



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

DICIASSETTESIMA LEGISLATURA

DOC. N. 39/XVII

**Proposta di piano regionale dei servizi alla persona
2026-2028. Legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23,
articoli 18 e 19**

Pervenuto il 17 giugno 2026



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Presenze seduta Giunta Regionale del 10 giugno 2026

Presiede:

Alessandra Todde

Sono presenti gli assessori:

Affari generali, personale e riforma della regione

Sebastiano Cocco

Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Giuseppe Meloni

Enti locali, finanze ed urbanistica

Francesco Spanedda

Difesa dell'ambiente

Rosanna Laconi

Agricoltura e riforma agro-pastorale

Francesco Agus

Turismo, artigianato e commercio

Angelo Francesco

Cuccureddu

Lavori pubblici

Antonio Piu

Industria

Emanuele Cani

Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale

Desiré Alma Manca

Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

Ilaria Portas

Igiene e sanità e assistenza sociale

ad interim Alessandra Todde

Trasporti

Barbara Manca

Assiste il Direttore Generale (art. 30, comma 2, L.R. n. 31/1998)

Valentina Uras

Il Segretario generale della Regione

Eugenio Annicchiarico

Segreteria della Giunta

Loredana Veramessa



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Partecipano in videoconferenza:

L'Assessore Ilaria Portas

L'Assessore Desiré Alma Manca

L'Assessore Rosanna Laconi

L'Assessore Barbara Manca

L'Assessore Emanuele Cani

Si assenta:

L'Assessore Antonio Piu dalla deliberazione n. 1 alla deliberazione n. 8

L'Assessore Francesco Spanedda dalla deliberazione n. 32 alla fine della seduta

L'Assessore Emanuele Cani dalla deliberazione n. 7 alla fine della seduta



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 29/13 DEL 10.06.2026

Oggetto: Proposta di piano regionale dei servizi alla persona 2026-2028. Legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23, articoli 18 e 19.

L'Assessore ad interim dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che l'articolo 18 della legge regionale n. 23/2005 individua il Piano regionale dei servizi alla persona (di seguito "Piano") come lo strumento di programmazione, attraverso cui la Regione esercita funzioni di indirizzo e valutazione del sistema integrato.

L'articolo 19 della succitata legge regionale n. 23/2005 dispone che, sentiti gli organismi di consultazione, la Regione predisponga il Piano. La proposta, elaborata dall'Assessore regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale è adottata dalla Giunta regionale, successivamente sottoposta al Consiglio regionale per l'approvazione, previo parere del Consiglio delle autonomie locali ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 9 della legge regionale 17 gennaio 2005, n. 1.

Il Piano ha durata triennale e può essere sottoposto a revisioni, qualora necessarie.

Dalla programmazione regionale discendono i Piani locali unitari dei servizi, adottati dai PLUS per la programmazione e la realizzazione del sistema integrato ed all'attuazione locale dei livelli essenziali sociali e sociosanitari, attraverso procedure di partecipazione e concertazione di cui all'articolo 22 della legge regionale n. 23/2005, anche tramite percorsi di co-programmazione e co-progettazione.

L'Assessore evidenzia che sono trascorsi ormai vent'anni da quando è stato completato, con le deliberazioni n. 4/21 del 10 febbraio 2005 e n. 38/21 del 2 agosto 2005, l'iter di approvazione del Piano e altrettanti anni sono trascorsi dalla promulgazione della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23, che ha delineato il sistema integrato dei servizi alla persona, definito come l'insieme delle attività di programmazione, realizzazione e valutazione dei servizi e delle prestazioni sociali. Ricorda, altresì, che, con la deliberazione n. 5/39 del 16 febbraio 2022, la Giunta regionale ha approvato la proposta del Piano regionale dei servizi alla persona 2021-2023, che non ha concluso l'iter di approvazione in Consiglio regionale.

L'Assessore precisa che la nuova programmazione regionale ha come presupposto gli indirizzi impartiti a livello nazionale dal "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2024-2026", approvato con il decreto interministeriale del 2 aprile 2025, e le "Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti territoriali sociali per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali", approvato con il decreto interministeriale del 24 giugno 2025.



L'Assessore evidenzia che il decreto individua tra gli impegni attribuiti alle Regioni, quello di favorire il "rafforzamento degli ambiti territoriali sociali (ATS) utilizzando, tra le forme strumentali previste dalla legislazione vigente, quelle dotate di personalità giuridica, al fine di assicurare autonomia gestionale, amministrativa e finanziaria, oltretché continuità nella gestione associata prevedendo, eventualmente, forme di incentivazione e meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse".

L'Assessore ricorda che il succitato decreto pone in capo alle Regioni una serie di impegni, che saranno oggetto di monitoraggio da parte del Ministero e che la Sardegna ha adempiuto a una serie di prescrizioni, di cui si citano le più rilevanti:

- 1) l'individuazione degli ATS quali luoghi unici della gestione associata dei servizi sociali, così come sancito dalla legge regionale n. 23/2025;
- 2) l'adozione degli atti di programmazione sociale che prevedano forme, modalità e strumenti di integrazione strutturale con le componenti sanitaria e lavorativa, come si evince anche dalla deliberazione della Giunta regionale n. 46/20 del 3 settembre 2025;
- 3) la definizione degli indirizzi operativi di supporto agli ATS in materia di programmazione, progettazione e valutazione sociale, nonché di gestione amministrativa, contabile e finanziaria, favorendo il raggiungimento dei LEPS e attribuendo a tale scopo risorse del PR FSE+ 2021-2027, pari a euro 1.700.000, per la realizzazione di azioni di rafforzamento della capacità amministrativa del sistema integrato dei servizi alla persona, così come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 56/4 del 29.10.2025 che da mandato alla Direzione generale delle Politiche Sociali di strutturare un intervento articolato volto tra l'altro a rafforzare la capacità tecnica e amministrativa del personale degli organismi territoriali, potenziare la capacità degli uffici di piano e programmare e organizzare le attività, al fine di rispondere in maniera efficace alle esigenze dei territori e degli utenti;
- 4) la definizione di azioni di volte a favorire il coordinamento dei flussi e l'interoperabilità tra i diversi sistemi informativi territoriali, regionali e nazionali.

L'Assessore precisa che gli obiettivi strategici del Piano sono stati sviluppati in coerenza con il programma regionale di sviluppo 2024-2029, che pone tra le sue priorità "il potenziamento e la qualificazione della rete dei servizi in favore di soggetti vulnerabili, con l'obiettivo di garantire una prossimità territoriale e un accesso universale".



L'Assessore riferisce che, in un contesto demografico e sociale caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione, da un numero sempre più crescente di anziani soli, da spopolamento, da un tasso di natalità tra i più bassi in Europa, da una frammentazione dei servizi, che spesso si traduce nella difficoltà di raggiungere la persona nelle zone disagiate della nostra Regione, si rende necessario orientare la programmazione al contrasto della povertà e dell'emarginazione attraverso interventi integrati rivolti a famiglie, minori, anziani e soggetti in condizioni di fragilità economica e sociale, attraverso la presa in carico globale della persona.

Si rende, pertanto, necessario prevedere il rafforzamento di strumenti strutturali, quali il REIS e il reddito di studio, nonché il consolidamento dell'infrastruttura sociale territoriale, attraverso il coinvolgimento del Terzo settore, dei PLUS, dei distretti sociosanitari e delle "stazioni di posta", al fine di garantire presa in carico multidisciplinare, orientamento ai servizi e percorsi di autonomia, anche nell'ottica del progressivo avvio del progetto di vita, sancito dal decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, concernente la definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.

Particolare attenzione è rivolta alla prevenzione del disagio minorile, al sostegno psicologico e educativo, alla conciliazione tra vita e lavoro e al contrasto di ogni forma di violenza, mediante il rafforzamento delle reti, dei centri antiviolenza e delle case rifugio, nonché attraverso azioni di sensibilizzazione e educazione al rispetto.

Considerato il rilievo che assume per la Regione il consolidamento sul territorio della programmazione concertata per la realizzazione del sistema integrato di servizi alla persona, l'Assessore riferisce che, a partire dal 2025, l'Assessorato ha avviato un confronto sistematico con gli ambiti PLUS, le aziende socio-sanitarie locali, la Direzione generale del Lavoro, la Direzione generale della Pubblica Istruzione, la Direzione generale dei Lavori Pubblici e l'ASPAL per l'elaborazione del Piano, tenuto conto degli indirizzi in materia dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) e da quanto previsto dai documenti di programmazione sopra richiamati. La concertazione e il confronto sono proseguiti anche nel corso del 2026, mediante il coinvolgimento dei PLUS nelle diverse fasi della predisposizione del documento di programmazione e la presentazione dello stesso ai territori, in otto incontri tenutisi nelle sedi delle province, al Tavolo regionale di coordinamento e consultazione per le politiche per il Terzo settore e alla Consulta regionale per i servizi sociali, sociosanitari e sanitari.



L'Assessore evidenzia che, in occasione degli incontri tecnici e politici, i portatori di interesse coinvolti hanno evidenziato una serie di criticità organizzative, gestionali e finanziarie, che sono state recepite, sia nel Piano come obiettivi strategici di cui si dà conto con l'indicazione "misura introdotta a seguito della concertazione con i territori", sia nel recente disegno di legge concernente "Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie", che in proposte di emendamento, e a quest'ultimo riguardo, richiama il potenziamento e la stabilizzazione del personale degli uffici di piano dei PLUS.

L'Assessore evidenzia che il documento si articola in quattro parti:

1. Parte I - Il contesto della nuova programmazione;
2. Parte II - La rete dei servizi alla persona attivi nel territorio;
3. Parte III - Gli obiettivi strategici della programmazione 2026-2028;
4. Parte IV – I servizi dei PLUS.

L'Assessore precisa, altresì, che per ciascun obiettivo strategico riportato nel Piano, sono indicati:

- il cronoprogramma delle azioni;
- i responsabili di ciascuna azione;
- la natura degli interventi, con indicazione di quelli strutturali.

L'Assessore fa, infine, presente che, nella seduta del 12 maggio 2025, è stata sentita la Consulta regionale per i servizi sociali, sociosanitari e sanitari, la quale, tra l'altro, ha espresso un complessivo apprezzamento del documento e manifestato l'esigenza di porre una maggiore attenzione agli interventi di cohousing e alla necessità di una maggiore tutela dei professionisti del sociale. A tale proposito, l'Assessore dà atto del fatto che:

1. sarà oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale la proposta di revisione e aggiornamento del decreto del Presidente della Regione n. 4 del 2008, al fine di renderlo più flessibile e adeguato alle nuove esigenze dell'utenza, anche prevedendo e ampliando il ventaglio delle opportunità con iniziative orientate al social housing, cohousing e housing solidale nelle loro diverse forme;
2. sarà posta particolare attenzione agli operatori dei servizi sociali e sociosanitari, sia tramite l'elaborazione dei nuovi sistemi tariffari che attraverso l'elaborazione di proposte operative per



attuare misure di prevenzione del burn-out.

L'Assessore rileva, altresì, che nel corso delle interlocuzioni intercorse con gli stakeholder è emersa, la grave carenza di professionisti assistenti sociali, registrata, peraltro, anche a livello nazionale. A tale proposito, in considerazione dell'ampliamento dell'offerta formativa assicurata con l'attivazione del corso di laurea presso la sede di Nuoro, rappresenta l'esigenza di realizzare, in raccordo con l'Università, un'attività promozionale al fine di favorire l'incremento del numero di studenti che accedano al corso di laurea in servizio sociale.

L'Assessore ad interim dell'Igiene e Sanità e Assistenza Sociale, per quanto premesso, propone alla Giunta di approvare la proposta di Piano regionale dei servizi alla persona 2026-2028, allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, dando atto che le mappe georeferenziate e le tabelle ad esse riferite sono oggetto di continuo aggiornamento ogni qual volta i documenti di programmazione vengano modificati.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore ad interim dell'Igiene e Sanità e Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare la proposta di Piano regionale dei servizi alla persona 2026-2028, allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che le mappe georeferenziate e le tabelle ad esse riferite sono oggetto di continuo aggiornamento ogni qual volta i documenti di programmazione vengano modificati.

La presente deliberazione è trasmessa al Consiglio regionale per l'approvazione, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23.

Il Direttore Generale

Valentina Uras

La Presidente

Alessandra Todde



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 29/13 del 10.6.2026

REGIONE SARDEGNA

Piano regionale dei servizi alla persona 2026-2028



Sommario

PARTE PRIMA.....	6
Il contesto della nuova programmazione.....	6
1. Il quadro di riferimento	6
2. I Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS)	8
3. Analisi demografica	12
4. Il contesto socio-economico.....	13
5. Offerta formativa e popolazione scolastica.....	16
6. Politiche abitative e edilizia sociale	17
7. Politiche per il trasporto pubblico	18
Focus sull'invecchiamento attivo della Regione Sardegna.....	19
Analisi demografiche e socioeconomiche	20
Differenze territoriali tra Ambiti PLUS: Quota di residenti di 65 anni e più e numero di anziani per bambino per Ambito PLUS (2025).....	20
Persone di 65 anni e più che vivono da sole: vulnerabilità territoriale e IVC.....	22
Vulnerabilità territoriale e IVC.....	23
Anziani residenti in aree interne o piccoli comuni	25
Speranza di vita a 65 anni.....	27
Differenze di genere nella speranza di vita a 65 anni.....	28
Speranza di vita a 65 anni senza limitazioni nelle attività usuali.....	29
Servizi sociali comunali rivolti agli over 65	30
Sintesi interpretativa dei risultati.....	31
PARTE SECONDA.....	32
La rete dei servizi.....	32
Servizi alla collettività	32
Centri di aggregazione sociale (Decreto del Presidente della Regione 22 luglio 2008, n. 4 art. 17).....	32
Case della comunità	32
Famiglia e minori	38
Centri per la famiglia	38
Consultori	40



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Affidi e adozioni	43
Centri affidi	44
Ludoteche (Decreto del Presidente della Regione 22 luglio 2008, n. 4 art. 26)*	45
Servizio educativo territoriale (SET)*	45
Servizio educativo specialistico scolastico*	45
Strutture sociali per minori e strutture integrate per minori **	46
Servizi di conciliazione vita - lavoro	47
Altri interventi	49
Prendere il volo.....	49
Valorizzazione della figura dell'Amministratore di sostegno.	50
Misure di contrasto dello spopolamento	51
Anziani	54
Le strutture	54
Povertà	56
Pronto intervento sociale	56
SIOSS - Banca dati dei servizi attivati 2024.....	58
Servizi per le povertà estreme gestiti dalla Caritas	62
La violenza di genere	64
Centri antiviolenza (CAV).....	64
Case Rifugio	64
Reddito di libertà.....	66
Centri per Uomini autori o potenziali autori di violenza di genere (C.U.A.V.)	67
Disabilità e non autosufficienza.....	69
Ritornare a casa PLUS.....	69
Programma regionale "Piani personalizzati L.162/98"	71
Programma regionale "Vita indipendente". Fondo nazionale non autosufficienza.....	73
Programma regionale "Dopo di Noi" L. 112/2016	73
Leggi regionali per persone con particolari patologie	74
Progettualità INCLUDIS.....	75
Servizio di assistenza domiciliare (SAD).....	80
Cure domiciliari integrate	80
Strutture per persone con disabilità.....	82
Residenze sanitarie assistite (RSA)	83
Salute mentale e dipendenze	85



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture integrate sociosanitarie per l'infanzia e l'adolescenza con problematiche afferenti al settore della Neuropsichiatria	85
Servizi per i disturbi del comportamento alimentare	86
Centri per le dipendenze Patologiche	87
Centri di salute mentale	89
Centri diurni.....	91
Rete dei Servizi per persone sottoposte a misure giudiziarie	92
Case famiglia per minori sottoposti a misure alternative alla detenzione (convenzione con Ministero della Giustizia).....	93
Immigrati	94
Rom, caminanti e sinti	96
Politiche abitative e edilizia sociale	97
PARTE TERZA	101
Gli obiettivi strategici della programmazione 2026 - 2028	101
Progetti di inclusione attiva.....	101
Progetto INCLUDIS 2024.....	106
IN.DO.M.A.U.S.	107
Progetto di vita (D.Lgs. n. 62/2024).....	110
Programmazione integrata delle risorse del Fondo regionale e nazionale per la non autosufficienza	114
Implementazione del sistema di azioni per la presa in carico di persone con limitazioni dell'autonomia favorendo percorsi ove possibile di rientro al proprio domicilio e garantendo in alternativa la qualità dei percorsi di istituzionalizzazione.....	116
Potenziamento dei nodi della rete sociosanitaria (ambiti PLUS, Distretti e PUA) e dei servizi resi per il benessere dei cittadini	118
Percorsi di Dimissione Protetta per minori ricoverati nella Struttura Complessa Neuropsichiatrica Infantile Ospedaliero Universitaria (UONPIA): istituzione di Strutture di pronta accoglienza	119
Attività di mediazione digitale per l'accesso ai servizi alla persona.....	121
Invecchiamento attivo e in salute	125
Sistema di supporto per adozioni e affidi nazionali ed internazionali	131
Potenziamento dei servizi di conciliazione vita lavoro – Implementazione dei servizi dei centri estivi	134
Contrasto al disagio giovanile.....	136
Reddito di Studio (REST)	138
Integrazione delle politiche di contrasto dello spopolamento	140
Programma INCLUSI	142



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Progetto R.I.P.R.E.S.E.....	144
Progetto Per.S.E.I.De	146
Misure regionali di accoglienza in emergenza	148
Azioni di prevenzione primaria e iniziative di sensibilizzazione e formazione per il contrasto alla violenza di genere.....	151
Sostegno al Terzo Settore.....	153
Garantire l'accesso ad alloggi dignitosi e accessibili	155
Azioni di Rafforzamento della Capacità Amministrativa del sistema degli ambiti territoriali PLUS ..	157
Azioni per il potenziamento e la stabilizzazione del personale degli uffici di piano.	160
Comunicazione istituzionale a supporto dell'attuazione del piano regionale dei servizi alla persona.	161
Linee di sviluppo dei sistemi informativi a supporto dell'attuazione del piano regionale dei servizi alla persona.	162
Revisione organica della normativa regionale in materia di politiche sociali	164
Revisione della Legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23 "Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988 Riordino delle funzioni socio-assistenziali"	165
Le principali fonti di finanziamento	166
Gestione anno 2025	166
Programmazione finanziaria 2026-2028	167
PARTE QUARTA.....	168
I servizi dei PLUS	168
APPENDICE.....	196
ELENCO STRUTTURE	196



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PARTE PRIMA

Il contesto della nuova programmazione

1. Il quadro di riferimento

Gli articoli 18 e 19 della L.R. n. 23/2005 definiscono contenuti e modalità di adozione del Piano regionale dei servizi alla persona che costituisce il documento di programmazione con cui la Regione esercita le funzioni di indirizzo e valutazione del sistema integrato.

Il suddetto documento è stato adottato dalla Giunta regionale con DGR 5/39 del 16.02.2022 ma non è mai stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio regionale.

Con l'approvazione del Programma regionale di sviluppo (PRS) 2024-2029, che rappresenta il principale strumento della programmazione strategica regionale¹, sono stati definiti i presupposti per l'elaborazione del nuovo Piano regionale dei servizi alla persona.

A distanza di quasi un ventennio dall'approvazione della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23 *“Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988. Riordino delle funzioni socioassistenziali”* e dall'approvazione delle ultime linee guida del 2011, riguardanti *“Linee guida per la programmazione e gestione dei Plus triennio 2012-2014”*, si rende necessario fornire agli ambiti territoriali uno strumento per l'aggiornamento dei Piani locali unitari dei servizi, alla luce del nuovo contesto di programmazione e organizzazione dei servizi sociali e sociosanitari.

Nel corso degli anni la gestione associata ha assunto una connotazione sempre più forte tanto da identificare gli ambiti territoriali sociali quale dimensione territoriale e organizzativa, oltre che ottimale, anche **necessaria** in cui programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) di cui alla **Legge n. 234 del 30 dicembre 2021, commi 159-171 (Legge di Bilancio 2022)**.

I principi ai quali si ispira il sistema di welfare, nel quale si inserisce la gestione associata dei servizi, sono quelli dalla legge quadro 328/2000 e della L.R. 23/2005, a cui si affiancano i livelli essenziali (LEA, LEPS, Liveas ecc.) e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delineati dall'Agenda 2030. Grande rilevanza assume, inoltre, il Codice del Terzo Settore con particolare riferimento agli strumenti della co-programmazione, co-progettazione, accreditamento e convenzionamento.

Nel corso del 2025 a livello statale sono stati approvati importanti documenti che impattano sulla programmazione regionale e che evidenziano ulteriormente la valenza dell'Ambito territoriale quale sede principale della programmazione, concertazione e coordinamento degli interventi, dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale.

Si richiamano in particolare il **“Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2024-2026”** approvato con il Decreto interministeriale del 2 aprile 2025 e le **“Linee guida per la definizione dei**

¹ L'art. 2 della L.R. n. 11/2006 stabilisce che *“1. Il Programma regionale di sviluppo (PRS): a) determina le strategie e gli obiettivi generali e specifici che, nel periodo dell'intera legislatura, la Regione intende perseguire per lo sviluppo economico e sociale e definisce le principali linee progettuali che si intendono adottare per il conseguimento degli obiettivi nonché i risultati attesi; b) effettua una stima delle risorse disponibili individuando le fonti di copertura per l'attuazione delle azioni previste; c) stabilisce, con riguardo all'esigenza di inquadrare in termini attuativi le politiche regionali, le funzioni obiettivo su cui trova riscontro nel bilancio regionale l'azione strategica dell'Amministrazione regionale; d) individua le eventuali modifiche e integrazioni alla normativa vigente nonché gli ulteriori provvedimenti legislativi necessari all'attuazione del PRS, ...”*.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali per l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali" approvato con Decreto interministeriale del 24 giugno 2025.

Il primo definisce le priorità, gli indirizzi e le modalità di utilizzo delle risorse per garantire servizi sociali uniformi e di qualità su tutto il territorio italiano. Il documento, oltre al quadro di riferimento, comprende:

- Il *Piano sociale nazionale 2024-2026* che costituisce l'atto di programmazione delle risorse afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali;
- Il *Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026* che costituisce l'atto di programmazione delle risorse afferenti al Fondo povertà.

Le Linee guida succitate focalizzano l'attenzione sui modelli organizzativi degli ATS e pongono l'obiettivo del raggiungimento di forme organizzative omogenee su tutto il territorio nazionale.

Si richiama altresì il *Piano per la Non Autosufficienza 2022-2024* che costituisce una ulteriore evoluzione della precedente programmazione basata sull'avvio dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali in materia di non autosufficienza e disabilità e descrive le azioni legate all'attuazione dei LEPS di erogazione e di processo.

La prospettiva costituzionale della progressiva attuazione dei LEPS guida l'intera azione di pianificazione, interessando sia i tre piani principali previsti dal D.Lgs 147/2017 che la Missione 5 Componente 2 del PNRR e i contenuti del PN Inclusione 2021-2027.

I principi e gli strumenti definiti dalle citate norme trovano, inoltre, concreta attuazione anche attraverso le misure d'investimento previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che costituiscono importanti risorse a supporto dello sviluppo di un sistema di servizi più equo e sostenibile.

All'interno della Componente 2 della Missione 5 del PNRR sono previste due riforme che hanno portato all'adozione di rilevanti atti normativi nazionali.

La Riforma 1.1 (M5C2-1,2), riguardante la disabilità, ha condotto all'emanazione di una legge quadro recante deleghe al Governo in materia di disabilità (L. n. 227 del 2021), attuata con i seguenti decreti:

- D.Lgs. n. 222 del 2023, concernente la riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità da parte dei soggetti in condizione di disabilità;
- D.Lgs. n. 20 del 2024, concernente l'istituzione di una Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità;
- D.Lgs. n. 62 del 2024, di revisione riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità ai fini della definizione della condizione di disabilità, delle procedure di accertamento, della valutazione dimensionale e del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato.

La Riforma 1.2 (M5C2-3,4), concernente interventi in favore delle persone anziane non autosufficienti, ha portato all'approvazione della legge recante deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane (L. n. 33 del 2023), attuata con i seguenti provvedimenti:

- DPCM 5 giugno 2023 che disciplina le modalità di funzionamento e l'organizzazione delle attività del Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (CIPA), istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Lo scopo del Comitato è di redigere, con cadenza triennale ed aggiornamento annuale, un "Piano nazionale per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana", oltre che un "Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana";
- D.Lgs. n. 29 del 2024, introduttivo delle diverse misure per promuovere la dignità e l'autonomia, l'inclusione sociale, l'invecchiamento attivo e la prevenzione della fragilità della popolazione anziana.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tali Riforme sono collegate agli investimenti relativi alla realizzazione delle Case della comunità di cui alla Componente 1 della Missione 6, che prevedono la presa in carico della persona, il potenziamento dei servizi domiciliari e della telemedicina, nonché il rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture volte a migliorare l'assistenza sanitaria e sociosanitaria anche a vantaggio della popolazione anziana.

Per quanto riguarda i fondi destinati alla disabilità e alla non autosufficienza, oltre ai Fondo per la non autosufficienza e Fondo "dopo di noi", con la legge di bilancio per il 2024 (art. 1, comma 210, L. n. 213 del 2023) è stato istituito il Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità.

I richiami alle norme di rilevanza Comunitaria e statali, incluso il PNRR, che tanto ha inciso sulla introduzione di nuovi modelli organizzativi a vantaggio dell'integrazione delle risorse e del sistema dei servizi, non si esauriscono qui, coinvolgendo altri ambiti e settori di intervento, tra i quali le politiche abitative e le emergenze abitative, introducendo ulteriori modelli innovativi e organizzativi che, in un tempo medio e/o breve, modificheranno l'abitare, con il recupero di alcuni valori come: la partecipazione, la condivisione, la collaborazione e l'auto mutuo aiuto.

La sfida che ci si pone è quella di conciliare i ruoli dei diversi attori del sistema, definendo procedure condivise che portino a un'offerta di servizi e interventi rispondenti all'effettivo bisogno espresso dal territorio e al miglioramento della presa in carico globale della persona.

A supporto di tale obiettivo la Regione Sardegna, con l'adozione della DGR n. 46/20 del 03.09.2025 ha adottato primi indirizzi volti a rafforzare il raccordo con i servizi territoriali stabilendo, in particolare, che il nucleo stabile dell'ufficio di Piano sia integrato, per la sua piena funzionalità rispetto agli specifici obiettivi di competenza, con:

- a) n. 1 referente tecnico dell'Azienda sanitaria, designato dal Direttore generale della ASL di riferimento;
- b) n. 1 referente della Provincia/Città metropolitana, designato dal relativo Presidente;
- c) n. 1 referente dell'ASPAL, designato dal Direttore di riferimento;

Al fine di assicurare la piena integrazione sociosanitaria in tutti i processi e, in particolare, in relazione alle dimissioni protette, gli atti aziendali delle aziende sanitarie dovranno individuare strategie e strumenti che concretizzino il coinvolgimento attivo delle stesse nell'ambito della Conferenza dei servizi dei PLUS, tramite la presenza del Direttore del distretto o suo delegato/referente di distretto con poteri decisionali, e sul piano tecnico-operativo in collaborazione con l'ufficio di Piano, garantendo la presenza di un proprio dipendente all'interno dello stesso per un monte ore definito.

2. I Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS)

Lo sviluppo dei servizi sociali e la crescita della domanda sociale registrati in questi ultimi anni, hanno reso consapevole il legislatore dell'esigenza di attuare azioni di sistema finalizzate al rafforzamento del servizio sociale professionale. Già con il **Piano nazionale per la lotta alla povertà 2018-2020** i primi obiettivi quantitativi erano declinati in termini di servizio sociale professionale, individuando un obiettivo di servizio ritenuto congruo di assistenti sociali, quantificabile in **almeno un assistente ogni 5.000 abitanti**, come dato di partenza nel primo triennio di attuazione della misura di contrasto alla povertà.

Con la **Legge di bilancio 2021 (L. 178/2020) all'art. 1, comma 797 e seguenti** si è confermato e rafforzato tale obiettivo con la formale definizione in norma di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali definito da un assistente sociale ogni 5.000 abitanti e un ulteriore obiettivo di servizio definito da un assistente sociale ogni 4.000 abitanti e sono state individuate le risorse finalizzate al loro perseguimento. A partire infatti dall'anno 2021 gli Ambiti territoriali beneficiano di risorse, aventi natura strutturale, riconosciute in ragione del numero di assistenti sociali a tempo indeterminato impiegati nei servizi territoriali e nella loro organizzazione e pianificazione in proporzione alla popolazione residente.



Con la **Legge n. 234 del 30 dicembre 2021, commi 159-171 (Legge di Bilancio 2022)** si definisce il contenuto dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) e si individuano gli ambiti territoriali sociali (ATS) quale dimensione territoriale e organizzativa necessaria al fine di garantire l'erogazione di interventi, servizi, attività e prestazioni integrate con carattere di universalità su tutto il territorio nazionale, concorrendo, altresì all'attuazione degli interventi previsti dal PNRR. Il richiamo è all'art. 117, secondo comma, lett. m) della Costituzione che attribuisce allo Stato l'esercizio della potestà legislativa esclusiva nella definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali da garantirsi su tutto il territorio nazionale.

La norma in questione, quindi, oltre che individuare nuovi LEPS riguardanti specifici servizi per persone anziane non autosufficienti che si affiancano ai LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) sanitari, sottolineando, ancora una volta, una maggiore integrazione tra i due ambiti, identifica gli ambiti territoriali quale sede privilegiata di organizzazione e realizzazione degli stessi.

Gli obiettivi principali dei LEPS sono:

- garantire **equità di accesso** ai servizi sociali essenziali, riducendo le disuguaglianze territoriali;
- definire standard minimi in termini di qualità e quantità delle prestazioni erogate;
- favorire l'integrazione tra politiche sociali e sanitarie.

Di seguito si riporta, per completezza di informazione una tabella riassuntiva dell'articolazione dei LEPS nella normativa:

	Norma di riferimento	Atto di programmazione di riferimento	Fonti di finanziamento
Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)	DPCM 5 dicembre 2013, n. 159		
Servizio Sociale Professionale	Legge di bilancio 178/2020, art. 1, commi 797-802	Piano nazionale interventi e servizi sociali	Fondo Povertà, PON Inclusionione, Fondo solidarietà comunale
Pronto intervento Sociale	Legge 234/2021, art. 1, comma 170	Piano nazionale interventi e servizi sociali e i servizi sociali di contrasto alla povertà	REACT EU, Fondo Povertà, FNPS, PON Inclusionione
Servizi sociali per le dimissioni protette	Legge 234/2021, art. 1, comma 170	Piano sociale nazionale e Piano per le non autosufficienze	PNRR, FNPS, PN inclusionione
Prevenzione dell'allontanamento familiare – P.I.P.P.I.	Legge 234/2021, art. 1, comma 170	Piano nazionale interventi e servizi sociali	PNRR, FNPS
PUA e Uvm: incremento operatori sociali	Legge 234/2021, art. 1, comma 163 (potenziamento risorse professionali)	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza"	FNA, Bilancio regionale (Fondi per il Reddito di Inclusionione Sociale)
Supervisione personale servizi sociali	Legge 234/2021, art. 1, comma 170	Piano nazionale interventi e servizi sociali	PNRR, FNPS
Offerta integrata di interventi e servizi secondo le modalità coordinate e definite dalle Regioni e Province autonome	D.lgs. 147/2017 art.23 comma 54	Piano sociale nazionale punto 1.6 "la governance di sistema e il ruolo degli Ambiti"	FNPS



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sostegno monetario al reddito	Legge 234/2021	Bilancio (Fondo per il RdC/ADI) FNPS D.G.R. 50/45 del 28/12/2021	Bilancio regionale (Fondi per il Reddito di Inclusione Sociale)
Percorso personalizzato di inclusione sociale e lavorativa e sostegni in esso previsti	D.L. 48/2023, art. 6, comma 8	Piano nazionale interventi e servizi sociali e i servizi sociali di contrasto alla povertà	Fondo povertà, PON Inclusione, Piano operativo complementare (POC), Bilancio regionale (Fondi per il Reddito di Inclusione Sociale)
Incremento SAD	Legge 234/2021, art. 1, comma 162 lett. a)	Piano nazionale interventi e servizi sociali	FNA
Servizi di sollievo alle famiglie	Legge 234/2021, art. 1, comma 162 lett. b)	Piano nazionale interventi e servizi sociali	FNA
Servizi per la residenza fittizia	La definizione di LEPS è riportata nelle schede allegate al piano lotta alla povertà che cita come norma di riferimento la L. n. 1228/1954 art. 2 e il DPR 223/1989	Piano nazionale interventi e servizi sociali e i servizi sociali di contrasto alla povertà	Fondo povertà: PNRR; PN inclusione
Servizi di sostegno alle persone anziane e alle loro famiglie	Legge 234/2021 art. 1 comma 162, lett. c)	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA) e citato nel Piano nazionale interventi e servizi sociali come “servizi per la non autosufficienza”	FNA -FNPS
Integrazione dell’offerta dei servizi e degli interventi di cui alle aree individuate al comma 162	Legge 234/2021 art. 1 comma 164	Piano nazionale interventi e servizi sociali	FNA
Progetti per il dopo di noi e per la vita indipendente	Legge 234/2021 art. 1 comma 170	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA) e citato nel Piano nazionale interventi e servizi sociali come “servizi per la non autosufficienza”	Fondo Nazionale per la non autosufficienza; Fondo per l’assistenza alle persone con necessità di sostegno intensivo prive del sostegno familiare; PNRR

Fondamentale importanza rivestono i PLUS che hanno la funzione di attuare la programmazione il coordinamento e la realizzazione dell’offerta integrata dei LEPS sul territorio.

La Regione Sardegna ha avviato una serie di interventi per l’attuazione e la programmazione dei LEPS, tenendo conto delle specificità territoriali e sociodemografiche dell’isola. La programmazione regionale si articola in diverse aree di intervento, con l’obiettivo di garantire una copertura uniforme delle prestazioni su tutto il territorio.

I Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), come previsti dalla Legge n. 234/2021, riferiti all’area della non autosufficienza e disabilità sono stati ulteriormente dettagliati e contestualizzati a livello regionale attraverso le linee di indirizzo integrate di cui alla DGR n. 7/11 del 28 febbraio 2023, e approvate in via definitiva con DGR n 64 del 06.04.2023. Questo documento fornisce un quadro operativo per



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

l'implementazione dei LEPS nell'isola, considerando le peculiarità territoriali e sociodemografiche della Sardegna.

Nel contesto delle politiche di contrasto alla povertà, la Regione Sardegna con l'Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà del triennio 2024-2026, approvato con D.G.R. n. 33/23 del 26 giugno 2025, fermi restando gli obiettivi di cui al "Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2020-2025", ha individuato obiettivi specifici che la Regione e gli Ambiti Plus devono perseguire nel periodo di programmazione 2024-2026.

Si precisa che l'individuazione degli obiettivi nasce dal confronto con i diversi soggetti, pubblici e privati, che concorrono alla realizzazione degli interventi nell'ambito del contrasto alla povertà, nonché dalle sollecitazioni emerse durante il Tavolo permanente regionale per l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà. In particolare, gli obiettivi riguardano il potenziamento del servizio sociale professionale, lo scambio e la diffusione di buone prassi, il rafforzamento del raccordo con il privato sociale nella gestione degli interventi del Fondo povertà, il potenziamento delle sinergie dei servizi e degli interventi nei confronti di cittadini in simili condizioni di disagio, il rafforzamento della rete istituzionale, il rafforzamento della pratica del lavoro in Equipe multidisciplinare e la realizzazione di attività di informazione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà. A fronte degli indicatori di risultato riportati nel Piano per ciascuno degli obiettivi operativi, l'indicatore di impatto è rappresentato dall'ampliamento della platea dei beneficiari, con una incidenza dei nuclei ammessi alla misura regionale REIS, sul totale dei nuclei ammessi al beneficio (ADI+REIS), pari ad almeno il 20% nel triennio.

Nell'ambito del lavoro di analisi svolto da FormezPA negli Ambiti Plus, è stata effettuata un'analisi sullo stato di attuazione di alcuni LEPS sul territorio regionale. In particolare, sono stati selezionati i seguenti livelli essenziali:

- Servizio Sociale professionale;
- Pronto intervento sociale;
- Servizi per l'accesso, la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto personalizzato;
- Supervisione del personale dei servizi sociali;
- Servizi sociali per le dimissioni protette;
- Prevenzione dell'allontanamento familiare;
- Servizi per la residenza fittizia;
- Servizio Assistenza domiciliare;
- Punto Unico d'Accesso (PUA).

Il quadro che emerge dalla rilevazione evidenzia quanto riportato nella seguente tabella:

Stato di attuazione dei LEPS negli Ambiti Territoriali a settembre 2023

LEPS	Frequenza attuazione
Servizio Assistenza Domiciliare	23
Punto Unico d'Accesso	23
Servizio Sociale Professionale	21
Servizi per l'accesso, la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto personalizzato	19
Prevenzione dell'allontanamento familiare	15
Pronto intervento sociale	11
Servizi sociali per le dimissioni protette	10
Servizi per la residenza fittizia	5
Supervisione del personale dei servizi sociali	4

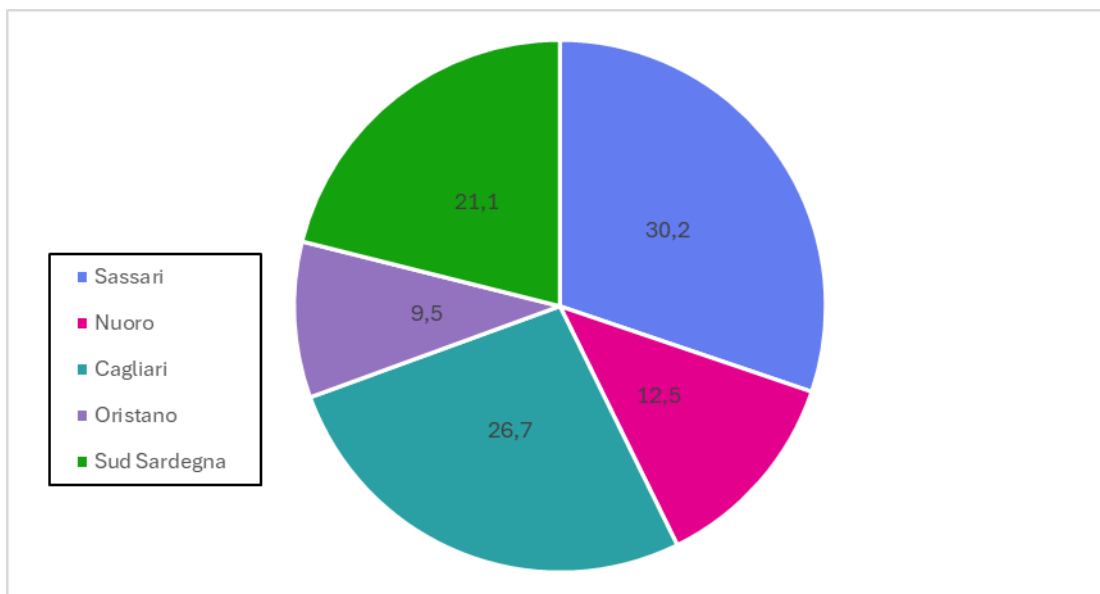


3. Analisi demografica

Una breve panoramica sulla struttura demografica della popolazione e sulle modifiche intervenute nel corso dell'ultimo decennio, unitamente all'evoluzione del contesto socioeconomico, risulta fondamentale per contestualizzare, nella Parte II del documento, i bisogni, i servizi, gli interventi e le prestazioni relativi ai diversi target della popolazione isolana.

La Regione Sardegna conta una popolazione di circa un milione e mezzo di persone distribuite in modo disomogeneo sul territorio. Nella provincia di Cagliari è concentrato il 26,7% della popolazione e nel comune di Cagliari vivono circa le stesse persone residenti all'interno dell'intera Provincia di Oristano. La densità media della popolazione in Sardegna è pari a 64,8 abitanti per km². In tutte le province, ad eccezione di quella di Cagliari, la densità della popolazione è più bassa della media con valori minimi nella provincia di Nuoro (34,7 ab/km²).

Popolazione e densità di Popolazione in Sardegna e nelle Province sarde al 1° gennaio 2025 – ISTAT



Dal punto di vista della distribuzione della popolazione in fasce di età, il 10,3% dei residenti ha meno di 15 anni, il 62,8% è in età attiva (15-64) e il 27,4% ha almeno 65 anni. La Sardegna presenta un indice di vecchiaia molto elevato (281,4) e superiore sia a quello del mezzogiorno (194,3) che a quello italiano (207,6). Si osserva, inoltre, che il tasso di natalità regionale, al 2024, è pari a 4,5 valore sensibilmente inferiore a quello nazionale (6,3) mentre il tasso di mortalità, pari a 11,8 è in linea con quello nazionale (11,0).

Indicatori demografici in Sardegna e nelle Province sarde e Mezzogiorno nel 2024 e 2025 - ISTAT (dati 1° gennaio)

Provincia	Distribuzione della popolazione per fasce d'età (%)			Indice di vecchiaia (2025)	Tasso di natalità (2024)	Tasso di mortalità (2024)
	0-14 anni	15-64 anni	65 e oltre			
Sassari	9,8	63,8	26,1	256,4	4,8	11,3
Nuoro	9,7	61,7	28	272,3	4,8	12,6
Cagliari	10,3	64,2	26,1	268,4	4,3	10,2



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Oristano	11,1	60,9	30,1	333,0	4,4	13,7
Sud Sardegna	10,9	61,2	29,6	321,7	4,2	13,1
Sardegna	10,3	62,8	27,4	281,4	4,5	11,8
Italia				207,6	6,3	11
Mezzogiorno				194,3	6,6	10,9

Andamento della popolazione

Dall'analisi dei dati ISTAT nell'arco dell'ultimo decennio, si conferma un calo demografico ed un progressivo invecchiamento della popolazione della Sardegna con ritmi superiori alla media nazionale.

La popolazione sarda è passata da 1,64 milioni (2015) a 1,56 milioni di persone (2025) con una perdita del 5,3% della popolazione (circa 87.000 persone) mentre nello stesso periodo la popolazione italiana è diminuita dello 2,3%.

Analizzando il dato per fasce di età risulta che tutte le fasce under 50 hanno registrato una variazione negativa e in particolare che i bambini con meno di 10 anni diminuiscono di 38,4 mila unità (-30% a fronte del -21,1% dell'Italia), il numero di giovani da 10 a 19 anni cala di 8,6 mila unità (-6,2% contro -1,4% a livello nazionale), quello dei 20-29enni di 31,5 mila (-18,4%, Italia -4,1%).

Al contrario, le fasce over 50 hanno registrato una variazione positiva al crescere dell'età.

Distribuzione della popolazione per fasce di età in Sardegna 2015- 2025 – ISTAT

Fascia d'età	2015	2025	variazione 2015-2025	
	n.	n.	n.	%
0-9	128.236	89757	-38479	-30,0
10-19	139.369	130700	-8669	-6,2
20-29	171.877	140283	-31594	-18,4
30-39	219.463	162128	-57335	-26,1
40-49	270.076	215106	-54970	-20,4
50-59	251.530	266607	15077	6,0
60-69	210.941	241727	30786	14,6
70-79	155.667	185550	29883	19,2
80-89	85.159	104640	19481	22,9
90+	16.324	24841	8517	52,2
Totale	1.648.642	1.561.339	-87303	-5,3

4. Il contesto socio-economico

Il Rapporto Crenos del 2025 evidenzia un percorso di crescita avviato nel 2018 e interrotto dalla crisi pandemica. Aumentano il PIL e i consumi, migliora il mercato del lavoro con una riduzione della disoccupazione ai minimi storici. I settori trainanti dell'economia isolana sono quelli del turismo, dell'edilizia e dell'agricoltura.

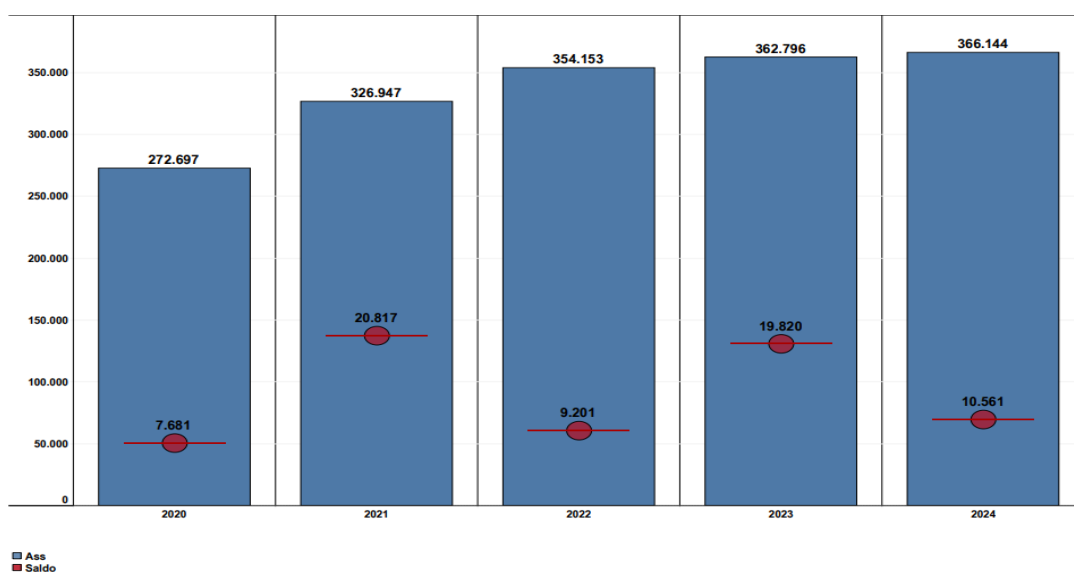


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per quanto riguarda le dinamiche che hanno caratterizzato il mercato del lavoro in Sardegna negli anni dal 2020 al 2024 possono essere descritte attraverso l'analisi dell'andamento delle assunzioni e dei saldi occupazionali (differenza tra assunzioni e cessazioni). L'ampiezza delle assunzioni in valore assoluto, nei quattro anni presi in considerazione, mostra una tendenza crescente (Grafico1). In particolare, si evidenzia che dal 2020 al 2021 le assunzioni in valore assoluto crescono di quasi 55.000 unità, mentre negli anni successivi questo aumento risulta meno marcato. Il saldo occupazionale, indicatore fondamentale per comprendere la dinamica del mercato del lavoro, è rappresentato nel grafico da una linea orizzontale rossa, e appare sempre di segno positivo, indice di una crescita netta dell'occupazione.²

GRAFICO 1

Assunzioni e saldi in migliaia.



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

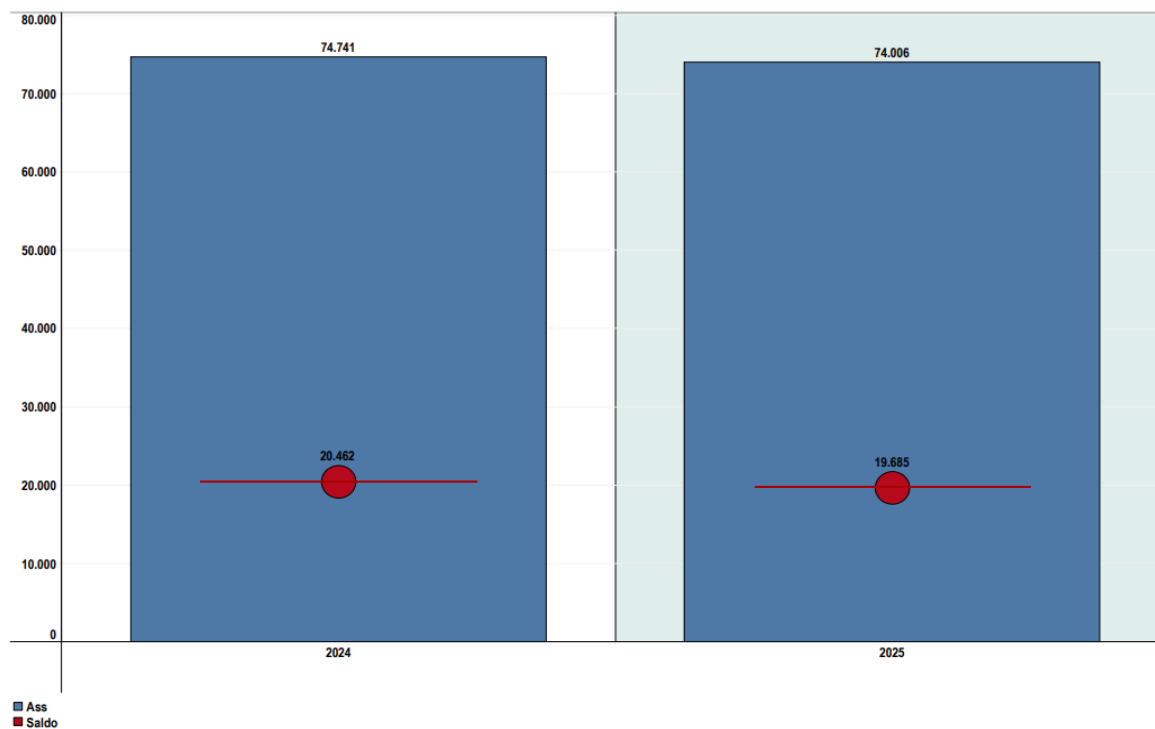
Nel primo trimestre del 2025, il mercato del lavoro in Sardegna sembra mostrare un andamento in controtendenza rispetto agli anni precedenti, evidenziando una minima riduzione della tendenza crescente; il decremento delle assunzioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente risulta di poco più di 700 unità. Anche il raffronto dei saldi occupazionali denota che, pur essendo il saldo occupazionale positivo anche nel primo trimestre del 2025, il confronto con lo stesso indicatore per il 2024 mostra una leggera riduzione.

² Fonte Osservatorio del Mercato del Lavoro dell'ASPAL



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

GRAFICO 3 Assunzioni e saldi trimestrali (in migliaia). Anni 2024 – 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Tra gli indicatori è incluso il tasso di attività, ovvero, l'indicatore economico che misura la percentuale di persone appartenenti alle forze lavoro (15-64 anni, occupati e disoccupati in cerca di occupazione), rispetto alla popolazione complessiva nazionale. La sua dinamica è correlata al contesto economico e rappresenta un sensore della capacità del mercato del lavoro di rispondere positivamente alla richiesta di lavoro. Dai dati Istat si rileva che nel periodo 2018-2024 il valore è pressoché stabile, eccezion fatta per l'anno 2020 in cui la contrazione del valore risente del periodo COVID.

Tasso di attività 15-64 anni (dati ISTAT)								
Tempo		2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Territorio	Sesso							
Italia	Maschi	75,0	74,9	72,9	73,6	74,6	75,7	75,6
	Femmine	56,2	56,5	54,1	55,4	56,4	57,7	57,6
	Totale	65,6	65,7	63,5	64,5	65,5	66,7	66,6
Mezzogiorno	Maschi	67,9	67,8	65,7	67,0	67,9	69,4	69,2
	Femmine	41,6	41,5	39,3	40,8	41,5	43,3	43,1
	Totale	54,7	54,6	52,4	53,8	54,6	56,3	56,1
Sardegna	Maschi	71,6	70,7	67,4	70,2	70,3	70,3	70,5
	Femmine	53,0	56,0	52,1	53,9	54,0	54,6	55,5
	Totale	62,4	63,4	59,8	62,1	62,2	62,5	63,1

Il tasso di inattività completa l'informazione sul fenomeno, fornendo i dati sulla quota di popolazione in età lavorativa che non è classificata come occupata né in cerca di lavoro. Dalla tabella sottostante si evidenzia



che la percentuale degli inattivi in Sardegna (36,9) è superiore al dato nazionale (33,4) ma inferiore a quello del Mezzogiorno (43,9).

Tasso di inattività 15-64 anni (dati ISTAT)								
Tempo		2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Territorio	Sesso							
Italia	Maschi	25,0	25,1	27,1	26,4	25,4	24,3	24,4
	Femmine	43,8	43,5	45,9	44,6	43,6	42,3	42,4
	Totale	34,4	34,3	36,5	35,5	34,5	33,3	33,4
Mezzogiorno	Maschi	32,1	32,2	34,3	33,0	32,1	30,6	30,8
	Femmine	58,4	58,5	60,7	59,2	58,5	56,7	56,9
	Totale	45,3	45,4	47,6	46,2	45,4	43,7	43,9
Sardegna	Maschi	28,4	29,3	32,6	29,8	29,7	29,7	29,5
	Femmine	47,0	44,0	47,9	46,1	46,0	45,4	44,5
	Totale	37,6	36,6	40,2	37,9	37,8	37,5	36,9

Il Terzo settore ha un ruolo fondamentale, per la sua presenza diffusa e radicata nel territorio per sostenere la struttura della rete sociale. E' stato riconosciuto giuridicamente in Italia a partire dal 2016 e comprende un insieme di enti privati che svolgono, senza scopo di lucro, attività di interesse generale per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che sono iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore, la cui gestione operativa è stata affidata dall'articolo 5, comma 11, della legge Regionale 12 marzo 2020 n. 10, all'apposito Ufficio istituito presso l'Assessorato regionale competente in materia di politiche sociali.

Secondo l'ultimo Censimento I'ISTAT (2022), in Sardegna erano operative 11.111 istituzioni no profit, con un decremento del 1,45% rispetto all'anno precedente.

5. Offerta formativa e popolazione scolastica³

Totale scuole presenti nei PLUS

Plus	Infanzia	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Totale
Area Ovest	37	32	19	88
Cagliari	59	39	14	112
Nuoro	41	32	24	97
Ogliastra	31	29	20	80
Ghilarza	29	15	14	58
Olbia	52	43	21	116
Ales	18	14	11	43
Alghero	32	22	11	65
Guspini	17	15	8	40
Siniscola	16	9	7	32
Carbonia	30	23	12	65

³ Dati forniti da CRN – gruppo di lavoro: Antonella Ciocia (responsabile scientifico) e Chiara Verga su dati forniti dal Ministero dell'Istruzione anno 2025



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sarcidano	12	11	11	34
Sassari	57	43	16	116
Trexenta	18	12	14	44
Sanluri	21	16	15	52
Iglesias	18	13	8	39
Quartu	48	29	11	88
Ozieri	25	15	10	50
Anglona	33	20	16	69
Oristano	31	25	19	75
Sanluri	12	10	7	29
Sorgono	15	12	12	39
Cagliari 21	35	26	61	122
Macomer	10	5	5	20
Tempio Pausania	17	13	8	38
Arcipelago del Sulcis	5	35	3	43
Sarrabus Gerrei	12	10	7	29
Totale	731	568	384	1683

La Sardegna, pur soffrendo ancora di una grave situazione di povertà educativa, caratterizzata da un alto tasso di dispersione scolastica, un numero significativo di giovani NEET (che non studiano né lavorano) e scarse opportunità culturali e formative per i minori, nel 2025 ha registrato una riduzione sia del tasso di abbandono scolastico passando dal 17,3% al 14,5% del 2023 sia del tasso dei giovani NEET che è sceso al 20,3% contro il 22,8% del 2023 (fonte “ Welfare, Italia” 2025 – Gruppo Unipol e The European House - Ambrosetti).

6. Politiche abitative e edilizia sociale

Le politiche abitative costituiscono una leva strategica per la rigenerazione urbana e per il rafforzamento della coesione sociale.

L’abitazione rappresenta un elemento essenziale per la stabilità dei nuclei familiari e per la coesione sociale, costituendo una condizione fondamentale per l’inclusione e la sicurezza sociale.

L’accesso a un’abitazione dignitosa non è solo una risposta ad un bisogno primario, ma il presupposto indispensabile per l’esercizio di ogni altro diritto di cittadinanza. In un contesto socioeconomico segnato da nuove fragilità che interessano una platea ampia di individui e nuclei familiari, l’edilizia residenziale pubblica (ERP) assume un ruolo centrale nelle politiche di welfare locale, integrando la risposta al bisogno abitativo con finalità di inclusione sociale.

L’edilizia residenziale pubblica (ERP) richiede una gestione attiva del patrimonio, orientata al recupero degli alloggi non assegnati, alla manutenzione del patrimonio esistente e alla trasparenza delle assegnazioni. La manutenzione degli alloggi ERP contribuisce sia al miglioramento delle condizioni abitative sia al rafforzamento della coesione sociale nei quartieri.

Il contesto socioeconomico regionale evidenzia condizioni di vulnerabilità che incidono direttamente sulla domanda abitativa, con livelli di povertà e fragilità socioeconomica superiori alla media nazionale. Secondo i dati ISTAT più recenti disponibili a livello regionale, nel 2023 l’incidenza della povertà relativa familiare in Sardegna era pari al 15,9%, corrispondente a circa 119.000 nuclei familiari, un valore nettamente superiore



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

alla media nazionale (10,6%) e indicativo di un disagio economico di natura strutturale (fonte: ISTAT, La povertà in Italia – anno 2023).

Estendendo l'analisi a livello europeo, gli indicatori europei consentono di cogliere una condizione più ampia di vulnerabilità, che include non solo il livello di reddito, ma anche fattori quali l'intensità lavorativa e l'accesso a beni e servizi essenziali. Nel 2024, circa il 25,7% della popolazione residente in Sardegna risulta a rischio di povertà o esclusione sociale (indicatore AROPE), collocando la Regione tra quelle con i livelli più elevati a livello nazionale (fonte: Eurostat, 2024). Questo indicatore descrive una fascia significativa di popolazione esposta al rischio di un peggioramento delle condizioni di vita in assenza di interventi mirati.

In questo contesto, l'emergenza abitativa assume carattere strutturale e richiede interventi organici sull'intero sistema ERP.

La garanzia dell'abitazione afferisce ai Livelli Essenziali delle Prestazioni, in quanto riguarda tra gli altri i soggetti fragili, quali persone singole e nuclei familiari a basso reddito e in situazioni di fragilità/instabilità economica e donne vittime di violenza che intraprendono percorsi di fuoriuscita dalla violenza.

Il quadro normativo di riferimento delle politiche abitative è costituito principalmente dalle seguenti disposizioni:

- La Costituzione italiana (art. 3 e 47 sul diritto alla casa): in particolare, l'art. 3, con il principio di eguaglianza sostanziale, impone allo Stato di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, includendo l'accesso all'abitazione. L'art. 47, invece, riconosce e tutela il diritto alla proprietà e all'abitazione, promuovendo l'accesso alla casa attraverso interventi pubblici (edilizia sociale, cooperativa).
- La Legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) la quale definisce il "sistema integrato di interventi e servizi sociali" (SISS) per garantire diritti di cittadinanza sociale e contrastare il bisogno e il disagio e stabilisce che gli interventi sociali devono comprendere, tra l'altro, azioni per l'inclusione abitativa e il superamento delle condizioni di povertà e marginalità, spesso legate all'emergenza abitativa. In particolare, l'articolo 18 rimanda al Piano Nazionale (menzionando supporto all'alloggio), l'articolo 22 include l'integrazione socio-sanitaria e i servizi alla persona (dove l'alloggio è un bisogno primario), e l'articolo 11 che prevede agevolazioni fiscali e tariffarie comunali per chi si occupa di familiari non autosufficienti, toccando indirettamente le esigenze abitative legate all'assistenza.
- Il D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 (Attribuzione funzioni amministrative): pur non contenendo articoli specifici e dedicati alle politiche abitative, stabilisce i principi generali di decentramento attribuendo alle Regioni e Comuni le competenze residuali, includendo indirettamente quelle relative all'edilizia residenziale pubblica (ERP) e alle politiche sociali legate all'abitare, correlate alla L. 431/98 sull'equo canone e sostegno all'affitto. Le politiche abitative trovano regolamentazione specifica anche in altre leggi, come la citata Legge 431/98 (Locazioni abitative) che riorganizza e definisce nella sua operatività l'Osservatorio sulla condizione abitativa istituito con il D.Lgs. 112/98.

7. Politiche per il trasporto pubblico

Con Delibera n. 47/84 del 24 settembre 2020 la Giunta Regionale ha istituito un Gruppo di lavoro interassessoriale per la redazione del Piano Regionale dei Trasporti (PRT). Attraverso il Gruppo di lavoro e con il ricorso a tavoli tematici, sono stati trattati e analizzati specifici aspetti per la redazione del Quadro conoscitivo e Quadro progettuale del nuovo PRT.

In particolare, il Quadro conoscitivo ha delineato l'attuale assetto del sistema demografico e socio - economico, nonché del funzionamento del sistema della mobilità regionale, sulla base dei quali sono stati



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

individuati gli obiettivi, le strategie e le linee di intervento del nuovo Piano. Detto quadro è stato suddiviso in aree tematiche con approfondimenti su specifici argomenti.

Una parte del documento è orientata a fornire una panoramica del settore del Welfare Sanità, che incide in misura significativa sull'organizzazione delle infrastrutture, dei servizi e delle politiche per la mobilità. Si evidenzia infatti come la perequazione delle condizioni di accesso ai servizi sanitari rappresenti una sfida fondamentale per il sistema della mobilità, anche al fine di contrastare fenomeni di spopolamento delle aree più distanti dai principali poli di eccellenza sanitaria.

L'analisi è stata basata, tra le altre, su elaborazioni sviluppate con il supporto del competente Servizio della Direzione Generale della Sanità e prende in esame una clusterizzazione delle diverse tipologie di prestazioni sanitarie. A partire da questa classificazione, sono stati analizzati diversi indicatori utili a comprendere la distribuzione e l'accessibilità dei servizi sul territorio regionale.

A titolo esemplificativo, lo studio considera il numero di prestazioni erogate da ciascun polo sanitario, i flussi di ricovero e i giorni di degenza sia all'interno della Regione sia verso strutture extraregionali, nonché la distribuzione dei comuni in base alla distanza e al tempo medio necessari per accedere ai servizi sanitari. Vengono inoltre analizzati i livelli di utilizzo delle prestazioni (in rapporto alla popolazione) e i flussi di mobilità sanitaria, evidenziando le principali direttrici di spostamento.

Un elemento centrale riguarda la localizzazione dei poli per i servizi alla persona, che risultano fortemente concentrati nelle aree di Cagliari, Sassari e Olbia, dove sono presenti strutture ad alta specializzazione. Questa distribuzione territoriale comporta inevitabili esigenze di spostamento per una parte significativa della popolazione residente nelle aree periferiche, rendendo necessario il potenziamento di infrastrutture, servizi e politiche della mobilità per garantire un accesso più equo ed efficiente ai servizi alla persona: intervenire su questo aspetto significa anche favorire la coesione territoriale e la permanenza della popolazione nei territori di origine.

A completamento della redazione del Quadro conoscitivo sono stati svolti due processi partecipativi indirizzati, rispettivamente, agli EE.LL. (Comuni e Province/Città metropolitane) e agli Stakeholder tecnico istituzionali, gestori di infrastrutture e servizi del sistema regionale dei trasporti. Il processo è stato svolto tramite la somministrazione di questionari al fine di indagare le criticità del sistema attuale di mobilità, tra cui anche le "Criticità per la mobilità intercomunale di accesso alle prestazioni sanitarie".

Tenuto conto di quanto emerso nel Quadro conoscitivo è stato poi costruito il quadro programmatico di progetto. Tra le strategie di intervento è presente la cosiddetta "accessibilità universale", intesa come accesso ai servizi di mobilità senza discriminazioni, valido per tutte le aree dell'Isola, per tutti gli utenti, per tutte le modalità di trasporto e per tutte le finalità di spostamento.

Il miglioramento dell'accessibilità passa quindi attraverso il potenziamento dei trasporti, ma anche attraverso il rafforzamento dei servizi alla persona, così da ridurre il gap delle aree più svantaggiate dell'Isola. In questa chiave è inoltre prevista dal Piano la costruzione di soluzioni di mobilità a favore dell'utenza debole, con il potenziamento e l'estensione territoriale dei servizi a chiamata, rivolti in particolare agli anziani ed alle persone con disabilità.

Il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) della Sardegna adottato dalla Giunta regionale la Delibera n. 42/78 del 7 agosto 2025, tiene conto di oltre 270 osservazioni in occasione dei tavoli territoriali previsti nell'ambito della Valutazione ambientale strategica, a dimostrazione del grande interesse sulle tematiche della mobilità.

Focus sull'invecchiamento attivo della Regione Sardegna

I dati utilizzati per la presente analisi sono elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione Sardegna. Tali fonti, raccolte in tavole, sono state rielaborate costruendo grafici di sintesi ritenuti più utili ai fini di programmazione.

Per l'Indice di Vulnerabilità Comunale (IVC) si è seguito il criterio indicato nelle note metodologiche: l'IVC è un indicatore composito e relativo, costruito su 23 indicatori articolati in 6 aree tematiche. La lettura in decili è



quindi una lettura di posizionamento relativo tra i comuni sardi e non una misura assoluta di assenza o presenza di fragilità. Per questa ragione, anche territori che non ricadono nei decili più alti possono comunque presentare criticità settoriali rilevanti.

Analisi demografiche e socioeconomiche

Differenze territoriali tra Ambiti PLUS: Quota di residenti di 65 anni e più e numero di anziani per bambino per Ambito PLUS (2025)

Questi dati costituiscono il nucleo programmatico dell'analisi territoriale perché consentono di leggere, a scala di Ambito PLUS, l'intensità dell'invecchiamento e lo squilibrio generazionale.

Tavola 1a - Quota di residenti di 65 anni e più per Ambito PLUS (2025)

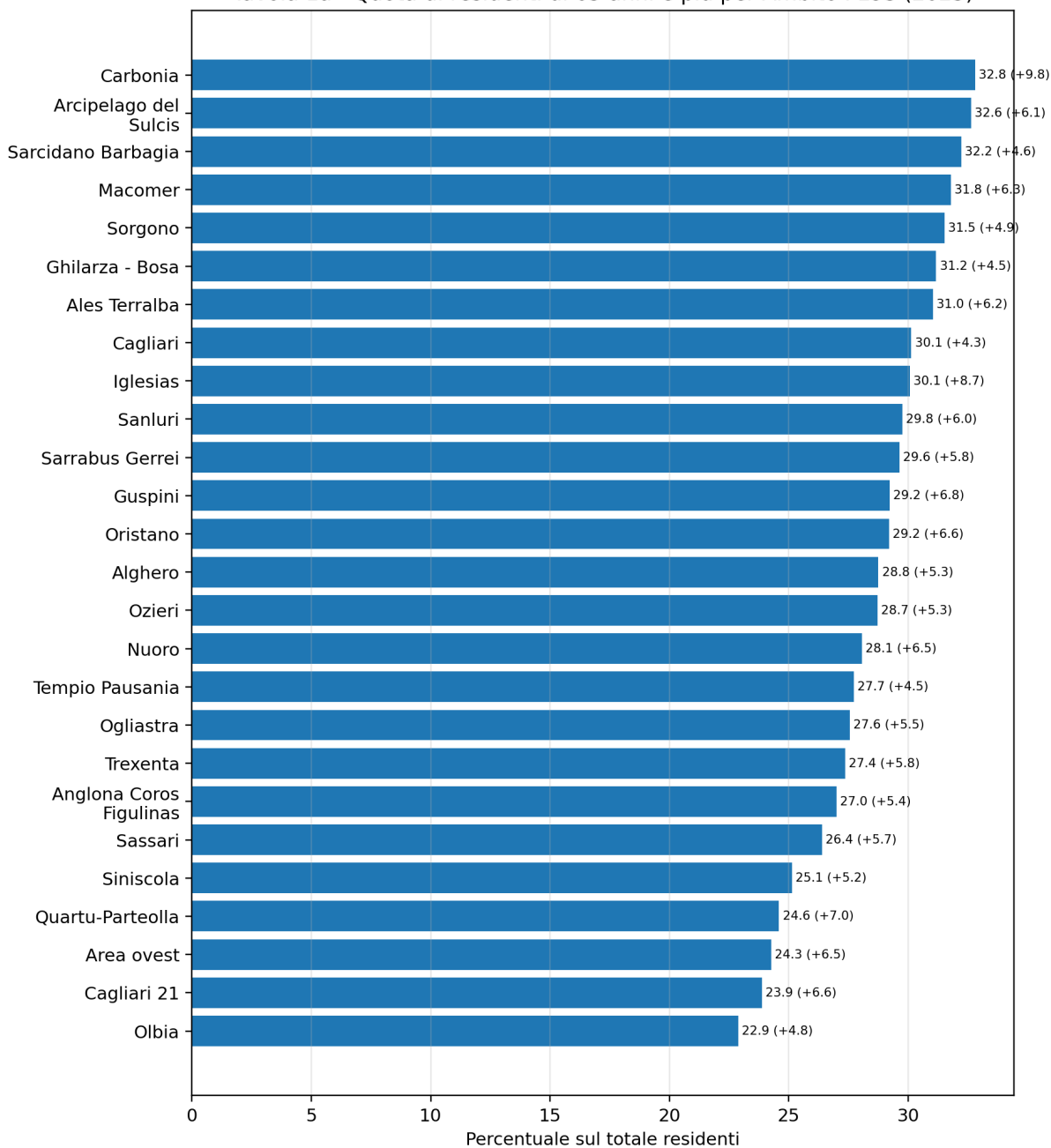


Grafico 1. Quota di residenti di 65 anni e più per Ambito PLUS (2025).



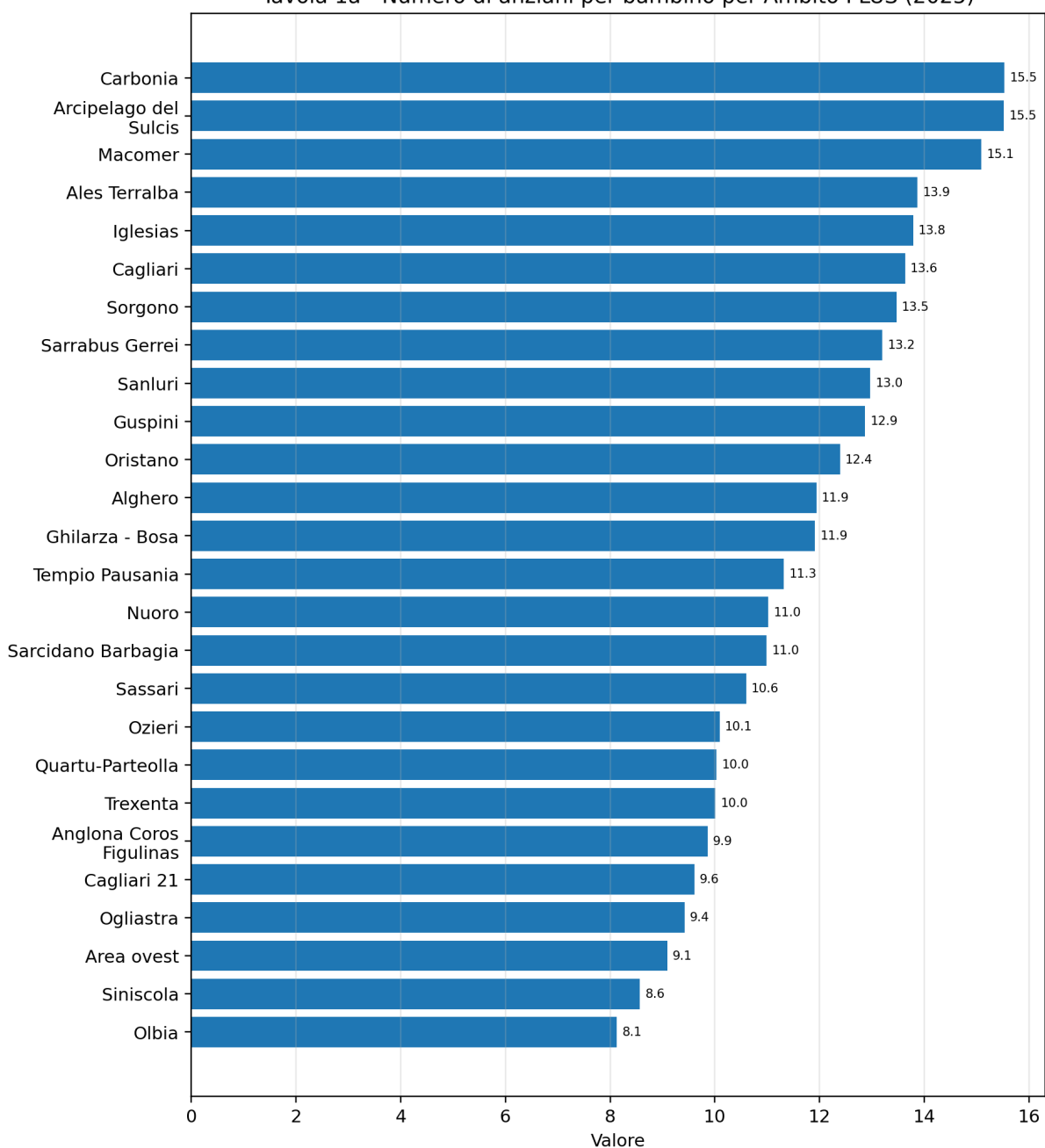
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Indicatore rappresentato. La “Quota di popolazione 65 anni e oltre” è definita come: "Rapporto tra la popolazione di età pari o superiore a 65 anni e la popolazione totale, moltiplicato per 100."

Descrizione. Nel 2025 gli Ambiti PLUS con la quota più elevata di residenti di 65 anni e più sono: Carbonia (32.8%), Arcipelago del Sulcis (32.6%) e Sarcidano Barbagia (32.2%). All'estremo opposto si collocano Olbia (22.9%), Cagliari 21 (23.9%) e Area ovest (24.3%). La crescita 2015-2025 risulta particolarmente intensa a Carbonia (+9.8 punti) e, da elaborazione sui dati della tavola, anche a Iglesias (+8,7 punti).

Il dato PLUS conferma che la Sardegna non presenta un unico profilo di invecchiamento. Esistono aree nelle quali l'invecchiamento è già oggi molto maturo e altre che restano relativamente più giovani ma si stanno comunque spostando rapidamente verso una struttura più anziana. Ne deriva la necessità di un Piano regionale differenziato: una stessa misura standard per tutti gli Ambiti PLUS rischierebbe di essere troppo debole nei territori più vecchi e troppo poco selettiva in quelli ancora in transizione.

Tavola 1a - Numero di anziani per bambino per Ambito PLUS (2025)





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Grafico 2. Numero di anziani per bambino per Ambito PLUS (2025).

Indicatore rappresentato. Il “Numero di anziani per bambino” è definito come: "Rapporto tra la popolazione residente di età pari o superiore a 65 anni e la popolazione residente in età 0-4 anni."

Descrizione. Anche il rapporto tra anziani e bambini presenta differenze territoriali molto marcate. I valori più elevati si registrano a Carbonia (15.5), Arcipelago del Sulcis (15.5) e Macomer (15.1), mentre i valori più contenuti si osservano a Olbia (8.1), Siniscola (8.6) e Area ovest (9.1). Il grafico evidenzia quindi non solo un maggiore peso degli anziani sulla popolazione complessiva, ma anche una forte rarefazione delle coorti più giovani in alcuni Ambiti.

Questo indicatore evidenzia il grado di squilibrio generazionale dei territori. Dove il numero di anziani per bambino è molto alto, la pressione sui sistemi locali di cura aumenta e, parallelamente, si riduce il potenziale supporto informale futuro fornito da famiglie e reti di prossimità. Per il Piano regionale ciò implica la necessità di rafforzare nei PLUS più sbilanciati il welfare di comunità, i servizi domiciliari, il supporto ai caregiver e le azioni di contrasto all'isolamento.

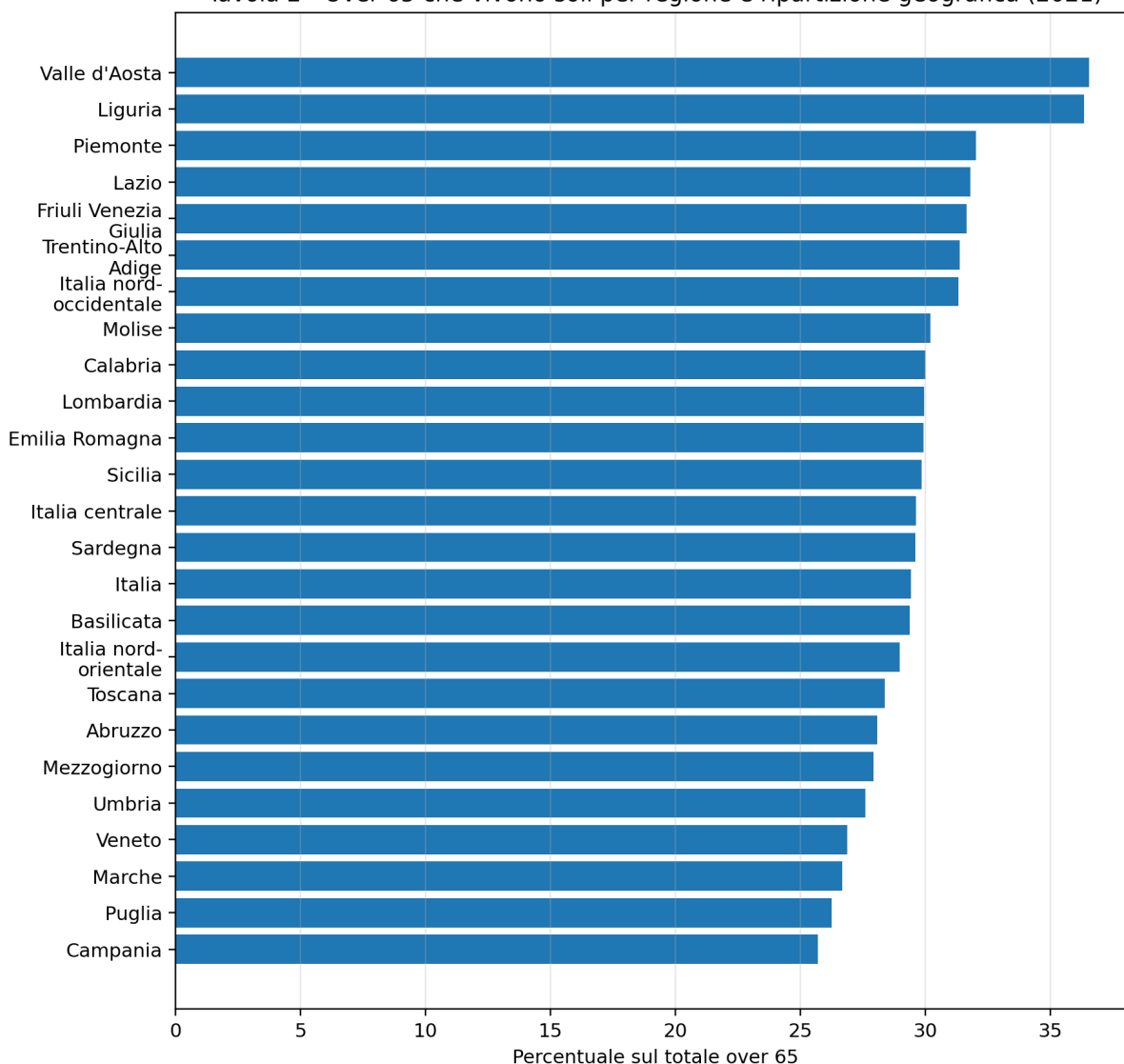
Persone di 65 anni e più che vivono da sole: vulnerabilità territoriale e IVC

Questo dato aggiunge una dimensione qualitativa decisiva: la condizione abitativa e relazionale delle persone anziane, utile a individuare potenziali fabbisogni di prossimità e supporto.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tavola 2 - Over 65 che vivono soli per regione e ripartizione geografica (2021)



Indicatore rappresentato. Il grafico rappresenta la percentuale di persone di 65 anni e più che vivono da sole sul totale della popolazione over 65.

Descrizione. La Sardegna presenta una quota di over 65 che vivono soli pari al 29.6%, superiore sia al dato nazionale (29.4%) sia a quello del Mezzogiorno (27.9%). Nel confronto regionale la Sardegna si colloca al 12° posto per intensità del fenomeno, in un gruppo alto della graduatoria nazionale.

L'elevata incidenza della solitudine abitativa è una delle evidenze più importanti per il Piano. Un anziano che vive solo non coincide necessariamente con una persona fragile, ma è più esposto al rischio di isolamento, ritardo nell'intercettazione dei bisogni, difficoltà di accesso ai servizi e impoverimento delle reti di supporto. Questo dato rafforza la centralità di interventi di prossimità, socialità, monitoraggio leggero, alfabetizzazione digitale, trasporto sociale e adattamento dei servizi domiciliari.

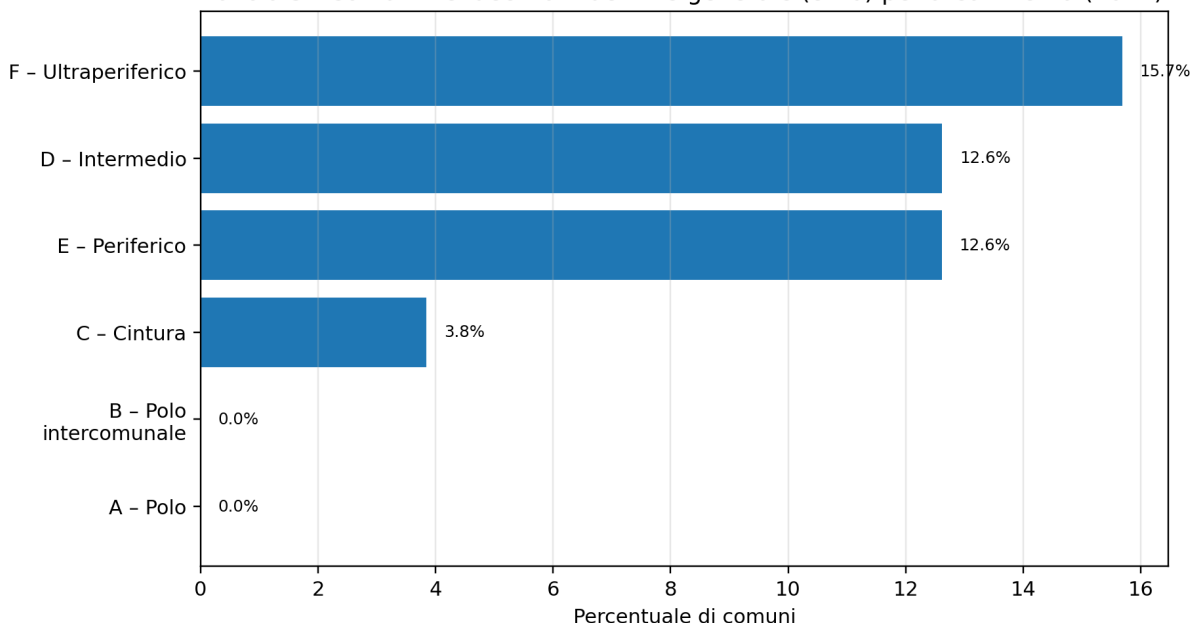
Vulnerabilità territoriale e IVC

Questo dato mette in relazione l'invecchiamento con il contesto territoriale di vulnerabilità, così da evidenziare dove le fragilità demografiche si intrecciano con quelle territoriali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tavola 3 - Comuni nei decili alti dell'IVC generale (8-10) per area interna (2022)



Indicatore rappresentato. Il grafico rappresenta la quota di comuni che ricadono nei decili alti dell'IVC generale (8-10), distinti per area interna (maggiore è il decile, più elevato il livello di disagio). Le 'Aree interne' sono ricondotte alla classificazione SNAI; la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è uno strumento che guarda all'intero territorio italiano nella sua articolazione a livello comunale, identificando i Comuni con un'offerta congiunta di tre tipologie di servizio (salute, istruzione e mobilità) denominati Poli o Poli intercomunali, rappresentando tutti gli altri Comuni in base alla loro distanza da questi (in termini di tempi effettivi di percorrenza stradale) e classificandoli in quattro fasce a crescente distanza relativa (Cintura, Intermedi, Periferici, Ultra-periferici) e, quindi, con un potenziale maggior disagio nella fruizione di servizi. Le Aree interne sono l'insieme dei Comuni Intermedi, Periferici e Ultra-periferici. L'IVC è un indicatore composito e relativo di vulnerabilità comunale.

Descrizione. La quota di comuni collocati nei decili alti dell'IVC generale (8-10) cresce nettamente passando dai poli ai territori interni. Nelle aree ultraperiferiche la quota raggiunge il 15.7%, nelle aree periferiche e intermedie si attesta al 12.6% e al 12.6%, mentre nei poli il fenomeno è assente o quasi. Da elaborazione provinciale sui dati della stessa tavola emergono inoltre concentrazioni più forti nel Sud Sardegna e in provincia di Oristano.

La vulnerabilità non coincide meccanicamente con l'età anziana, ma ne condiziona fortemente gli esiti: accessibilità, reddito, disponibilità di servizi, reti familiari, condizione abitativa e sanitaria; il grafico mostra che nei comuni più distanti dai poli dei servizi si concentra più frequentemente una vulnerabilità territoriale elevata. Per interpretare correttamente questo risultato è utile precisare cosa misura l'IVC. Secondo le note metodologiche regionali, l'Indice di Vulnerabilità Comunale fornisce una misura di sintesi della vulnerabilità potenziale dei comuni sardi, intesa come una situazione di incertezza che può evolvere in disagio economico e sociale. L'indice è costruito con un approccio formativo: i 23 indicatori elementari non sono considerati effetti intercambiabili della vulnerabilità, ma componenti che la determinano; per questo sono aggregati in 6 aree tematiche – demografica, capitale umano, mortalità e servizi sociosanitari, ambientale, economica, crescita e sviluppo economico – così da restituire una lettura multidimensionale dei divari comunali. Sul piano statistico, gli indicatori vengono normalizzati e aggregati mediante la metodologia AMPI (Adjusted Mazziotta Pareto Index), assumendo il 2019 come anno base pari a 100. Ne deriva un indice relativo: valori superiori a 100 segnalano condizioni peggiori rispetto alla media regionale dell'anno base, mentre valori inferiori a 100 non implicano assenza di vulnerabilità, ma solo un'intensità relativamente minore. Per il Piano regionale le misure per l'invecchiamento attivo devono essere stratificate anche sulla vulnerabilità territoriale, non solo sulla numerosità della popolazione anziana. Da un lato l'IVC è molto utile per individuare le aree

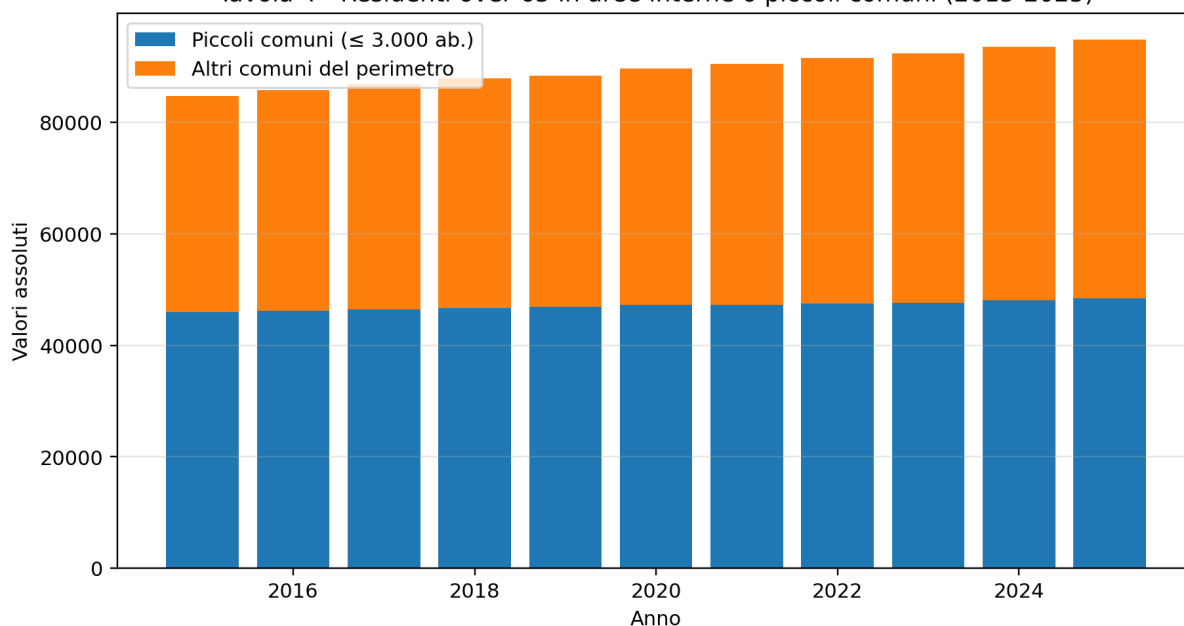


dove si cumulano fragilità territoriali e dove rafforzare priorità, intensità e integrazione degli interventi; dall'altro non può essere letto in modo isolato o come graduatoria assoluta del bisogno, ma va integrato con i dati specifici sull'invecchiamento, sulla rete dei servizi, sulla mobilità, sulla condizione abitativa e sulla composizione della popolazione anziana nei diversi territori.

Anziani residenti in aree interne o piccoli comuni

Questo dato traduce la questione dell'invecchiamento in chiave di accessibilità territoriale, mostrando il peso della popolazione anziana nei contesti dove distanza e dispersione rendono più complessi i servizi.

Tavola 4 - Residenti over 65 in aree interne o piccoli comuni (2015-2025)



Indicatore rappresentato. Il grafico rielabora in valori assoluti la popolazione residente di età pari o superiore a 65 anni nei comuni classificati come aree interne o piccoli comuni. L'indicatore di riferimento 'Over 65 residenti in aree interne o piccoli comuni' è descritto come rapporto tra la popolazione residente di età pari o superiore a 65 anni che vive in aree interne o piccoli comuni e il totale della popolazione residente over 65, moltiplicato per 100. Sono considerati piccoli comuni quelli con popolazione fino ai 3.000 abitanti.

Descrizione. Nel perimetro dei comuni interni o piccoli il numero di residenti di 65 anni e più cresce da 84,666 a 94,786 unità (+12.0%). Più della metà di questa popolazione continua a vivere in piccoli comuni fino a 3.000 abitanti, anche se la quota si riduce dal 54.3% al 51.1%.

Il dato mostra che il tema dell'invecchiamento attivo in Sardegna è anche, e in larga misura, un tema di geografia dei servizi. Quando la popolazione anziana cresce in territori a bassa densità o in comuni molto piccoli, aumenta il costo unitario di accesso, si complica l'erogazione standard dei servizi e diventa decisiva la capacità di costruire reti mobili, domiciliari e comunitarie. Per il Piano, la prossimità territoriale non è quindi un'opzione accessoria ma una condizione strutturale di efficacia.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tavola 4 - Residenti over 65 in aree interne o piccoli comuni per Ambito PLUS (2025)

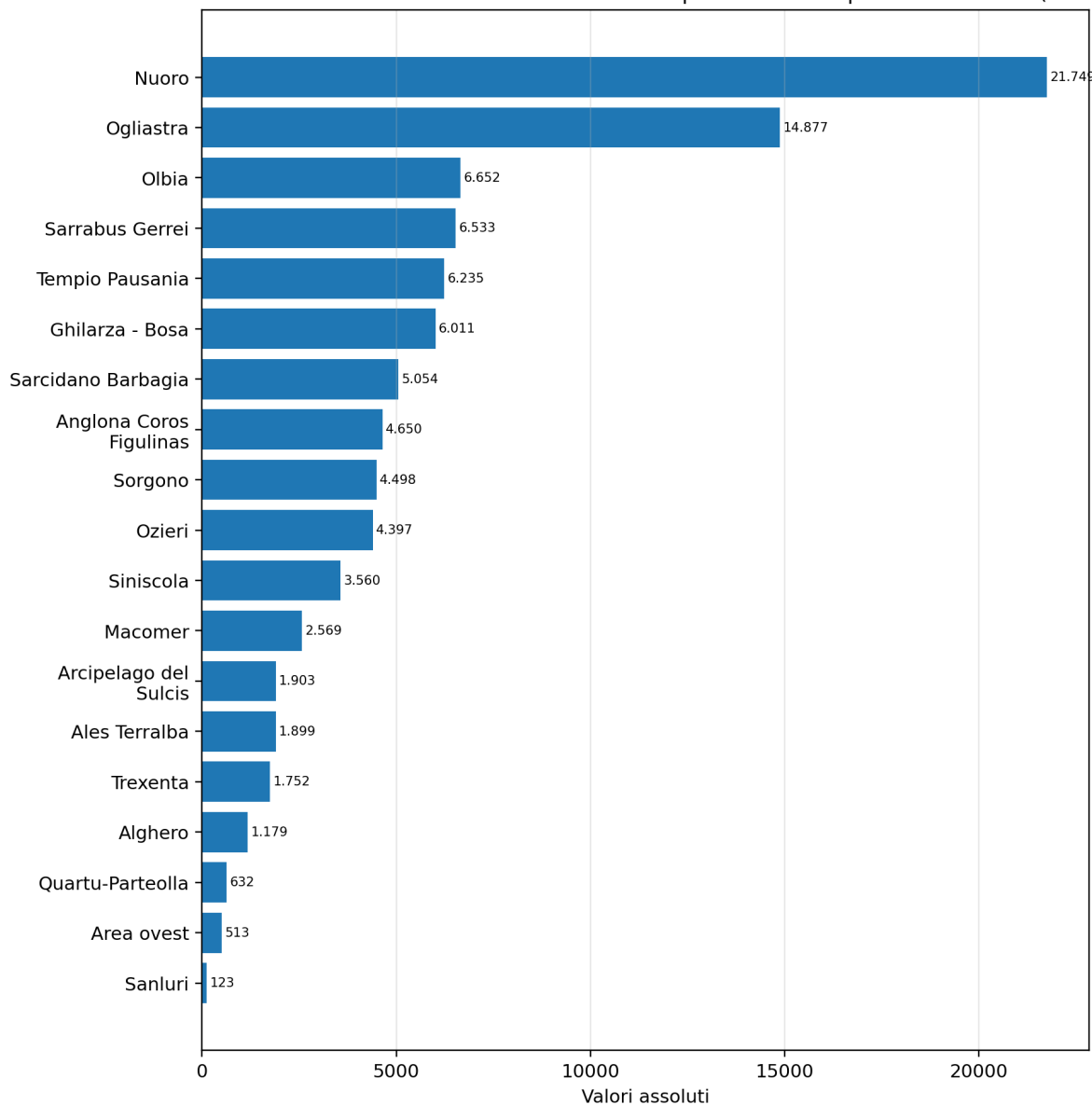


Grafico 2. Residenti over 65 in aree interne o piccoli comuni per Ambito PLUS (2025).

Indicatore rappresentato. Il grafico rappresenta, per il solo anno 2025 e per ciascun Ambito PLUS, la popolazione residente di età pari o superiore a 65 anni nei comuni classificati come aree interne o piccoli comuni, espressa in valori assoluti. Si tratta della stessa base informativa della Tavola 4 già utilizzata nel grafico precedente, ricomposta per Ambito PLUS; l'indicatore di riferimento è descritto come rapporto tra la popolazione residente over 65 in aree interne o piccoli comuni e il totale della popolazione residente over 65.

Descrizione. Nel 2025 la popolazione over 65 residente nei comuni classificati come aree interne o piccoli comuni si concentra soprattutto nei PLUS di Nuoro (21.749 residenti), Ogliastra (14.877), Olbia (6.652), Sarrabus Gerrei (6.533) e Tempio Pausania (6.235). All'estremo opposto si collocano Sanluri (123), Area ovest (513) e Quartu-Parteolla (632). I primi cinque Ambiti PLUS concentrano complessivamente il 59.1% del totale regionale considerato in questo perimetro.

Il nuovo grafico rende più leggibile la distribuzione territoriale del fenomeno e mostra che il peso dell'invecchiamento nei comuni interni o piccoli non è diffuso in modo uniforme, ma si concentra in alcuni specifici Ambiti PLUS. Per il Piano regionale questo è un elemento operativo rilevante: la programmazione

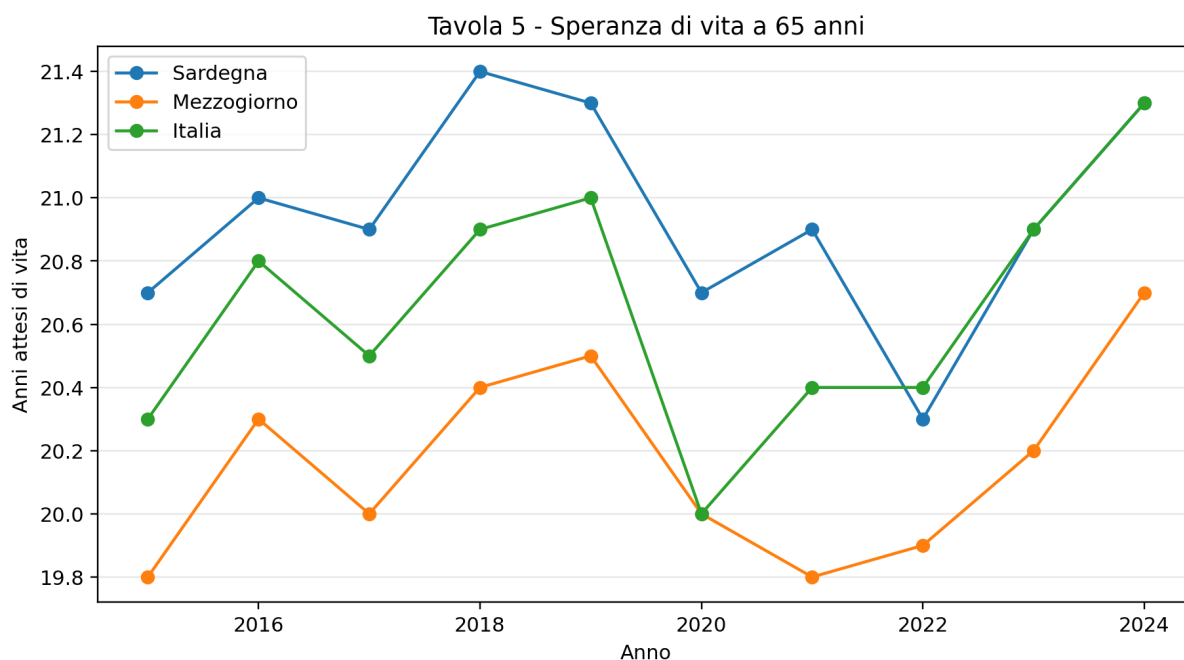


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

dei servizi di prossimità, della domiciliarità, del trasporto sociale e delle reti comunitarie dovrebbe tener conto non solo della quota relativa di anziani, ma anche del volume assoluto di popolazione over 65 da servire all'interno dei territori più fragili sotto il profilo geografico e insediativo.

Speranza di vita a 65 anni

Questo dato introduce una misura di esito di salute di lungo periodo, utile a collocare la Sardegna nel confronto territoriale più ampio.



Indicatore rappresentato. Il grafico rappresenta la speranza di vita a 65 anni, cioè il numero medio di anni che una persona di 65 anni può ancora aspettarsi di vivere nell'ipotesi che i livelli di mortalità osservati nell'anno restino costanti. La formulazione adottata è coerente con l'uso statistico standard della misura.

Descrizione. Nel 2024 la speranza di vita a 65 anni in Sardegna è pari a 21.3 anni, in linea con l'Italia (21.3) e superiore al Mezzogiorno (20.7). Rispetto al 2015 il valore regionale cresce di 0.6 anni. Dopo la flessione del periodo pandemico, la serie torna su livelli elevati, confermando la buona performance relativa della Sardegna nel quadro nazionale.

Il dato suggerisce di non leggere l'invecchiamento regionale come mera crescita del bisogno assistenziale. La Sardegna mostra infatti una longevità elevata, che rappresenta un capitale sociale e umano da valorizzare. Il Piano dovrebbe quindi tenere insieme due logiche: protezione delle fragilità quando emergono, ma anche pieno investimento sul contributo attivo delle persone anziane alla vita sociale, culturale e comunitaria.

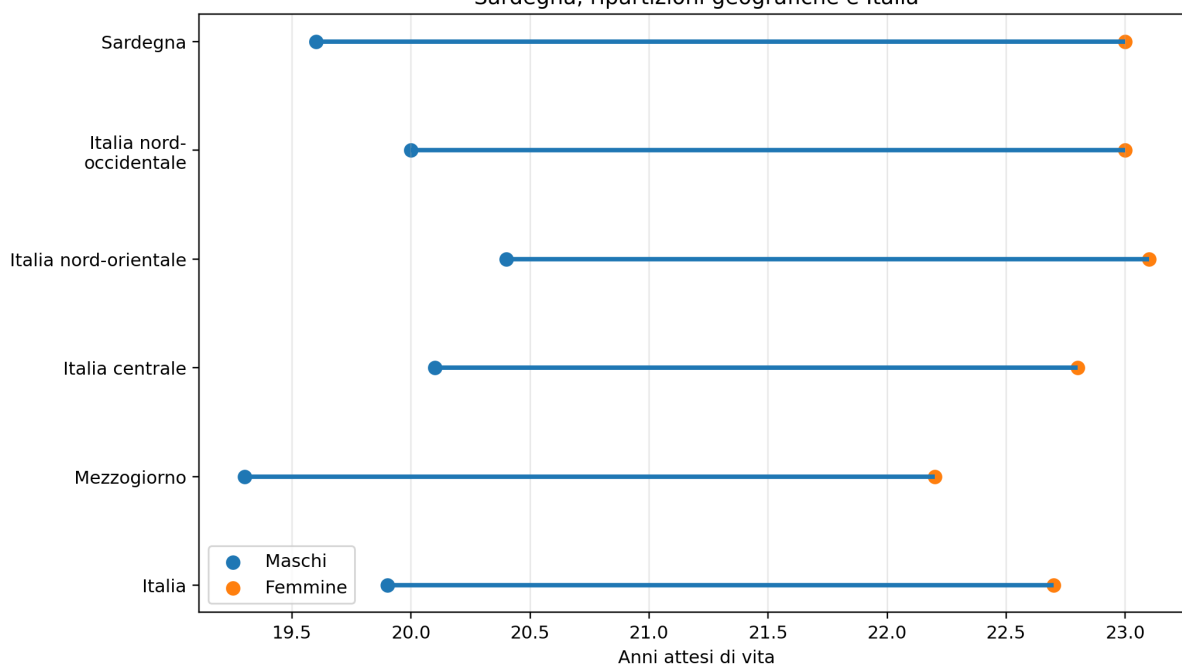


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Differenze di genere nella speranza di vita a 65 anni

Questo dato approfondisce il precedente mettendo in evidenza il divario di genere nella longevità, rilevante ai fini della programmazione dei servizi.

Tavola 5a - Speranza di vita a 65 anni per sesso (2024)
Sardegna, ripartizioni geografiche e Italia



Indicatore rappresentato. Il grafico rappresenta la stessa misura della speranza di vita a 65 anni disaggregata per sesso, limitando il confronto alla Sardegna, alle principali ripartizioni geografiche italiane e al totale Italia. L'indicatore esprime quindi il numero medio di anni che uomini e donne di 65 anni possono ancora aspettarsi di vivere, a parità di condizioni di mortalità osservate nell'anno considerato.

Descrizione. Nel perimetro territoriale selezionato le donne presentano in tutti i casi una speranza di vita a 65 anni superiore a quella degli uomini. In Sardegna il divario di genere è pari a 3.4 anni, superiore al dato Italia (2.8) e anche ai differenziali delle quattro ripartizioni considerate. Il valore totale della Sardegna (21.3) è allineato alla media nazionale (21.3), superiore al Mezzogiorno (20.7), ma inferiore al Nord-est (21.8), al Nord-ovest (21.5) e al Centro (21.4).

La componente di genere resta quindi centrale anche in questo confronto sintetico. La Sardegna combina una longevità femminile molto elevata con un differenziale di genere più ampio rispetto alle principali ripartizioni italiane: ciò suggerisce che il Piano debba evitare approcci neutri e differenziare maggiormente strumenti e obiettivi. Per gli uomini assumono rilievo la prevenzione precoce, l'aderenza ai percorsi di salute e il contrasto ai fattori di rischio; per le donne, che vivono più a lungo e spesso in condizioni di maggiore solitudine, diventano ancora più importanti il mantenimento dell'autonomia, le reti sociali, la mobilità, l'accessibilità dei servizi e il sostegno nei casi di fragilità prolungata.

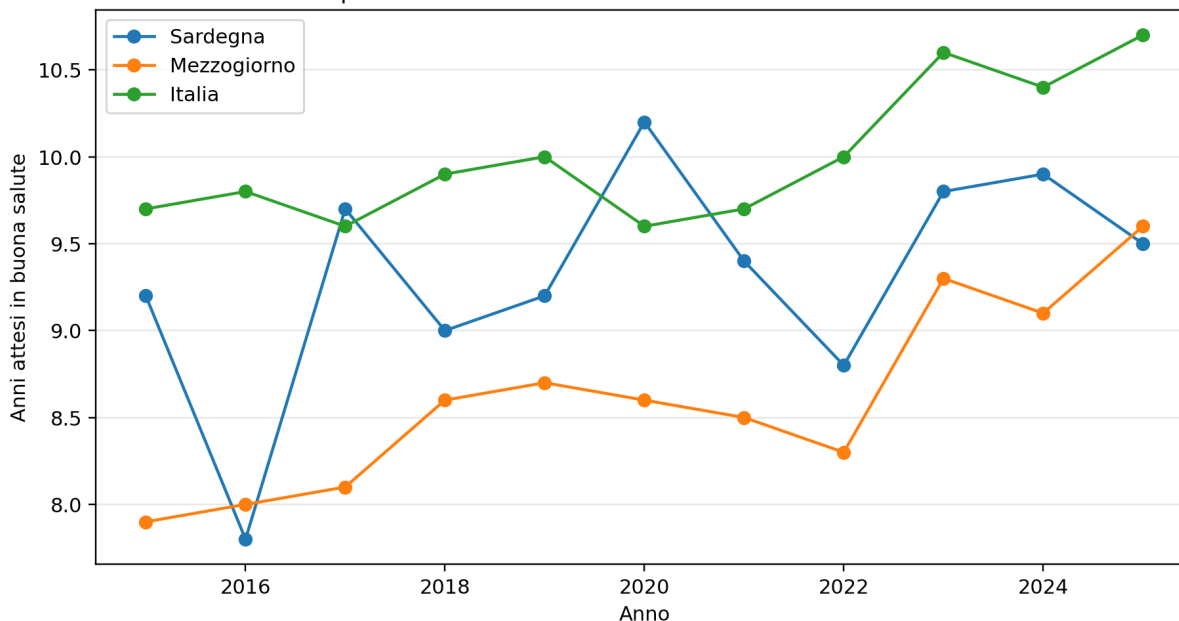


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Speranza di vita a 65 anni senza limitazioni nelle attività usuali

Questo dato completa la lettura della longevità aggiungendo la dimensione della qualità della vita, essenziale per distinguere tra anni vissuti e anni vissuti in autonomia.

Tavola 6 - Speranza di vita a 65 anni senza limitazioni nelle attività usuali



Indicatore rappresentato. Il grafico rappresenta la speranza di vita a 65 anni senza limitazioni nelle attività usuali, cioè il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza limitazioni funzionali nello svolgimento delle attività quotidiane. La formulazione adottata segue il significato statistico standard della misura BES.

Descrizione. La Sardegna presenta nel 2025 una speranza di vita a 65 anni senza limitazioni pari a 9.5 anni, inferiore al dato nazionale (10.7) e sostanzialmente allineata al Mezzogiorno (9.6). La serie regionale è più volatile di quella nazionale e, pur con recuperi importanti in alcuni anni, non consolida un vantaggio strutturale.

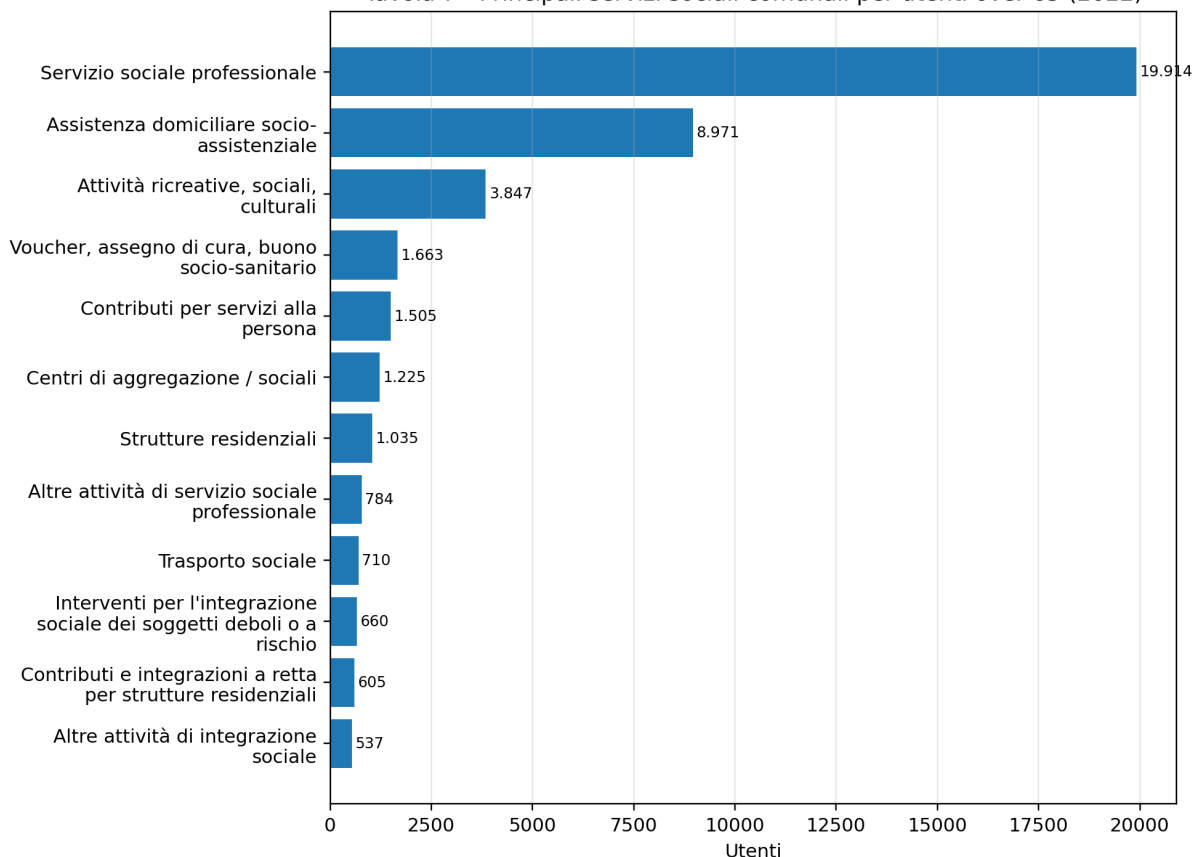
La Sardegna vive a lungo, ma non mantiene lo stesso vantaggio quando si guarda agli anni vissuti senza limitazioni funzionali. Il vero obiettivo della programmazione non è solo aumentare la longevità, ma estendere gli anni di vita in buona salute attraverso prevenzione, attività fisica adattata, ambienti di vita accessibili, integrazione sociosanitaria, presa in carico precoce della cronicità e contrasto alla sedentarietà.



Servizi sociali comunali rivolti agli over 65

Questo ambito osserva il lato dell'offerta pubblica comunale, utile a capire quali strumenti risultano oggi più diffusi e dove il Piano può promuovere un riequilibrio.

Tavola 7 - Principali servizi sociali comunali per utenti over 65 (2022)



Indicatore rappresentato. Il grafico rappresenta il numero di utenti di età pari o superiore a 65 anni che hanno beneficiato dei diversi interventi e servizi sociali comunali nel 2022. Nella tavola originale, i valori pari a zero possono corrispondere anche a dati regionali pari a zero o inferiori a tre unità.

Descrizione. Nella distribuzione dei principali servizi emergono tre voci dominanti: servizio sociale professionale (19,914 utenti registrati), assistenza domiciliare socio-assistenziale (8,971) e attività ricreative, sociali e culturali (3,847). Seguono, a distanza, voucher e assegni di cura, contributi per servizi alla persona, centri di aggregazione, strutture residenziali e trasporto sociale. I valori pari a zero presenti nella tavola devono essere letti con cautela, perché possono includere anche casi inferiori a tre unità.

La composizione dell'offerta segnala un sistema oggi ancora fortemente centrato sulla presa in carico professionale e sull'assistenza domiciliare. La presenza delle attività sociali e culturali è un segnale positivo, ma appare ancora contenuta rispetto al peso delle funzioni più tradizionali. Se il Piano vuole essere davvero un piano per l'invecchiamento attivo, dovrà rafforzare le componenti comunitarie, la socialità organizzata, il trasporto di prossimità, la facilitazione digitale e le opportunità di partecipazione civica, non soltanto i servizi riparativi.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sintesi interpretativa dei risultati

Dall'insieme dei grafici emergono cinque messaggi di contesto particolarmente rilevanti.

1. L'invecchiamento in Sardegna è strutturale, crescente e territorialmente molto differenziato. La quota di residenti over 65 e il rapporto tra anziani e bambini variano in misura ampia tra Ambiti PLUS, confermando che la programmazione dovrà essere calibrata sui diversi profili territoriali e non su una media regionale astratta.
2. Alla dimensione demografica si somma una dimensione relazionale e abitativa: la quota elevata di anziani che vivono soli rende la fragilità potenziale più probabile e fa crescere l'importanza di interventi leggeri ma continuativi di monitoraggio, prossimità, socializzazione e facilitazione dell'accesso.
3. Le aree interne, periferiche e ultraperiferiche concentrano non solo una maggiore presenza di anziani, ma anche livelli più alti di vulnerabilità territoriale. Questo punto è decisivo, perché indica che l'invecchiamento attivo non può essere progettato solo come politica anagrafica; deve essere anche politica di riequilibrio territoriale e di accessibilità ai diritti.
4. La Sardegna mostra una buona speranza di vita a 65 anni, ma un vantaggio meno netto quando si guarda alla speranza di vita senza limitazioni. **Occorre dunque puntare sulla promozione della salute, sull'autonomia funzionale e sul mantenimento delle capacità, evitando una lettura esclusivamente assistenzialistica dell'età anziana.**
5. L'offerta di servizi oggi fotografata appare ancora sbilanciata verso funzioni di presa in carico e assistenza, mentre le componenti più propriamente attive – partecipazione, comunità, mobilità sociale, cultura, relazioni, digitale – al momento sono presenti ma non ancora centrali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PARTE SECONDA

La rete dei servizi

Servizi alla collettività

Centri di aggregazione sociale (Decreto del Presidente della Regione 22 luglio 2008, n. 4 art. 17)

Il centro di aggregazione è un servizio polifunzionale ad accesso libero. Si rivolge alla generalità dei cittadini e ha la funzione di promuovere iniziative ed attività educative, formative, di aggregazione culturale, ricreativa, di orientamento e di informazione, di discussione pubblica su tematiche rilevanti per la comunità.

(schede servizi Plus)

Case della comunità ⁴

La Casa della comunità (CdC) è una struttura fisica di facile individuazione alla quale i cittadini possono accedere per i bisogni di assistenza sanitaria, sociosanitaria a valenza sanitaria e rappresenta il modello organizzativo dell'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento.

Nella casa di comunità lavorano in modalità integrata e multidisciplinare tutti i professionisti per la progettazione ed erogazione di interventi sanitari e di integrazione sociale ai sensi dell'articolo 1, comma 163, della legge 31 dicembre 2021, n. 234 subordinatamente alla sottoscrizione dell'Intesa ivi prevista ed alla sottoscrizione dell'Accordo previsto all'articolo 21, comma 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017.

Costituisce il punto di riferimento continuativo per la comunità, anche attraverso l'utilizzo di un'infrastruttura informatica e, inoltre, prevede al suo interno un servizio dedicato alla raccolta del bisogno da parte del cittadino (SUA/PUA) per le valutazioni multidimensionali (UVT). La CdC può inoltre prevedere i servizi dedicati alla tutela della donna, del bambino e dei nuclei familiari e, ove non presenti Consulitori familiari, potrà prevedersi l'introduzione della figura dell'Ostetrica di Comunità. I Medici di medicina generale e i Pediatri di libera scelta possono svolgere le attività ambulatoriali presso le Case della comunità in appositi spazi dedicati, mantenendo comunque la capillarità territoriale dei loro ambulatori.

Le Case della comunità, afferenti al distretto, sono luoghi dove l'integrazione sociosanitaria è pensata in modo da non essere solo funzionale, ma anche strutturale e fisica, con la condivisione degli spazi e la promozione del lavoro di équipe.

Nella Regione Sardegna la Legge regionale 11 settembre 2020, n.24 e s.m.i. (Riforma del sistema sanitario regionale e riorganizzazione sistematica delle norme in materia. Abrogazione della legge regionale n. 10 del 2006, della legge regionale n. 23 del 2014 e della legge regionale n. 17 del 2016 e di ulteriori norme di settore), ha definitole Case della salute, declinate in Case della Comunità dalla normativa nazionale (Decreto 23 maggio 2022, n. 77 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale") e all'art. 44, comma 2, riporta che, "Le case della salute operano per conseguire i seguenti obiettivi: appropriatezza delle prestazioni attraverso percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali, presa in carico globale e orientamento di pazienti e famiglie; riconoscibilità e accessibilità dei servizi; unitarietà e integrazione dei servizi sanitari e sociali; semplificazione nell'accesso ai servizi integrati".

⁴ Piano Regionale dei Servizi Sanitari triennio 2022-2024 Delib. G.R. n. 9/22 del 24.03.2022



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

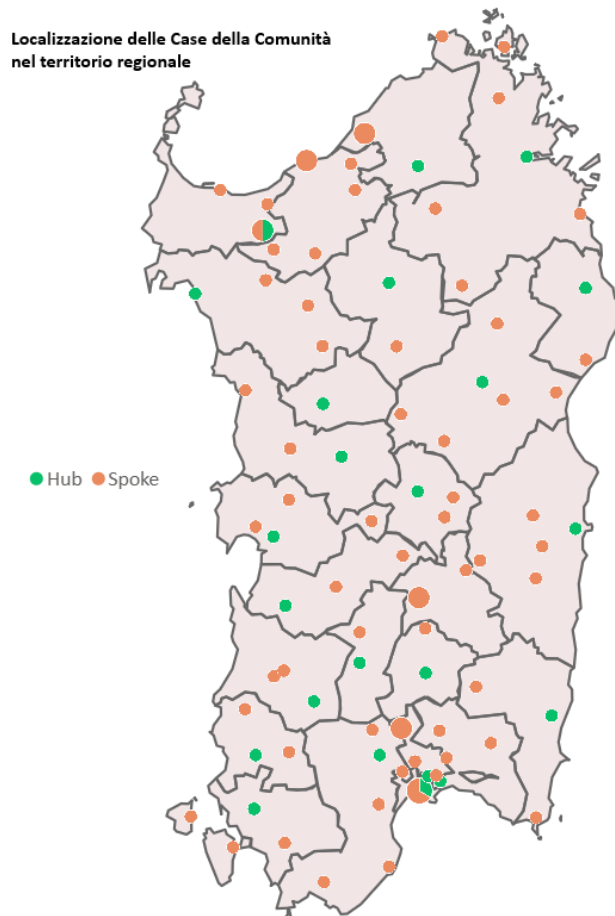
L'art. 44, comma 3, lett. c) dispone, inoltre, che le Case della salute svolgano, tra le altre, la funzione di promozione del "lavoro di équipe tra le varie figure professionali: medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici di continuità assistenziale e dell'emergenza territoriale, specialisti ambulatoriali, personale sanitario, socio-sanitario e tecnico-amministrativo, operatori sociali".

Al fine di rispondere alle diverse esigenze territoriali e di garantire la capillarità e l'accesso ad un servizio equo sul territorio regionale, la rete assistenziale territoriale prevede che le CdC siano organizzate secondo il modello hub e spoke. Le CdC nelle due accezioni si differenziano per i servizi erogati e costituiscono l'accesso fisico ai servizi di assistenza primaria e di integrazione sociosanitaria per la comunità di riferimento. Le Cdc favoriscono inoltre la presa in carico globale del paziente integrata fra sociale e sanitaria già a normativa vigente, attraverso diversi strumenti utili per dare avvio e/o rafforzare tale integrazione, tra cui:

- il Piano locale unitario dei servizi alla persona (PLUS), rappresenta lo strumento di programmazione previsto dalla legge regionale di riordino dei servizi alla persona – L.R. n. 23 del 23.12.2005, attraverso il quale si promuovono i livelli essenziali delle prestazioni sociali e di tutela dei diritti della popolazione in materia sociale e sanitaria, si valorizzano e potenziano le risorse di solidarietà e di aiuto e si condividono le responsabilità. I Comuni degli Ambiti Territoriali e l'Azienda Sanitaria Locale (ASL) provvedono alla programmazione ed alla realizzazione del Sistema Integrato dei servizi alla persona e all'attuazione locale dei livelli essenziali sociali e sociosanitari attraverso il PLUS, secondo gli indirizzi indicati nel Piano regionale.
- l'integrazione con i Servizi Sociali, attuata anche attraverso la sottoscrizione degli Accordi di programma tra ASL ed Enti gestori dei PLUS, sottoscritti per la collaborazione organizzativa e professionale in materia di integrazione sociosanitaria per le persone con non autosufficienza o disabilità (D.P.C.M. del 3.10.2022: Piano Nazionale Non Autosufficienza 2022/2024 - PNNA). Il servizio sociale degli enti comunali partecipa con dignità di pari livello, alla costruzione del piano assistenziale individuale che diventa così sociosanitario. Gli accordi di programma assicurano inoltre un'interfaccia per tutti i servizi gestiti in ambito PLUS e per l'elaborazione e attuazione del Progetto di vita individuale personalizzato e partecipato di cui al decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62.
- Il sistema informativo sanitario integrato regionale (SISaR), costituito da un insieme di sistemi informativi integrati e permette la gestione sanitaria e amministrativa da parte delle aziende sanitarie. Il SISaR attraverso la Cartella Socio-Sanitaria (CSS), strumento alla base dei sistemi territoriali, è integrato con i servizi sociali comunali. Attraverso la CSS gli oltre 800 operatori accreditati del Servizio Sociale Professionale di tutti i 377 comuni e dei 25 PLUS, gestiscono i dati sociosanitari dei cittadini necessari per beneficiare delle prestazioni sociosanitarie previste da misure regionali, quali Piani Personalizzati L.162/98, Ritornare a Casa, Dopo di Noi. L'integrazione permette il dialogo tra i Comuni ed il PUA, grazie alla possibilità, per gli operatori dei servizi sociali comunali di accedere direttamente al SISaR (CSS e PUA) – area territoriale, con una profilatura dedicata, per censire il bisogno sociosanitario dell'utenza che si rivolge allo sportello della circoscrizione comunale, in aderenza anche ai PLUS attivati, e condividere tali informazioni con il PUA della ASL di competenza.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Di seguito si riportano la programmazione regionale della Case della Comunità approvata dalla Giunta con la deliberazione n. 24/1 del 14 maggio 2026.

Casa della Comunità	Indirizzo	Comune	Hub/Spoke	Finanziamento
Casa della Comunità Ales	Via IV Novembre, 47	Ales	Spoke	SNAI
Casa della Comunità Alghero	Via Degli Orti, 93	Alghero	Hub	PNRR
Casa della Comunità Arbus	via Cavallotti 2	Arbus	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Aritzo	Corso Umberto, 62	Aritzo	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Arzachena	Via Jaseppa di Scanu, snc	Arzachena	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Berchidda	Via Monte Acuto, 20	Berchidda	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Bitti	via Arborea, snc	Bitti	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Bono	Via San Francesco, snc	Bono	Hub	PNRR
Casa della Comunità Bonorva	Corso V. Emanuele, snc	Bonorva	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Bosa	Via G. Pischredda, Snc	Bosa	Spoke	PNRR



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Casa della Comunità	Indirizzo	Comune	Hub/Spoke	Finanziamento
Casa della Comunità Buddusò	Via Fabrizio De Andrè, Snc	Buddusò	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Burcei		Burcei	Spoke	Da Finanziare
Casa della Comunità Cabras		Cabras	Spoke	Da Finanziare
Casa della Comunità Cagliari Via Romagna 1	Via Romagna, 16	Cagliari	Hub	PNRR
Casa della Comunità Cagliari Via Romagna 2	Via Romagna, 16	Cagliari	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Cagliari Via Quesada	Via Pietro Quesada, Snc	Cagliari	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Capoterra	Via Lombardia, 101	Capoterra	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Carbonia	Piazza Matteotti, Snc	Carbonia	Hub	PNRR
Casa della Comunità Carloforte	Via Don Pagani, 5	Carloforte	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Castelsardo 1		Castelsardo	Spoke	Da Finanziare
Casa della Comunità Castelsardo 2	Loc. Porto Turistico, snc	Castelsardo	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Decimomannu	Via Giardini, Snc	Decimomannu	Hub	PNRR
Casa della Comunità Desulo	Via Lamarmora, 83	Desulo	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Dolianova	Piazza Europa, 1	Dolianova	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Domusnovas	Via Magenta, 26	Domusnovas	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Dorgali	Corso Umberto I, Snc	Dorgali	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Elmas	Via Dell'arma Azzurra, 37	Elmas	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Fluminimaggiore	Via Argiolas, 18	Fluminimaggiore	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Gavoi	Via Dante	Gavoi	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Ghilarza	Corso Umberto I, 176	Ghilarza	Hub	PNRR
Casa della Comunità Giba	Via Eleonora D'Arborea, 35	Giba	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Guspini	Via Eugenio Montale	Guspini	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Iglesias	Via San Leonardo, 1	Iglesias	Hub	PNRR
Casa della Comunità Isili 1	Via Emilia, 1	Isili	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Isili 2	Via Emilia, snc	Isili	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Ittiri	Via Ospedale, Snc	Ittiri	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Jerzu	Via Antonio Melis, Snc	Jerzu	Spoke	PNRR
Casa della Comunità La Maddalena	Loc. Padule, Snc	La Maddalena	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Laconi	Via Mazzini, 44	Laconi	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Lanusei	Via Dottor Giuseppe Pilia	Lanusei	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Lunamatrona	Via Lazio, Snc	Lunamatrona	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Macomer	Loc. Nuraghe Ruju, Snc	Macomer	Hub	PNRR
Casa della Comunità Mandas	Piazza 150 Unità d'Italia, snc	Mandas	Spoke	FESR
Casa della Comunità Monastir 1	Via Nazionale, 226	Monastir	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Monastir 2	Via Nazionale, 226	Monastir	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Monserrato	Via Dei Gladioli, 1	Monserrato	Hub	FSC
Casa della Comunità Muravera	Via Sardegna, Snc	Muravera	Hub	PNRR



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Casa della Comunità	Indirizzo	Comune	Hub/Spoke	Finanziamento
Casa della Comunità Nuoro	Via Amerigo Demurtas, 1	Nuoro	Hub	FESR
Casa della Comunità Olbia	Viale Aldo Moro, 5	Olbia	Hub	PNRR
Casa della Comunità Oliena	Via Nuoro, 117	Oliena	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Oristano	Via Michele Pira, 48	Oristano	Hub	PNRR
Casa della Comunità Orosei	Via S. Satta	Orosei	Spoke	FR
Casa della Comunità Ossi		Ossi	Spoke	Da Finanziare
Casa della Comunità Ottana	Via Nenni, Snc	Ottana	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Ozieri	Via Colle dei Cappuccini, Snc	Ozieri	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Perfugas	Via E. Toti, 11	Perfugas	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Ploaghe	Località Domaioire, snc	Ploaghe	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Porto Torres	Località Andriolu, Snc	Porto Torres	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Pula	Via Tigellio, Snc	Pula	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Quartu S. Elena	Viale Colombo, 25	Quartu Sant'Elena	Hub	FSC
Casa della Comunità Sadali	Via Santa Croce, 17	Sadali	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Samugheo	Via della Pace, Snc	Samugheo	Spoke	PNRR
Casa della Comunità San Nicolò Gerrei	Via Eleonora D'arborea	San Nicolò Gerrei	Spoke	PNRR
Casa della Comunità San Teodoro	Via Magenta, Snc	San Teodoro	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Sanluri	Via Bologna, 13	Sanluri	Hub	PNRR
Casa della Comunità Santa Maria Coghinas	Viale Sardegna	Santa Maria Coghinas	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Santa Teresa Gallura	Via Carlo Alberto, 5	Santa Teresa di Gallura	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Sant'Antioco	Via della Rinascita, 13	Sant'Antioco	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Santu Lussurgiu	Via degli Artigiani, Snc	Santu Lussurgiu	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Sassari	Via Tempio 5	Sassari	Hub	PNRR
Casa della Comunità Sassari	Via Giagu 9	Sassari	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Selargius	Via Mazzini, 32	Selargius	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Senorbi	Via dei Campioni, 9	Senorbi	Hub	FSC
Casa della Comunità Sestu	Via Dante Alighieri, 41	Sestu	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Seui	Via Roma, 401	Seui	Spoke	FR
Casa della Comunità Siniscola	Loc. Sant'Efsio, Snc	Siniscola	Hub	PNRR
Casa della Comunità Sinnai	Via Eleonora D'Arborea, 1	Sinnai	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Sorgono	Corso IV Novembre, 176	Sorgono	Hub	PNRR
Casa della Comunità Sorso	Via Dessi	Sorso	Spoke	PNRR



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Casa della Comunità	Indirizzo	Comune	Hub/Spoke	Finanziamento
Casa della Comunità Tempio Pausania	Via De Martis, Snc	Tempio Pausania	Hub	PNRR
Casa della Comunità Terralba	Località Pauli Piscus, Snc	Terralba	Hub	FSC
Casa della Comunità Teulada	Via Guglielmo Marconi, 20	Teulada	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Thiesi	Via Madonna Di Seunis, 35	Thiesi	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Tortolì	Via Monsignor Carchero, 3	Tortolì	Hub	FSC
Casa della Comunità Tramatzà	Via Trieste, Snc	Tramatza	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Trinità D'Agultu E Vignola	Località Lu Rotu	Trinità D'Agultu e Vignola	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Trinità D'Agultu e Vignola	Vicolo Bortigiadas	Trinità D'Agultu e Vignola	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Villacidro	Via Guido Rossa	Villacidro	Hub	PNRR
Casa della Comunità Villagrande Strisaili	Via Cesare Battisti, snc	Villagrande Strisaili	Spoke	Da finanziare
Casa della Comunità Villasimius	Via Regina Elena, 10	Villasimius	Spoke	PNRR
Casa della Comunità Villasor	Corso Vittorio Veneto, 1	Villasor	Spoke	PNRR



Famiglia e minori

Centri per la famiglia

I Centri per la famiglia sono servizi a ciclo diurno, promossi dai comuni associati, finalizzati alla valorizzazione del ruolo della famiglia e a sostenerne gli impegni e le responsabilità nella vita quotidiana. Sono concepiti quali luoghi fisici aperti sul territorio e al territorio che assicurano una funzione importante di intercettazione dei diversi bisogni delle famiglie a livello locale, fornendo risposte concrete e flessibili.

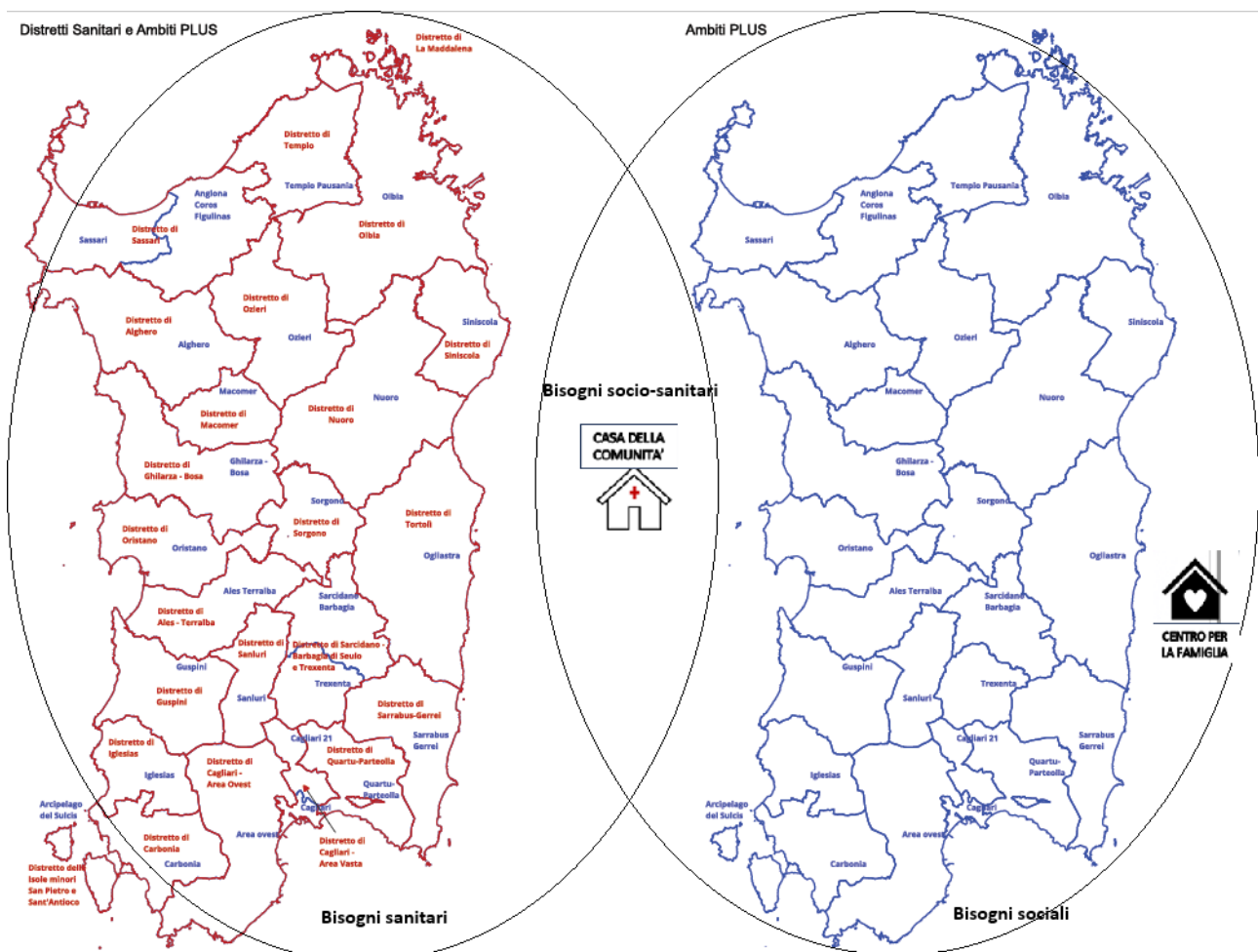
I centri, in particolare, promuovono attività e interventi nelle seguenti aree:

- area del sostegno alle competenze genitoriali nel loro ruolo educativo;
- area dell'informazione e vita quotidiana;
- area dell'accoglienza familiare e dello sviluppo di comunità;

I centri per la famiglia sono ubicati in luoghi di facile accesso, funzionali all'accoglienza di genitori e bambini. L'apertura al pubblico non può essere inferiore alle venti ore settimanali.

I Centri dovranno operare in una logica di integrazione e interazione con le case della comunità, rappresentandone di fatto l'interfaccia sociale, secondo il modello sotto riportato.

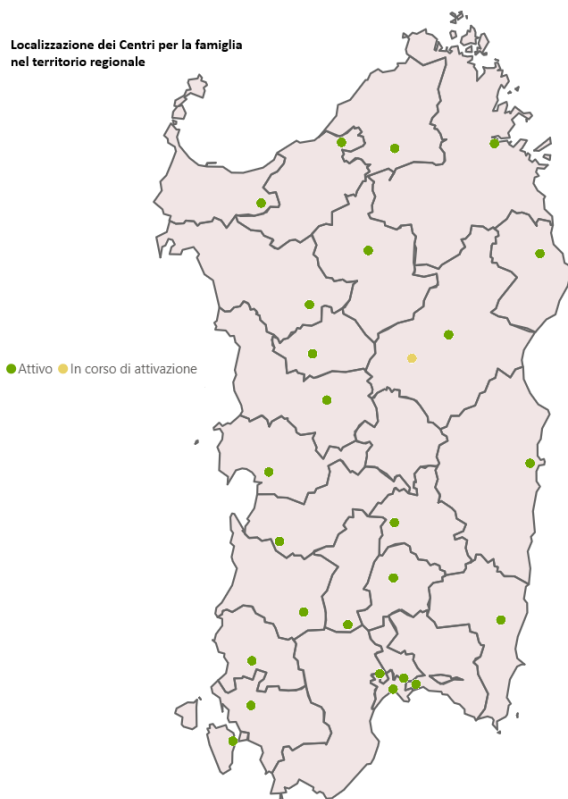
L'assistente sociale del centro per la famiglia dovrà quindi orientare l'utente, sulla base del bisogno, al setting assistenziale più appropriato, in raccordo con il referente del SUA/PUA della casa della comunità.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Di seguito la distribuzione territoriale dei centri per la famiglia.



Centri per la Famiglia	Comune	Attivo	In corso di attivazione
Ales Terralba	San Nicolò d'Arcidano	X	
Alghero	Bonorva	X	
Anglona Coros Figulinas	Viddalba	X	
Arcipelago del Sulcis	Sant'Antioco	X	
Area Ovest	Elmas	X	
Cagliari	Cagliari	X	
Cagliari 21	Monserato	X	
Carbonia	Carbonia	X	
Ghilarza-Bosa	Ghilarza	X	
Guspini	Villacidro	X	
Iglesias	Iglesias	X	
Macomer	Macomer	X	
Nuoro	Nuoro	X	
Ogliastra	Tortolì	X	
Olbia	Olbia	X	
Oristano	Oristano	X	
Ozieri	Ozieri	X	
Quartu-Parteolla	Quartu Sant'Elena	X	
Sanluri	Serramanna	X	
Sarcidano Barbagia	Isili	X	
Sarrabus Gerrei	San Vito	X	
Sassari	Sassari	X	
Siniscola	Siniscola	X	
Sorgono	Teti		X
Tempio Pausania	Tempio Pausania	X	
Trexenta	Selegas	X	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Consultori⁵

Il Consultorio Familiare (CF) è il servizio aziendale a libero accesso e gratuito, deputato alla protezione, prevenzione, promozione della salute, consulenza e cura rivolte alla donna, al minore, alla famiglia in senso ampio, in linea con le evoluzioni sociali correnti, al contesto comunitario di riferimento.

Ai consultori familiari è assegnato un ruolo operativo nelle seguenti aree di intervento:

- preparazione alla maternità e paternità responsabile e sostegno alla famiglia e alla coppia anche in ordine alla problematica minorile;
- procreazione responsabile attraverso attività informative e di educazione sanitaria atte a promuovere o prevenire la gravidanza;
- promozione e tutela della salute della donna, globalmente intesa, in tutte le fasi della vita;
- promozione e tutela della salute dell'età evolutiva e dell'adolescenza.

Il CF offre pertanto servizi per la gestione, della gravidanza, della genitorialità, del puerperio; risponde alle richieste di interruzione volontaria della gravidanza (IVG) e alle richieste di aiuto nella gestione delle relazionali affettive, sessuali e intra familiari del singolo, della coppia o dell'intero nucleo famiglia.

Il lavoro del Consultorio si ispira al principio dell'integrazione a tutti i livelli:

1. al suo interno, in quanto opera, in équipe multiprofessionali e multidisciplinari ed è aperto alla valorizzazione dell'utente come risorsa nel processo di produzione del benessere dell'individuo, della famiglia e della comunità;

2.all'interno del sistema sanitario, in quanto opera in stretta connessione con i servizi di assistenza ospedaliera e con le altre articolazioni dell'assistenza territoriali, sia di base (es. Pediatri di libera scelta, psicologi delle cure primarie) che specialistici (es. Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze, neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, specialisti ambulatoriali, servizi di riabilitazione);

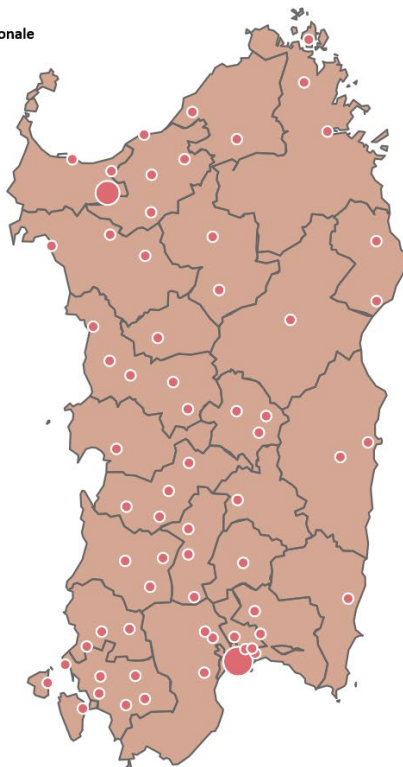
3.nel contesto extra sanitario in quanto, opera oltre che con il sociale, con innumerevoli altri attori es. settore scolastico, culturale, sportivo per il contenimento del disagio familiare e sociale (es. settore della giustizia, del lavoro).

⁵ Piano Regionale dei Servizi Sanitari triennio 2022-2024 Delib. G.R. n. 9/22 del 24.03.2022



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Localizzazione dei Consultori familiari nel territorio regionale



Consutorio	Attivo	Attività temporaneamente sospesa
Consutorio Familiare di Ozieri	si	
Consutorio Familiare di Bono	si	
Consutorio Familiare di Ploaghe	si	
Consutorio Familiare di Sorso	si	
Consutorio Familiare di Porto Torres	si	
Consutorio Familiare di Castelsardo		Attività sospesa per inagibilità
Consutorio Familiare di Nulvi		Attività sospesa per inagibilità
Consutorio Familiare di Sassari - Via Nurra	si	
Consutorio Familiare di Sassari - Rizzeddu	si	
Consutorio Familiare di Ittiri	si	
Consutorio Familiare di Thiesi	si	
Consutorio Familiare di Alghero	si	
Consutorio Familiare di Perfugas	si	
Consutorio di Olbia	si	
Consutorio di Arzachena	si	
Consutorio Ginecologico Ostetrico La Maddalena		sede temporaneamente non in attività
Consutorio -di Tempio	si	
Consutorio di Trinità D'agultu		sede temporaneamente non in attività
Consutorio Familiare di Orosei	si	
Consutorio Familiare di Desulo	si	
Consutorio Familiare di Siniscola	si	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Consutorio	Attivo	Attività temporaneamente sospesa
Consutorio Familiare di Macomer	si	
Consutorio Familiare di Aritzo	si	
Casa della Comunità San Francesco	si	
Consutorio Familiare - Sorgono	si	
Casa della Salute Di Gavoi	si	
Consutorio Familiare di Tortoli	si	
Consutorio Familiare di Lanusei	si	
Consutorio Materno Infantile di Oristano	si	
Consutorio Materno Infantile di Terralba	si	
Consutorio Materno Infantile di Ghilarza	si	
Consutorio Materno Infantile di Bosa	si	
Consutorio Materno Infantile di Cuglieri	si	
Consutorio Materno Infantile di Santu Lussurgiu	si	
Consutorio Materno Infantile di Busachi		sede temporaneamente non in attività
Consutorio Materno Infantile di Ales	si	
Consutorio Materno Infantile di Mogoro	si	
Consutorio Materno Infantile Villa Sant'Antonio		sede temporaneamente non in attività
Casa Della Salute di Laconi		sede temporaneamente non in attività
Consutorio Familiare di Serramanna	si	
Consutorio Familiare di Lunamatrona		sede temporaneamente non in attività
Consutorio Familiare di Guspini	si	
Consutorio Familiare di San Gavino	si	
Consutorio Familiare di Villacidro	si	
Consutorio Familiare di Sanluri	si	
Consutorio Familiare di Iglesias	si	
Consutorio Familiare di Domusnovas		sede temporaneamente non in attività
Consutorio Familiare di Gonnese	si	
Consutorio Familiare di Carbonia	si	
Consutorio Familiare di Giba	si	
Consutorio Familiare di S'Antioco	si	
Consutorio Familiare di Narcao		sede temporaneamente non in attività
Consutorio Familiare di Portoscuso		sede temporaneamente non in attività
Consutorio Familiare di San Giovanni Suergiu		sede temporaneamente non in attività
Consutorio Familiare di Santadi		sede temporaneamente non in attività
Consutorio Familiare di Carloforte	si	
Consutorio di Isili	si	
Consutorio di Sestu	si	
Consutorio di Selargius	si	
Consutorio di Assemini	si	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Consultorio	Attivo	Attività temporaneamente sospesa
Consultorio Via Sassari Cagliari	si	
Consultorio Via Talete Cagliari	si	
Consultorio di Monserrato	si	
Consultorio di Capoterra	si	
Consultorio Familiare Via Maglias Cagliari	si	
Consultorio di Decimomannu	si	
Consultorio di Quartu S.E.	si	
Consultorio di Sinnai		sede temporaneamente non in attività
Consultorio di Dolianova		sede temporaneamente non in attività
Consultorio di Senorbi'	si	
Consultorio di Muravera	si	

Affidi e adozioni

Il sistema regionale della Sardegna in materia di adozioni e affido familiare, si inserisce all'interno della più ampia rete integrata dei servizi sociali e sociosanitari, caratterizzata dalla collaborazione tra enti locali, ambiti territoriali PLUS, servizi sanitari, autorità giudiziaria minorile e soggetti del Terzo Settore. Tale assetto riflette un modello di intervento multidisciplinare orientato alla tutela del minore e al sostegno delle responsabilità genitoriali, in coerenza con il principio del diritto del minore a crescere in un contesto familiare adeguato.

Negli ultimi anni, il contesto regionale è stato interessato da un'evoluzione significativa, sia sul piano normativo nazionale sia sotto il profilo organizzativo locale. In particolare, si è rafforzata l'attenzione verso la continuità affettiva e la qualità degli interventi di accompagnamento, mentre parallelamente si è assistito a un aumento della complessità delle situazioni familiari prese in carico dai servizi. Tale dinamica ha reso sempre più centrale la necessità di un'integrazione effettiva tra ambito sociale e sanitario, nonché di strumenti informativi condivisi, in grado di supportare la programmazione e il monitoraggio degli interventi.

Per quanto riguarda le adozioni, la Regione ha progressivamente sviluppato un sistema di supporto volto ad accompagnare le famiglie lungo tutto il percorso adottivo, attraverso interventi sia di natura economica sia di tipo socio-educativo. Questo approccio evidenzia una crescente attenzione non solo alla fase autorizzativa, ma anche al periodo successivo all'adozione, riconoscendo la necessità di sostenere la costruzione dei legami familiari nel tempo.

In relazione all'affido familiare, il sistema regionale si basa su una rete territoriale diffusa, in cui i servizi sociali comunali e gli ambiti PLUS svolgono un ruolo centrale nella promozione, selezione e accompagnamento delle famiglie affidatarie. Le attività comprendono la sensibilizzazione della cittadinanza, la valutazione delle disponibilità familiari, la formazione e il sostegno durante tutto il percorso di affido, nonché il lavoro di mediazione con la famiglia d'origine del minore. Tale modello, almeno sul piano teorico, risulta coerente con un approccio centrato sulla temporaneità dell'intervento e sul mantenimento dei legami familiari, laddove possibile.

Un contributo significativo è inoltre garantito dal Terzo Settore, che affianca i servizi pubblici sia nelle attività di promozione culturale dell'affido e dell'adozione, sia nella gestione di interventi di supporto psicologico, formativo e relazionale rivolti alle famiglie. La collaborazione tra pubblico e privato sociale rappresenta, in questo senso, uno degli elementi qualificanti del sistema regionale.

Tuttavia, accanto a questi elementi di strutturazione e sviluppo, emergono alcune criticità rilevanti che incidono sull'efficacia complessiva del sistema. Una delle principali riguarda la progressiva riduzione del



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

numero di famiglie disponibili all'affido, fenomeno che limita la possibilità di offrire risposte adeguate ai bisogni dei minori e che, in molti casi, determina un maggiore ricorso alle strutture residenziali. Questo andamento evidenzia uno squilibrio tra accoglienza familiare e accoglienza in comunità, con implicazioni sia sul piano dei costi sia, soprattutto, sulla qualità dei percorsi di crescita dei minori.

A ciò si aggiunge una marcata disomogeneità territoriale nell'organizzazione e nell'erogazione dei servizi, con differenze significative tra i diversi ambiti PLUS in termini di risorse, modelli operativi e capacità di presa in carico. Tale variabilità si traduce in una disparità di accesso e di qualità degli interventi, rendendo necessario un rafforzamento del coordinamento a livello regionale.

Ulteriori elementi di criticità sono rappresentati dal sovraccarico dei servizi sociali, spesso caratterizzati da carenza di personale e da un aumento dei casi complessi, nonché dalla debolezza, in alcuni contesti, dei percorsi di accompagnamento continuativo per le famiglie affidatarie e adottive. In particolare, il supporto nella fase successiva all'inserimento del minore risulta non sempre strutturato in modo sistematico, con il rischio di lasciare le famiglie prive di adeguati strumenti di sostegno.

Infine, si rileva una limitata diffusione della cultura dell'affido, ancora percepito come uno strumento complesso e poco conosciuto. Questo aspetto incide direttamente sulla disponibilità delle famiglie e sottolinea la necessità di investire in modo più incisivo in attività di informazione e sensibilizzazione.

Nonostante tali criticità, il sistema regionale presenta importanti punti di forza, tra cui la presenza di una rete territoriale consolidata, l'esperienza degli operatori, il ruolo attivo del Terzo Settore e, soprattutto, l'avvio di un processo di riforma volto a ridefinire in modo più organico il sistema dell'affido familiare. In particolare, l'istituzione di un tavolo regionale interistituzionale rappresenta un passaggio strategico per l'aggiornamento delle linee guida e per la costruzione di un modello più uniforme ed efficace.

In prospettiva, il contesto sardo appare dunque caratterizzato da una fase di transizione, in cui le criticità esistenti si accompagnano a significative opportunità di sviluppo. Le principali direttrici di intervento riguardano il rafforzamento dell'affido familiare, la riduzione del ricorso alla residenzialità, l'uniformazione dei servizi sul territorio, il potenziamento del sostegno alle famiglie e il miglioramento dei sistemi di monitoraggio e valutazione.

La sfida centrale per il sistema regionale consiste nel consolidare un modello di intervento maggiormente proattivo, integrato e centrato sulla famiglia, capace di garantire risposte tempestive e appropriate ai bisogni dei minori e di promuovere, in modo prioritario, il loro diritto a crescere in un contesto familiare stabile e adeguato.

Centri affidi

I centri affidi sono servizi territoriali che si occupano di promuovere l'istituto dell'affido familiare e svolgere attività di sensibilizzazione, formare le aspiranti famiglie affidatarie e selezionarle, concorrere al progetto di affido in collaborazione con i servizi sociali e sociosanitari, supportare le famiglie durante l'intero processo di affidamento.

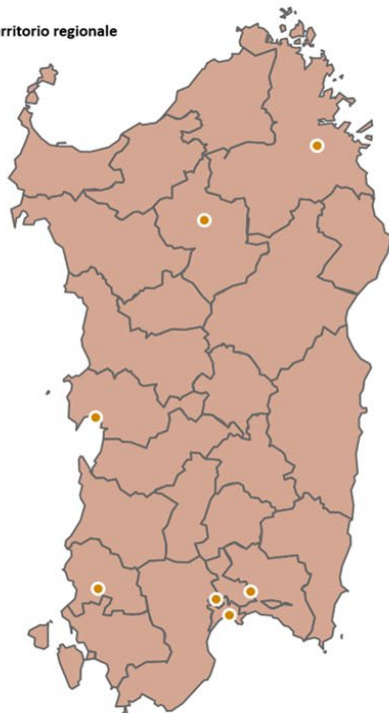
Con la DGR 22/31 del 23/04/2025 è stato avviato un percorso per la definizione di linee di indirizzo regionali sull'affidamento familiare dei minori, a partire dalla costituzione di un tavolo rappresentativo di lavoro congiunto, costituito dalla Regione, dal coordinamento regionale dei PLUS, dai rappresentanti delle associazioni del terzo settore, da Anci, dall'Autorità giudiziaria (Giudice tutelare, Tribunale per i minorenni e Procure presso i Tribunali per i minorenni), dall'Ufficio scolastico regionale, dai rappresentanti dei consultori e dalla garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, nonché dai rappresentanti degli ordini degli assistenti sociali, degli psicologi e dei pedagogisti, al fine di ridefinire il quadro dei percorsi di affidamento per un rilancio di una più diffusa e capillare applicazione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Attualmente l'attività con le famiglie affidatarie e quella di sensibilizzazione sull'argomento viene svolta dai diversi PLUS all'interno dei quali è presente un centro per l'affido: **Area Ovest- Iglesias- Olbia- Oristano – Quartu Parteolla – Cagliari.**

Localizzazione dei centri affidi nel territorio regionale



[Ludoteche \(Decreto del Presidente della Regione 22 luglio 2008, n. 4 art. 26\)*](#)

La ludoteca è uno spazio volto a favorire la socializzazione, il gioco collettivo, la sperimentazione di nuove situazioni relazionali. Prevede, inoltre, un servizio prestiti per giocattoli.

[Servizio educativo territoriale \(SET\)*](#)

Il servizio ha come finalità principale il sostegno alla famiglia per supportare le capacità genitoriali e rafforzare la funzione educativa degli adulti e il supporto ai minori per favorire il loro processo di crescita e il superamento di condizioni di svantaggio socioeducativo, relazionale e culturale.

Gli interventi sono svolti in ambito domiciliare e nel contesto di vita allargato del minore.

[Servizio educativo specialistico scolastico*](#)

Il servizio mira a realizzare interventi che favoriscono l'inclusione e il benessere degli alunni, in particolare quelli con disabilità o difficoltà scolastiche, all'interno del contesto educativo, garantendo, altresì, il diritto allo studio.

*Si rimanda alla parte terza del presente documento



Strutture sociali per minori e strutture integrate per minori **

Le strutture sociali deputate all'accoglienza dei minori si distinguono in:

❖ **Comunità di tipo familiare, di cui:**

Casa famiglia per minori e giovani adulti.

Tale tipologia offre una risposta alle esigenze educative e di accoglienza del minore privo del sostegno familiare o per il quale la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o permanentemente impossibile in quanto pregiudizievole per il suo benessere e la sua sicurezza. La casa-famiglia si caratterizza per il progetto di accoglienza da parte di una famiglia o di una coppia di adulti, generalmente con propri figli, che vivono assieme agli ospiti assumendo funzioni parentali.

Comunità di Pronta Accoglienza per Minori e giovani adulti.

Si tratta di una struttura socioassistenziale residenziale con il compito di offrire, in modo immediato e temporaneo, ospitalità e tutela a minori e giovani adulti in difficoltà nei confronti dei quali è disposto l'allontanamento dal nucleo familiare con carattere di urgenza, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente o che, privi di tutela, non possono essere reinseriti nell'immediato in famiglia.

❖ **Strutture a carattere comunitario, di cui:**

Comunità di Accoglienza per Minori.

È una struttura residenziale che accoglie bambini, ragazzi e adolescenti che vivono situazioni familiari pregiudizievoli per la loro crescita, adolescenti con provvedimenti giudiziari, minori stranieri non accompagnati. L'attività assistenziale è assolta e si realizza in coerenza con il progetto/piano personalizzato, calato sui bisogni specifici del minore, emersi ed evidenziati in sede di valutazione, correlati agli obiettivi stabiliti a monte del Progetto (PEI).

Comunità di Sostegno a Gestanti e/o Madri con Bambino.

Si tratta di una struttura residenziale di tutela sociale e sostegno alla genitorialità che accoglie: gestanti, anche minorenni; nuclei mono-genitoriali con figli minori che si trovano in situazione di difficoltà nello svolgimento delle funzioni genitoriali, in situazioni di fragilità e/o di disagio di varia natura, nei confronti dei quali sia stato emesso apposito provvedimento del Tribunale per i minorenni.

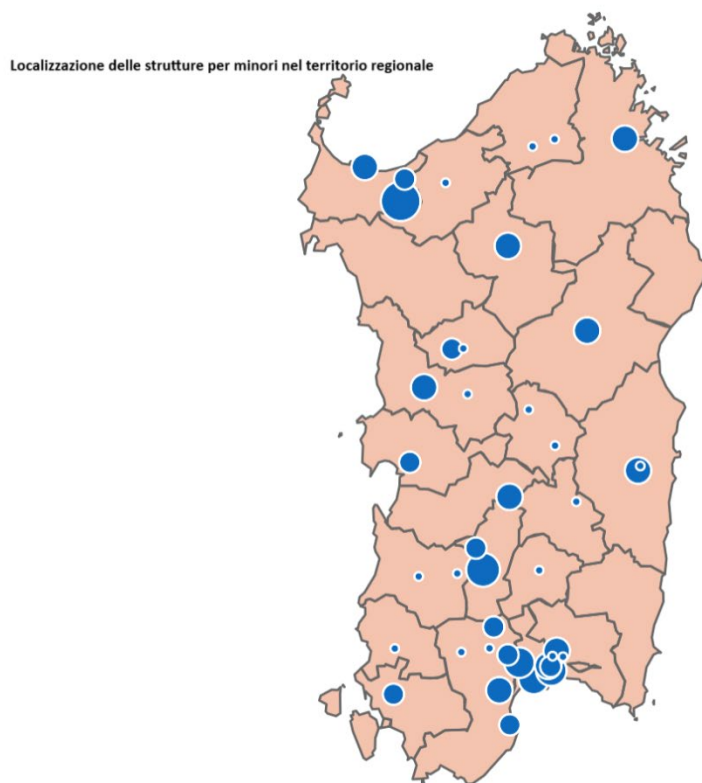
❖ **Strutture integrate, denominate:**

Comunità socioeducative integrate per minori.

Le comunità socioeducative integrate per minori sono strutture di accoglienza e cura dei minori attraverso una costante azione educativa e di socializzazione. Le comunità mantengono la prevalenza socioeducativa dell'intervento, ma prevedono la presenza programmata di figure professionali di carattere sanitario per minori con disturbi relazionali riferibili alle competenze sociosanitarie. Le comunità sono strutture a titolarità sociale e in compartecipazione tecnica e finanziaria della sanità.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



**Si allega l'elenco in appendice

Servizi di conciliazione vita - lavoro

❖ Asili nido

Con la legge regionale 6 dicembre 2019, n. 20, all'art. 4, comma 8, lettera a), è stato avviato un programma sperimentale, finalizzato a garantire a tutte le famiglie la soddisfazione dei bisogni di conciliazione vita lavoro e assicurare, tra l'altro, l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro, tramite l'abbattimento della retta per la frequenza in nidi e micronidi pubblici e privati (misura "Nidi gratis").

Per la realizzazione del programma è stato destinato l'importo di 5,5 milioni di euro per le annualità 2021, 2022, 2023, mentre a partire dalla legge di stabilità 2024, sulla base del fabbisogno del triennio precedente, è stato previsto l'importo di euro 4.520.000 per il triennio 2024–2026, 500 mila dei quali destinati all'integrazione delle risorse nazionali per il funzionamento delle sezioni primavera. Il bonus "nidi gratis" deve essere richiesto dalle famiglie al Comune presso il quale è ubicata la struttura che eroga il servizio, ed è concedibile per un importo massimo di euro 200 mensili per ciascun figlio a carico, da 0 a 36 mesi, per la durata di 11 mesi, parametrato in due differenti scaglioni ISEE, fino ad un massimo di euro 40.000.

Dall'ultima rilevazione di luglio 2025 su Sipso risultano:

- 101 comuni coinvolti
- 66 nidi pubblici autorizzati per 2872 posti
- 59 nidi privati in convenzione autorizzati per 1493 posti
- 15 micronidi pubblici per 319 posti



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

❖ Centri estivi

I centri estivi per minori rappresentano un servizio socio-educativo di fondamentale rilevanza nell'ambito delle politiche regionali per l'infanzia e l'adolescenza. Essi svolgono una funzione strategica sia sotto il profilo educativo e relazionale, sia in termini di sostegno alla conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro delle famiglie, in particolare durante il periodo di sospensione delle attività scolastiche.

In tale contesto, i centri estivi si configurano come spazi educativi non formali, orientati alla promozione del benessere psicofisico dei minori, allo sviluppo delle competenze sociali e alla prevenzione di situazioni di isolamento o disagio. Attraverso attività ludiche, ricreative, sportive e culturali, essi contribuiscono a garantire opportunità di crescita, inclusione e partecipazione attiva, favorendo al contempo la socializzazione e l'integrazione tra pari.

Essi assumono, inoltre, una funzione rilevante sotto il profilo dell'equità sociale, in quanto possono rappresentare uno strumento di contrasto alle disuguaglianze nell'accesso alle opportunità educative e ricreative, soprattutto per i minori provenienti da contesti familiari fragili o caratterizzati da svantaggio socio-economico. In questa prospettiva, il servizio contribuisce a sostenere le politiche di prevenzione del disagio minorile e di promozione del benessere comunitario. Nel contesto della Regione Sardegna, l'offerta di centri estivi si presenta articolata, ma caratterizzata da una significativa eterogeneità territoriale, sia in termini di diffusione del servizio sia per le modalità organizzative e la qualità degli interventi proposti.

I centri estivi sono prevalentemente promossi e gestiti a livello locale dai Comuni, singoli o associati negli ambiti PLUS, spesso in collaborazione con soggetti del Terzo Settore, associazioni sportive e culturali, cooperative sociali e parrocchie. Tale modello consente una buona capacità di adattamento ai bisogni specifici dei territori, ma determina al contempo una frammentazione dell'offerta e una variabilità nelle condizioni di accesso e nella qualità dei servizi. Si rileva, in particolare, una maggiore disponibilità di servizi nei contesti urbani e costieri, a fronte di una minore presenza nelle aree interne e nei piccoli comuni, dove fattori quali la dispersione territoriale, la limitata disponibilità di risorse e le difficoltà organizzative incidono sulla capacità di attivare interventi strutturati. Questa situazione genera disuguaglianze nell'accesso al servizio tra i minori residenti in diverse aree della regione.

Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dai costi di accesso, che in assenza di adeguate misure di sostegno possono rappresentare una barriera per le famiglie con minori disponibilità economiche. Sebbene negli ultimi anni siano stati attivati interventi di finanziamento pubblico, anche in relazione a misure nazionali straordinarie, tali risorse non sempre hanno garantito una copertura uniforme e stabile nel tempo.

Dal punto di vista qualitativo, si evidenzia una significativa variabilità negli standard organizzativi ed educativi dei centri estivi, con differenze relative alla qualificazione del personale, ai rapporti numerici educatori/minori, alla progettazione delle attività e alla capacità di inclusione dei minori con disabilità o bisogni educativi speciali.

Permangono inoltre margini di miglioramento in relazione all'integrazione dei centri estivi con la rete dei servizi educativi, sociali e sanitari del territorio, nonché alla loro piena valorizzazione come strumenti di prevenzione del disagio e promozione del benessere minorile.

❖ Sine Limes

La misura è destinata a persone con limitazioni all'autonomia⁶ e le loro famiglie e intende contribuire in tutto o in quota parte alla spesa sostenuta per l'erogazione di servizi di assistenza, favorendo la conciliazione dei tempi di lavoro con quelli della vita familiare.

L'avviso finanzia interventi volti a:

⁶ Soggetti con disabilità, soggetti in carico ai centri di salute mentale o all'Unità Operativa di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza (UONPIA), persone anziane con almeno 85 anni di età.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- facilitare l'accesso ai servizi di assistenza da parte di soggetti con limitazioni all'autonomia;
- migliorare l'accessibilità, l'efficacia e l'adeguatezza dei sistemi di protezione sociale mediante la garanzia delle cure domiciliari per persone fragili;
- migliorare il grado di autonomia e la qualità della vita;
- semplificare l'accesso a servizi di assistenza per persone fragili al fine di favorirne la permanenza al domicilio.

Conseguentemente si intende favorire l'incremento dell'occupabilità e la conciliazione vita – lavoro dei familiari delle persone con limitazione all'autonomia.

Le integrazioni reddituali, dell'importo massimo di euro 8000, calibrate per fasce ISEE che arrivano sino a 45.000 euro, assumono la forma di contributo a fondo perduto e prevedono l'assegnazione diretta, a titolo di rimborso, della spesa sostenuta per l'acquisto di un servizio.

Il bando, interamente informatizzato, nella sua prima edizione nel 2023 è stato configurato a sportello e ha potuto contare sulla soma di euro 3 milioni, superata la quale è stata bloccata la trasmissione delle domande, consentendo di dare risposte a circa 500 domande, pervenute in un minuto e mezzo.

Nel 2024 il bando è stato strutturato per un triennio, con una dotazione finanziaria iniziale di euro 6.000.000 e con l'acquisizione di 1.487 domande di partecipazione (per un importo complessivo richiesto di euro 8.690.400).

Con la recente apertura della finestra per il 2025, chiusasi l'8 agosto, sono state acquisite 3.962 istanze per un fabbisogno complessivo rappresentato di euro **31.696.000**.

Annualità	N°domande	fabbisogno
2024	1487	€ 8.690.400
2025	3962	€ 31.696.000

Altri interventi

Prendere il volo

Con l'art. 17 della L.R. n. 4 del 2006, la Regione Sardegna ha inteso finanziare progetti volti all'inclusione sociale di giovani, in uscita da percorsi di accoglienza, che devono completare la fase di transizione verso la piena autonomia e integrazione sociale o portare a termine il percorso scolastico o formativo. L'allontanamento dei ragazzi dalla famiglia di origine, con conseguente inserimento, per diversi anni, in comunità, casa famiglia o in famiglia affidataria e/o in altre forme di percorsi di protezione, pone la questione del "dopo" e necessita di efficaci e armoniche azioni progettuali di tutela a loro favore. Il compimento del diciottesimo anno, infatti, è il momento in cui decade l'obbligo da parte dei servizi sociali di sostenere gli interventi di protezione nei loro confronti, con il conseguente rischio di esclusione sociale, povertà e devianza.

La valutazione di efficacia dei progetti di accompagnamento all'autonomia, attivati nell'arco degli ultimi 15 anni nel territorio regionale, ha spinto il legislatore a trasformare una prima fase sperimentale della misura "Prendere il volo" in un programma consolidato che ha rappresentato e continua a rappresentare, una significativa opportunità di crescita per i giovani provenienti da un contesto educativo fortemente strutturato. In particolar modo, in tutte quelle situazioni in cui ragazze e ragazzi neomaggiorenni, con alle spalle un



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

bagaglio di esperienze e vissuti complessi, si trovano a dover diventare adulti e responsabili in fretta e troppo presto con il venir meno dei supporti ricevuti durante la minore età.

Il contributo erogato è orientato a sostenere il percorso di vita, volto all'autonomia, dei giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni, che abbiano raggiunto i requisiti minimi per la vita indipendente, al fine di completare l'iter scolastico e/o formativo, di intraprendere un percorso di tirocinio e inserimento lavorativo e/o universitario e, in generale, di acquisire e rafforzare le competenze e le abilità indispensabili per affrontare la fase di transizione verso l'età adulta.

Nello specifico, il programma è rivolto a: giovani che provengono da comunità educative residenziali per minori e/o giovani adulti o da comunità integrate; giovani che terminano un percorso di affidamento (etero familiare o familiare); giovani che terminano un percorso penale nell'ambito dei servizi per la giustizia minorile, giovani che abbiano concluso un programma terapeutico-riabilitativo condotto presso i servizi per le Dipendenze delle aziende sanitarie locali che abbiano completato un programma presso le strutture residenziali per le dipendenze regolarmente accreditate.

I giovani destinatari degli interventi sono co-costruttori di un progetto di vita che ne promuova il senso di responsabilità, lo sviluppo dell'autostima e dell'autoaffermazione. Si tratta di un approccio metodologico differente rispetto a quello generalmente adottato dai servizi e dalle progettazioni nell'ambito della tutela e della protezione minorile, che mira a far emergere ed ascoltare il punto di vista dei ragazzi e delle ragazze in tutti gli aspetti e nelle varie decisioni e scelte che vengono prese all'interno della definizione ed eventuale rimodulazione dei percorsi di accompagnamento all'autonomia. Il servizio sociale del Comune è titolare del progetto e contribuisce alla definizione dei suoi contenuti; presenta il progetto alla Regione e individua la figura del tutor e del responsabile del portafoglio. Ogni anno vengono accolti e finanziati circa 100 progetti d'inclusione.

Valorizzazione della figura dell'Amministratore di sostegno.

L'amministrazione di sostegno è un istituto introdotto nel nostro ordinamento con la legge n. 6 del 2004 (che ha modificato il Titolo XII - capo I - del Codice civile) con la finalità di "... tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente" (art. 1).

La Regione Sardegna con Legge regionale 06 luglio 2018, n. 24 "Interventi per la promozione e la valorizzazione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli" ha dettato la normativa per la promozione e la valorizzazione della figura dell'amministratore di sostegno.

Con successive Linee Guida, di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 23/30 del 22.6.2021 sono state approvate le linee di indirizzo e i criteri di attribuzione delle risorse, nello specifico:

- la ripartizione delle risorse per la realizzazione dei singoli interventi;
- le modalità per l'assegnazione di risorse in favore dei Comuni territorialmente competenti per residenza anagrafica del soggetto sottoposto a protezione ai fini della gestione di un fondo finalizzato a erogare un rimborso alle spese sostenute agli amministratori di sostegno dei casi sociali privi di adeguati mezzi;
- le modalità e le procedure per l'assegnazione delle erogazioni monetarie previste per il rimborso delle polizze assicurative contratte in favore degli amministratori di sostegno nel caso in cui il patrimonio del beneficiario sia insufficiente a garantire le spese per tali oneri;
- le modalità e le procedure per l'assegnazione delle erogazioni monetarie previste come incentivo alle associazioni a rilevanza locale per la promozione della figura dell'amministratore di sostegno.

Le attività che i singoli Ambiti PLUS possono realizzare devono ricadere in una delle seguenti fattispecie:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- informazione e formazione delle famiglie e degli operatori sociali pubblici e privati;
- azioni di sensibilizzazione volte a promuovere la figura dell'amministratore di sostegno;
- supporto alla creazione di una rete regionale tra i soggetti coinvolti nell'attuazione della legge;
- formazione e aggiornamento delle persone che già svolgono e che intendono svolgere la funzione di amministratore di sostegno;
- istituzione di un fondo finalizzato a erogare, nei limiti della sua capienza, agli amministratori di sostegno dei casi sociali privi di adeguati mezzi, un rimborso alle spese sostenute secondo il criterio dell'equa indennità previsto dall'articolo 379 del codice civile;
- rimborso, nei limiti delle disponibilità finanziarie assegnate, degli oneri sostenuti per la stipulazione di polizze assicurative contratte in favore degli amministratori di sostegno in ragione della loro funzione, quando il patrimonio del beneficiario dell'amministrazione di sostegno sia insufficiente a garantire le spese per tali oneri;
- incentivi alle associazioni a rilevanza locale per la promozione della figura dell'amministratore di sostegno.

Nel corso delle varie annualità di attuazione dell'intervento è emersa la necessità di rivedere le linee guida in modo che le risorse possano essere ripartite secondo meccanismi che possano garantire importi maggiori agli Ambiti PLUS che hanno utilizzato efficacemente le somme ad essi attribuite, prescindendo parzialmente dalla logica puramente numerica della popolazione residente del singolo Ambito territoriale.

Si stanno dunque definendo nuovi criteri che tengano conto delle esigenze rilevate dal territorio e che permettano, mediante una nuova ripartizione delle risorse, la valorizzazione delle attività e l'utilizzo efficace ed efficiente dell'intero importo stanziato.

Misure di contrasto dello spopolamento

La Regione Sardegna con la Legge Regionale n. 3 del 9 marzo 2022 ha introdotto nell'articolo 13 misure concrete per contrastare il fenomeno dello spopolamento attraverso diverse strategie:

1. **Bonus Natalità:** Contributi mensili (assegno di natalità) per ogni nuovo nato o adottato nei comuni sotto i 5.000 abitanti (esteso anche per il 2026 con stanziamenti significativi). La misura prevede l'erogazione di un trasferimento monetario mensile alle famiglie con figli residenti in comuni con meno di 3.000 abitanti, pari a 600 euro per il primo figlio e 400 euro per ciascun figlio successivo, fino al compimento del quinto anno di età del bambino. Il beneficio è indipendente dal reddito familiare e cumulabile con l'Assegno Unico Universale nazionale, rendendo il sostegno complessivo particolarmente rilevante in termini di reddito disponibile, soprattutto nei comuni a basso reddito medio.
2. **Bonus Casa:** Contributi a fondo perduto fino a 15.000 euro per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa nei piccoli borghi, nella misura massima del 50 per cento della spesa prevista. I contributi sono concessi per acquisto o ristrutturazione dell'abitazione in cui il nucleo familiare del richiedente ha, o trasferirà, la residenza anagrafica e la cui proprietà faccia capo allo stesso nucleo familiare.
3. **Sostegno alle Imprese:** Credito d'imposta per le attività che aprono o mantengono la sede nei comuni a rischio spopolamento.

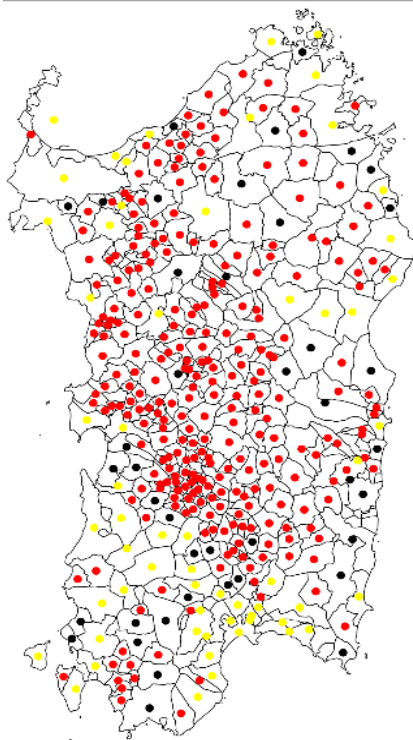
Destinatari:

276 comuni < 3000 abitanti, circa il 20% della popolazione

1317 comuni < 5000 abitanti, circa il 30% della popolazione



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Risorse utilizzate per il bonus natalità

Anno	Importo	Beneficiari
2022	7.098.600	1279
2023	18.500.000	2543
2024	37.870.000,00	5153
2025	54.889.800,00	7255

Ai fini di un'appropriata analisi scientifica sugli effetti di questa politica si richiama il recente contributo dell'Università di Sassari curato dal Prof. Marco Delogu **Politiche per il sostegno alla natalità, prime evidenze in Sardegna**, che ha condotto un'analisi empirica attraverso un disegno di regression discontinuity (RDD) confrontando comuni appena al di sotto e appena al di sopra della soglia dei 3.000 abitanti al 2020. Il contenuto delle sue osservazioni è riportato all'interno del 32° rapporto del Crenos. L'approccio consente di stimare l'effetto causale del bonus sulla natalità, assumendo che i comuni vicini alla soglia siano comparabili lungo tutte le dimensioni rilevanti, ad eccezione dell'accesso al beneficio. L'analisi è condotta sia a livello aggregato comunale sia a livello individuale, combinando dati ISTAT con registri amministrativi dell'INPS.

Dall'ISTAT sono stati raccolti dati mensili, a livello comunale, sul numero di nuovi nati neoiscritti all'anagrafe per tutti i comuni della Sardegna nel periodo compreso tra gennaio 2019 e dicembre 2024. Le nascite sono



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

registrate sulla base delle iscrizioni presso l'ufficio anagrafe del comune di residenza. A partire da questi dati è stata costruita la variabile di outcome *Numero di nati*, definita come il numero di nascite registrate in ciascun comune e mese da gennaio 2023 a dicembre 2024. Poiché il bonus bebè è stato annunciato in modo inatteso nel gennaio 2022 e implementato a partire da marzo dello stesso anno, gli effetti sulla fertilità non possono manifestarsi immediatamente. Le decisioni riproduttive, infatti, sono soggette a ritardi sia comportamentali sia biologici; di conseguenza, eventuali aumenti delle nascite attribuibili alla misura possono ragionevolmente emergere solo a partire dal 2023. Come si può notare dalla Tabella 1, i risultati mostrano che il Bonus Bebè ha avuto un impatto significativo sulla fecondità. Si trova evidenza di un effetto positivo e statisticamente significativo della politica, pari a un aumento medio di poco superiore a 0,3 nati al mese nei comuni immediatamente al di sotto della soglia di eleggibilità. Tale stima risulta stabile all'inclusione di controlli aggiuntivi e implica un incremento annuale di circa 3,6 nati ($0,31 \times 12$) nei comuni prossimi alla soglia dei 3.000 abitanti. Poiché, il numero medio mensile di nati nei comuni trattati nel periodo post-intervento è pari a 1,38, l'effetto stimato corrisponde pertanto a un aumento delle nascite di circa il 23% ($0,31 / 1,38 \times 100 \approx 23\%$). È stata inoltre analizzata la dinamica temporale degli effetti stimando il modello su finestre temporali semestrali distinte. I risultati indicano che l'effetto della politica inizia a manifestarsi nella seconda metà del 2023, in linea con i ritardi biologici e comportamentali che caratterizzano le decisioni riproduttive, e tende progressivamente ad attenuarsi verso la fine del 2024.

Stime Regression Discontinuity – Numero di nati a livello comunale

	(1)	(2)	(3)	(4)
Bonus bebè Sardegna	0,330** (0,156)	0,330** (0,156)	0,334** (0,160)	0,310** (0,145)
Media numero di nati gruppo di controllo	1,42	1,42	1,41	1,38
Osservazioni	2472	2472	2328	2064
Bandwidth	1262,54	1262,54	1190,16	1048,42
Controlli temporali	No	Sì	Sì	Sì
Reddito medio comunale	No	No	Sì	Sì
Caratteristiche geografiche	No	No	No	Sì

È importante chiarire che poiché la variabile dipendente misura i neonati registrati nel comune alla nascita, le stime non possono essere distorte da famiglie che hanno avuto un figlio altrove e poi si sono trasferite in un comune trattato. Tuttavia, è possibile che famiglie con intenzioni già pianificate di avere figli si siano trasferite nei comuni beneficiari per usufruire del sussidio. Infatti, altro importante elemento emerso, è una riduzione significativa delle cancellazioni anagrafiche di circa 1,2-1,5 al mese, l'introduzione del sussidio potrebbe aver indotto cambiamenti nelle decisioni migratorie dei nuclei familiari. I nuclei familiari con maggiori intenzioni di fertilità potrebbero aver scelto di trasferirsi nei comuni trattati o potrebbe aver scoraggiato la migrazione in uscita dei nuclei familiari.



Anziani

Le strutture

Strutture semiresidenziali rappresentate dai **centri socioeducativi diurni**.

Si tratta di strutture, o moduli strutturali, destinati a specifici gruppi di persone - minori e anziani, persone con disabilità o persone con disturbo mentale con esiti stabilizzati - con funzioni di accoglienza, sostegno alla domiciliarità, promozione della vita di relazione, sviluppo di competenze personali e sociali.

I centri organizzano attività educative indirizzate all'autonomia, attività di socializzazione, attività espressive, psico-motorie e ludiche.

Strutture residenziali deputate all'accoglienza di anziani autosufficienti e non autosufficienti, si distinguono in:

❖ **Residenze comunitarie diffuse per anziani**

Tale tipologia riguarda alloggi di piccole dimensioni e varia tipologia, dotati di tutti gli ausili per consentire una vita autonoma agli utenti.

Le persone accolte nelle residenze comunitarie sono coppie o persone singole in età pensionabile che non necessitano di particolare assistenza in termini continuativi, autosufficienti, in grado di vivere una vita sostanzialmente indipendente.

❖ **Comunità alloggio per anziani**

Si tratta di strutture residenziali di piccole dimensioni destinate ad ospitare persone ultrasessantacinquenni autosufficienti, le quali non intendono vivere autonomamente presso il proprio nucleo familiare e richiedono servizi di tipo comunitario e collettivo.

Devono garantire il soddisfacimento delle esigenze primarie e di quelle di relazione favorendo il mantenimento, attraverso l'organizzazione di adeguati servizi di prevenzione e sostegno, dell'autosufficienza psico-fisica.

❖ **Comunità integrate per anziani**

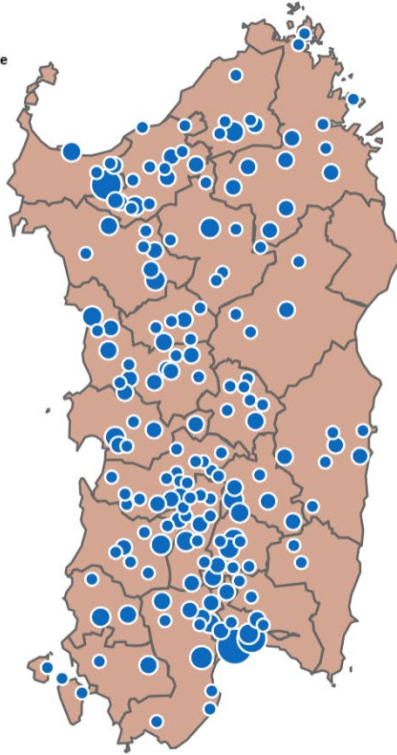
Sono strutture sociali a carattere comunitario destinate a soggetti privi del sostegno familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale. Le comunità integrate attuano interventi volti all'acquisizione e al mantenimento dei livelli di autonomia individuale nelle attività quotidiane e al potenziamento delle attività cognitive e relazionali.

I servizi erogati nella struttura garantiscono una vita quotidiana significativa a persone maggiorenni in situazione di compromissione funzionale, con limitata o nulla autonomia, assicurando prestazioni sanitarie programmate in relazione alle specifiche esigenze degli ospiti.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Localizzazione delle strutture per anziani nel territorio regionale



Si allega l'elenco in appendice



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Povert`a

Secondo i dati Istat provenienti dall'Indagine sulle spese delle famiglie, in Sardegna l'incidenza della povert`a relativa familiare `e pari al 15,9% per l'anno 2023, con un aumento rispetto al 2022 di 1,2 punti percentuali, registrando un incremento pi`u elevato sia rispetto al dato nazionale sia in confronto alle ripartizioni territoriali del Paese.

Attraverso le fonti Istat `e possibile affermare che nel 2023, si trovavano in condizioni di povert`a relativa circa 119.000 famiglie sarde (erano poco pi`u di 109.000 nel 2022). La Sardegna si colloca al 7° posto fra le regioni italiane con la pi`u alta incidenza di povert`a relativa, dopo la Calabria (26,8%), la Puglia (22,3%), la Campania (21,2%), il Molise (18,9%), la Sicilia (17,4%) e la Basilicata (17,0%). Diversamente l'incidenza della povert`a individuale `e pari al 19,4 % per l'anno 2023, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, contro il 14,5 % a livello nazionale. Da questi dati si evince che la povert`a, familiare e individuale, non solo `e aumentata ma `e diventata di natura strutturale.

Sempre secondo i dati Istat⁷, in Sardegna le persone in condizione di grave deprivazione materiale sono state 108.361 (6,9%) per l'anno 2023, in aumento rispetto al 2022 (105.735, 6,7%) e sopra la media nazionale (4,7%) e le persone a rischio povert`a ed esclusione sociale sono il 32,9% nel 2023, contro il 22,8% dell'Italia complessivamente intesa.

La principale strategia di contrasto alla povert`a nella Regione Sardegna `e rappresentata dal REIS, istituito dalla L.R. n.18 del 2 agosto 2016 "Reddito di inclusione sociale. Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - Agiudu torrau", quale misura specifica di contrasto alla povert`a e all'esclusione sociale. Tale misura si aggiunge agli interventi nazionali ed europei inerenti i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali fondamentali.

Nella strategia regionale di contrasto alla povert`a si inseriscono anche altre misure finanziate con fondi del bilancio regionale a favore di Comuni ed enti del Terzo settore per le attivita di assistenza e di sostegno alle persone che vivono situazioni di difficolta e disagio. Tra gli interventi pi`u significativi si annoverano i contributi riconosciuti alle Fondazioni Antiusura, alla Caritas Regionale, al Banco Alimentare, al Consorzio Alimentis e il Reddito di Libert`a.

L'obiettivo della Regione Sardegna `e quello di intervenire su pi`u fronti per contrastare la povert`a non solo in termini di carenza di reddito, ma in quanto condizione complessa che influisce su diversi aspetti, come l'accesso ai servizi, la protezione sociale e l'inclusione delle persone pi`u vulnerabili attraverso un coordinamento efficace tra enti pubblici, privati e il Terzo settore.

Con DGR n. 33/23 del 25 giugno 2025 `e stato approvato "l'Atto di programmazione per gli interventi e i servizi regionali di contrasto alla povert`a 2024-2026" consultabile in corrispondenza del seguente link <https://delibere.regione.sardegna.it/delibera/115435>.

Pronto intervento sociale

Con la Legge di Bilancio 2022 il Pronto intervento Sociale (PIS), compreso tra i servizi attivabili ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D.lgs. 147/2017, viene definito come LEPS da garantire in ogni Ambito Plus e vengono vincolate risorse per la sua realizzazione. Le caratteristiche del Pronto intervento Sociale sono contenute nella sezione 3.7.1 del precedente Piano nazionale, che definisce il servizio con riferimento ai suoi contenuti minimali che devono essere assicurati in ogni ambito e alle modalita del suo espletamento.

⁷ Indicatori per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Regione Sardegna ha avviato dei monitoraggi per rilevare la presenza del PIS all'interno degli Ambiti Plus nonché conoscere le modalità di funzionamento e di gestione di questo servizio rispetto ai contenuti previsti dalla scheda ministeriale.

Si riportano i principali esiti delle rilevazioni emerse dal primo monitoraggio, condotto a ottobre 2024 e nel secondo monitoraggio, condotto a ottobre 2025.

		Monitoraggio 2024	Monitoraggio 2025
Ambiti Plus che hanno partecipato alla rilevazione		21	23
Presenza del servizio negli Ambiti Plus	Servizio attivo	6	14
	Servizio in corso di progettazione/attivazione	10	6
	Servizio non attivo	5	3
Modalità di gestione	Garantito a livello di Ambito Plus	14	17
	Garantito a livello comunale	1	1
	Garantito in forma associata	1	1
Modalità di governance	Servizio esternalizzato	9	11
	Co-progettazione	4	5
	Servizio interno al comune	1	1
	Misto	1	1
Modalità di funzionamento	Attivo 24 h - 365 giorni l'anno	9	14
	Centrale operativa del servizio	7	14
	Presenza dell'Unità di strada	Non rilevato	3
Equipe multidisciplinari*	Si	9	14
Rete	Presenza di forme di collaborazione formalizzata	9	14
Formazione specifica del personale	Si	5	10

*Nella maggior parte degli Ambiti Plus le Equipe multidisciplinari sono composte in prevalenza da Assistenti Sociali, Psicologici, Pedagogisti, Educatori Professionali, in 2 Ambiti Plus sono presenti anche OSS e Mediatori Culturali e in 1 Ambito Plus anche l'Avvocato.



SIOSS - Banca dati dei servizi attivati 2024

Si riportano di seguito le informazioni trasmesse dagli Ambiti Plus alla data del 15 settembre 2025 nella sezione "Banca dati servizi attivati" della piattaforma SIOSS relative all'anno 2024. Le informazioni sono state trasmesse da 25 Ambiti Plus.

Interventi e servizi sociali	Ambiti Plus
Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	<ul style="list-style-type: none">• Ales Terralba• Alghero• Anglona Coros Figulinas• Arcipelago del Sulcis• Area Ovest• Cagliari• Cagliari 21• Carbonia• Ghilarza-Bosa• Macomer• Nuoro• Ogliastra• Olbia• Oristano• Ozieri• Quartu Parteolla• Sanluri• Sassari• Sorgono• Tempio Pausania
Centri servizi per povertà estrema	<ul style="list-style-type: none">• Arcipelago del Sulcis• Area Ovest• Cagliari• Iglesias• Ogliastra• Olbia• Oristano• Sassari• Sorgono• Trexenta
Alloggi per accoglienza di emergenza	<ul style="list-style-type: none">• Area Ovest• Cagliari• Cagliari 21• Ghilarza-Bosa• Guspini• Iglesias• Nuoro• Olbia• Oristano• Sassari• Tempio Pausania
Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	<ul style="list-style-type: none">• Cagliari• Cagliari 21• Iglesias• Nuoro• Olbia• Quartu Parteolla• Sassari• Sorgono



❖ **Servizi per le povertà estreme erogati dagli Ambiti Plus (finanziati con le risorse derivanti dal Fondo Povertà) – dati riferiti al triennio 2021-2023**

Una quota del Fondo povertà è destinata ad interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora (“Quota povertà estrema”). Di seguito si riporta la sintesi degli interventi programmati dagli Ambiti Plus per il triennio 2021-2023, alla data di gennaio 2025.

Azioni previste	Azioni ammissibili	Ambiti Plus		
		2021	2022	2023
Interventi di sostegno materiale realizzati attraverso il rafforzamento di servizi a bassa soglia quali la distribuzione di beni di prima necessità e di altri beni materiali nell’ambito di progetti di accompagnamento all’autonomia	Acquisizione di beni e servizi di supporto in risposta a bisogni primari (ad esempio: acquisizione e distribuzione di viveri, indumenti, vestiario e calzature, servizi per la cura e l’igiene della persona, mense sociali)	<ul style="list-style-type: none"> • Cagliari • Olbia • Siniscola 	<ul style="list-style-type: none"> • Cagliari • Olbia • Siniscola 	<ul style="list-style-type: none"> • Cagliari • Olbia • Siniscola
	Servizi di accoglienza notturna (ad esempio strutture per l’accoglienza notturna, dormitori per la sola l’accoglienza degli ospiti durante le ore notturne, comunità semiresidenziali per ospitalità notturna e attività diurne senza soluzione di continuità, comunità residenziali presso cui è garantita la possibilità di alloggiare continuativamente presso i locali, anche durante le ore diurne e dove è garantito anche il supporto sociale ed educativo, alloggi protetti, alloggi autogestiti nell’ottica della progressiva autonomia)	<ul style="list-style-type: none"> • Cagliari • Olbia • Siniscola 	<ul style="list-style-type: none"> • Cagliari • Olbia • Siniscola 	<ul style="list-style-type: none"> • Cagliari • Olbia • Siniscola
	Servizi di accoglienza diurna (ad esempio centri diurni-strutture di accoglienza e socializzazione nelle quali si possono passare le ore diurne ricevendo anche altri servizi; comunità residenziali comunità aperte tutto il giorno che prevedono attività specifiche per i propri ospiti anche in orario diurno; circoli ricreativi in cui si svolgono attività di socializzazione e animazione, aperte o meno al resto della popolazione; laboratori ove si svolgono attività occupazionali significative o lavorative a carattere formativo o di socializzazione)	<ul style="list-style-type: none"> • Olbia • Siniscola 	<ul style="list-style-type: none"> • Olbia • Siniscola 	<ul style="list-style-type: none"> • Olbia • Siniscola
Misure di accompagnamento all’autonomia	Servizi informativi e di orientamento delle persone senza dimora rispetto alle risorse e ai servizi del territorio		<ul style="list-style-type: none"> • Cagliari 	<ul style="list-style-type: none"> • Cagliari
	Espletamento pratiche			
	Accompagnamento ai servizi del territorio			
Pronto intervento sociale	Sistemi di ricevimento delle segnalazioni (es. centrale operativa)	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Area Ovest Plus 21 • Oristano • Ozieri • Sarrabus Gerrei 	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Area Ovest • Nuoro • Ozieri • Sarrabus Gerrei 	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Area Ovest • Nuoro • Sarrabus Gerrei



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>Attivazione in emergenza di risposte indifferibili e urgenti ai bisogni di accoglienza per periodi brevi in attesa dell'accesso ai servizi o all'housing first e la fornitura di beni di prima necessità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Area Ovest Plus 21 • Oristano • Sanluri • Sarra bus Gerrei 	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Area Ovest • Nuoro • Sanluri • Sarra bus Gerrei 	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Area Ovest • Nuoro • Sanluri • Sarra bus Gerrei
	<p>Aggancio, l'ascolto e la lettura del bisogno realizzata anche con interventi di Unità di Strada</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Plus 21 • Oristano 	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Nuoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Area Ovest • Nuoro
	<p>Prima valutazione del bisogno, la documentazione dell'intervento e la segnalazione ai servizi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Area Ovest Plus 21 • Oristano • Sarra bus Gerrei 	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Area Ovest • Nuoro • Sarra bus Gerrei 	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Area Ovest • Nuoro • Sarra bus Gerrei
	<p>Azioni di integrazione con altri servizi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Area Ovest Plus 21 • Oristano • Sarra bus Gerrei 	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Area Ovest • Nuoro • Sarra bus Gerrei 	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Area Ovest • Nuoro • Sarra bus Gerrei
Housing first*	<p>Affitto o costi di locazione di strutture alloggiative da adibire a progetti che seguono i principi dell'housing first/housing led.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Area Ovest Plus 21 • Oristano • Ozieri • Sarra bus Gerrei 	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Area Ovest • Ozieri • Sarra bus Gerrei 	<ul style="list-style-type: none"> • Area Ovest • Ozieri • Sarra bus Gerrei
	<p>Spese di gestione della struttura alloggiativa adibita all'housing first/housing led (bollette di luce, gas, acqua, ecc), l'acquisizione di arredi di base e suppellettili per la casa, piccoli lavori di manutenzione ordinaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Area Ovest Plus 21 • Oristano • Sarra 	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Area Ovest • Sarra bus 	<ul style="list-style-type: none"> • Area Ovest • Sarra bus Gerrei



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

		bus Gerrei	Gerrei	
	Servizi di accompagnamento necessari a supportare la persona nel rapido reinserimento nell'abitazione e nel percorso di presa in carico per sostenere l'inclusione sociale.	<ul style="list-style-type: none"> • Area Ovest Plus 21 • Oristano • Sanluri • Sarra bus Gerrei 	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Area Ovest Sanluri • Sarra bus Gerrei 	<ul style="list-style-type: none"> • Area Ovest Sanluri • Sarra bus Gerrei
Servizi di posta e per la residenza virtuale	Supporto all'ottenimento della residenza anagrafica fittizia (le attività di accompagnamento nell'istruttoria per la richiesta della residenza compresa l'integrazione con i servizi competenti per la verifica delle posizioni anagrafiche).	<ul style="list-style-type: none"> • Area Ovest Plus 21 • Oristano • Ozieri • Sarra bus Gerrei 	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Area Ovest Ozieri • Sarra bus Gerrei 	<ul style="list-style-type: none"> • Area Ovest Ozieri • Sarra bus Gerrei
	Domiciliazione postale (servizi di fermo posta/casella di posta, compresa la dotazione informatica necessaria all'erogazione del servizio).	<ul style="list-style-type: none"> • Area Ovest Plus 21 • Oristano • Sanluri • Sarra bus Gerrei 	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Area Ovest Sanluri • Sarra bus Gerrei 	<ul style="list-style-type: none"> • Area Ovest Sanluri • Sarra bus Gerrei
	Supporto alla raccolta della documentazione attestante l'esistenza di una relazione continuativa con il territorio.	<ul style="list-style-type: none"> • Area Ovest Plus 21 • Oristano • Sarra bus Gerrei 	<ul style="list-style-type: none"> • Ales Terralba • Area Ovest Sarra bus Gerrei 	<ul style="list-style-type: none"> • Area Ovest Sarra bus Gerrei



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Servizi per le povertà estreme gestiti dalla Caritas

Nella strategia regionale di contrasto alla povertà si inserisce anche il contributo erogato annualmente alla Delegazione regionale Caritas della Sardegna, per la realizzazione delle attività di assistenza e di sostegno alle persone povere e disagiate introdotto dalla L. R. 13 aprile 2017 n.5. Il contributo viene utilizzato dagli Uffici pastorali della Caritas (Caritas diocesane) presenti in ognuna delle 10 diocesi sarde (Ales-Terralba, Alghero-Bosa, Cagliari, Iglesias, Lanusei, Nuoro, Oristano, Ozieri, Sassari e Tempio-Ampurias), consentendo un'uniforme estensione dei benefici su tutto il territorio regionale.

Le attività svolte coprono sia l'area della grave deprivazione materiale sia l'area dell'accoglienza, dell'ascolto e dei servizi di accompagnamento verso percorsi di inclusione educativa, formativa, sociale e lavorativa di soggetti spesso distanti dal sistema di protezione istituzionale. Di seguito si riporta una sintesi dei principali servizi attivi nelle 10 diocesi sarde.

Servizi attivi	Diocesi
Mense	Ales-Terralba (cucina da asporto) Alghero-Bosa Cagliari Lanusei Nuoro Sassari
Distribuzione beni di prima necessità	Attiva in tutte le Caritas diocesane
Accoglienza notturna/Dormitori	Cagliari Iglesias Lanusei Nuoro Ozieri (solo richiedenti asilo, migranti e profughi) Sassari
Centri di ascolto	Attivo in tutte le Caritas diocesane
Strutture di prima accoglienza (non solo notturna) (appartamenti per accoglienza temporanea di detenuti con permessi premio, uomini separati, malati gravi senza domicilio, donne con bimbi etc)	Ales-Terralba Cagliari Iglesias (con fornitura di colazione, pranzo e cena) Nuoro Tempio-Ampurias
Accoglienza migranti e stranieri	Cagliari (attività di I° e di II° accoglienza specifico per i migranti - CAS E SAI) Sassari (appartamenti in area emigrazione non CAS)
Servizio docce	Lanusei Nuoro

Oltre il contributo annuale che la Regione riconosce nei confronti della Caritas, con legge regionale sono stati finanziati in questi anni diversi Enti del Terzo settore per iniziative riconducibili all'area delle povertà come meglio rappresentato nella tabella riportata nel capitolo 2.2 dell'Atto di programmazione per gli interventi e i servizi regionali di contrasto alla povertà 2024-2026.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 45/3 del 27 novembre 2024 la Regione Autonoma della Sardegna ha avviato una collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali (CNR-IRPPS), grazie a un vigente Accordo di Programma Quadro, con l'obiettivo di costruire un sistema di monitoraggio e valutazione del Reddito di Inclusione Sociale (REIS) volto a misurare i risultati degli interventi sul territorio e a migliorare il quadro informativo a supporto della programmazione regionale delle politiche sociali.



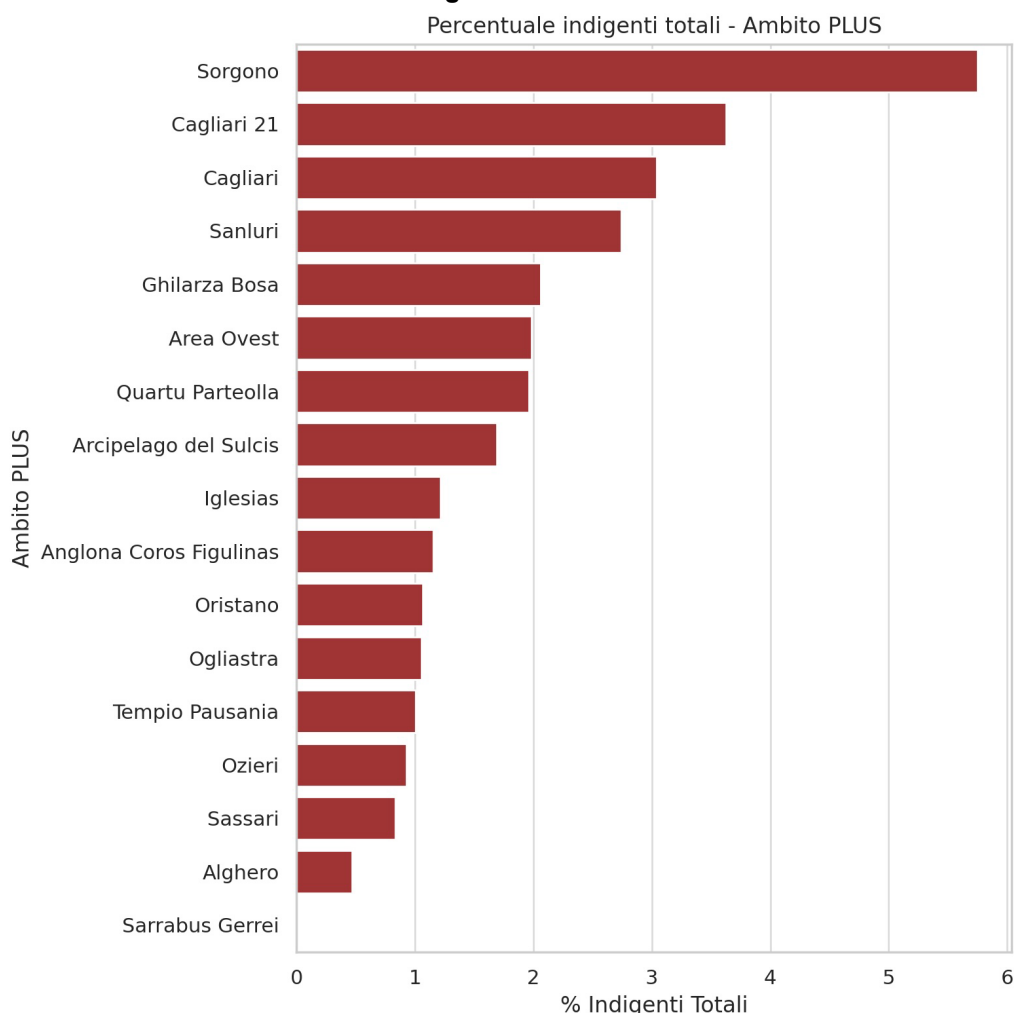
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il progetto, avviato a gennaio 2025, intende sviluppare strumenti di analisi e monitoraggio delle politiche di contrasto alla povertà, valutare l'efficacia delle azioni realizzate e fornire elementi utili alla programmazione futura, promuovendo al tempo stesso la cooperazione tra Regione, enti locali, Terzo Settore e mondo della ricerca per rafforzare un approccio condiviso e partecipato al welfare territoriale.

Tra marzo e maggio 2025 è stato realizzato un ampio percorso di ascolto e confronto con i principali attori coinvolti nelle reti di solidarietà della Sardegna, attraverso incontri con le Caritas diocesane, gli enti del Terzo Settore e le istituzioni locali, con l'obiettivo di approfondire il funzionamento delle reti di aiuto e di raccogliere esperienze, buone pratiche e criticità presenti sul territorio.

Nel complesso la Sardegna si conferma un territorio con forti reti di solidarietà. Le collaborazioni tra pubblico, privato e volontariato rappresentano un presidio fondamentale contro le marginalità sociali e nella costruzione di comunità più coese e inclusive. È necessario consolidare la coprogettazione, rafforzare le competenze professionali e valorizzare le risorse territoriali, così da rendere il sistema di welfare sempre più integrato, equo e sostenibile.

Distribuzione del reddito negli ambiti PLUS ⁸



⁸ Dati forniti da CRN – gruppo di lavoro: Antonella Ciocia (responsabile scientifico) e Chiara Verga



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La violenza di genere

Con la Delib.G.R. n. 39/74 del 24.7.2025 la Regione Sardegna ha approvato le procedure operative per la gestione uniforme, coordinata e integrata delle azioni in rete per il contrasto della violenza di genere nel territorio regionale. Tali procedure costituiscono l'esito di un processo che ha visto la partecipazione di un elevato numero di operatrici e operatori provenienti dai Centri antiviolenza, dai Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza di genere e dai servizi sociali, sanitari e sociosanitari, giudiziari, di ordine e sicurezza pubblica del territorio regionale.

Centri antiviolenza (CAV)

I Centri antiviolenza erogano servizi di prevenzione e accoglienza, a titolo gratuito, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato, a tutte le donne vittime di violenza maschile o che si trovino esposte a tale rischio, congiuntamente alle/i loro figlie/i minori, indipendentemente dal luogo di residenza. Il CAV deve garantire, a titolo gratuito, almeno i seguenti servizi:

- a) Ascolto: colloqui telefonici, online e/o incontri in presenza;
- b) Informazione: dopo un primo ascolto è importante dare le prime informazioni utili alla donna rispetto al percorso che può co-costruire con il Centro e ai suoi diritti rispetto alla legge vigente;
- c) Orientamento sociale: sostegno, accoglienza e accompagnamento alle donne in situazioni di violenza attraverso colloqui strutturati volti a co-costruire un percorso personalizzato di fuoriuscita dalla violenza;
- d) Supporto psicologico: sostegno nell'elaborazione del vissuto violento attraverso percorsi individuali e/o tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere, i presidi sanitari di base ed i servizi territoriali aventi personale adeguatamente formato;
- e) Supporto legale: colloqui di informazione e di orientamento di carattere legale sia in ambito civile che penale, di immigrazione e lavoro, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi dei procedimenti;
- f) Raccordo con le case rifugio anche ai fini dell'inserimento.

Il CAV, previo consenso della donna, si raccorda con:

- i servizi territoriali competenti per la tutela dei minori e per il sostegno alla genitorialità;
- i servizi sociali e i centri per l'impiego per individuare percorsi di inclusione lavorativa e favorire l'autonomia economica e l'orientamento al lavoro;
- gli enti locali e le agenzie per la casa, attraverso convenzioni e protocolli, per l'orientamento all'autonomia abitativa.

Il CAV assicura a ogni donna un percorso personalizzato di protezione e sostegno, strutturato e definito con lei nel rispetto dei suoi tempi e della sua autodeterminazione.

Case Rifugio

Le Case Rifugio sono strutture dedicate a indirizzo riservato o segreto, che ospitano a titolo gratuito le donne e le/i loro figlie/i minori che si trovano in situazioni di violenza e che necessitano di allontanarsi per questioni di sicurezza dalla loro abitazione usuale, garantendo loro protezione indipendentemente dal luogo di residenza e dalla cittadinanza, o dal fatto di avere o meno denunciato i maltrattamenti alle autorità preposte.

La Casa, in collaborazione con il CAV e con la rete dei servizi territoriali, co-costruisce e attua nei tempi e con le modalità condivise con la donna ospitata il percorso personalizzato, provvedendo anche alla protezione e cura di eventuali minori a carico, sulla base della valutazione del rischio. Partecipa alle reti territoriali antiviolenza e opera in maniera integrata con le forze dell'ordine e la rete dei servizi sociosanitari e



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

assistenziali territoriali, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle donne e delle/i loro figlie/i, incluse quelle socio-abitative ed economiche.

La Casa fornisce nei confronti delle/dei figlie/i minori delle donne ospiti servizi di sostegno per il superamento della violenza subita o assistita, servizi educativi e di supporto scolastico, attraverso la rete territoriale in stretto raccordo con i servizi sociali degli Enti Locali. Insieme al CAV di riferimento della donna in fuoriuscita dalla violenza ed in stretta collaborazione con i servizi competenti del territorio di riferimento, garantisce, in condizione di sicurezza e protezione, gli incontri con le/i figlie/i eventualmente collocati presso altra struttura.

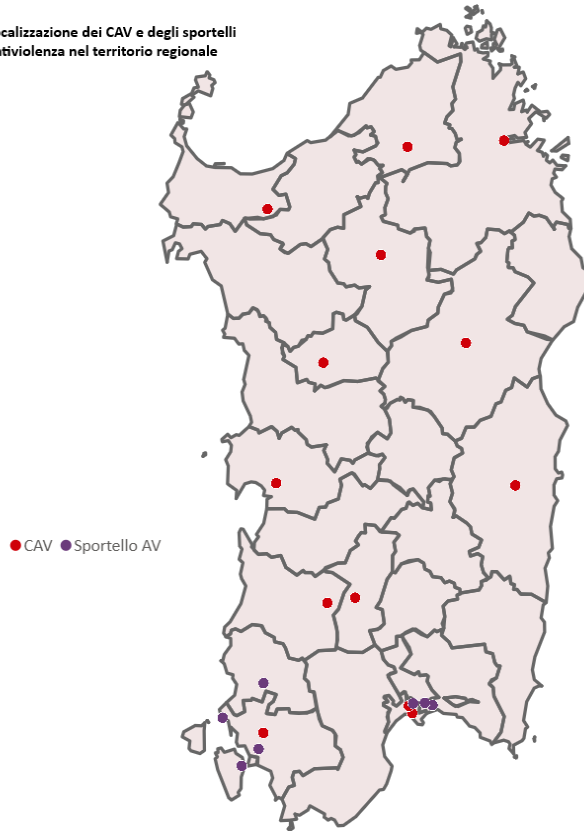
Elenco Centri antiviolenza (CAV)

Denominazione	Recapito telefonico
Centro AV <i>Donna Eleonora</i> , Oristano	078371286
Centro AV <i>Prospettiva Donna</i> , Olbia	078927466 3311730915
Centro AV <i>Donna Ceteris</i> , Cagliari e sportello di Quartu Sant'Elena	Cagliari 070492400 Quartu SE 0708675405
Centro AV <i>Onda Rosa</i> , Nuoro	078438883
Centro AV <i>Donne al Traguardo</i> , Cagliari	0702080137
Centro AV <i>Donne al Traguardo</i> , Carbonia	Carbonia 800 984434 Iglesias 800 821663
Centro AV <i>Suor Giuseppina Demuro</i> , Unione Comuni Ogliastro	342 068 9323 345 116 4209
Centro AV <i>Feminas</i> , Sanluri, Guspini	Sanluri 380 787 9876 San Gavino 320 687 4061
Centro AV <i>Mai più violate</i> , Tortolì	3450724180
Centro AV <i>Unione Comuni Marghine</i> , Macomer	37902569947
Centro AV <i>Aurora</i> , Sassari	079 210311
Centro AV <i>Spazio Donna</i> , Ozieri	3455151531
Centro AV <i>Elisabetta Naddeo</i> , Tempio Pausania	0794130716



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Localizzazione dei CAV e degli sportelli
antiviolenza nel territorio regionale



Reddito di libertà

Si configura come una specifica misura di sostegno per le donne vittime di violenza ed eventuali figli minori che si trovino in condizioni di povertà, a fronte dell'impegno a seguire un progetto personalizzato volto al raggiungimento dell'autonomia ed emancipazione.

L'attuazione della misura, istituita dalla L.R. 33/2018, è affidata agli Ambiti Plus, nei cui territori si trovano le Case di accoglienza e/o i Centri antiviolenza, istituiti ex L.R. n. 8/2007 (Olbia, Sassari, Oristano, Cagliari, Nuoro, Carbonia, Sanluri, Ogliastra, Ozieri, Macomer), in collaborazione con le equipe dei Centri antiviolenza.

Il piano personalizzato, elaborato sulla base delle esigenze della donna e concordato con lei, ha una durata minima di dodici mesi e massima di trentasei e può prevedere diversi interventi, quali ad esempio:

- erogazione di un sussidio economico;
- rimborso delle spese legali;
- accesso ai dispositivi di politiche attive del lavoro in materia di occupazione e di formazione;
- avvio all'autoimpiego;
- aiuto economico per favorire la mobilità geografica per sfuggire alla condizione di violenza;
- garanzia della continuità scolastica della donna vittima di violenza e per i figli minori e maggiorenni;
- altri interventi a favore dei figli
- sostegno per il raggiungimento dell'autonomia abitativa;
- inserimenti lavorativi.



Nel periodo 2020-2022 sono state presentate n. 108 domande di cui n. 59 sono state accolte. Si evidenzia che nel periodo considerato, i soggetti attuatori del reddito di libertà erano solo cinque rispetto ai dieci attuali.

Dal 2018 al 2025, sono state erogate le seguenti risorse:

L.R. n. 33/2018	LR 20/2019 (supporto spese legali e inserimento lavorativo) ⁹	Risorse statali (Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità) ¹⁰	Donazione di privati (una tantum 2021)
4.100.000,00	750.000,00	1.571.799,74	250.000,00
TOTALI			6.671.799,74

Centri per Uomini autori o potenziali autori di violenza di genere (C.U.A.V.)

I Centri per Uomini autori o potenziali autori di violenza di genere sono strutture il cui personale attua i programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica e sessuale e di genere, per incoraggiarli a adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di modificare i modelli comportamentali violenti e a prevenire la recidiva. Tali programmi possono essere realizzati sia all'interno sia all'esterno delle mura penitenziarie.

Insieme ai Centri antiviolenza e alle Case rifugio, con cui condividono la finalità dell'interesse prioritario della protezione della donna vittima di violenza e dei propri figli, costituiscono i servizi specialistici del sistema regionale antiviolenza.

Servizi minimi garantiti:

- Accesso ai servizi
- Colloqui di valutazione
- Presa in carico (individuale e/o di gruppo)
- Valutazione del rischio
- Attività di prevenzione primaria. I C.U.A.V. organizzano attività di prevenzione, sensibilizzazione e formazione rivolte alla comunità attraverso incontri sul territorio o nelle scuole.

Elenco Centri per uomini autori di violenza (CUAV)

Centro Italiano per la Promozione della Mediazione e la Giustizia Riparativa (CIPM) Sardegna, Cagliari
Gruppo Ascolto Maltrattanti in Emersione (G.A.M.E.), Cagliari
Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti (CAM), Sassari

Link a:

Procedure per gestire le situazioni di violenza:

[Delibera del 24 luglio 2025 - Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale | Delibere - Regione Autonoma della Sardegna](#)

di cui l'allegato 3: procedura per la gestione delle situazioni di emergenza:

[fe27ad8a-1817-4812-85e9-2bd937034c44](#)

Protocollo d'intesa (con lo schema di protocollo allegato):

⁹ L'art 4, comma 17 della legge regionale 20/2019 ha autorizzato una spesa annua a favore dei comuni per l'erogazione di contributi alle donne vittime di violenza, per garantire loro un supporto alle spese legali e l'inserimento lavorativo. Le risorse previste dalla norma, in ragione dell'affinità di materia e scopi, sono state assegnate con la Delib. G.R. n. 51/31 del 18 dicembre 2019 agli ambiti PLUS già destinatari dei contributi del reddito di libertà. Lo stanziamento è stato riconfermato negli anni, fino al 2025, quando è stato definitivamente incorporato nel fondo ordinario ex legge 33/2018 RDL.

¹⁰ Dal 2020 parte di queste risorse, assegnate con decreti annuali, vengono destinate ad integrare le risorse del RDL.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

[Delibera del 23 dicembre 2024 - Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale | Delibere - Regione Autonoma della Sardegna](#)

Istituzione dell'elenco regionale dei Centri AV e delle Case di accoglienza:

[Delibera del 17 settembre 2020 - Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale | Delibere - Regione Autonoma della Sardegna](#)

Indicazioni operative per l'iscrizione all'elenco regionale dei CAV e delle Case d'accoglienza:

[Delibera del 1 aprile 2021 - Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale | Delibere - Regione Autonoma d](#)



Disabilità e non autosufficienza

Ritornare a casa PLUS

Si tratta di un programma integrato di aiuto rivolto a persone con necessità di sostegno intensivo. L'intervento, articolato in sei livelli assistenziali, mira a sostenere la persona e la sua famiglia nella permanenza a domicilio garantendo l'acquisizione di servizi professionali di assistenza domiciliare e riconoscendo l'attività di cura del caregiver familiare. Nel 2024 circa 900 persone con caregiver hanno beneficiato di un sostegno pari a massimo un terzo del contributo ordinario riconosciuto nel progetto personalizzato definito dall'unità di valutazione territoriale della ASL competente.

La misura può anche prevedere l'acquisizione di interventi di sostegno psico-socio-educativo; di servizi di sollievo: sostituzione temporanea degli assistenti familiari in occasione di ferie, malattia e maternità e emergenze temporanee diurne e notturne, inserimenti in centri diurni e semiresidenziali.

Il livello assistenziale "**Dimissioni protette**", di recente definizione, consente alle persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o persone infra-sessantacinquenni ad esse assimilabili, non supportate da una rete formale o informale adeguata, costante e continuata, in dimissioni protette da un contesto sanitario, la prosecuzione delle cure a domicilio con un sostegno economico di €1.500. Per gli altri livelli assistenziali vengono definiti progetti personalizzati strettamente correlati alla risposta assistenziale e alla complessità dei bisogni che vanno analizzati in tutte le loro componenti e presuppongono una valutazione multidimensionale che viene effettuata dall'Unità di Valutazione Territoriale (UVT) del distretto sociosanitario insieme al comune e alla persona e/o alla sua famiglia.

L'intervento è gestito unitariamente dagli ambiti plus e dai comuni, con un diverso budget di spesa rapportato allo specifico bisogno assistenziale rilevato.

Livello assistenziale	Numero progetti	Valore complessivo progetti
Livello Assistenziale _ Dimissioni protette	87	121.393,00
Livello Assistenziale Base A	2	5.879,88
Livello Assistenziale Base B	2.607	13.913.083,48
1° Livello Assistenziale - Contributo ordinario	2.344	31.110.683,07
2° Livello Assistenziale – Potenziamento con due funzioni vitali compromesse	357	7.576.329,09
3° Livello Assistenziale – Potenziamento con tre funzioni vitali compromesse	127	5.800.010,44
Totale complessivo	5.524	58.527.378,95

Fonte: dati SISaR Ritornare a casa PLUS 2024

Nel 2024 sono state sostenute con tali progetti circa 5.500 persone di cui circa 500 con livello assistenziale molto elevato. Le risorse regionali destinate sono state pari a circa 41 milioni di euro e quelle statali circa 27 milioni.

A livello comunale viene gestito inoltre l'intervento "**Mi prendo cura**" che integra annualmente, con 10 milioni di euro, le progettualità RAC PLUS per l'acquisizione di medicinali, ausili e protesi, che non siano soddisfatti dal Servizio sanitario regionale, e di forniture di energia elettrica e di riscaldamento, che non trovino copertura tra le tradizionali misure a favore dei non abbienti. Inoltre, finanzia, l'acquisizione di servizi professionali di assistenza alla persona nelle more dell'attivazione del programma regionale "Ritornare a



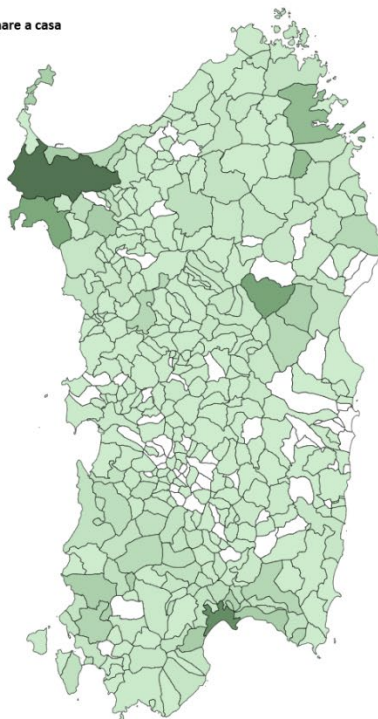
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

casa plus", anticipando gli effetti della domanda di attivazione di un nuovo progetto "Ritornare a casa plus" formalmente acquisita dall'ambito di riferimento da oltre trenta giorni.

Inoltre, per sostenere l'appropriatezza del sistema di accesso ai servizi domiciliari, basato sulla valutazione professionale e multidimensionale, con i fondi regionali viene finanziato agli Enti gestori dei PLUS e alle ASL, annualmente con €2,5 milioni, ai sensi dell'art.9 LR 30/2020, il **potenziamento del personale sociale e sanitario che opera nei Punti unici di accesso PUA e nelle Unità di valutazione territoriale UVT.**

Al fine di sostenere i processi di deospedalizzazione secondo criteri unitari e valutazioni sanitarie e sociali di sostenibilità nel rientro a domicilio o nell'attivazione di altro setting assistenziale, con legge regionale n.12 del 2025 è stata autorizzata per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027 la spesa di euro 120.000 come contributo straordinario per **l'assunzione di assistenti sociali nei punti unici di accesso unitario nei servizi sanitari ospedalieri (PASS)** dell'ARNAS Brotzu e ospedaliero universitarie.

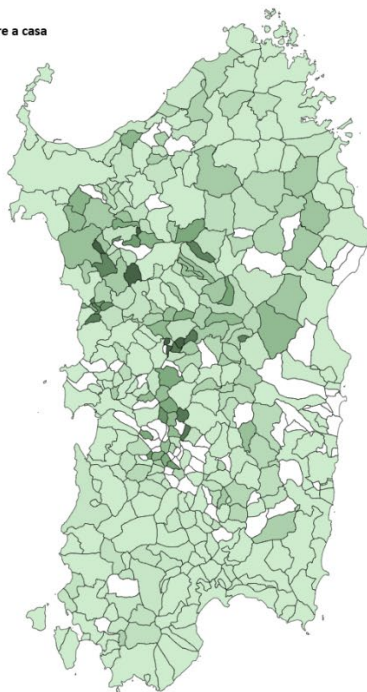
Distribuzione per Comune dei beneficiari del programma Ritornare a casa





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Distribuzione pesata dei beneficiari del programma Ritornare a casa
in rapporto alla popolazione residente per Comune



Programma regionale “Piani personalizzati L.162/98”

Con la deliberazione della GR n. 35/13 del 25.10.2023 in ultimo sono stati aggiornati i criteri per l'attivazione dei Piani personalizzati di sostegno in favore delle persone con disabilità ai sensi dell'art.3 comma 3 della L. 104/92.

L'intervento garantisce un sostegno assistenziale alle persone con disabilità fisica, psichica o sensoriale nel territorio regionale. I piani personalizzati, predisposti dall'assistente sociale in collaborazione con le persone sulla base di una valutazione medica prevedono l'erogazione diretta di servizi o il rimborso delle spese per l'acquisto di servizi e prestazioni quali: servizio educativo, assistenza personale e/o domiciliare; accoglienza presso centri diurni, attività sportiva e/o di socializzazione.

Il valore del singolo progetto personalizzato può raggiungere il valore massimo di 14.000 euro se riferito a persona con meno di 65 anni e il valore massimo di 5.000 euro se riferito a persona con più di 65 in ragione del punteggio ottenuto.

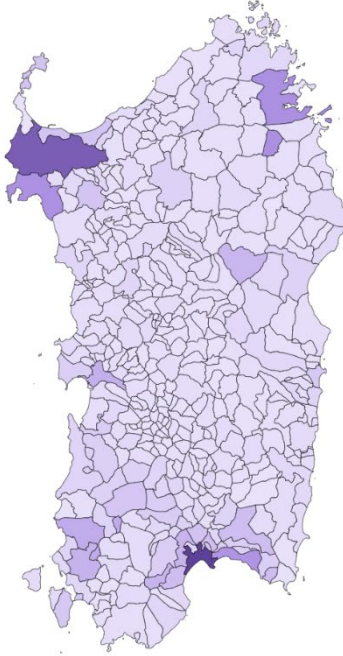
Nel 2023 sono stati finanziati circa 46 mila piani personalizzati rivolti a persone con persone con necessità di sostegno intensivo per un valore finanziato di 148 milioni di euro.

I dati sono rilevati dal Sistema Informativo della Sanità – SISaR

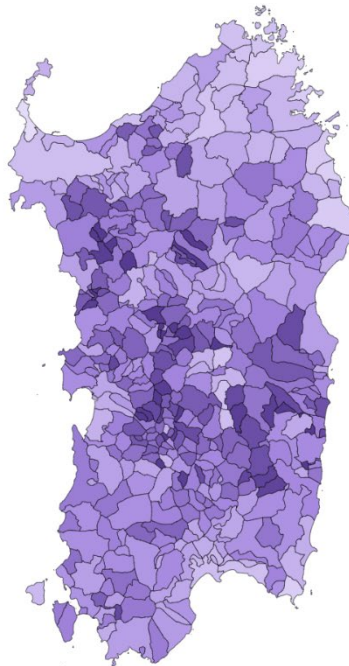


**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Distribuzione per Comune dei beneficiari della Legge 162/98



Distribuzione pesata dei beneficiari della Legge 162/98
in rapporto alla popolazione residente per Comune



Fonte: dati SISaR gestione 2023



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Programma regionale “Vita indipendente”. Fondo nazionale non autosufficienza

La Regione Sardegna ha aderito fin dal 2013 alla sperimentazione di interventi omogenei sul territorio regionale di progetti di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità realizzati sulla base delle linee di indirizzo definite dal Ministero del lavoro per l'applicazione dell'articolo 19 della Convenzione Onu. I progetti sono finalizzati alla costruzione di percorsi personalizzati volti a sostenere l'autonomia abitativa di persone con disturbi psichiatrici gravi, fuori dal circuito dell'istituzionalizzazione. Inizialmente hanno potuto realizzare la progettualità finanziata con risorse statali solo alcuni ambiti territoriali fino ad un numero massimo di sette.

A partire dall'annualità 2019 (con il DPCM del 21.11.2019 riparto triennio 2019-2021) si è conclusa la fase di sperimentazione: le progettazioni per la vita indipendente sono passate alla programmazione ordinaria dei servizi ed è stata innovata la governance del programma. Dal 2022 la Regione Sardegna ha esteso (con la deliberazione della Giunta regionale n. 18/22 del 10.06.2022) l'applicazione del programma a tutti gli Ambiti Plus della Sardegna.

Con riferimento ai sei ambiti territoriali “storici” - annualità 2021: Plus Ogliastra (Tortoli), Plus Distretto di Iglesias, Plus Anglona-Coros-Figulinas (OSILO), Plus Distretto Ales-Terralba (Mogoro), Plus Distretto di Sanluri (UC Marmilla), Plus Distretto di Nuoro, nell'annualità 2021, sono state complessivamente coinvolte 163 beneficiari di cui il 64,4% femmine. La classe di età 45-54 è quella maggiormente rappresentata. Per quanto riguarda le aree di intervento attivate si riscontra al primo posto “l'inclusione sociale e razionale” con € 247.601,14 rendicontati (il 43% dell'importo complessivo e 86 beneficiari), seguita da “abitare in autonomia” con €144.248,36 (il 25,1% dell'importo complessivo e 40 beneficiari).

Programma regionale “Dopo di Noi” L. 112/2016

Il programma, definito nelle deliberazioni n. 52/12 del 2017 e 38/18 del 2018, prevede la realizzazione di progettazioni personalizzate in favore delle persone con necessità di sostegno intensivo prive del sostegno familiare ai sensi della legge n.112/2016. Finanzia servizi necessari allo sviluppo di modalità di vita indipendente e di soluzioni abitative autonome attraverso un sistema diffuso e articolato di servizi e interventi. L'intervento è finalizzato a costruire percorsi di fuori uscita dal nucleo familiare e di autonomia a persone con disabilità non determinata dal naturale invecchiamento e prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di sostenere le responsabilità della loro assistenza, nonché in vista del venir meno dell'assistenza assicurate nel contesto familiare. Gli importi finanziabili per gli interventi di supporto alla domiciliarità sono di euro 20.000 annuali a progetto.

Dal monitoraggio trimestrale in corso dal 2024 con riferimento alle annualità 2016, 2017 e 2018 del Fondo nazionale per l'assistenza alle persone con necessità di sostegno intensivo prive del sostegno familiare di cui alla legge 112 del 2016 risultano attivati piani per le persone, secondo le priorità indicate nella seguente tabella, da parte degli enti gestori degli ambiti plus con il coinvolgimento degli enti del terzo settore iscritti nel catalogo regionale (vetrina proposte progettuali_SUS):



Dopo di noi L. n. 112/2016_ Priorità accesso	Numero beneficiari 2016	Numero beneficiari 2017	Numero beneficiari
Persone con le caratteristiche di cui all'art.4, co. 3, lett. a): mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche	55	45	34
Persone con le caratteristiche di cui all'art.4, co. 3, lett. b): con genitori che non sono più nella condizione di continuare a garantire il sostegno genitoriale	118	110	80
Persone con le caratteristiche di cui all'art.4, co. 3, lett. c): inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni della casa familiare	3	1	3
Persone di cui all'art. 4, co. 4, in favore delle quali è stato reso disponibile patrimonio da parte di familiari o reti associative di familiari	0	0	0
Altri beneficiari: persone con necessità di sostegno intensivo in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale, per le quali è comunque emersa la necessità di esigenze abitative extra-familiari e l'idoneità per gli interventi di cui alla legge 112 del 2016	32	29	19
Totale	208	185	136

Leggi regionali per persone con particolari patologie

Gli interventi rivolti a persone affette da particolari patologia sono riconducibili alle seguenti norme:

- L.R. n.27/1983 - talassemici, emofilici ed emolinfopatici maligni e trapiantati di midollo;
- L.R. n. 3/2022 - trapiantati di cuore, fegato, pancreas e polmoni;
- L.R. n.11/1985 - nefropatici e trapiantati di rene;
- L.R. n. 15/1992 e n. 20/1997 - disabilità mentale;
- L.R. n. 6/1995 art. 56 e L.R. n. 9/1996 art.68 – integrazione delle rette di ricovero per le persone con disabilità che già beneficiavano di trattamenti riabilitativi, con sostegno economico per le rette di ricovero presso strutture socio-assistenziali, integrate nel sistema di welfare regionale per la disabilità e l'assistenza;
- L.R. n. 12/1985 art. 92 - rimborso per trasporto di persone con disabilità;
- L.R. n. 9/2004 art. 1 comma 1, lett. f - neoplasie maligne.

Gli interventi finanziati tramite i comuni della Sardegna consistono nel rimborso delle spese di viaggio e soggiorno sostenute per sottoporsi alle visite e alle terapie presso presidi sanitari situati in un comune della Sardegna diverso da quello di residenza e al riconoscimento, per alcune categorie specifiche, di un sussidio mensile.

Con riferimento alla LR 15/1992, rivolta a persone con disturbo mentale, è invece previsto il riconoscimento di sostegni economici per la presa in carico della persona in progetti riabilitativi personalizzati finalizzati al reinserimento o al mantenimento della stessa nel contesto di appartenenza attraverso l'attivazione di percorsi di emancipazione e inclusione sociale.

I sostegni raggiungono annualmente circa 20.000 persone.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2024	Numero utenti	Spesa prevista
L.R. n. 27/1983	3.566	7.891.339,8
L.R. n. 3/2022	501	2.243.001,8
L.R. n. 11/1985	2.305	11.789.593,0
L.R. n. 15/1992 e L.R. n. 20/1997 - sussidi	7.191	28.392.690,2
L.R. n. 15/1992 e L.R. n. 20/1997 - rette di ricovero	141	1.872.051,6
L.R. n. 6/1995 e L.R. n. 9/1996	33	644.970,0
L.R. n. 12/1985 art. 92	1.069	2.969.825,4
L.R. n. 9/2004	6.654	4.284.964,9
Totale	21.460	60.088.436,7

Dati SIPSO 2024_ Leggi di settore per persone con specifiche patologie

Nei dati rilevati sul sistema informativo Sipso per l'anno 2024, su 21.460 utenti complessivi, sono presenti 7.191 destinatari per la L.R. n. 15/92 - L.R. n. 20/97 (sussidi) con una spesa prevista di circa 18,7 milioni di euro (il 47,2% del totale delle leggi di settore). Segue, per spesa prevista, la L.R. n. 11/85 di circa 6,4 milioni di euro (il 19,6% del totale delle leggi di settore). Mentre se si considera il n° di utenti, la L.R. n°9/2004 si colloca al secondo posto con 6.654 destinatari (il 31% del totale utenti delle leggi di settore).

Nel 2019 la Regione Sardegna ha avviato un proprio percorso volto a sostenere e promuovere il riconoscimento della fibromialgia quale patologia progressiva e invalidante, che ha portato all'approvazione della legge regionale 18 gennaio 2019, n. 5, (Disposizioni per il riconoscimento, la diagnosi e la cura della fibromialgia) che ha istituito un sostegno economico denominato "Indennità regionale fibromialgia" (IRF).

L'applicazione della norma, che ha previsto l'erogazione di un contributo a fondo perduto una tantum e senza rendicontazione, pari a euro 800, per ciascuno degli anni 2023 e 2024, ha portato una spesa complessiva e raggiunto il numero di persone come riportate nella seguente tabella:

Anno	N. persone affette da fibromialgia richiedenti	Valore complessivo spesa	N. comuni richiedenti su un totale di 377
2023	6.396	5.117.600,00 €	356
2024	9.392	7.513.600,00 €	370

Dati SIPSO_ IRF 2023 e 2024

Progettualità INCLUDIS

L'avviso "INCLUDIS 2024 - Progetti di inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità" intende contribuire all'aumento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso lo sviluppo di percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva e di sostegno all'inserimento sociale e lavorativo dei destinatari. Viene rafforzata l'importanza dell'organizzazione di un sistema articolato di servizi per lo sviluppo di percorsi integrati e multidimensionali per l'accompagnamento al lavoro dei soggetti fragili.

L'intervento si concretizza, nella sostanza, in un inserimento socio lavorativo protetto e partecipato, attuato attraverso la definizione di un progetto personalizzato di inclusione socio-lavorativa caratterizzato da una presa in carico multiprofessionale e dal coinvolgimento diretto del soggetto fragile nella elaborazione del proprio progetto individuale.

Per gli avvisi 2017 e 2021 le attività sono state realizzate dai Plus in associazione temporanea di scopo – ATS - con Enti Pubblici e Privati anche del Terzo settore.

Le operazioni finanziate dall'Avviso INCLUDIS 2024 rientrano nell'elenco delle Operazioni di Importanza Strategica (OIS) del PR FSE+ Sardegna 2021-2027, in conformità a quanto previsto dall'art. 22, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 1060/2021.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Saranno finanziati progetti di avviamento, inserimento e accompagnamento al lavoro di durata non inferiore ai 2 (due) mesi e per un massimo di 24 (ventiquattro) mesi. I progetti, in considerazione delle specifiche categorie di destinatari, dovranno assicurare il raccordo tra istituzioni, enti, organismi e imprese multisettoriali, tale da garantire la sostenibilità e l'efficacia delle azioni avviate per il perseguimento degli obiettivi di integrazione/inclusione socio-lavorativa.

	Includis 2017	Includis 2021	Includis 2024
Numero partners privati	36	38	33
Numero partners soggetto pubblico (escluso l'ente capofila ATS)	-	2	1
Numero ATS beneficiarie	21	23	24
Numero ATS costituite	20	23	24
Quadro finanziario			attuazione pluriennale
Progettualità approvate	5.459.738,00	5.939.226,00	17.629.178,94

	Destinatari programmati		
	Includis 2017	Includis 2021	Includis 2024
Accesso e presa in carico	1.077	1.223	1.743
Orientamento	920	1.037	1.482
Tirocini	656	720	1.057



Prospetto sinottico interventi rivolti alle persone con disabilità e non autosufficienza

Programma e riferimento normativo	Livello assistenziale	Progetto personalizzato	Modalità di valutazione	Criterio di accesso al programma
RITORNARE A CASA PLUS/ Dimissioni protette /sostegno Caregiver/MI PRENDO CURA	MOLTO ELEVATO - persone con necessità di sostegno elevato ovvero in condizione di disabilità ai sensi dell'art. 3 della L.n. 104/1992, beneficiarie dell'indennità di accompagnamento	Si	valutazione uvt	gravi patologie degenerative non reversibili in ventilazione meccanica assistita a permanenza 24 h o coma; malattia neoplastica nella fase terminale; demenza con cdr >4; patologie ad andamento cronico degenerativo con pluripatologia valutate sulla base della scala cirs a 14 item, con severità >= a 3 e comorbilità uguale o > di 3 e con almeno altre 2 patologie non concorrenti oltre la principale
PIANI PERSONALIZZATI L.162/98/ DOPO DI NOI / VITA INDIPENDENTE	ELEVATO - persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita	si	valutazione del mmg o pls e dell'assistente sociale	Persona con disabilità certificata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 104/92 e ss.mm.ii.
L.R. N.15/92 e N.20/97 – Malati di mente	ELEVATO - persone affette da disturbo mentale a carattere invalidante in grado di costituire motivo di perdita delle capacità occupazionali e dell'autonomia del soggetto nelle comuni attività della vita quotidiana	si	valutazione centro salute mentale/neurop sichiatria infantile e valutazione del comune per il bisogno economico	essere assistito da centri previsti dall'art. 3 della l.r. 15/92 e 20/97; essere in stato di bisogno economico (art.6); persone affette da infermità previste dall'allegato a, della l.r. 15/92 e 20/97(art. 7)
L.R. N. 15/92 e N.20/97 – Rette di ricovero ex 44/87	occupazionali e dell'autonomia del soggetto nelle comuni attività della vita quotidiana	si	valutazione centro salute mentale/neurop sichiatria infantile e del comune	persona già titolare del diritto al pagamento della retta di ricovero previsto dall'art. 1 della l.r. 44/87 (art. 14 l.r. 20/97) o persona dimessa dagli ospedali psichiatrici al termine del processo riabilitativo in atto (art. 4, comma 7, lett. c) l.r. 8/99)
L.R. N. 6/95 Art.56 e L.R.N. 9/6 Art.68 - Rette di ricovero per chi già beneficia di trattamento riabilitativo	ELEVATO - persone affette da disturbo psicofisico a carattere invalidante in grado di costituire motivo di perdita delle capacità occupazionali e dell'autonomia del soggetto nelle comuni attività della vita quotidiana	si	valutazione uvt	persona già titolare del diritto al pagamento della retta di ricovero per l'assistenza residenziale, in quanto persona con disabilità già di competenza delle aziende usl, trasferite ai comuni al termine del processo riabilitativo in atto (art. 4, comma 7, lett. b) l.r. 8/99



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Programma e riferimento normativo	Livello assistenziale	Progetto personalizzato	Modalità di valutazione	Criterio di accesso al programma
L.R. N. 27/83 - Talassemici, Emofilici, Emolinfopatici maligni e Trapiantati di midollo	MEDIO - livello assistenziale con particolari interventi sanitari legati alla patologia	no	certificazione specialistica rilasciata da struttura pubblica	essere cittadini affetti da talassemia o emofilia o emolinfopatia maligna, sottoporsi ai controlli, rientrare nelle fasce di reddito
L.R. N. 11/85 - Nefropatici e Trapiantati di rene		no	certificazione specialistica rilasciata da struttura pubblica o privata convenzionata	essere cittadini nefropatici sottoposti a trattamento dialitico o intervento di trapianto renale, sottoporsi ai controlli, rientrare nelle fasce di reddito
L.R. N. 3/2022 - Trapiantati di organo solido	MEDIO BASSO	no	certificazione specialistica rilasciata da struttura pubblica	essere cittadini sottoposti a intervento di trapianto di organo solido (cuore, fegato e pancreas, ecc.) sottoposti ai controlli, rientrare nelle fasce di reddito
L.R. N. 12/2011 - Trapiantati di cuore, fegato, pancreas	MEDIO BASSO	no	certificazione specialistica rilasciata da struttura pubblica	essere cittadini sottoposti a intervento di trapianto cuore, fegato e pancreas, sottoporsi ai controlli, rientrare nelle fasce di reddito
L.R. N. 9/2004 Art.1,c.1, lett.f – Neoplasie maligne	ELEVATO		certificazione specialistica rilasciata da struttura pubblica	essere cittadini affetti da neoplasia maligna, sottoporsi ai controlli, rientrare nelle fasce di reddito
L.R. N. 12/85 Art.92 - Trasporto persone in condizione di disabilità	ELEVATO	si	certificazione specialistica valutazione uvt valutazione mmg	persone con disabilità assistite ai sensi dell'art. 26, comma 1, il capoverso della legge 833/78
QUOTE SOCIALI: azioni di integrazione sociosanitaria - copertura degli oneri sociali per le prestazioni sociosanitarie di riabilitazione globale erogate in regime residenziale e semiresidenziale a favore delle persone non autosufficienti e non abbienti	ELEVATO - persone con diversi profili di disabilità in situazione di gravità che necessitano di interventi di affiancamento e accudimento nelle attività di vita quotidiana, di interventi di carattere educativo, riabilitativo, assistenziale e di socializzazione finalizzati al mantenimento dei livelli di autonomia individuale nelle attività quotidiane	si (pai)	valutazione uvt	1) in regime residenziale: persone con disabilità psico fisiche gravi che risultano prive del necessario supporto familiare, o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia stata valutata definitivamente impossibile. 2) in regime semiresidenziale: persone con diversi profili di disabilità in situazione di gravità che necessitano di percorsi educativi, riabilitativi, assistenziale e di socializzazione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Programma e riferimento normativo	Livello assistenziale	Progetto personalizzato	Modalità di valutazione	Criterio di accesso al programma
INCLUDIS	MEDIO_ - persone con disabilità	SI	certificazione specialistica	persone non occupate che ricadano in una delle seguenti condizioni: A. con disturbo mentale o dello spettro autistico in carico ai Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze-Centri di Salute Mentale ovvero della UONPIA (U.O. Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza); B. con disabilità mentale/intellettuale e/o psichica in carico ai servizi sociali o sociosanitari; C. con disabilità riconosciute ai sensi dell'art. 3 della L.104/92 ss.mm.ii .
DOPO DI NOI	ELEVATO - persone con necessità di sostegno intensivo	SI	valutazione uvt	persone con necessità di sostegno intensivo, comprese quelle intellettive e del neurosviluppo, riconosciute ai sensi dell'art.3 comma 3 della L 104/1992, prive del sostegno familiare la cui disabilità non è conseguente al naturale invecchiamento o patologie connesse alla senilità



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Servizio di assistenza domiciliare (SAD)

Il SAD, ovvero il servizio di assistenza domiciliare di base, è un servizio sociale gestito dai Comuni, pensato per supportare le persone anziane, con disabilità o fragilità temporanee, nella loro quotidianità. Non prevede cure mediche, ma offre aiuto concreto in molteplici attività quotidiane, dalla cura dell'igiene personale alla pulizia della casa, dalla preparazione dei pasti, all'accompagnamento nel disbrigo di pratiche, alla semplice compagnia.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è quindi uno strumento importante per prevenire l'isolamento, sostenere le famiglie e permettere alla persona di continuare a vivere nella propria abitazione, anche in condizioni di fragilità.

La denominazione SAD è prevista a livello nazionale dalla Legge 328/2000 - *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*. Tuttavia, la norma citata prevede che ogni Regione può decidere di organizzare e denominare questo servizio in modo diverso, purché vengano garantite le funzioni essenziali previste dalla legge.

Il servizio è attivato nella quasi totalità dei Comuni della Sardegna e costituisce uno dei servizi da gestire in forma associata a livello di PLUS.

Si rimanda alla parte terza del presente documento

Cure domiciliari integrate

L'art. 21, Percorsi assistenziali integrati, del DPCM del 12 gennaio 2017 sull'aggiornamento dei LEA, prevede:

- al comma 1, *"I percorsi assistenziali domiciliari, territoriali, semi-residenziali e residenziali di cui al presente Capo prevedono l'erogazione congiunta di attività e prestazioni afferenti all'area sanitaria e all'area dei servizi sociali."*;
- al comma 2, *"Il Servizio sanitario nazionale garantisce l'accesso unitario ai servizi sanitari e sociali, la presa in carico della persona e la valutazione multidimensionale dei bisogni, sotto il profilo clinico, funzionale e sociale. Le regioni (...) organizzano tali attività garantendo uniformità sul proprio territorio nelle modalità, nelle procedure e negli strumenti di valutazione multidimensionale, anche in riferimento alle diverse fasi del progetto di assistenza."*;
- al comma 3, *"Il Progetto di assistenza individuale (PAI) definisce i bisogni terapeutico-riabilitativi e assistenziali della persona ed è redatto dall'unità di valutazione multidimensionale, con il coinvolgimento di tutte le componenti dell'offerta assistenziale sanitaria, sociosanitaria e sociale, del paziente e della sua famiglia. Il coordinamento dell'attività clinica rientra tra i compiti del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta..."*;
- al comma 4, *"Nell'ambito dell'assistenza distrettuale territoriale sono privilegiati gli interventi che favoriscono la permanenza delle persone assistite nel proprio domicilio, attraverso l'attivazione delle risorse disponibili, formali e informali; i trattamenti terapeutico-riabilitativi e assistenziali, semiresidenziali e residenziali, sono garantiti dal Servizio sanitario nazionale, quando necessari, in base alla valutazione multidimensionale."*

Il successivo art. 22 è dedicato alle Cure domiciliari, al quale si rimanda per eventuali approfondimenti.

Il Servizio sanitario garantisce alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, con patologie in atto o esiti delle stesse, percorsi assistenziali a domicilio costituiti dall'insieme organizzato di trattamenti medici, riabilitativi, infermieristici e di aiuto infermieristico necessari per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita.

Le cure domiciliari, come risposta ai bisogni delle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, si integrano con le prestazioni di assistenza sociale e di supporto alla famiglia, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001 recante «Atto di indirizzo e coordinamento sull'integrazione sociosanitaria». Il bisogno clinico, funzionale e sociale è accertato attraverso idonei strumenti di valutazione multidimensionale che consentano la presa in carico della persona e la definizione del «Progetto di assistenza individuale» (PAI) sociosanitario integrato.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In relazione al bisogno di salute della persona ed al livello di intensità, complessità e durata dell'intervento assistenziale, le cure domiciliari, si articolano in livelli:

- **cure domiciliari di livello base:** costituite da prestazioni professionali in risposta a bisogni sanitari di bassa complessità di tipo medico, infermieristico e/o riabilitativo, anche ripetuti nel tempo, ma senza la necessità di un'assistenza altamente specialistica, alle quali seguono le **Cure Domiciliari Integrate (CDI)** distinte in **tre** livelli di intensità, di seguito indicate e descritte:

- **1° livello o media intensità:**

Richiede prestazioni prevalentemente di tipo riabilitativo ed assistenzialistico, destinate a persone con condizioni funzionali che necessitano di una continuità assistenziale e interventi più programmati.

- **2° livello o alta intensità o Alta intensità di livello 1:**

Dedicato a casi più complessi che richiedono prestazioni mediche, infermieristiche e riabilitative, oltre alla fornitura di farmaci e dispositivi medici, incluso il supporto per la nutrizione artificiale.

- **3° livello o Alta intensità di livello 2:**

Comprende le prestazioni del 2° livello con un grado ancora maggiore di complessità, inclusi accertamenti diagnostici e trattamenti più specialistici, se necessari.

Tra le cure domiciliari rientrano anche le Cure Palliative costituite dall'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici e assistenziali, rivolti sia alla persona malata sia al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici. Le descrizioni sopra fornite trovano origine negli artt. 22 e 23, del citato D.P.C.M. 12 gennaio 2017 recante l'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Le cure palliative domiciliari sono erogate da un'equipe multidisciplinare nell'ambito di un approccio globale alla persona affetta da una malattia cronica inguaribile, evolutiva e/o terminale e sono intese come prevenzione, valutazione e trattamento dei sintomi fisici, funzionali e dei problemi psicologici, sociali e spirituali del malato durante tutto il decorso della malattia.

L'intervento relativo a ciascun paziente, sia esso inserito nel percorso di cure domiciliari integrate o nelle cure palliative domiciliari, è strutturato e articolato in:

- un **Progetto di Assistenza Individuale (PAI)** che ... *definisce "i bisogni terapeutico- riabilitativi e assistenziali della persona ed è redatto dall'unità di valutazione multidimensionale, con il coinvolgimento di tutte le componenti dell'offerta assistenziale sanitaria, sociosanitaria e sociale, del paziente e della sua famiglia. Il coordinamento dell'attività clinica rientra tra i compiti del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta, fatti salvi i casi in cui il soggetto responsabile del rapporto di cura sia stato diversamente identificato"* (Fonte: **DGR n. 35/17 del 10 luglio 2018 e art. 21, c. 3 del D.P.C.M. 12 gennaio 2017 sui LEA**);

- un **Piano Operativo Individuale (POI)**, che definisce il numero degli accessi, le frequenze, il fabbisogno farmaceutico, i presidi e la tipologia delle prestazioni, riportate nel PAI, che ogni singolo operatore deve eseguire a domicilio del paziente. Eventuali integrazioni possono essere determinate dal coinvolgimento di altri servizi/interventi, di natura sanitaria e socioassistenziale. (Fonte: **DGR n. 35/17 del 10 luglio 2018**);

Il percorso di cura (globalmente inteso) avviato in favore di ciascuna persona in carico al servizio è contenuto nel **Fascicolo Multiprofessionale Individuale** (anche denominato Cartella Socio-sanitaria Individuale) che comprende, inoltre, tutti i dati relativi al paziente (ES.: dati anagrafici, data inizio programma, operatori di riferimento, diagnosi), gli strumenti di valutazione utilizzati, il piano di trattamento con gli aggiornamenti, le prestazioni erogate, le verifiche, i risultati raggiunti e le motivazioni della chiusura del programma.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture per persone con disabilità

Le strutture deputate all'accoglienza di persone con disabilità si distinguono in residenziali e semiresidenziali.

Strutture residenziali

Comunità residenziali per persone con disabilità e per il “dopo di noi”

Strutture a bassa intensità assistenziale, parzialmente autogestite, destinate a soggetti maggiorenni, privi di validi riferimenti familiari, in condizioni di disabilità fisica, intellettiva o sensoriale che mantengano una buona autonomia, tale da non richiedere la presenza di operatori in maniera continuativa.

Comunità integrate per persone con disabilità e per il "dopo di noi"

Strutture sociali a carattere comunitario destinate a soggetti privi del sostegno familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale. Le comunità integrate attuano interventi volti all'acquisizione e al mantenimento dei livelli di autonomia individuale nelle attività quotidiane e al potenziamento delle attività cognitive e relazionali. La struttura è finalizzata a garantire una vita quotidiana significativa a persone maggiorenni in situazione di compromissione funzionale, con limitata o nulla autonomia e assicura prestazioni sanitarie programmate in relazione alle specifiche esigenze degli ospiti.

Strutture a carattere semiresidenziale:

Centri socioeducativi diurni

Strutture, o moduli strutturali, destinati a specifici gruppi di persone - minori e anziani, persone con disabilità o persone con disturbo mentale con esiti stabilizzati - con funzioni di accoglienza, sostegno alla domiciliarità, promozione della vita di relazione, sviluppo di competenze personali e sociali.

Il centro organizza attività educative indirizzate all'autonomia, attività di socializzazione, attività espressive, psico-motorie e ludiche.

L'art. 3 del D.P.Reg. n. 4/2008, Regolamento di attuazione di cui all'art. 43 della L.R. n. 23/2005, concernente “*Sistema integrato dei servizi alla persona...*”, come modificato e integrato dal D.P. Reg. n. 1/2018, che ha revisionato e integrato le norme sulle strutture per l'infanzia e provveduto all'istituzione della struttura sociale “gruppo appartamento”, individua le diverse tipologie di strutture sociali, classificate in relazione alle varietà di prestazioni e servizi in esse erogate.

Case famiglia, gruppi di convivenza e gruppi appartamento

Le Case Famiglia, gruppi di convivenza e i gruppi appartamento, secondo le disposizioni sopra richiamate rientrano tra quelle individuate alla lett. a) del citato art. 3, ovvero “*a) comunità di tipo familiare e gruppi di convivenza compresa la tipologia dei gruppi appartamento;*”.

Le **comunità di tipo familiare** sono caratterizzate da una organizzazione della vita quotidiana il più possibile vicina ad un modello familiare; i **gruppi di convivenza** compresa la tipologia dei **gruppi appartamento** prevedono forme di abitare assistito per persone che hanno una significativa capacità di autogestione.

Le case famiglia e i gruppi di convivenza, esclusa la tipologia del gruppo appartamento, che accoglie fino ad un massimo di quattro persone, accolgono fino ad un massimo di sei persone omogenee per fascia d'età e problematiche, siano esse minori e/o adolescenti, persone con disabilità o disturbo mentale che richiedono interventi a bassa intensità sanitaria, educativa e relazionale, minori e adulti con problematiche affettive,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

relazionali e sociali, per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibile o contrastante con il progetto individuale.

La casa famiglia è una modalità di accoglienza di persone in difficoltà, caratterizzata da un progetto gestionale da parte di una coppia di adulti, dotati di qualità personali (maturità affettiva e capacità di prendersi cura dell'altro) e di solida preparazione teorica e tecnica, che vivono insieme agli ospiti

La casa famiglia si caratterizza come punto di riferimento per la ricostruzione di rapporti affettivi parentali in situazioni di carenza o disgregazione del nucleo familiare naturale.

Almeno un adulto deve avere i requisiti di educatore. Qualora nessuno dei due adulti abbia il requisito richiesto, essi sono affiancati da un educatore la cui presenza oraria è definita nel piano personalizzato di ciascun ospite.

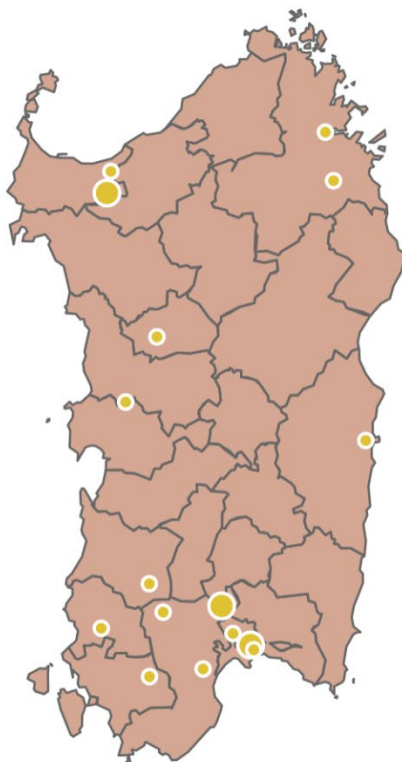
Le case famiglia sono distinte in: comunità per minori, per giovani adulti e in comunità per adulti. Di norma ospitano, persone della stessa età, con problematiche affini.

Il monitoraggio, i controlli e le verifiche sono attribuiti ai Comuni in cui risultano localizzate secondo le modalità e le tempistiche previste dall'art. 32 del D.P.Reg. n. 4/2008 e ss.mm.ii.

Residenze sanitarie assistite (RSA)

Le Residenze sanitarie assistenziali (RSA) sono strutture residenziali integrate che erogano attività sanitaria e sociosanitaria rivolta a persone non autosufficienti, affette da patologie cronico-degenerative o da patologie invalidanti, non assistibili a domicilio e bisognose di una stabilizzazione delle condizioni cliniche e di riabilitazione. Nel contesto regionale questa tipologia di servizi si colloca tra l'ospedale e il domicilio, è organizzata per livelli sulla base dell'intensità di cura ed è governata da un sistema di valutazione multidimensionale effettuata sul territorio dal sistema SUA/PUA/UVT.¹¹

Localizzazione delle RSA nel territorio regionale



¹¹ Piano Regionale dei Servizi Sanitari triennio 2022-2024 Delib. G.R. n. 9/22 del 24.03.2022



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Si allega l'elenco in appendice



Salute mentale e dipendenze

Strutture integrate sociosanitarie per l'infanzia e l'adolescenza con problematiche afferenti al settore della Neuropsichiatria

Il vigente sistema regionale dei servizi sanitari per la tutela della salute mentale dei minori, definito dalla Giunta regionale con DGR n. 21/18 del 22.06.2023, comprende le seguenti tipologie di servizi:

1. Struttura Residenziale Psichiatrica per minori per trattamenti ad alta intensità (ex SRMAI) (SRP1)
2. Struttura Residenziale Psichiatrica per minori per trattamenti a media intensità (ex SRMAE) (SRP2)
3. Struttura Residenziale Psichiatrica per minori per trattamenti a bassa intensità (SRP3)
4. Struttura Semiresidenziale psichiatrica per minori (SRP1) (SRP2) (SRP3)

Ai suddetti servizi sanitari si accede esclusivamente su invio dei servizi pubblici di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza (UONPIA), i quali sostengono interamente le tariffe di cui all'allegato n. 2 della n. 21/18 del 22.06.2023; le UONPIA, in quanto servizi del Sistema Sanitario Regionale (SSR), non possono effettuare inserimenti in servizi diversi da quelli sopra elencati e che non siano accreditati col SSN secondo i requisiti di cui agli allegati n. 3-7 della medesima DGR.

Nella Regione Sardegna, le Strutture residenziali per la cura dei disturbi mentali per minori sono tutte private accreditate.

Posti letto/accessi Strutture Private accreditate Sardegna (2025)

ASL	Nome Struttura	(ex SRMAI) (SRP1)	(ex SRMAE) (SRP2)	(SRP3)	Totale Posti Letto per Struttura	Struttura Semiresidenziale Psichiatrica per Minori (Srp1) (Srp2) (Srp3)
ASL 7 Sulcis	Lo Specchio (Casa Emmaus)			6		6
ASL 5 Oristano	Comunità Terapeutica Inus (Ainnanti)	11				11
	Comunità S'enna (Ainnanti)		6			6
ASL 8 Cagliari	Promozione Soc. Coop Sociale	10				10
Totale Regione		21	12		33	

Fonte: accreditamenti SUAPE

A livello regionale con la deliberazione della Giunta regionale n. 53/8 del 29/12/2014 sono state istituite le Strutture residenziali e semiresidenziali per i *disturbi dello spettro autistico (SRDSA)* - in regime semiresidenziale per minori o adulti e in regime residenziale per i soli adulti; successivamente, con le DGR n. 66/22 del 23.12.2015 e n. 38/15 del 2.10.2024 sono stati aggiornati, rispettivamente il numero di posti letto e di pazienti/die autorizzabili e accreditabili ed il sistema tariffario vigente per l'assistenza alle persone



affette da Autismo. Infine, con la deliberazione della Giunta regionale n. 40/5 del 4.8.2020 è stato approvato il “Piano operativo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nei disturbi dello spettro autistico in Sardegna” il quale “delinea una serie di azioni che mirano all’istituzione di una rete di servizi basata sulla valorizzazione delle iniziative presenti sul territorio, seppur in maniera disomogenea, integrata da nuove azioni tese a colmare i vuoti esistenti nella presa in carico globale delle persone con ASD”. Dal punto di vista organizzativo, questo obiettivo può essere raggiunto solo attraverso la costruzione di un sistema di coordinamento tra i diversi attori che compongono il sistema di presa in carico, comprendente familiari, operatori sanitari, scolastici, sociali (Rete Regionale dei Servizi per le persone con ASD - ReRS-ASD)”.

Oltre alle strutture pubbliche territoriali (NPIA, CSM) e all’Assistenza Ospedaliera, sono presenti nel territorio regionale strutture private accreditate che operano in regime di residenzialità e semiresidenzialità.

Posti letto/accessi Strutture Private accreditate (2025)

ASL	Nome Struttura	Autismo residenziale	Autismo
ASL 1 Sassari	Opera Gesù Nazareno	12	9
ASL 1 Sassari	Centro Fisioterapico S.B. S.r.l.		20
ASL 6 Medio Campidano	Centro Servizi alla Persona	6	8
ASL 8 Cagliari	A18 ONLUS	15	30
Totale per regime		33	67

Dati prestazioni da privato (n. di giornate di assistenza erogate) – Anno 2024

ASL	Autismo residenziale	Autismo semiresidenziale
ASL 1 Sassari	2513	3708
ASL 2 Gallura	317	-
ASL 3 Nuoro	730	-
ASL 4 Ogliastra	-	-
ASL 5 Oristano	1091	-
ASL 6 Medio Campidano	358	1129
ASL 7 Sulcis	0	-
ASL 8 Cagliari	2923	3752
Totale Regione	7932	8589

Servizi per i disturbi del comportamento alimentare

I disturbi dell’alimentazione e della nutrizione costituiscono un problema diffuso, le cui patologie più frequenti, quali anoressia e bulimia nervosa, rappresentano fenomeni che, se non identificati precocemente e non trattati adeguatamente, possono trasformarsi in condizioni permanenti, provocando gravi danni per l’organismo anche irreversibili.

I disordini alimentari sono più comuni nei giovani, sia donne che uomini, ma non risparmiano anche altre fasce d’età. Inoltre, a seguito della situazione di emergenza sanitaria originata dal Covid-19 si è evidenziato un aggravamento del fenomeno e l’abbassamento dell’età di esordio del problema.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il vigente sistema regionale dei servizi per la tutela della salute mentale dedicati a persone con Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA), oggi denominati disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA), è stato definito dalla Giunta regionale con Delib.G.R. n. 42/34 del 22 ottobre 2019 relativamente a: programmazione dei volumi autorizzabili ed accreditabili, sistema tariffario, requisiti minimi autorizzativi delle strutture residenziali e semiresidenziali (approvazione definitiva con DGR n. 48/24 del 29 novembre 2019).

Con deliberazione della Giunta regionale n. 35/45 del 22.11.2022, inoltre è stato approvato un piano di attività biennale sui disturbi della nutrizione e dell'alimentazione sulla "Organizzazione e implementazione della Rete dei Servizi della Regione Sardegna dedicati ai DNA", successivamente prorogato nelle sue parti essenziali fino a tutto il 2026. Grazie al Piano biennale si è sviluppata una rete capillare di servizi ambulatoriali e ospedalieri diffusi su tutto il territorio regionale, con un sistema Hub and Spoke (centro principale, il primo e centri secondari i secondi), che prevede Servizi multidisciplinari centrali afferenti ai DSMD e Ambulatori Periferici, sia per Adulti che per Minori. Esiste, inoltre, un PDTA regionale approvato con DGR 10/20 del 18.02. 2025, regolarmente implementato da tutte le ASL del territorio regionale.

Dal lato del privato accreditato, invece, esiste una sola struttura accreditata e contrattualizzata, che opera sul versante dei disturbi del comportamento alimentare (adulti e minori), pertanto, in caso di necessità le ASL ricorrono all'inserimento fuori regione.

Anche in questo caso mancano servizi dedicati ai minori.

Struttura accreditata per i disturbi del comportamento alimentare

ASL	Nome Struttura	Residenziale	Semiresidenziale
ASL 7 Sulcis	Lo Specchio - Casa Emmaus Domusnovas	9	1
ASL 8 Cagliari	Centro Paracelso s.r.l. – Capoterra	1	15

Centri per le dipendenze Patologiche

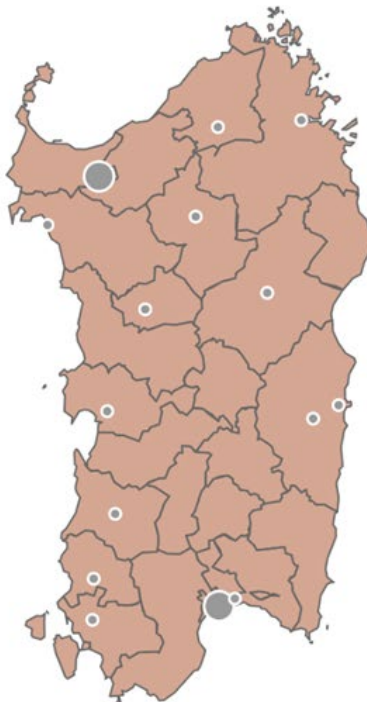
ASL	SER.D	INDIRIZZO	MAIL
ASL 1 Sassari	SerD ALGHERO	Via degli Orti, 93	serd.alghero@aslsassari.it
	SerD OZIERI	Via Veneto, 7	serd.ozieri@aslsassari.it
	SerD SASSARI	Via Zanfarino, 44	serdzanfarino.sassari@aslsassari.it
	SerD SASSARI	SS 200 ex vill. S. Camillo	serdsancamillo.sassari@aslsassari.it
ASL 2 Gallura	SerD OLBIA	Viale Aldo Moro, 22	serd.olbia@aslgallura.it
	SerD TEMPIO PAUSANIA	Via Sardegna, 7	serd.tempio@aslgallura.it
ASL 3 Nuoro	SerD NUORO	Via Manzoni, 28	serd.nuoro@aslnuoro.it
	SerD MACOMER	Località Nuraghe Ruiu	serd.macomer@aslnuoro.it
ASL 4 Ogliastra	SerD TORTOLI'	Via Monsignor Carchero snc	serd@aslogliastra.it
	SerD LANUSEI	Via Don Bosco, snc	serd@aslogliastra.it



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASL 5 Oristano	SerD ORISTANO	Via Antioco Casula, 5	serd.oristano@asloristano.it
ASL 6 Medio Campidano	SerD GUSPINI	Via Montale snc, Guspini	serd.guspini@aslmediocampidano.it
ASL 7 Sulcis	SerD CARBONIA	Viale Trento, 24	serd@alsulcis.it
	SerD IGLESIAS	Via Trexenta, 1	serd@aslsulcis.it
ASL 8 Cagliari	SerD CAGLIARI 1 - Pad. B Area metropolitana e area ovest	Via Liguria, 15	serdvialiguria.cagliari@atssardegna.it
	SerD CAGLIARI 1 - Pad. Q Area metropolitana e area ovest	Via Dei Valenzani, snc	serdamministrazione@aslcagliari.it
	SerD QUARTU S. ELENA	c/o via Dei Valenzani - Cagliari	serd.quartusantelena@aslcagliari.it

Localizzazione dei SerD nel territorio regionale





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Centri di salute mentale

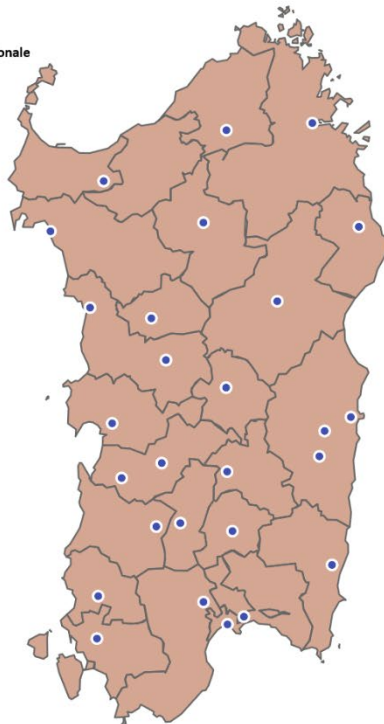
ASL	CSM	INDIRIZZO	Mail/PEC
ASL 1 Sassari	CSM ALGHERO	Via Paoli, 32 - 07041	csm.alghero@aslsassari.it
	CSM OZIERI	Via Trento - 07014	csm.ozieri@aslsassari.it
	CSM SASSARI	Via Sennori, 7 - 07100	csm2.sassari@aslsassari.it
ASL 2 Gallura	CSM OLBIA	Via Baronia, 12 - 07026 Olbia	csm.olbia@aslgallura.it
	CSM TEMPIO PAUSANIA	Circonvallazione San Giuseppe, 11 - 07029	csm.tempio@aslgallura.it
ASL 3 Nuoro	CSM NUORO	Piazza Sardegna, 1	csm.nuoro@pec.aslnuoro.it
	CSM MACOMER	Via Veneto, 8	csm.macomer@aslnuoro.it
	CSM SINISCOLA	Via Alcide De Gasperi - 08029	csm.siniscola@aslnuoro.it
	CSM SORGONO	Corso IV Novembre, 104/A	csm.sorgono@aslnuoro.it
ASL 4 Ogliastra	CSM TORTOLI'	Via Monsignor Carchero - 08048	csm@aslogliastra.it
	CSM JERZU	Via Antonio Melis, 51 - 08044	csm@aslogliastra.it
	CSM LANUSEI	Via Don Bosco, 39 - 08045	csm@aslogliastra.it
ASL 5 Oristano	CSM ORISTANO	Piazzale San Martino, 7 - 09170	csm.oristano@asloristano.it
	CSM ALES	Via Umberto I - 09091	csm.alesterralba@asloristano.it
	CSM BOSA	Via Amsicora - 08013	csm.ghilarzabosa@asloristano.it
	CSM GHILARZA	Via Santa Lucia - 09074	csm.ghilarzabosa@asloristano.it
	CSM TERRALBA - 09098	Via Santa Suina 5	csm.alesterralba@asloristano.it
ASL 6 Medio Campidano	CSM SANLURI	Via Sassari snc 09025	csm.sanluri@aslmediocampidano.it
	CSM SAN GAVINO MONREALE	Via Caddeo 1 (ang. via Dante) - 09037	csm.sanluri@aslmediocampidano.it
ASL 7 Sulcis	CSM CARBONIA	Adiacente al P.O. Sirai, Via Ospedale - 09013	csm@aslsulcis.it
	CSM IGLESIAS	c/o il P.O. Santa Barbara - Via S. Leonardo 1 - 09016	csm@aslsulcis.it



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASL 8 Cagliari	CSM CAGLIARI 1	Via Romagna, 16 – Pad. E, Cittadella della Salute	
	CSM CAGLIARI 2	Viale Colombo n° 25 – 09045 Quartu Sant'Elena	
	CSM CAGLIARI 3	Via Raffaello, 5 - 09032 Assemmini	
	CSM CAGLIARI 4	Via Carlo Sanna, 61 - Senorbi'	
		Via Cedda, snc - Isili	
		Via Sardegna, snc - Muravera	

Localizzazione dei centri di salute mentale nel territorio regionale





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Centri diurni

ASL	Servizio	P/die
ASL 3 Nuoro	Centro diurno delocalizzato	32
ASL 8 Cagliari	Centro diurno dipartimentale Marina Piccola Cagliari	20
ASL 8 Cagliari	Centro diurno dipartimentale Via Manin Selargius	20
ASL 8 Cagliari	Centro diurno Via Romagna	20
ASL 8 Cagliari	Centro diurno Viale Colombo Quartu S.E.	20



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Rete dei Servizi per persone sottoposte a misure giudiziarie

Al fine di promuovere la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per l'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale tra le varie misure sono previsti contributi annuali in favore delle otto associazioni che si occupano dell'accoglienza di giovani adulti e adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale di cui alla L.R. n.5/2016 art.7 istitutiva del Fondo per le comunità di accoglienza di giovani adulti e adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale. Si forniscono di seguito i dettagli relativi alle caratteristiche di ciascuna struttura.

Istituti penitenziari Regione Sardegna	Denominazione istituto	Posti regolamentari	Posti NON disponibili	totale detenuti (dati aggiornati al 24 luglio 2025 fonte Ministero Giustizia)
Alghero	Casa di reclusione - Giuseppe Tomasiello	156	0	129
Arbus Is Arenas	Casa di reclusione - località Is Arenas	176	50	87
Cagliari (Uta)	Casa circondariale - Ettore Scalas	561	0	681
Isili	Casa di reclusione	130	23	93
Lanusei	Casa circondariale - San Daniele	33	0	37
Nuoro	Casa circondariale - Badu e Carros	378	104	215
Onani	Casa di reclusione - Onani-Mamone	292	78	150
Oriстано (Massama)	Casa di reclusione - Salvatore Soro	264	0	223
Sassari	Casa circondariale - Giovanni Bacchiddu	454	1	528
Tempio Pausania	Casa di reclusione - Paolo Pittalis	163	0	157
Quartucciu	IPM			8*

* dato aggiornato al giugno 2024 fonte Ministero della Giustizia

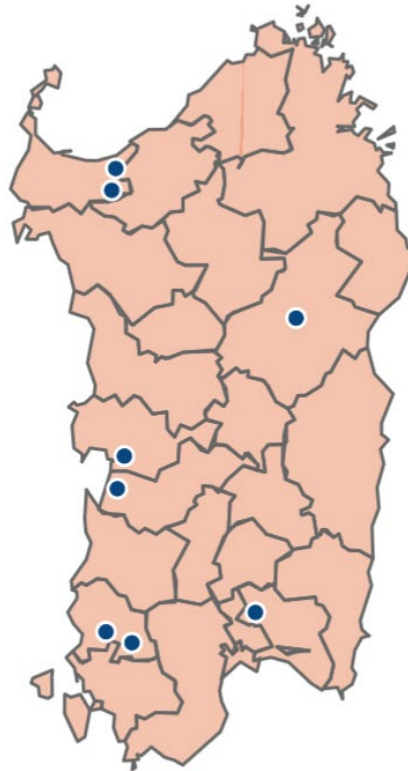
Strutture a valere sul Fondo per le comunità di accoglienza di giovani adulti e adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale istituito dalla L.R. n.5/2016 art.7	
Denominazione Associazione	Capacità accoglienza (n. ospiti)
Cooperativa Sociale "Comunità Il Seme" – Santa Giusta (OR)	14
San Lorenzo SCS – Villamassargia (SU)	20
Società Cooperativa Sociale Ut Unum Sint Nuoro	13 ¹²
Associazione Casa Emmaus Impresa Sociale-Iglesias (SU)	6
Associazione "Cooperazione e confronto" – Serdiana	28
Società Cooperativa Sociale Differenze – Sassari	16
Associazione Giovani in cammino (GICA) – Sorso (SS)	20
Cooperativa sociale Il Samaritano – Arborea (OR)	16

¹² Allo stato attuale svolgono solo attività diurna.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Localizzazione nel territorio regionale delle comunità di accoglienza di giovani adulti e adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale



Case famiglia per minori sottoposti a misure alternative alla detenzione (convenzione con Ministero della Giustizia)

Le strutture residenziali convenzionate con il Ministero della Giustizia accolgono minori sottoposti a misure alternative alla detenzione, offrendo un ambiente di supporto per il loro reinserimento sociale.

Queste strutture, spesso gestite da enti del terzo settore, si distinguono in:

- comunità di tipo familiare, gruppi di convivenza e gruppi appartamento, come previsto dal D.P. Reg. n. 4/2008, Capo I, artt. 5 e 6;
- comunità di accoglienza per minori, a carattere residenziale di cui al Capo II, art. 10.

La tipologia di struttura è individuata in relazione alle caratteristiche del minore e alla sua situazione personale e familiare e al tipo di intervento richiesto.

Le misure alternative alla detenzione, come l'affidamento in prova ai servizi sociali, la detenzione domiciliare e la semilibertà, sono strumenti volti a favorire il recupero e il reinserimento sociale dei giovani condannati. Le tipologie di strutture sopra indicate, in questo contesto, svolgono un ruolo cruciale, fornendo un ambiente protetto e supportivo per i minori che non possono permanere o rientrare nel nucleo familiare di origine o che necessitano di un sostegno specifico, indicato e articolato nel PEI – Piano Educativo Individuale, elaborato dai Servizi che hanno in carico il minore (Servizi competenti del Ministero della Giustizia, Servizio sociale comunale, eventuali servizi sanitari territorialmente competenti, altro), con il coinvolgimento e la collaborazione del minore ed, eventualmente, dei familiari.



Immigrati

- **Centri di prima accoglienza**

La normativa nazionale vigente individua i *Centri di prima accoglienza* per immigrati come strutture finalizzate ad offrire un primo supporto a cittadini stranieri che arrivano nel Paese, spesso, in evidenti situazioni di emergenza. Questi centri forniscono assistenza medica, procedono all'identificazione iniziale e, per chi ne fa richiesta, possono avviare le procedure per la protezione internazionale.

Esistono diverse tipologie di centri di accoglienza, tra cui i:

- **Centri di Primo Soccorso e Accoglienza (CPSA)**, situati in punti strategici come Lampedusa, Monastir, Otranto e Pozzallo, accolgono gli stranieri al loro arrivo, fornendo assistenza medica e procedendo alla prima identificazione;
- **Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS)**, istituiti per far fronte a picchi di arrivi, i CAS offrono accoglienza a richiedenti asilo, gestiti da enti del terzo settore attraverso convenzioni con le Prefetture. Gli stessi però devono garantire i requisiti previsti dalla normativa regionale per le strutture similari;
- **Centri di Permanenza e Rimpatrio (CPR)**, ovvero ex Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE). I CPR sono strutture di trattenimento per stranieri in attesa di rimpatrio, con un limite di permanenza variabile nel tempo.

La normativa nazionale, individua altre tipologie di strutture in relazione a specifiche situazioni, come:

- **Centri di Prima Accoglienza (CPA)**: specifici per minori stranieri non accompagnati, arrestati o fermati, in attesa dell'udienza di convalida.
- **Centri di Accoglienza (CDA)/CARA (Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo)**: Centri governativi per richiedenti asilo, dove le persone possono soggiornare durante l'esame della loro domanda e in attesa della seconda accoglienza.
- **Servizio Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)**: Un sistema di accoglienza diffusa che offre servizi di integrazione.
- **Sportello Unico per l'Accoglienza Migranti (SUAM)**: Centri di ascolto e orientamento che offrono servizi specialistici ai migranti.

Il sistema di accoglienza in Italia è in continua evoluzione, con l'obiettivo di garantire un primo supporto ai migranti e favorire la loro integrazione nel tessuto sociale.

Affianco ai servizi sopra elencati nasce la rete SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione) che si differenzia dal sistema sopra descritto in quanto è un sistema specifico di accoglienza integrata gestito dagli enti locali in collaborazione con il terzo settore. Il SAI, infatti, si concentra sull'offerta di servizi di accoglienza e integrazione personalizzati, mentre altri tipi di strutture, come i Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS), sono utilizzati in modo emergenziale o per specifiche categorie di migranti e per brevi periodi.

- **SAI presenti nel territorio sardo**

Per ciò che concerne la rete SAI (Sistema Accoglienza e Integrazione), dai dati estrapolati da retesai.it, nel territorio sardo sono attivi 12 progetti di cui 9 ordinari e 3 per minori stranieri non accompagnati, per un totale di 285 posti occupati (al 31/12/2024), ripartiti secondo la tabella che segue:



Distribuzione progetti RETE SAI nel territorio regionale al 31.12.2024

Progetto	Provincia	Tipologia Progetto	Tipologia Ente Locale
Alghero	Sassari	Ordinari	Comune
Austis	Nuoro	MSNA	Comune
Bonorva	Sassari	MSNA	Comune
Cagliari Città Metropolitana	Cagliari	Ordinari	Provincia
Calangianus	Sassari	MSNA	Comune
Iglesias	Sud Sardegna	Ordinari	Comune
Porto Torres	Sassari	Ordinari	Comune
Quartu Sant'Elena	Cagliari	Ordinari	Comune
San Gavino Monreale	Sud Sardegna	Ordinari	Comune
Unione Comuni Marghine	Nuoro	Ordinari	Comune
Serramanna	Sud Sardegna	Ordinari	Comune

- **Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS)**

Nel nostro territorio regionale all'interno dei 35 Centri di Accoglienza Straordinaria sono ospitati, al 31 dicembre 2024, 2.064 cittadini dei paesi terzi richiedenti asilo. La maggior parte si trovano nella provincia di Cagliari (1.072) e in quella di Sassari (650), seguono la provincia di Oristano (180) e quella di Nuoro (162). Gli adulti presenti sono in totale 1.933 di cui 1.800 maschi e 133 femmine. Dei 35 centri due sono dedicati ai MSNA che ospitano in tutto 34 minori non accompagnati. Sono presenti anche 82 nuclei familiari con 97 figli minori a carico. ¹³

Distribuzione ospiti nei CAS del territorio regionale al 31.12.2024

Provincia	N. ospiti	Adulti	Maschi adulti	Femmine adulte	Minori	MSNA
Cagliari	1072	995	880	115	77	0
Sassari	650	610	594	16	20	20
Oristano	180	166	164	2	0	14
Nuoro	162	162	162	0	0	0
Totale	2064	1933	1800	133	97	34

- **Minori Stranieri Non Accompagnati**

Secondo quanto riportato nel Report mensile sui Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), predisposto dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione Divisione II, alla data del 30 novembre 2024, i minori stranieri non accompagnati presenti e censiti in Italia erano 19.2286 di cui l'87,9% di genere maschile e il restante 12,1% di genere femminile.

¹³ Fonte: Dati elaborati dalle quattro prefetture regionali di Cagliari, Oristano Nuoro e Sassari



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In merito alle fasce di età censite, quella che presenta il tasso percentuale più alto è quella dei diciassettenni pari al 52,33% (10.062 v.a.) a seguire quella dei sedicenni, 23,91% (4.597 v.a.); quella dei quindicenni 8,66% (1.666 v.a.); quella 7-14 anni 13,51% (2.597 v.a.) ed infine quella dei fino ai 6 anni 1,59% (306 v.a.).

In merito alle cittadinanze maggiormente presenti tra i MSNA la prima è quella egiziana (20,04%) segue quella ucraina (18,48%); quella gambiana (11,89%) quella tunisina (9,84%) e quella guineana (8,1%).

A livello regionale i MSNA presenti e censiti in Sardegna sono 189 (1,03% sul totale nazionale).

- **Richiedenti Asilo e rifugiati**

Secondo i dati presenti all'interno del Dossier Statistico Immigrazione IDOS 2024 a fine del 2023 i migranti forzati, che hanno effettuato il loro ingresso nell'UE, sono 8,4 milioni pari al 7,2% del totale mondiale.

A livello europeo sono state presentate, nel corso del 2023, 1.130.45 domande di asilo (di cui 80.795 reiterate) con un aumento annuo del 17,1%7.

Rom, caminanti e sinti

La Regione Sardegna, in base alla legislazione vigente, non ha una disciplina specifica e unitaria rispetto ai campi Rom, ma affronta le problematiche relative a queste specifiche comunità attraverso politiche di inclusione sociale e interventi che riguardano l'abitare, l'istruzione, il lavoro e la salute.

Gli interventi regionali possono riguardare:

- **Alloggi:** Progetti per il miglioramento delle condizioni abitative, la regolarizzazione di situazioni precarie e la promozione dell'accesso all'edilizia residenziale pubblica.
- **Istruzione:** Iniziative per favorire la frequenza scolastica, il successo formativo e l'alfabetizzazione, con particolare attenzione alle differenze linguistiche e culturali.
- **Lavoro:** Percorsi di formazione professionale, orientamento e inserimento lavorativo, volti a favorire l'autonomia economica delle persone Rom.
- **Salute:** Interventi per garantire l'accesso ai servizi sanitari, la prevenzione e la promozione della salute, con particolare attenzione alle specificità culturali e linguistiche.

Campi Rom

Un ruolo fondamentale nel contesto in esame è svolto dall' 'Associazione 21 Luglio che si configura come un'organizzazione indipendente, che lavora per promuovere il superamento della segregazione abitativa e dei campi rom attraverso l'advocacy, senza essere una organizzazione diretta del Ministero, anche se interagisce con enti istituzionali nell'ambito della difesa dei diritti. L'Associazione si finanzia tramite donazioni private e di fondazioni, sia italiane che internazionali, e istituzioni europee, privilegiando il suo ruolo di advocacy piuttosto che di collaborazione istituzionale diretta con il Ministero.

Oltre che nell'ambito dell'informazione, ha assunto un ruolo di rilevanza sul fronte del monitoraggio, infatti, con il sito "Il Paese dei Campi", ha attivato una mappa interattiva e un osservatorio che raccoglie informazioni in tempo reale sugli insediamenti e sulle politiche che li riguardano.

Questa specifica attività svolta dall'Associazione supplisce all'assenza di dati ISTAT sul tema, fatta eccezione per particolari studi specifici studi commissioni da enti e strutture pubbliche e ministeriali, come il rapporto elaborato nel 2021 tra ISTAT e UNAR, nell'ambito del PON inclusione – Transazione abitativa.

Grazie all'attività di monitoraggio svolta che consente di avere i dati aggiornati in tempo reale, sappiamo che gli attuali insediamenti in Sardegna sono, localizzati nei seguenti Comuni:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comune	Indirizzo	Numero residenti
Carbonia	Loc. Sirai	25
Carbonia	Via Ospedale	79
Monserrato	Via dell'Aeronautica	30
San Nicolò Arcidano	Via Ponti de Sa Murta	37
Sassari	Strada vicinale San Lorenzo	97
Selargius	Loc. Pitz'e Panu	70

In Italia nello stesso periodo sono pervenute 135.820 domande di richiesta di protezione internazionale di cui il 47,5% accolte positivamente in primo grado.¹⁴

Secondo i dati che riguardano la Sardegna, riferiti a tutto l'anno 2024, su un totale di 2.040 domande presentate, 67 hanno ottenuto lo Status di rifugiato (3%), 152 quello della Protezione Sussidiaria (7%), 156 la Protezione speciale (8%) mentre i rigetti sono stati 1.665 (82%).¹⁵

Politiche abitative e edilizia sociale

Nel ciclo di programmazione 2024–2029 la Regione Sardegna ha definito, nel Piano Regionale di Sviluppo (PRS), specifiche strategie dedicate alle politiche abitative:

- la strategia “2.2.4 Politiche abitative e edilizia sociale “che si declina nell’obiettivo Strategico “2.2.4.1: Garantire l’accesso ad alloggi dignitosi e accessibili”;
- la strategia “05.03.04 Innovare l’Abitare e l’Housing sociale”.

Le politiche abitative devono prevedere la riqualificazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica attraverso interventi regolari di manutenzione, volti a garantire edifici sicuri, in buone condizioni e conformi agli standard abitativi. È essenziale affrontare tempestivamente i processi di degrado che, nel tempo, possono rendere gli alloggi inabitabili o non conformi ai requisiti di sicurezza e igiene. Il mancato intervento, infatti, rischia di causare l’indisponibilità delle abitazioni e la perdita di risorse residenziali per periodi prolungati, aggravando le disuguaglianze sociali. In questo contesto, le attività di conservazione e riqualificazione rappresentano una leva strategica per preservare un patrimonio abitativo pubblico efficiente, ridurre il numero di alloggi sfitti dovuti alla mancanza di manutenzione e ampliare il numero di abitazioni assegnabili ai cittadini in condizioni di bisogno.

La Regione attua le politiche abitative principalmente attraverso l’Azienda Regionale per l’Edilizia Abitativa (AREA), ente controllato dall’Assessorato dei Lavori Pubblici e gestore della quota prevalente del patrimonio ERP regionale, pari a circa 23.600 alloggi, a fronte di circa 7.000 alloggi di proprietà comunale, in prevalenza di proprietà del Comune di Cagliari (3548) e del comune di Sassari (1160).

¹⁴ Fonte: Programma annuale immigrazione Regione Sardegna anno 2025

¹⁵ Fonte: Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Cagliari. Riportato nel Programma annuale immigrazione Regione Sardegna, anno 2025.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

A seguito della ricognizione svolta dall'Assessorato dei Lavori Pubblici e dall'AREA sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica di AREA, è emersa la necessità di interventi improrogabili di manutenzione straordinaria, al fine di garantire la sicurezza, l'efficienza energetica e il miglioramento delle condizioni di vivibilità degli edifici, prevenendo eventuali rischi e preservando il patrimonio abitativo pubblico. Attraverso tale monitoraggio, per la sola manutenzione straordinaria considerata prioritaria, è stato stimato un fabbisogno finanziario pari a circa 355 milioni di euro.

Per far fronte alla esigenza di riqualificare il patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica sono stati attivati ed è stata data continuità a diversi programmi di interventi. Di seguito sono riportati i principali programmi di intervento:

- Il Programma denominato "RinnovAREA", per il quale nel corso del 2024 sono stati programmati euro 300 milioni di euro di cui 230 milioni di euro fondi FSC, 27 milioni di euro fondi regionali e 43 milioni di euro fondi di AREA.
- Il Programma "Sicuro, verde e sociale: Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica", finanziato con il Fondo Complementare al PNRR (DPCM 15.09.2021) per un importo di euro 45.188.323,57. L'obiettivo del Programma è quello di efficientare il patrimonio ERP di proprietà dei Comuni e di AREA, cercando di superare le criticità legate al rischio sismico e alla vulnerabilità energetico-ambientale e sociale. La Regione ha ripartito il finanziamento assegnato attraverso apposito Avviso regionale fra n.46 interventi (n.4 interventi in capo ad Area e n.42 interventi in capo ad altrettanti Comuni distribuiti nel territorio regionale).
- Il Programma PR FESR 2021-2027, Sub-Azione 3.1.2.b "Interventi per l'efficientamento energetico degli alloggi ERP". Il programma destina 23 milioni di euro per interventi di efficientamento energetico di alloggi e edifici di edilizia residenziale pubblica (ERP) di proprietà dei comuni. L'obiettivo che si intende perseguire è quello di contribuire in modo significativo alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti e del consumo di energia primaria prodotta da fonti non rinnovabili e al raggiungimento degli obiettivi legati alla transizione verde derivanti dalla normativa europea.
- Il Programma di riqualificazione del complesso di edilizia residenziale pubblica situato nel quartiere di Sant'Elia in Cagliari per uno stanziamento regionale pari a 13,5 milioni di euro. Con l'Accordo di Programma tra il SER, l'AREA ed il Comune di Cagliari, siglato in data 23 ottobre 2014, veniva regolamentata l'attuazione dell'intervento per la riqualificazione strutturale e sociale del quartiere Sant'Elia a Cagliari e dei relativi complessi edilizi di proprietà di AREA – Fase I, ed individuata AREA quale soggetto attuatore. Il Comune di Cagliari, nel 2025, ha avviato un piano d'interventi di rigenerazione urbana dell'intera area, finanziato attraverso le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) denominato "Rigenerazione urbana volta alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale e al miglioramento della qualità urbana, mediante nuovi rapporti e connessioni tra la città e il quartiere Sant'Elia Nuova configurazione viale S. Ferrara e aree contermini".
- Pubblici rientra il sostegno alla transizione ecologica ed energetica. A seguito dell'approvazione del bilancio 2025-2027, è stato stabilito che per l'attuazione del Programma di realizzazione di interventi per l'installazione di impianti fotovoltaici e di sistemi di accumulo di energia elettrica destinati all'autoconsumo a favore di persone fisiche residenti in Sardegna, fosse assegnata all'Assessorato dei Lavori Pubblici.

Per l'annualità 2025 la dotazione finanziaria di € 20.000.000 è stata destinata dall'Unità di progetto "Interventi per l'efficientamento energetico", incardinata presso l'Assessorato dei Lavori Pubblici, e direttamente in capo all'Assessore dei lavori pubblici, ad un avviso, pubblicato ad agosto 2025, denominato "Incentivi alle persone fisiche per installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo di energia elettrica destinati all'autoconsumo" dedicato a soggetti privati aventi un ISEE inferiore a 15.000 euro. Per tale avviso sono pervenute 6.009 domande di finanziamento e il 14 novembre 2025 è stata pubblicata la graduatoria dei beneficiari. Complessivamente sono state ammesse 5.644 istanze, le prime 1.290 finanziate per il 2025 con i 20 milioni di euro e le restanti, con scorrimento in graduatoria, saranno finanziate nel 2026 e nel 2027 per un totale di 90 milioni di euro.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Misure in materia di edilizia residenziale pubblica

Di seguito sono descritte le principali misure regionali in materia di edilizia residenziale pubblica.

Fondo nazionale a sostegno della locazione ai sensi della Legge 09/12/1998, n. 431, art. 11

Nell'ambito delle politiche mirate a favorire l'accesso alla casa, la Regione finanzia il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, istituito dall'articolo 11 della Legge 9 dicembre 1998, n. 431.

Sono destinatari dei contributi i titolari di contratti di locazione ad uso residenziale di unità immobiliari di proprietà privata o pubblica site nel Comune di residenza e occupate a titolo di abitazione principale ed in possesso di determinati requisiti economici. La Regione nell'anno 2025, in assenza dello stanziamento di risorse statali, ha finanziato la misura per un importo pari a 39 milioni di euro.

Fondo nazionale per la morosità incolpevole ai sensi dell'articolo 6, comma 5 del Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102

Il Fondo è finalizzato alla concessione di contributi atti a sanare la morosità incolpevole degli inquilini di alloggi in locazione, destinatari di un atto di intimazione di sfratto per morosità, causata dalla perdita o dalla consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare.

Il procedimento prevede diverse linee di aiuto nei confronti degli inquilini morosi incolpevoli, dal versamento di una somma atta a sanare la morosità, a fronte della rinuncia all'esecuzione del provvedimento di rilascio da parte del proprietario (per un massimo di 8.000 euro); al versamento di una somma atta a ristorare i canoni corrispondenti alle mensilità di differimento, qualora il proprietario dell'immobile consenta il differimento dell'esecuzione del provvedimento di rilascio (per un massimo di 6.000 euro); al versamento di un deposito cauzionale per stipulare un nuovo contratto di locazione; al versamento di un numero di mensilità, per un massimo di 12 mesi, relative a un nuovo contratto da sottoscrivere a canone concordato fino alla capienza del contributo massimo complessivamente concedibile di euro 12.000,00. In carenza di risorse statali, la Regione ha stanziato sul Fondo in esame 500.000 euro per l'annualità 2025.

Contrasto allo spopolamento

Lo spopolamento in Sardegna affligge i piccoli centri, prevalentemente delle zone interne, contrassegnati anche da sistemi di viabilità e trasporti inadeguati e da una forte carenza di servizi alla persona. Rappresenta una criticità strutturale con impatti economici e sociali rilevanti che rischia di compromettere in modo irreversibile l'importante patrimonio di interesse storico, ambientale e identitario di cui dette aree sono depositarie, impedendone lo sviluppo socioeconomico. La Regione intende invertire tale rotta con misure efficaci e mirate. Nell'ambito delle politiche volte ad arginare questo fenomeno, è stata emanata la legge regionale 9 marzo 2022, n. 3 e successive modifiche e integrazioni, con la quale sono state destinate cospicue risorse finanziarie a favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti, per la concessione di contributi e agevolazioni a coloro che vi risiedono o vi trasferiscono la residenza. In particolare, si richiama la parte della suddetta Legge regionale in cui si prevede la concessione di contributi a fondo perduto per l'acquisto, la ristrutturazione o restauro e risanamento conservativo della prima casa di abitazione. Tale misura, prevista dall'art. 13 comma 2 lettera b) della citata L.R., rientra nella competenza dell'Assessorato LLPP ed è stata interessata dal recente intervento normativo di cui alla legge regionale 6 febbraio 2026, n. 1, in quanto se ne prevede l'estensione ai comuni con popolazione compresa tra i 3000 e i 5000 abitanti. Lo stanziamento regionale per l'anno 2025 è stato pari a 15 milioni di euro.

Fondo sociale ai sensi dell'articolo 5 della Legge regionale 5 luglio 2000, n. 7

Un altro importante strumento regionale finalizzato al contrasto del disagio abitativo è costituito dal Fondo sociale per l'edilizia residenziale pubblica, previsto dall'articolo 5 della L.R. 5 luglio 2000, n.7. Tale strumento denota un ulteriore impegno, da parte dell'amministrazione regionale a fornire una risposta concreta alle situazioni di estrema vulnerabilità che connotano il tessuto sociale sardo. Esso è rivolto agli assegnatari di alloggi ERP che, trovandosi in condizioni di indigenza, non possono sostenere l'onere derivante dal pagamento del canone e delle spese di amministrazione, gestione e manutenzione, nonché degli oneri derivanti da situazioni di morosità e dalle spese condominiali. Il fondo è alimentato da contributi regionali determinati annualmente con legge di bilancio e da una quota annuale delle entrate dei canoni di locazione



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

di edilizia residenziale pubblica nella misura dello 0,5%. Lo stanziamento regionale per l'anno 2025 è stato pari a 500.000 euro.

Fondo per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati ai sensi della Legge 9 gennaio 1989, n. 13 e della Legge regionale 30 agosto 1991, n. 32

L'Assessorato dei Lavori Pubblici gestisce un'altra misura importante volta a garantire l'accessibilità alla casa, contribuendo ad elevare, in tal caso, il benessere abitativo delle persone disabili. Attraverso un Bando permanente vengono definite le modalità per l'assegnazione, per il tramite dei Comuni, dei contributi per l'abbattimento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.

Il Fondo è alimentato annualmente con le risorse stanziare dalla Legge di bilancio regionale e con le risorse trasferite dallo Stato. Sebbene la Legge 9 gennaio 1989, n. 13, finanzia con contributi la realizzazione di interventi su alloggi/edifici progettati precedentemente all'emanazione del Decreto del Ministero dei lavori pubblici 14/06/1989, n. 236, la Regione, attraverso la legge regionale di cofinanziamento 30 agosto 1991, n. 32, consente l'erogazione del contributo anche per alloggi/edifici progettati successivamente all'entrata in vigore del citato Decreto, per la realizzazione di interventi conseguenti all'adattabilità degli spazi abitativi.

Inoltre, in considerazione del fatto che il massimale di contributo riconoscibile per il procedimento in esame non è stato aggiornato dal 1989 e risulta, pertanto, spesso inadeguato in rapporto ai costi da sostenere per la realizzazione delle opere, sempre attraverso la legge regionale n. 32/1991, viene riconosciuto un contributo integrativo riservato ai richiedenti che presentino un ISEE al di sotto di una determinata soglia, al fine di implementare la misura con riguardo a nuclei appartenenti a fasce economicamente più deboli. L'importo del contributo integrativo di cui alla graduatoria è pari al 50% delle spese effettive non ricoperte dal contributo spettante per gli interventi realizzati.

Assegnazione in riserva di alloggi ERP ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 6 aprile 1989, n. 13.

Per mezzo del procedimento in questione, l'Assessorato dei Lavori Pubblici autorizza i comuni, sulla base di una loro motivata richiesta, l'assegnazione di alloggi ERP in favore di nuclei familiari in particolari condizioni di necessità e urgenza, derogando alle procedure ordinarie definite dalla LR 13/1989.

Mutuo regionale agevolato ai sensi della L.R. n. 32 del 1985.

La Regione Sardegna concede contributi in conto capitale sino a € 10.000 e in conto interessi su finanziamenti bancari. L'agevolazione in conto interessi consiste nella riduzione del tasso bancario di interesse, in misura variabile sulla base del reddito dei richiedenti e della ubicazione dell'immobile, per la costruzione, l'acquisto e il recupero della prima casa di abitazione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PARTE TERZA

Gli obiettivi strategici della programmazione 2026 - 2028

STRATEGIA: SICUREZZA SOCIALE E PROTEZIONE ECONOMICCA

Obiettivo Strategico:

Sostegno economico, lotta alla povertà e all'emarginazione

Progetti di inclusione attiva

Premessa: Ai sensi della D.G.R. n. 45/3 del 27 novembre 2024 è stato avviato un progetto di ricerca, avvalendosi della collaborazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) all'interno del vigente Accordo di Programma Quadro stipulato ai sensi della D.G.R. n. 31/46 del 13 ottobre 2022, per la realizzazione del monitoraggio e valutazione volto a misurare i risultati degli interventi attuati sul territorio regionale dai diversi soggetti pubblici e privati che, a vario titolo e con ruoli e funzioni diverse, contribuiscono alla definizione e realizzazione del REIS nonché migliorare il quadro informativo a disposizione della RAS, dell'Osservatorio regionale sulle povertà e del Tavolo permanente regionale per l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà.

In tale contesto, la Regione intende avviare, a partire dal 2026, un monitoraggio annuale sulla presenza e sul funzionamento delle équipe multidisciplinari attive a livello di Ambito Plus al fine di raccogliere informazioni sulla loro composizione, sulle modalità operative e sull'esistenza di accordi operativi di collaborazione con altri enti territoriali.

La pratica di lavoro in équipe multidisciplinare riveste infatti un ruolo strategico per garantire la presa in carico integrata dei cittadini fragili e con bisogni complessi, nonché per facilitare l'accesso ai servizi e agli interventi di contrasto alla povertà e per l'attuazione dei LEPS.

Pertanto, al fine di estendere e rafforzare tale pratica su tutto il territorio regionale, anche in continuità con il precedente Piano regionale povertà e in coerenza con gli indirizzi ministeriali, si conferma la necessità di definire specifiche modalità di collaborazione e di cooperazione con gli stakeholder pubblici.

Il Piano regionale di contrasto alle povertà per il triennio 2024-2026 (approvato con D.G.R. n. 33-23 del 25 giugno 2025), individua, tra i suoi obiettivi, il "Rafforzamento della pratica del lavoro in équipe multidisciplinare", e il "Rafforzamento della rete istituzionale", volti rispettivamente a estendere e rafforzare la pratica del lavoro in équipe multidisciplinare per la presa in carico e per l'accesso ai servizi e agli interventi di contrasto alla povertà e a consolidare l'integrazione tra i soggetti pubblici e a promuovere modelli di governance unitaria degli interventi, capaci di garantire una gestione coordinata tra servizi sociali e altri ambiti di intervento, quali lavoro, formazione, istruzione, salute e giustizia minorile.

Nell'ambito di tali obiettivi, il Piano individua quali indicatori di risultato, la costituzione di almeno un'équipe multidisciplinare in ciascun Ambito Plus e in particolare, con riferimento all'obiettivo del "Rafforzamento della rete istituzionale" la sottoscrizione di specifici accordi finalizzati alla presa in carico integrata dei beneficiari delle misure afferenti all'area della povertà, tra cui l'Assegno di inclusione (ADI), il REIS e gli interventi rivolti alle povertà estreme.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Si inserisce in questo quadro normativo e programmatorio anche l'articolo 9, comma 5 della Legge regionale 2 agosto 2016, n. 18 ("Reddito di inclusione sociale. Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale – 'Agiudu torrau'"), che dispone l'istituzione, da parte delle amministrazioni comunali, dei Comitati locali di garanzia sociale. Tali organismi, composti da rappresentanti dell'amministrazione comunale, del sistema scolastico e universitario, delle strutture competenti in materia di servizi per il lavoro, delle organizzazioni sindacali, del volontariato e degli altri soggetti del sistema sociale e solidale, operano in raccordo con le équipe multidisciplinari. I Comitati, unitamente ai tavoli tematici dedicati, svolgono funzioni di supporto nelle attività di orientamento e progettazione degli interventi, nonché di monitoraggio, controllo e verifica dei programmi, contribuendo inoltre alla valutazione della congruità e dell'efficacia degli interventi attuati.

In questa fase di avvio si ritiene pertanto fondamentale promuovere momenti di confronto, condivisione e accompagnamento operativo, nonché assicurare un'adeguata diffusione delle Linee guida operative per le EE.MM, definite dal gruppo di lavoro ministeriale della Rete di protezione e dell'inclusione sociale e delle Linee guida per la costruzione di Reti di servizi connessi all'attuazione dell'ADI¹⁶, al fine di favorire l'adozione di modelli organizzativi omogenei e l'effettiva operatività delle stesse su tutto il territorio regionale.

Descrizione

La principale strategia regionale di contrasto alla povertà, rappresentata dal REIS, così come l'ADI a livello nazionale, prevede l'erogazione di un sussidio economico o di un suo equivalente, condizionato allo svolgimento di un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa. Tale progetto è definito nel Patto di Inclusione Sociale e contempla una serie di interventi mirati al sostegno, all'emancipazione di tutti i componenti del nucleo familiare e al superamento della condizione di povertà.

I percorsi di inclusione, definiti con i beneficiari e calibrati sulle specifiche esigenze, si sviluppano all'interno del progetto personalizzato e possono essere molteplici, riguardando ogni intervento, prestazione e opportunità di natura sociale, educativa, socioassistenziale, di istruzione, formazione e/o di politica attiva del lavoro.

Con particolare riferimento alle famiglie con minori, possono essere attivati interventi per contrastare il fenomeno della povertà educativa attraverso: l'attivazione della "Dote educativa" consistente in un pacchetto di beni e di servizi che consentano parità di accesso ai mezzi educativi tecnologici e non solo; l'attivazione di percorsi di sostegno alla genitorialità per le famiglie in cui siano presenti bambini nei primi mille giorni di vita.

Gli operatori, insieme ai beneficiari, definiscono e realizzano progettualità che tengano conto dei bisogni, delle criticità, dei fattori di vulnerabilità, dei fattori ambientali e di sostegno già presenti, delle aspirazioni e delle risorse di quel nucleo familiare. Ciò avviene anche attraverso il coinvolgimento e l'attivazione di una pluralità di soggetti pubblici e privati, con ruoli e funzioni diversificati.

Un ruolo centrale è inoltre svolto dai progetti personalizzati nei percorsi rivolti a target particolarmente vulnerabili, quali donne vittime di violenza, persone con limitazioni della libertà personale, persone in situazione di povertà estrema e, più in generale, dei nuclei familiari con bisogni complessi, per i quali risulta fondamentale accompagnare i beneficiari verso percorsi di autonomia personale, lavorativa e di pieno reinserimento sociale.

La progettazione e la gestione degli interventi sono assicurate dai Comuni e/o dagli Ambiti Plus anche avvalendosi della collaborazione di professionisti esterni, in rappresentanza di istituzioni pubbliche dei settori della salute, dell'istruzione, della formazione e delle politiche del lavoro, nonché degli Enti del Terzo settore e degli enti di natura solidaristica.

¹⁶ Le linee guida sulla costruzione di reti di servizi per l'attuazione dell'ADI, definite ai sensi dell'articolo 6, comma 10 del DL 48/2023 convertito dalla legge 85 del 2023, sono state condivise all'interno della Rete per la protezione sociale e approvate, previa intesa in seno alla Conferenza Unificata, con DM 93 in data 11 giugno 2024



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tale impostazione deriva dalla consapevolezza che lo stato di fragilità dei cittadini beneficiari delle politiche di contrasto alla povertà è determinato da una pluralità di fattori che si combinano tra loro con modalità differenti e mutano nel tempo, quali, a titolo esemplificativo: la provenienza geografica, il basso livello di istruzione e formazione, le condizioni di salute, la difficoltà a reperire un'abitazione a costi accessibili, un lavoro precario e/o sottopagato, le discriminazioni, anche di genere.

In ragione della natura multidimensionale della povertà, anche la presa in carico e la successiva definizione dei progetti personalizzati devono fondarsi su un approccio integrato e multidisciplinare, attraverso una collaborazione strutturata e sinergica tra diverse professionalità e tra soggetti pubblici e privati. È pertanto fondamentale promuovere modelli operativi condivisi che, valorizzando e capitalizzando le esperienze già maturate nell'ambito delle diverse misure attuate in forma integrata, consentano di rendere più efficaci e coordinati gli interventi.

In questo contesto, la costituzione di équipe multidisciplinari stabili a livello di Ambito Plus assume un ruolo fondamentale per:

- garantire la valutazione multidimensionale dei bisogni; nella presa in carico dei cittadini fragili;
- individuare percorsi personalizzati efficaci per il superamento della condizione di povertà e fragilità;
- accompagnare le persone verso la propria autonomia.

Il raggiungimento di tali obiettivi richiede il coinvolgimento attivo e la responsabilizzazione di tutti i soggetti del sistema territoriale, istituzioni pubbliche, Terzo settore, nonché dei beneficiari stessi, quali protagonisti dei percorsi di inclusione.

In tale prospettiva, assumono particolare rilievo le reti formalmente costituite, che svolgono funzioni di programmazione, monitoraggio e valutazione, come la Rete della protezione e dell'inclusione sociale (art. 21 del D.Lgs. n. 147/2017) e il Tavolo permanente regionale per l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà, oltre a funzioni operative e gestionali.

A livello regionale, si rende pertanto necessario rafforzare e sviluppare azioni di sistema in grado di garantire efficaci raccordi interistituzionali e interprofessionali, indispensabili per una reale presa in carico integrata, assicurando al contempo il presidio e la piena operatività delle reti territoriali.

La Regione promuove, quindi, iniziative volte a favorire e assicurare il funzionamento delle reti operative di intervento, anche attraverso la concertazione e sottoscrizione di Protocolli tra enti e soggetti competenti, pubblici e privati, nei settori del lavoro, della formazione, della salute, della giustizia. Tali iniziative sono orientate al perseguimento degli obiettivi previsti dal Piano regionale di contrasto alla povertà per il triennio 2024-2026, e al contempo danno attuazione ai Comitati locali di garanzia previsti dalla L.R. 18/2016.

Destinatari: Persone beneficiarie del REIS e di altri interventi di contrasto alla povertà, persone con limitazioni della libertà personale, donne vittima di violenza e, più in generale, persone in stato di fragilità

Soggetti coinvolti nel processo: persone e famiglie, Comuni, Ambiti Plus, e tutti i soggetti istituzioni pubbliche dei settori della salute, dell'istruzione, della formazione e delle politiche del lavoro, degli Enti del Terzo settore e degli enti di natura caritativa che prendono parte alla valutazione multidimensionale e al progetto di autonomia.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Anno	Descrizione azioni	Regione		
2026/2027	Organizzazione di gruppi di lavoro tematici e scambio di buone prassi	<p>La Regione nell'ambito del percorso "Design Reis", avvalendosi del Servizio di supporto alle attività dell'area delle povertà affidato alla Società Alessandro Ciglieri Srl, a partire dal 2026 e per il 2027 organizzerà delle comunità di pratiche, aventi ad oggetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Laboratorio professionale per costruire strumenti di tutela per la presa in carico delle persone con fragilità economica e con bisogni complessi con particolare attenzione alle famiglie con minori; 2) Laboratorio per l'approfondimento amministrativo-contabile degli strumenti di approvvigionamento dei servizi attivabili nei percorsi di inclusione attiva; 3) Laboratorio di governance e reti anche con il coinvolgimento attivo del terzo settore. <p>Le tre Comunità di pratiche si svolgeranno con percorsi paralleli e integrati tra loro e vedranno il coinvolgimento oltre che degli Operatori sociali dei territori, degli altri operatori che a vario titolo sono deputati alla presa in carico dei beneficiari dei progetti di inclusione attiva.</p> <p>Le comunità di pratiche consentiranno il rafforzamento e l'acquisizione di nuove competenze integrate, utili per la presa in carico dei cittadini del REIS e di altri interventi di contrasto alla povertà, nonché nei confronti di altre fasce deboli della popolazione comprese le persone con limitazioni della libertà personale e le donne vittima di violenza.</p> <p>Inoltre, attraverso i laboratori ci si pone l'obiettivo di fornire degli strumenti operativi che facilitino e diffondano le procedure per l'attivazione dei progetti di inclusione attiva attraverso anche una maggiore conoscenza delle risorse esistenti e attivabili e dei servizi dei diversi territori.</p>		
2026/2028	Coerenza della programmazione locale definita nei PAL per il Fondo povertà	A partire dal mese di dicembre 2025, in riferimento al Fondo povertà 2024-2025-2026, la Regione deve valutare, mediante una specifica area all'interno della Piattaforma Multifondo, le programmazioni locali trasmesse dagli Ambiti Plus. Questo nuovo adempimento in capo alla Regione, derivante da una specifica disposizione del Ministero del Lavoro, consentirà alla Regioni di verificare che la programmazione locale sia coerente con gli obiettivi individuati a livello nazionale e con quelli regionali declinati all'interno del Piano regionale delle povertà 2024-2026. Inoltre, consentirà di effettuare un più preciso monitoraggio dei LEPS finanziati dal Fondo povertà e di monitorare con continuità la coerenza tra la programmazione e la rendicontazione delle risorse		
2026	Progetto di valutazione del REIS	Prosecuzione delle attività previste nell'ambito del progetto di ricerca del CNR e restituzione dei risultati.		
Anno	Descrizione azioni	Regione	Comuni	PLUS
2026/2028	Incontri tra Regione, Comuni e Ambiti PLUS	Programmazione di incontri periodici, almeno 4 all'anno con i Comuni e gli Ambiti Plus, di cui 2 dedicati al fondo povertà	Partecipazione attiva agli incontri	Partecipazione attiva agli incontri relativi alla gestione del fondo povertà
2026/2028	Dialogo e collaborazione operativa con la DG per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà	Partecipazione attiva agli incontri ministeriali		



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2026/2028	Rafforzamento del raccordo con il privato sociale nella gestione degli interventi nei confronti di cittadini fragili. ¹⁷	Promozione di azioni di messa in rete e di coordinamento tra i diversi soggetti pubblici e privati che si occupano della realizzazione di interventi e servizi in favore di persone in condizione di fragilità e povertà.		
2026/2028	Sperimentazione dei Comitati locali di garanzia sociale	Linee di indirizzo per la sperimentazione dei Comitati locali di garanzia sociale	Aderire alla sperimentazione attivando i Comitati locali di garanzia sociale	Partecipazione alla sperimentazione, secondo il dettato normativo dell'art.9, comma 5 della LR 18/2016

Indicatori di output	2026	2027	2028
Numero incontri RAS Comuni	2	2	2
Numero incontri RAS PLUS	2	2	2
Costituzione di gruppi di lavoro per l'individuazione di forme di collaborazione tra pubblico e privato sociale		>=1	>=1
Numero di équipe attive per Plus		>=1	>=1
Comitati locali di garanzia sociale		>=10	>=20

Misura strutturale	Si	No
	X	

¹⁷ Nel territorio regionale sono presenti diversi Enti del Terzo settore e organismi che in autonomia e talvolta in collaborazione con gli Enti pubblici, portano avanti attività di assistenza e di sostegno alle persone che vivono situazioni di difficoltà e disagio.

In particolare, è utile richiamare, il ruolo delle Caritas territoriali, del Banco Alimentare, delle Fondazioni Antiusura, del Consorzio Alimentis, beneficiari di lunga data di contributi regionali destinati alle attività istituzionali. Questi organismi svolgono un'importante azione offrendo risposte concrete in favore delle persone che vivono situazioni di grave fragilità e povertà estrema.



STRATEGIA: SICUREZZA SOCIALE E PROTEZIONE ECONOMICA

Obiettivo Strategico:

Sostegno economico, lotta alla povertà e all'emarginazione

Progetto INCLUDIS 2024

Descrizione

L'avviso "Progetti di inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità - INCLUDIS 2024, intende sostenere gli interventi di presa in carico multi-professionale e la definizione di progetti personalizzati finalizzati all'inserimento/inclusione socio-lavorativo attraverso tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione.

Si prevede di finanziare progetti di inserimento e accompagnamento al lavoro di durata non inferiore ai 2 mesi e per un massimo di 24 mesi. I progetti, in considerazione delle specifiche categorie di destinatari, dovranno assicurare il raccordo tra istituzioni, enti, organismi e imprese multi-settoriali, tale da garantire la sostenibilità e l'efficacia delle azioni avviate per il perseguimento degli obiettivi di integrazione/inclusione socio-lavorativa.

Le operazioni finanziate dall'Avviso INCLUDIS 2024 rientrano nell'elenco delle **Operazioni di Importanza Strategica (OIS)** del PR FSE+ Sardegna 2021-2027, in conformità a quanto previsto dall'art. 22, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 1060/2021.

Destinatari: Persone non occupate che ricadano in una delle seguenti condizioni:

- A. con disturbo mentale o dello spettro autistico in carico ai Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze- Centri di Salute Mentale ovvero della UONPIA (U.O. Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza);
- B. con disabilità mentale/intellettiva e/o psichica in carico ai servizi sociali o sociosanitari;
- C. con disabilità riconosciute ai sensi dell'art. 3 della L.104/92 ss.mm.ii.

I destinatari dovranno essere individuati con i servizi specialistici che li hanno in carico sulla base di un'accurata e documentata analisi del fabbisogno di protezione e inclusione sociale nello specifico contesto di riferimento nonché di una effettiva capacità di affrontare i percorsi proposti, anche sulla base di una valutazione bio-psico-sociale ispirata al modello ICF.

Soggetti coinvolti: Associazioni Temporanee di Scopo costituite tra gli Enti gestori degli Ambiti PLUS della Regione Sardegna ed enti pubblici e/o le organizzazioni del terzo settore.

Azioni da realizzare nel 2026/28:

Gestire la governance della progettualità e accompagnare con atti amministrativo contabili le azioni progettuali nel corso della realizzazione, affiancamento amministrativo agli ambiti PLUS, gestione debito informativo SIL.

Anno	Descrizione azioni	Regione	PLUS
2026	Incontri tematici	X	
2026	Comunicazione obbligatoria		X
2026	Azioni Obbligatorie (selezione destinatari/avvio tirocini)		X
2026	Gestione/coordinamento per garantire l'uniformità applicativa del progetto	X	
2026	Monitoraggio azioni obbligatorie	X	
2027	Presentazione rendicontazione		X
2027-2028	Verifiche amministrative/controlli di I livello	X	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Indicatori di output	2026	2027	2028
Persone con disabilità destinatarie del progetto INCLUDIS	500	1000	-

	Si	No
Misura strutturale		X

STRATEGIA: SALUTE E BENESSERE SOCIALE

Obiettivo Strategico:

Politiche per le grandi età

IN.DO.M.A.U.S.

Interventi di Domotica per Minori e Anziani di Utilità Sociale a favore dei **SOGGETTI PRIVATI** proprietari e gestori di strutture sociali e sociosanitarie, di cui all'art. 4, comma 1, lett. b) c) del DPGR n. 4/2008

Descrizione

L'intervento ha lo scopo di favorire l'ammodernamento della rete dei servizi socio-sanitari del territorio regionale, attraverso l'implementazione di dotazioni domotiche e relativi allestimenti funzionali, con l'abbattimento di barriere architettoniche e, soprattutto, con l'utilizzo di alte tecnologie per la fruizione degli spazi destinati a diventare sempre più "intelligenti".

Lo stanziamento previsto per il bando IN.DO. M.A.U.S. è di € 31.039.000,00 di risorse FSC relative alla programmazione 2021/2027.

Allo stato attuale sono stati pubblicati due Avvisi. Uno destinato agli enti pubblici (approvato con determinazione n. 1060_26597 del 4.09.2025, per il quale non sono pervenute istanze di partecipazione) e l'altro destinato ai soggetti privati (approvato con determinazione n.1534_34711 del 17.11.2025).

Destinatari: minori e anziani autosufficienti e non autosufficienti.

Soggetti coinvolti:

STRUTTURE PER MINORI

- comunità di accoglienza per minori (art. 10 del D.P. Reg. n. 4/2008 e requisiti di cui al Titolo III, Capo I, del D.P. Reg. n. 4/2008 (artt. 27 - 37) e delle Linee guida allegate alla D.G.R. n. 53/7 del 29.10.2018 e sue eventuali modifiche e integrazioni -par. B.1);
- comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino (art. 7 D.P. Reg. n. 4/2008 e requisiti di cui al Titolo III, Capo I, del D.P. Reg. n. 4/2008 (artt. 27 - 37) e delle Linee guida allegate alla D.G.R. n. 53/7 del 29.10.2018 e sue eventuali modifiche e integrazioni - par. B.2);
- comunità socio-educative integrate per minori (art. 16 D.P. Reg. n. 4/2008 e requisiti di cui al Titolo III, Capo I, del D.P. Reg. n. 4/2008 (artt. 27 - 37) e delle Linee guida allegate alla D.G.R. n. 53/7 del 29.10.2018 e sue eventuali modifiche e integrazioni - parte generale).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

STRUTTURE PER ANZIANI

- comunità alloggio per anziani (art. 11 del D.P. Reg. n. 4/2008 (anche qualora si verificano le condizioni di cui al comma 7 dello stesso art. 11) e requisiti di cui al Titolo III, Capo I, del D.P. Reg. n. 4/2008 (artt. 27 - 37) e delle Linee guida allegate alla D.G.R. n. 53/7 del 29.10.2018 e sue eventuali modifiche e integrazioni - par. B.3);
- residenze comunitarie diffuse per anziani (art. 8 del D.P. Reg. n. 4/2008 e requisiti di cui al Titolo III, Capo I, del D.P. Reg. n. 4/2008 (artt. 27 - 37) e delle Linee guida allegate alla D.G.R. n. 53/7 del 29.10.2018 e sue eventuali modifiche e integrazioni - par. B.4);
- comunità integrate per anziani non autosufficienti (art. 13 del D.P. Reg. n. 4/2008 e requisiti di cui al Titolo III, Capo I, del D.P. Reg. n. 4/2008 (artt. 27 - 37) e delle Linee guida allegate alla D.G.R. n. 53/7 del 29.10.2018 e sue eventuali modifiche e integrazioni - parte generale).

STRUTTURE PER IL DOPO DI NOI

- comunità residenziali per persone con disabilità e per il "dopo di noi"; (art. 9 del D.P. Reg. n. 4/2008 e requisiti di cui al Titolo III, Capo I, del D.P. Reg. n. 4/2008 (artt. 27 - 37) e delle Linee guida allegate alla D.G.R. n. 53/7 del 29.10.2018 e sue eventuali modifiche e integrazioni - parte generale - par. B.5);
- comunità integrate per persone con disabilità e per il "dopo di noi" (art. 14 del D.P. Reg. n. 4/2008 e dei requisiti di cui al Titolo III, Capo I, del D.P. Reg. n. 4/2008 (artt. 27 - 37) e delle Linee guida allegate alla D.G.R. n. 53/7 del 29.10.2018 e sue eventuali modifiche e integrazioni - parte generale).

-

I rappresentanti delle strutture private di cui all'art. 4, comma 1, lett. b) c) del DPGR n. 4/2008, potranno presentare istanza di finanziamento a partire dal 15 dicembre. Trattasi di un bando a sportello e l'ultima data utile per trasmettere le domande di partecipazione è fissata al 30.12.2025.

Attività programmate:

A seguito dell'acquisizione delle domande di partecipazione dei proponenti e dopo la verifica delle domande pervenute, sarà effettuata una graduatoria dei beneficiari. I beneficiari sottoscriveranno apposita convenzione di finanziamento con il servizio e sarà disposto l'impegno delle risorse. Tale attività sarà svolta nei primi mesi del 2026.

È in corso di definizione invece lo schema di convenzione di finanziamento per un'ulteriore linea di intervento, finanziata con le medesime risorse FSC (stanziamento di € 18.961.000,00), a favore delle ASL per l'acquisto di strumentazione domotica. Tale attività sarà svolta nei primi mesi del 2026 dopo la rilevazione delle eventuali economie sul bando IN.DO.M.A.U.S. al fine di poter utilizzare l'intero stanziamento di € 50.000.000,00 stanziato dall'Accordo di coesione, firmato in data 28 novembre 2024, e successiva delibera CIPESS n. 5/2025, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 108 del 12 maggio 2025.

Inoltre, ad integrazione dell'intervento consistente nell'acquisto di strumentazione domotica da parte delle ASL, è in corso di definizione un programma di interventi a sostegno della domiciliarità a favore di anziani beneficiari degli interventi di domotica. Il programma verrà finanziato con lo stanziamento di € 2.000.000,00 di cui alla legge regionale 19 dicembre 2023, n. 17, art. 5, comma 49, e verrà attuato dagli Ambiti territoriali PLUS attraverso delle ODV e APS operanti nel territorio regionale.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Anno	Attività programmate	Regione	Comune	Soggetti gestori privati	PLUS	ASL
2026	Pubblicazione Avvisi, informazione, comunicazione istituzionale	X				
2026	Presentazione delle domande		X	X		
2026	Acquisizione delle domande di partecipazione dei proponenti; verifica delle domande pervenute; approvazione graduatoria dei beneficiari	X				
2026	Sottoscrizione di apposita convenzione di finanziamento con i beneficiari e impegno delle relative risorse	X				
2026	Approvazione schema di convenzione e sottoscrizione accordo convenzionale di finanziamento per un'ulteriore linea di intervento, finanziata con le medesime risorse FSC (stanziamento di € 18.961.000,00), a favore delle ASL per l'acquisto di strumentazione domotica	X		X		
2026	Ripartizione tra i Plus delle risorse per attuazione delle azioni sperimentali	X				
2026	Definizione delle azioni sperimentali da attuare				X	X
2026	Individuazione dei criteri di selezione dei destinatari				X	X
2026/2027	Selezione delle organizzazioni di volontariato (ODV) e delle associazioni di promozione sociale (APS)				X	

Indicatori di output	2026	2027	2028
Numero strutture beneficiarie di interventi di modernizzazione e innovazione	-	30	-
Numero potenziali beneficiari ospitati nelle strutture	-	2850	-

	Si	No
Misura strutturale		X



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Obiettivo Strategico:

Salute e benessere sociale

Progetto di vita (D.Lgs. n. 62/2024)

Descrizione

Il progetto di vita, redato dall'Unità di valutazione multidimensionale attraverso una valutazione multidimensionale fondata sull'approccio bio-psico-sociale, su istanza di parte (diretta o indiretta per mezzo della Commissione INPS), costituisce una progettualità personalizzata e partecipata, a seguito di una presa in carico globale, che, coerentemente con le esigenze personali, individua i sostegni, gli interventi e servizi necessari, il budget di progetto e gli accomodamenti ragionevoli utili a eliminare o prevenire barriere e a garantire i supporti indispensabili nei vari contesti di vita, da quelli scolastici e universitari a quelli abitativi, lavorativi e sociali, che garantiscono l'effettivo godimento dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone con disabilità. Il progetto di vita è elaborato affinché la persona con disabilità sia protagonista della propria vita e possa realizzarsi una piena inclusione nella società. Il progetto è orientato a mettere in luce gli obiettivi della persona, a migliorare le sue condizioni personali e di salute e a favorire la partecipazione e l'inclusione in tutti gli ambiti della vita quotidiana, nel rispetto del principio di pari opportunità.

Destinatari: Persone con disabilità già riconosciuta o a seguito della valutazione di base INPS (art. 5 ss.). Stima sul territorio regionale n. 45.000 potenziali destinatari.

Soggetti coinvolti nel processo: persona con disabilità e famiglia, Regione, ASL, Ambiti Territoriali e tutti i soggetti che sono chiamati a prendere parte dell'UVM definiti dall'art. 24 e all'attuazione del progetto di vita stesso.

Attività regionali:

1. Definizione dell'ente titolare del procedimento, dei punti di ricezione istanze (oltre l'invio diretto a seguito della valutazione di base da parte dell'INPS) e durata del procedimento; => L.R. n. 12/2025, art. 2, co. 20
2. Riordino e unificazione delle attività dell'UVM; definire le funzioni di coordinamento al loro interno in virtù di accordi tra ambiti sociali e sanitari; => Determinazione DG Politiche Sociali e DG Sanità n. 1206, prot. n. 29136 del 29-09-2025 di istituzione del gruppo tecnico regionale a supporto della sperimentazione
3. Disciplinare il profilo soggettivo per l'individuazione di un referente per l'attuazione del progetto di vita e i relativi compiti (art. 29);
4. Co-programmazione annuale degli strumenti correttivi con gli enti del terzo settore (art. 30);
5. Predisposizione di un piano di formazione a carattere territoriale (art. 32), gestione e monitoraggio delle risorse dedicate;
6. Ripartizione dei fondi assegnati del Fondo per l'implementazione dei progetti di vita (art. 31), da destinarsi per l'attivazione di interventi, prestazioni e sostegni non rientranti nell'offerta del territorio di riferimento e non possono essere utilizzate per spese di organizzazione, e il monitoraggio dello stesso. => D.G.R. n. 30/63 del 05-06-2025

Attività formative (D.P.C.M. n. 30/2025)

Nazionale: oltre alla formazione a carico del Dipartimento per i territori in entrata in sperimentazione, vi è un piano formativo a carattere nazionale per i territori ove non si svolgono le sperimentazioni. I destinatari della formazione sono individuati all'art. 4 (rappresentanza di RAS, ASL/AOU/ARES, ATS_PLUS, CPI/ASPAL, INP, INAIL, ANCI, Uffici scolastici regionali, ordini professioni sanitari e assistenti sociali, Università, ETS, organizzazioni sindacali, Conferenza episcopale, persone con disabilità) e gli argomenti oggetto sono definiti



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

dall'art. 3 (quadro normativo, accomodamento ragionevole, aspetti socio sanitari (valutazione in base ICD e ICF, WHODAS, profilo di funzionamento, valutazione multidimensionale), contenuti relativi al progetto di vita e relativo budget).

Il piano nazionale è stato approvato dal "Gruppo di coordinamento nazionale per le iniziative formative per l'attuazione del D.Lgs. n. 62/2024", congiuntamente alle linee guida per la redazione dei piani formativi territoriali.

Regionale: in conformità con il piano nazionale, il piano di formazione territoriale deve coinvolgere i soggetti indicati all'art. 6 (ASL/AOU/ARES, ATS_PLUS, CPI/ASPAL, Comuni, professionisti convenzionati socio sanitari, scuole, Università e enti alta formazione, ETS operanti nell'ambito disabilità, enti ecclesiastici, persone con disabilità) e riguarda approfondimenti sul quadro normativo, l'accomodamento ragionevole, gli aspetti socio sanitari (valutazione in base ICD e ICF, WHODAS, profilo di funzionamento, valutazione multidimensionale), i contenuti relativi al progetto di vita e relativo budget.

A tale scopo è stata assegnata alla Regione Sardegna l'importo di € 462.498,12 e la stessa, per la sua definizione, ha istituito una cabina di regia regionale con la Determinazione DG Politiche sociali e DG Sanità n. 1384, prot. n. 31922 del 23-10-2025. Il piano formativo territoriale elaborato prevede la realizzazione di eventi divulgativi, corsi e attività laboratoriali con il coinvolgimento di circa 1.600 destinatari, tra i soggetti previsti dalla normativa, e l'attuazione si articolerà lungo l'anno 2026.

Sperimentazione (D.P.C.M n. 197/2024 e L. n. 15/2025):

Definizione: sperimentazione della valutazione multidimensionale e del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato nel territorio di alcune province italiane.

Durata: fino al 31-12-2026 (a seguire la riforma sarà operativa su tutta la nazione).

Territori e soggetti coinvolti in Sardegna: territorio della provincia geografica di Sassari - ASL n. 1 Sassari e n. 2 Gallura; Ambiti PLUS Alghero, Anglona Coros Figulinas; Olbia, Ozieri, Sassari e Tempio Pausania; n. 12.000 potenziali cittadini richiedenti il progetto di vita.

Azioni intraprese a livello nazionale:

- Formazione degli operatori coinvolti nelle azioni riguardanti la Riforma;
- Incontri istituzionali con le Regioni;
- Unità di supporto territoriale.

Azioni intraprese in Sardegna:

- Incontri istituzionali divulgativi regionali e territoriali;
- D.G.R. n. 30/63 del 05-06-2025;
- Determinazione DG Politiche Sociali e DG Sanità n. 1206, prot. n. 29136 del 29-09-2025 di istituzione del gruppo tecnico regionale a supporto della sperimentazione chiamato ad elaborare proposte di definizione del processo/percorso assistenziale integrato di presa in carico delle persone con disabilità; di riorganizzazione delle Unità di Valutazione Multidimensionale/Territoriali; sugli strumenti di valutazione multidimensionale e progettazione personalizzata; sulla definizione dei criteri per l'individuazione di un campione per la sperimentazione in atto.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Anno	Attività programmate	Regione	Comune/Plus	Soggetti gestori privati	ASL	ARES
2026	Attuazione della sperimentazione della Riforma sulla Disabilità sul territorio della provincia di Sassari, individuato dal D.P.C.M n. 197/2024, che coinvolge l'ASL n. 1 Sassari e n. 2 Gallura, gli Ambiti PLUS Alghero, Anglona Coros Figulinas; Olbia, Ozieri, Sassari e Tempio Pausania. Prosecuzione dei lavori del gruppo tecnico regionale a supporto della sperimentazione, istituito con la Determinazione DG Politiche Sociali e DG Sanità n. 1206, prot. n. 29136 del 29-09-2025, composto dai rappresentanti delle istituzioni della provincia di Sassari coinvolte nel processo e ETS, chiamato ad elaborare proposte di definizione del processo/percorso assistenziale integrato di presa in carico delle persone con disabilità; di riorganizzazione delle Unità di Valutazione Multidimensionale/Territoriali; sugli strumenti di valutazione multidimensionale e progettazione personalizzata; sulla definizione dei criteri per l'individuazione di un campione per la sperimentazione in atto. Impostazione delle attività propedeutiche all'estensione della sperimentazione ad altre province sarde.	X	X	X	X	
2026	Definizione del processo/ percorso assistenziale integrato di presa in carico per la predisposizione dei progetti di vita	X				
2026	Riordino e unificazione delle attività dell'UVT; definizione rapporti PUA e COT e delle funzioni di coordinamento al loro interno in virtù di accordi tra ambiti sociali e sanitari	X		X	X	
2026	Definizione degli strumenti di valutazione multidimensionale utilizzabili in sede di UVT	X		X	X	
2026	Definizione del profilo del referente per l'attuazione del progetto di vita e i relativi compiti (art. 29)	X				
2026	Attuazione del piano di formazione a carattere territoriale (art. 32), gestione e monitoraggio delle risorse dedicate. ¹⁸	X				X

¹⁸ Il piano di formazione territoriale coinvolgerà i soggetti indicati all'art. 6 (ASL/AOU/ARES, ATS_PLUS, CPI/ASPAL, Comuni, professionisti convenzionati socio sanitari, scuole, Università e enti alta formazione, ETS operanti nell'ambito disabilità, enti ecclesiastici, persone con disabilità) e riguardare approfondimenti sul quadro normativo, l'accomodamento ragionevole, gli aspetti socio sanitari (valutazione in base ICD e ICF, WHODAS, profilo di funzionamento, valutazione multidimensionale), i contenuti relativi al progetto di vita e relativo budget. Le risorse a disposizione sono € 462.498,12. Il piano formativo territoriale elaborato prevede la realizzazione di eventi divulgativi, corsi e attività laboratoriali con il coinvolgimento di circa 1.600 destinatari, tra i soggetti previsti dalla normativa. La D.G.R. n. 30/63 del 05-06-2025 individua ARES il soggetto attuatore della formazione regionale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2026	Ripartizione dei fondi assegnati del Fondo per l'implementazione dei progetti di vita (art. 31), da destinarsi per l'attivazione di interventi, prestazioni e sostegni non rientranti nell'offerta del territorio di riferimento e non possono essere utilizzate per spese di organizzazione, e il monitoraggio dello stesso.	X				
2026 - 2028	Dialogo e collaborazione operativa con il Dipartimento delle politiche in favore delle persone con disabilità rispetto all'attuazione della sperimentazione	X				
2026 - 2028	Co-programmazione annuale degli strumenti correttivi di integrazione degli interventi sociali e sanitari (art.30 d.lgs n.62/2024) con il coinvolgimento degli enti del terzo settore	X				

Indicatori di output	2026	2027	2028
Progetti di vita attivati	6	10	14
Destinatari formazione della sperimentazione su progetti di vita (D.lgs. 62/2024)	50	30	0

	Sì	No
Misura strutturale	X	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Obiettivo Strategico:

Salute e benessere sociale

Programmazione integrata delle risorse del Fondo regionale e nazionale per la non autosufficienza

Descrizione

Le leggi 22 dicembre 2021 n. 227 recante deleghe al Governo in materia di disabilità e 23 marzo 2023 n. 33 recante deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane e i relativi decreti di attuazione, hanno delineato un percorso strutturato di riforma delle disposizioni in materia di disabilità e non autosufficienza.

In particolare, con il d.lgs. n. 62/2024 recante “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato” sono state previste, tra le principali misure, una nuova definizione di disabilità; la valutazione di base; l'accomodamento ragionevole; il progetto di vita individuale; l'unità di valutazione multidimensionale e la valutazione multidimensionale. Con il d.lgs. n. 29/2024 recante “Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33” sono state invece previste, tra le principali misure, la promozione dell'invecchiamento attivo e la prevenzione della fragilità della persona anziana; la possibilità di ottenere la valutazione multidimensionale unificata nell'ambito dei punti unici di accesso (PUA); la promozione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) per le persone anziane non autosufficienti nei settori dell'assistenza domiciliare sociale e dei servizi sociali di sollievo e di supporto.

Con apposito D.P.C.M., di prossima emanazione, saranno ripartite le risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze relativo al triennio 2025-2027 e sarà adottato, in continuità con il precedente Piano per la non autosufficienza 2022/2024, il Piano per la non autosufficienza 2025-2027 dedicato alle persone con disabilità non autosufficienti fino ai 70 anni. Con un successivo decreto del Ministro del lavoro sarà quindi adottato il Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziani di età pari o superiore a 70 anni 2025-27.

Il D.P.C.M. di ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze relativo al triennio 2025-2027 e di approvazione del Piano per la non autosufficienza 2025-2027, atto di programmazione nazionale delle risorse del Fondo nazionale per la non autosufficienza, rinvia a un successivo atto di programmazione regionale l'individuazione degli specifici interventi e servizi, a valere sulle risorse del fondo, da attuare sul territorio regionale, a favore delle persone non autosufficienti con disabilità e anziane.

A seguito della pubblicazione sulla G.U. del D.P.C.M. di ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze, la Regione è quindi chiamata alla predisposizione del proprio atto di programmazione integrata delle risorse del Fondo regionale e nazionale per la non autosufficienza.

Successivamente all'adozione dell'Atto di programmazione integrata delle risorse del Fondo regionale e nazionale per la non autosufficienza, la Regione autonoma della Sardegna provvederà all'aggiornamento delle linee guida del programma Ritornare a casa plus sulla base degli indirizzi strategici acquisiti e delle risorse nazionali e regionali appositamente dedicate.

Destinatari: Persone con disabilità non autosufficienti fino ai 70 anni e persone anziane non autosufficienti di età pari o superiore a 70 anni destinatarie di uno dei sei livelli assistenziali del programma Ritornare a casa plus.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Soggetti coinvolti: Regione, Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Anno	Attività programmate	Regione	Presidenza del Consiglio dei ministri	Ministero del lavoro e delle politiche sociali
maggio-giugno 2026	Emanazione del DPCM di ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze relativo al triennio 2025-2027 e di approvazione del Piano per la non autosufficienza 2025-2027		X	
giugno-luglio 2026	Emanazione del decreto del Ministro del lavoro di approvazione del Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziani di età pari o superiore a 70 anni 2025-2027			X
luglio-agosto 2026	Predisposizione e adozione dell'atto di programmazione integrata delle risorse del Fondo regionale e nazionale per la non autosufficienza e inoltro al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la relativa omologazione	X		
settembre- ottobre- novembre 2026	Predisposizione dell'aggiornamento delle linee guida del programma Ritornare a casa plus	X		

	Sì	No
Misura strutturale	X	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Obiettivo Strategico:

Salute e benessere sociale

Implementazione del sistema di azioni per la presa in carico di persone con limitazioni dell'autonomia favorendo percorsi ove possibile di rientro al proprio domicilio e garantendo in alternativa la qualità dei percorsi di istituzionalizzazione.

Descrizione

Il programma "Ritornare a casa plus", finanziato congiuntamente con risorse regionali e nazionali, assicura un sistema uniforme di accesso agli interventi assistenziali, prevedendo il coinvolgimento attivo dei beneficiari degli interventi, la presa in carico attraverso i punti unici di accesso, la valutazione multidimensionale, la definizione del budget di progetto e la predisposizione del programma personalizzato.

Le linee di indirizzo del programma "Ritornare a casa PLUS", approvate con deliberazione di Giunta regionale, descrivono l'intervento di sostegno a favore delle persone non autosufficienti e con disabilità articolato in sei livelli assistenziali, gestito unitariamente dagli enti gestori degli ambiti plus e dai comuni, con un diverso budget di spesa rapportato allo specifico bisogno assistenziale rilevato.

In armonia con la programmazione del piano nazionale per la non autosufficienza delle persone con disabilità e del piano nazionale per la non autosufficienza delle persone anziane, viene assicurata la gestione integrata delle risorse regionali e statali a valere sul fondo regionale della non autosufficienza e sui fondi nazionali della non autosufficienza, del sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare e delle politiche sociali. Le relative risorse sono assegnate agli enti gestori degli ambiti per finanziare, secondo le modalità definite nelle linee di indirizzo, prioritariamente il rinnovo in continuità dei progetti "Ritornare a casa plus" attivi al 31 dicembre.

I nuovi progetti "Ritornare a casa plus", compresi i mutamenti di livello, potranno essere attivati dall'ente gestore dell'ambito territoriale plus a seguito dell'accertamento della effettiva sussistenza delle risorse nel proprio bilancio e a seguito del parere positivo dell'Unità di valutazione multidimensionale (UVT) del distretto/area sociosanitario competente per territorio.

Al fine di migliorare la risposta assistenziale si prevede un potenziamento delle misure a favore delle persone anziane con demenza grave e gravissima che esprimono un sempre maggiore bisogno assistenziale.

Destinatari: persone affette da disabilità gravissima.

Soggetti coinvolti: L'implementazione delle attività legate alla gestione integrata dei fondi per la non autosufficienza necessita di nuove stipule di accordi tra (ASL e Enti gestori degli ambiti PLUS), al fine di definire e regolamentare in modo puntuale i contenuti della collaborazione organizzativa professionale per la presa in carico delle persone con disabilità e non autosufficienza e la gestione delle risorse regionali e statali in modalità integrata.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Anno	Attività programmate	Regione	Comuni/Plus	Soggetti gestori privati	ASL
2026/2028	Definizione del Piano regionale non autosufficienza	X			
2026/2028	Implementazione del livello assistenziale "dimissioni protette" nell'ambito dell'aggiornamento delle linee di indirizzo 2026/2027 del programma Ritornare a casa plus	X			
2026/2028	Implementazione delle dimissioni protette nell'ambito del PNRR M5C2 Linea 1.1.3 "Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità"				X
2026/2028	Implementazione delle dimissioni protette nell'ambito del SAD comunale		X	X	X
2026/2028	Accordi interistituzionali di collaborazione		X		X

Indicatori di output	2026	2027	2028
Progetti di "Ritornare a casa plus" in rinnovo al netto di interruzione per cause naturali (decesso / trasferimento) / Totale progetti attivati	62,6%	63,2%	63,4%
Progetti di "Ritornare a casa plus" definiti nell'anno	+30	+50	+100

	Sì	No
Misura strutturale	X	



Obiettivo Strategico:

Salute e benessere sociale

Potenziamento dei nodi della rete sociosanitaria (ambiti PLUS, Distretti e PUA) e dei servizi resi per il benessere dei cittadini

Descrizione

Il comma 6 dell'art.5 della L.R. 12 marzo 2020 n.10 ha autorizzato, a decorrere dall'annualità 2020, lo stanziamento di euro 2.500.000,00 per il potenziamento dei Punti unici di accesso e delle Unità di valutazione territoriali, di cui euro 500.000,00 in favore dell'Azienda per la Tutela della Salute della Sardegna (ATS) ed euro 2.000.000,00 in favore degli Enti Gestori degli Ambiti Plus, ripartendo le risorse in ragione della popolazione residente.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 ottobre 2022 ha previsto che una parte delle risorse del Fondo per la non autosufficienza (FNA) del triennio 2022-2024, siano da destinarsi al rafforzamento del personale con professionalità sociali dei PUA.

Il finanziamento regionale è destinato esclusivamente all'acquisizione di servizi di assistenza tecnica e delle professionalità necessarie al potenziamento delle attività dei PUA e delle UVT per la presa in carico delle persone con disabilità grava e non autosufficienza e l'attivazione di percorsi di assistenza domiciliare e di vita autonoma.

Dal 2023 la programmazione regionale (Deliberazione n. 7/11 del 28 febbraio 2023) ha previsto che dal Fondo nazionale per la non autosufficienza siano assegnate risorse pari a euro 600.000 per l'annualità 2022, euro 2.120.000 per l'annualità 2023 ed euro 2.120.000 alle Aziende socio-sanitarie locali destinate a sostenere la spesa per il personale con professionalità sociale a rafforzamento delle attività proprie del Punto unico di accesso volte a garantire i percorsi assistenziali integrati a sostegno della domiciliarità e prevenzione dell'istituzionalizzazione.

Destinatari: persone con bisogni sociosanitari complessi.

Soggetti coinvolti: Regione / ASL / Ambiti PLUS

Anno	Azioni	ASL	ARES
2026/2027	Assunzione personale	X	
2027/2028	Formazione personale		X

Indicatore di output	2026	2027	2028
Numero di acquisizione/assunzione professioni sociali presso PUA e UVT dei Distretti	5	5	5
Approvazione di DGR per il potenziamento e integrazione dei PLUS	0	1	0

Misura strutturale	Sì	No
	X	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Obiettivo Strategico:

Salute e benessere sociale

Percorsi di Dimissione Protetta per minori ricoverati nella Struttura Complessa Neuropsichiatrica Infantile Ospedaliero Universitaria (UONPIA): istituzione di Strutture di pronta accoglienza.¹⁹

Descrizione.

Il percorso si configura come modello organizzativo per la gestione delle dimissioni dei minori ricoverati nella S.C. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nei casi in cui il rientro al domicilio non sia possibile o risulti inadeguato. La finalità principale è garantire appropriatezza assistenziale, continuità della presa in carico e tutela del minore, evitando al contempo il prolungamento improprio dei ricoveri ospedalieri dovuto alla mancanza di soluzioni territoriali.

Il percorso si attiva a seguito di una valutazione congiunta delle condizioni cliniche del minore e dell'adeguatezza del contesto familiare. Qualora emergano situazioni di rischio o incapacità del nucleo familiare di garantire un'adeguata assistenza, viene formalmente avviato il percorso di dimissione protetta attraverso il Punto di Accesso ai Servizi Sanitari (PASS), con il coinvolgimento dei servizi territoriali competenti e della rete sociosanitaria locale.

In una fase successiva di sviluppo del modello organizzativo, è previsto il coinvolgimento delle Centrali Operative Territoriali (COT), con funzione di coordinamento della presa in carico e di raccordo tra ospedale, servizi territoriali e sistema sociale, al fine di rafforzare l'integrazione e la continuità assistenziale.

Parallelamente, l'Unità di Valutazione Multidisciplinare effettua una valutazione integrata di tipo clinico, sociale ed educativo, finalizzata alla definizione del progetto assistenziale più appropriato. Qualora sussistano le condizioni, viene privilegiato il rientro del minore nel proprio contesto familiare, supportato da interventi di sostegno attivati dai servizi sociali comunali, al fine di garantire la sostenibilità della permanenza a domicilio e la continuità della presa in carico da parte dei servizi territoriali di neuropsichiatria.

Nei casi in cui il rientro in famiglia non sia praticabile, si procede all'individuazione di una collocazione alternativa, privilegiando le strutture presenti nel territorio regionale, siano esse sanitarie, sociosanitarie o sociali, comprese soluzioni innovative di tipo abitativo. In presenza di difficoltà nel reperimento immediato di posti disponibili, sono previste soluzioni temporanee rappresentate da strutture di pronta accoglienza, con funzione di accoglienza residenziale a breve termine nella fase post-acuta, al fine di evitare la permanenza non appropriata in ospedale. Qualora anche tali soluzioni non risultino disponibili a livello regionale, si ricorre a strutture extraregionali, pur nella consapevolezza delle criticità che tale opzione comporta in termini di distanza dal contesto di vita del minore e complessità nella gestione del percorso assistenziale.

Il modello organizzativo prevede:

- Rafforzamento del coordinamento tra ospedale e servizi territoriali attraverso il coinvolgimento integrato dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali, al fine di assicurare continuità assistenziale, appropriatezza degli interventi e tempestiva individuazione delle soluzioni di dimissione.
- Integrazione progressiva delle COT (Centrali Operative Territoriali).

Le COT sono strutture con funzione di coordinamento della presa in carico della persona e di raccordo tra servizi al fine di assicurare accessibilità, continuità e integrazione dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria.

¹⁹ Misura introdotta a seguito della concertazione con i territori.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Esse agiscono da ponte tra ospedale e strutture residenziali/semiresidenziali attraverso il monitoraggio continuo della disponibilità di posti letto e servizi. Allo stato attuale non sono ricomprese nel presente percorso, ma saranno oggetto di progressiva integrazione nello stesso, anche mediante il coinvolgimento di figure professionali dedicate all'area della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Neuropsichiatra Infantile, Tecnico della Riabilitazione Neuropsichiatrica e Assistente Sociale), al fine di assicurare una gestione appropriata dei percorsi relativi ai minori.

• **Istituzione di una Struttura di pronta accoglienza**

Strutture con funzione di supporto residenziale a breve termine per minori in fase post-acuta: si configurano come risposta transitoria, finalizzata a evitare il prolungamento improprio del ricovero ospedaliero e a garantire una presa in carico adeguata nelle more dell'individuazione di una collocazione definitiva.

Destinatari: minori ricoverati nella S.C. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Soggetti coinvolti nel processo: Regione NPIA ospedaliera, NPIA territoriale, Servizi sociali ospedalieri e territoriali (comune, autorità giudiziaria, uffici territoriali del Ministero della Giustizia, etc)

Indicatore di output	2026	2027	2028
Definizione dei requisiti di accreditamento della struttura di accoglienza intermedia nel Sud Sardegna (ASL 8)	1		
Adozione degli atti per la formale istituzione della struttura di accoglienza intermedia nel Sud Sardegna (ASL 8)		1	
Definizione dei percorsi di inserimento			1

	Si	No
Misura strutturale	X	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Obiettivo Strategico:

Salute e benessere sociale

Attività di mediazione digitale per l'accesso ai servizi alla persona²⁰

Descrizione

L'accessibilità digitale costituisce un elemento cruciale nell'organizzazione della Pubblica Amministrazione, in quanto consente a tutti i cittadini di accedere ai servizi pubblici in maniera equa e senza ostacoli, indipendentemente dalle loro abilità o da eventuali condizioni di disabilità. Questo aspetto diventa ancora più rilevante in un contesto in cui le tecnologie digitali sono sempre più presenti nella vita di ogni giorno.

Assicurare l'accesso inclusivo ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione è fondamentale per favorire l'integrazione sociale e garantire a tutti i cittadini le stesse opportunità.

Negli ultimi anni, la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione ha ampliato l'offerta di servizi online, semplificando procedure e riducendo tempi di attesa. Tuttavia, questo progresso rischia di creare nuove forme di esclusione per chi non ha adeguate competenze digitali. Anziani, persone con basso livello di istruzione o con limitato accesso alle tecnologie possono incontrare difficoltà nell'utilizzo di piattaforme digitali, compromettendo il loro diritto a usufruire dei servizi pubblici.

In questo senso, l'accessibilità non è solo una questione tecnica (interfacce intuitive, siti inclusivi), ma anche formativa e culturale. È necessario promuovere l'alfabetizzazione digitale, fornire supporto e assistenza, e progettare servizi che tengano conto delle diverse capacità degli utenti. Inoltre, è importante mantenere canali alternativi, come sportelli fisici o assistenza telefonica, per garantire un accesso equo a tutti.

L'affermazione "non esiste accessibilità senza competenze" evidenzia un punto cruciale nell'accesso ai servizi pubblici: la disponibilità di strumenti e canali non basta se i cittadini non possiedono le capacità per utilizzarli in modo efficace. L'accesso ai servizi pubblici diventa realmente inclusivo solo quando alle innovazioni tecnologiche si affiancano politiche di sviluppo delle competenze: senza queste, l'accessibilità resta un obiettivo incompleto.

- Coinvolgimento dei Punti di facilitazione digitale già presenti nel territorio
- Coinvolgimento dei Centri per la famiglia
- Coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore

Destinatari: persone con basso livello di istruzione o con limitato accesso alle tecnologie.

Soggetti coinvolti: RAS, Plus, Enti del terzo settore, Sindacati.

Coerenza con Obiettivi Strategici

L'intervento risulta coerente con il Programma regionale di sviluppo 2024-2029 della Regione Sardegna, con particolare riferimento all'Ambito strategico 02 – Politiche sociali e al focus "Prendersi cura delle persone: inclusione sociale, salute, comunità".

La misura concorre al perseguimento degli obiettivi regionali in materia di salute e benessere sociale, integrazione sociosanitaria, inclusione delle persone in condizione di fragilità e rafforzamento della prossimità dei servizi, favorendo l'accesso effettivo ai servizi alla persona anche nei casi in cui le procedure siano gestite attraverso strumenti digitali o piattaforme informatizzate.

²⁰ **Misura introdotta a seguito della concertazione con i territori.**



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Anno	Azioni	RAS	Plus	ETS
2026/2027	Definizione della proposta di intervento	X		
2027/2028	Coinvolgimento dei punti di facilitazione digitale		X	X
2027/2028	Inserimento dell'azione di mediazione digitale tra gli ambiti prioritari di intervento degli avvisi per la realizzazione di progetti di interesse generale da parte degli Enti del Terzo Settore	X	X	

Indicatore di output	2026	2027	2028
Avvisi con l'azione di mediazione digitale tra gli ambiti prioritari di intervento degli avvisi per la realizzazione di progetti di interesse generale da parte degli Enti del Terzo Settore		>=1	
ETS / Patronati coinvolti nell'azione			>=8

	Sì	No
Misura strutturale	X	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Obiettivo Strategico:

Salute e benessere sociale

Progetto di sperimentazione domotica per l'attività fisica adattata_ PR Sardegna FESR 2021-2027, Priorità 5 "Sardegna più Sociale e Inclusiva", Azione 5.3.2 "Potenziamento di servizi sociosanitari e di assistenza a lungo termine".

Descrizione

Il progetto di sperimentazione domotica per l'attività fisica adattata si colloca nell'ambito del PR Sardegna FESR 2021-2027, Priorità 5 "Sardegna più Sociale e Inclusiva", Azione 5.3.2 "Potenziamento di servizi sociosanitari e di assistenza a lungo termine".

Le Linee di indirizzo per la realizzazione dei progetti di sperimentazione domotica per l'attività fisica adattata, approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 42/23 del 23.10.2024, definiscono un modello di intervento volto alla creazione di vere e proprie centrali operative AFA attraverso l'allestimento di spazi attrezzati (palestre) dotati di tecnologie domotiche e predisposti per l'erogazione di percorsi di esercizio fisico anche in modalità a distanza. Il modello organizzativo adottato è di tipo HUB & SPOKE, con una distribuzione omogenea dei servizi sull'intero territorio regionale.

La sperimentazione si inserisce nel quadro delle politiche regionali di promozione dell'attività fisica adattata già avviate con Deliberazione n. 44/34 del 22.09.2017, che individuava patologie eleggibili, protocolli e criteri clinici per la prescrizione dell'AFA

. Gli obiettivi generali sono:

- migliorare l'accessibilità ai servizi sociosanitari;
- garantire la tutela dei diritti delle persone con disabilità e fragilità;
- promuovere percorsi strutturati, monitorati e prescrivibili di attività fisica.

Le risorse finanziarie sono assegnate ai seguenti soggetti attuatori:

- ASL n. 1 Sassari – Ambito territoriale Nord Sardegna
- ASL n. 3 Nuoro – Ambito territoriale Centro Sardegna
- ASL n. 8 Cagliari – Ambito territoriale Sud Sardegna

Destinatari:

L'Analisi metodologica e le indicazioni operative del progetto, approvate con deliberazione di Giunta regionale 51/39 del 01/10/2025, prevedono che nella fase iniziale della sperimentazione potranno accedere ai percorsi previsti persone adulte con età maggiore di 18 anni con patologie croniche stabilizzate, previamente valutate da un medico (medico di medicina generale o specialista di branca) per l'idoneità alla partecipazione. Le patologie inizialmente individuate sono il diabete mellito di tipo 2 compensato e specifiche patologie oncologiche in fase di stabilità clinica e patologie neurologiche stabilizzate a basso rischio.

Soggetti coinvolti:

Ai fini della realizzazione del progetto i soggetti attuatori di cui sopra hanno avuto mandato di individuare, in maniera omogenea su tutto il territorio regionale, presso le RSA, i presidi sede di Case della salute e Ospedali di comunità, le strutture sociali comunali e le altre strutture socio-sanitarie a gestione pubblica, ubicati in contesti periferici, ricadenti anche in territori afferenti ad altre aziende socio-sanitarie della Sardegna, le palestre spoke che dovranno, tramite collegamenti telematici, operare coadiuvate dalle palestre hub e, tra l'altro, provvedere all'adeguamento e messa a norma degli spazi, all'allestimento dei luoghi che rispondono ai criteri predefiniti e concordati, all'acquisizione delle tecnologie necessarie.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Anno	Attività programamte	RAS	ASL Soggetti attuatori
2026/2027	Avvio attività con lavori di Adeguamento Locali da adibire a palestre	coordinamento delle attività progettuali FERS	ASL 1 Sassari ASL 3 Nuoro ASL 8 Cagliari
2026/2027	Acquisizione Forniture	coordinamento delle attività progettuali FERS	ASL 1 Sassari ASL 3 Nuoro ASL 8 Cagliari In raccordo con ARES
2028	Avvio attività fisica adattata nelle palestre individuate sul territorio	coordinamento delle attività progettuali FERS	ASL 1 Sassari ASL 3 Nuoro ASL 8 Cagliari

Indicatore di output	2026	2027	2028
Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	2	-	-

Indicatore di risultato	2026	2027	2028
Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	0	0	984

Misura strutturale	Si	No
	X	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Obiettivo Strategico:

Politiche per le grandi età

Invecchiamento attivo e in salute

Descrizione

L'invecchiamento attivo è stato definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 2002 come "il processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza per migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano". Numerosi studi internazionali testimoniano, infatti, il legame positivo esistente tra l'invecchiare in maniera attiva e i benefici sulla salute fisica e psicologica, inclusa la percezione di una maggiore qualità e soddisfazione della vita.

L'invecchiamento della popolazione è attualmente uno degli eventi demografici più rilevanti nei paesi industrializzati; fenomeno che sta producendo trasformazioni di natura economica, sociale e culturale di fronte alle quali si rendono necessarie delle azioni di carattere politico ai vari livelli di competenza: internazionale, nazionale, regionale e locale.

Attualmente l'attenzione sull'invecchiamento si esprime in un'offerta assistenziale, diretta a mitigare gli effetti dell'eventuale non autosufficienza, piuttosto che in azioni rivolte alla prevenzione del decadimento fisico e psichico dell'anziano. L'invecchiamento necessita, invece, di un processo volto da un lato a ottimizzare le opportunità di salute, dall'altro alla contemporanea partecipazione in condizioni di sicurezza alle attività della comunità, evitando l'isolamento e l'emarginazione, al fine di migliorare la qualità della vita delle persone anziane.

Il termine "attivo/attiva" si riferisce, infatti, alla partecipazione continua alla vita sociale, economica, culturale, civica del contesto di appartenenza e non solo alla capacità di essere fisicamente attivi o di partecipare alla forza lavoro. Le migliori pratiche nel campo dell'invecchiamento di popolazione dimostrano che una strategia adeguata di invecchiamento attivo si costruisce su una pluralità di politiche integrate (occupazionali, previdenziali, abitative, socio-sanitarie, ecc.), capaci di considerare le molteplici dimensioni e conseguenze dell'invecchiamento della popolazione.

In passato le politiche per gli anziani ponevano l'accento prevalentemente sui bisogni, con il passaggio al concetto di invecchiamento attivo, l'accento viene posto anche sui diritti dell'anziano e sulla possibilità della sua concreta partecipazione alla vita comunitaria.

L'invecchiamento attivo è rappresentato, in altri termini dal dispiegarsi della relazionalità diffusa (a contrasto dell'isolamento) che occupa positivamente buona parte del tempo liberato dalle attività dell'età adulta. Questo significa, per ogni anziano, riprogettare la propria esistenza negli anni del dopo-lavoro e ripensare/riprogrammare il proprio tempo.

La longevità attiva si costruisce nella quotidianità, vivendo concretamente le proprie scelte nell'ambito di un processo di continua revisione degli obiettivi e delle modalità con cui raggiungerli in una discontinuità, voluta e perseguita con il tempo passato.

Praticare attività nuove, diverse, scoprire potenzialità individuali neglette o semplicemente trascurate, diventa il nuovo modo di vivere il proprio tempo. Gli anziani, dunque, rappresentano una grande risorsa sociale e umana quando agiscono quali membri attivi della propria comunità territoriale, impegnati ad alimentare il valore della solidarietà aperta, della relazione e della coesione sociale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L' "invecchiamento attivo, in sintesi si traduce nell'assunzione di un ruolo partecipativo nella società, che può giungere sino a sostenere, attraverso interventi di prossimità, anche le persone fragili. Il cambio di paradigma consiste nel non considerare più l'età avanzata solo in termini di bisogni assistenziali e di costi, ma come una fase della vita ricca di potenziale e di risorse per l'individuo e per l'intera comunità.

La principale strategia che coinvolge tutti i settori regionali si traduce in cinque direttrici fondamentali:

1. **La partecipazione sociale** - attraverso il sostegno al volontariato, alle attività ricreative culturali e alla solidarietà intergenerazionale, il contrasto all'isolamento e alla deprivazione relazionale e affettiva

Indicatori percentuale di anziani impegnati in attività di volontariato formale o informale. Percentuale di anziani impegnati nella cura di nipoti (o figli) o altri adulti/anziani fragili. Partecipazione alla vita politica e civica, per esempio l'appartenenza ad associazioni numero di anziani che va a votare

2. **Vita indipendente salute e sicurezza** mediante interventi di prevenzione sanitaria (screening, vaccinazioni Telesoccorso e teleassistenza), supporto alla vita a casa, SAD Assistenza domiciliare (assistenza domiciliare, domotica, adattamento degli alloggi), e contrasto alle truffe e alla discriminazione, la coabitazione solidale domiciliare per le persone anziane (senior cohousing) e la coabitazione intergenerazionale (cohousing intergenerazionale), buono sociosanitario; erogazione pasti e lavanderia a domicilio

Indicatori Percentuale di anziani con un buon livello di salute percepita e benessere mentale. Aspettativa di vita in buona salute a 65 anni (o a 55 anni). Livello di sicurezza economica (es. reddito mediano rispetto alla soglia di povertà). Indipendenza nello svolgimento delle attività della vita quotidiana numero di spazi di cohousing. Numero di anziani fruitori dei servizi

3. **Co-programmazione e co-progettazione** annuale con i Plus e gli enti del terzo settore;

Indicatori Numero incontri e numero di ore di coprogettazione

4. **Alfabetizzazione Informatica e Facilitazione Digitale:** Misure per promuovere l'alfabetizzazione informatica e la facilitazione digitale tra gli anziani, con l'obiettivo di superare il *digital divide* e consentire loro l'accesso ai servizi digitali.

Indicatori Livello di formazione continua o apprendimento permanente (lifelong learning). Percentuale di anziani che utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

5. **Welfare di prossimità** con il supporto anche economico all'avvio e al mantenimento dei centri e strutture a ciclo diurno per anziani e progetti di volontariato

Indicatori Numero di punti di servizio o sportelli attivati in relazione alla dimensione demografica dell'utenza anziana nel territorio (es. sportelli di comunità per 1.000 anziani residenti).

La Regione Sardegna sta sviluppando attivamente le sue politiche in materia di invecchiamento attivo, in linea con il quadro nazionale del D.Lgs. 29/2024.

Attualmente, l'azione normativa e di governance si concentra sull'istituzione di strumenti di coordinamento e sulla predisposizione di una Legge Regionale specifica. Lo strumento di governance principale è rappresentato dall'istituzione del Tavolo regionale per l'invecchiamento attivo, approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 23/44 del 3 luglio 2024. Il tavolo funge da organo consultivo e di coordinamento intersettoriale ha il compito di facilitare la costruzione partecipata e la co-programmazione delle politiche regionali con gli stakeholder (Terzo Settore, ANCI, esperti, strutture sanitarie e sociali). Include, infatti, rappresentanti di direzioni generali competenti in materia di sanità e politiche sociali, un esperto in invecchiamento attivo, rappresentanti del Terzo Settore e dell'ANCI Sardegna. Alla costituzione



del Tavolo regionale, primo passo formale per allineare la Sardegna, una delle regioni più longeve, alle sfide demografiche e alle opportunità offerte dall'invecchiamento attivo, ha fatto seguito l'approvazione del disegno di legge sull'invecchiamento attivo, di cui alla DGR n. 1/27 del 14.01.2026, dedicato alla promozione e valorizzazione dell'invecchiamento, dotando la Regione di un quadro normativo specifico, di risorse adeguate, con l'obiettivo di superare l'attuale l'approccio settoriale.

Destinatari: persona over 60 e relative famiglie, Regione, ASL, Ambiti Territoriali e soggetti del terzo settore

Soggetti coinvolti nel processo:

La Regione pianifica, programma, attua e finanzia gli interventi a livello territoriale adattando i criteri nazionali e coordinando i servizi.

Ambiti territoriali PLUS: gestiscono e forniscono i servizi ai cittadini, integrando assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria.

Terzo settore e associazioni: hanno un ruolo essenziale nella progettazione partecipata e nella fornitura di servizi per l'invecchiamento attivo (volontariato, attività culturali, intergenerazionalità, ecc.).

GAL gruppi di azione locale con azioni e avvisi destinata ai territori rurali caratterizzati da rilevante calo demografico, carenza di servizi e fragilità del sistema produttivo.

Anno	Descrizione azioni	Regione	Comuni/PLUS/ GAL	Soggetti gestori privati	ASL
2026	Pianificazione e programmazione degli interventi e adozione relativi atti	X			
2027	Attuazione degli interventi programmati	X	X	X	X
2027/2028	Progettazione partecipata ed erogazione di servizi		X	X	X
2028	Gestione ed erogazione dei servizi ai cittadini (Avvisi, bandi e altre forme di affidamento dei servizi, inclusa la co-progettazione)		X	X	X
2028	Eventuali accordi interistituzionali di collaborazione		X	X	X

Indicatore di output	2026	2027	2028
Numero operatori coinvolti nella definizione della Rete dei servizi operativi nel territorio	20	-	-
Mappatura dei servizi attivi per gli anziani: n. Plus mappati	10	16	-
Predisposizione piano per promuovere l'invecchiamento attivo: proposta DGR	-	1	-

	Sì	No
Misura strutturale	X	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Obiettivo Strategico:

Politiche per le grandi età

Prescrizione Sociale: definizione di un modello, tramite l'esperimento pilota popolazione residente di età ≥ 70 anni nel Distretto di Isili - PLUS Sarcidano Barbagia di Seulo²¹

Descrizione

La proposta di sperimentazione si configura come un modello di presa in carico integrata, rivolto alla popolazione anziana, finalizzato a intercettare precocemente condizioni di pre-fragilità e fragilità e a orientare i soggetti verso risposte sociali, sociosanitarie e sanitarie appropriate. Il modello si fonda su un approccio multidimensionale che integra la valutazione dei bisogni sanitari e sociali, attraverso strumenti standardizzati, e si articola in tre fasi principali: coinvolgimento e attivazione della comunità locale, screening della popolazione target e definizione di percorsi di intervento differenziati in base al livello di bisogno rilevato.

La sperimentazione, oltre a verificare la fattibilità operativa del modello, è orientata a produrre evidenze utili alla programmazione regionale, con particolare riferimento alla sostenibilità, all'efficacia degli interventi attivabili e alla possibilità di estensione ad altri contesti territoriali. Elemento centrale della sperimentazione è la stratificazione della popolazione in relazione al profilo di bisogno (invecchiamento fisiologico, pre-fragilità, fragilità), cui corrisponde l'attivazione di interventi diversificati, costruiti in raccordo tra servizi sanitari territoriali, servizi sociali e rete comunitaria.

In particolare, per i soggetti più fragili è prevista una presa in carico integrata, mentre per i profili a minore complessità si promuovono interventi di prevenzione, supporto alla socialità e mantenimento dell'autonomia. Il modello valorizza in modo esplicito il ruolo della comunità e delle risorse territoriali, prevedendo il coinvolgimento attivo di enti locali, medici di medicina generale, servizi sociali, terzo settore e altri attori della rete di prossimità, anche attraverso percorsi di co-programmazione e co-progettazione. In tale contesto, caratterizzato dalla necessità di connettere in modo strutturato i bisogni emergenti con le risorse disponibili nei territori, si inserisce la prescrizione sociale quale strumento operativo capace di rendere effettiva tale integrazione, consentendo di orientare le persone verso interventi non clinici coerenti con il profilo di bisogno rilevato e favorendo la valorizzazione delle risorse comunitarie.

Prescrizione sociale. Si configura come un modello innovativo di tutela della salute, volto a integrare in modo sistematico le risorse della comunità nei percorsi di cura e di promozione del benessere: gli stessi professionisti sanitari e sociali indirizzano le persone verso servizi e attività non cliniche presenti sul territorio quali iniziative culturali, attività fisica, supporto sociale, volontariato o interventi di sostegno abitativo ed economico con l'obiettivo di agire sui determinanti sociali della salute e migliorare la qualità della vita in una prospettiva globale. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ne riconosce il valore, documentandone l'efficacia e fornendo linee guida per la sua implementazione. La prescrizione sociale si inserisce, pertanto, quale elemento qualificante dei percorsi di presa in carico, in quanto consente di integrare l'assistenza sanitaria tradizionale con l'accesso a opportunità di natura sociale, culturale, ricreativa e di supporto, contribuendo alla promozione del benessere, alla prevenzione dell'isolamento e al mantenimento dell'autonomia, in coerenza con gli obiettivi di rafforzamento dell'assistenza territoriale e con il modello di medicina di prossimità. L'obiettivo è quello di superare una logica puramente medicalizzante, promuovendo

²¹ Misura introdotta a seguito della concertazione con i territori.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

una progressiva demedicalizzazione dell'assistenza e un rafforzamento delle capacità individuali e collettive di generare benessere. Elemento essenziale del modello è la figura dell'operatore di collegamento (link worker), che funge da interfaccia tra sistema sanitario e comunità. Tale figura accompagna la persona in un percorso di co-costruzione di un piano di benessere personalizzato, coerente con i bisogni, i fattori di rischio, le risorse disponibili e gli interessi individuali, favorendo l'accesso consapevole alle opportunità offerte dal contesto territoriale e monitorando nel tempo l'andamento del percorso.

Dal punto di vista organizzativo, la prescrizione sociale non rappresenta un intervento isolato, bensì un sistema complesso e strutturato, che richiede una governance chiara, alleanze intersettoriali e un coordinamento stabile tra sanità, servizi sociali, enti locali e terzo settore. La sua implementazione si articola in fasi successive che comprendono l'analisi dei bisogni, la mappatura delle risorse comunitarie, il coinvolgimento degli stakeholder, la formazione degli operatori e la valutazione degli esiti. Le evidenze disponibili indicano che questo modello produce benefici rilevanti a livello individuale e di comunità: miglioramenti della salute fisica e mentale, incremento dell'empowerment e delle competenze di vita, riduzione dell'uso inappropriato dei servizi sanitari e contenimento della spesa. In particolare, la partecipazione a programmi di prescrizione sociale correla con una diminuzione delle visite mediche e degli accessi ai servizi di emergenza, oltre che con un rafforzamento della capacità delle persone di prendersi cura di sé all'interno di reti relazionali significative. La prescrizione sociale assume quindi anche una valenza strategica in termini di equità e sostenibilità dei sistemi sanitari, poiché consente di indirizzare risposte appropriate ai bisogni delle popolazioni più vulnerabili (persone con patologie croniche, condizioni di fragilità socio-economica o isolamento sociale) contribuendo a ridurre le disuguaglianze di salute.

In conclusione, la prescrizione sociale può essere interpretata come una vera e propria leva di trasformazione dei modelli di cura, capace di orientare i sistemi sanitari verso un paradigma centrato sulla persona, sulla comunità e sulla promozione attiva del benessere. Essa rappresenta una risposta concreta alle sfide contemporanee della salute pubblica, coniugando efficacia, sostenibilità ed inclusione, e proponendo una visione della salute come bene condiviso, costruito attraverso relazioni, partecipazione e valorizzazione delle risorse collettive.

Nella sperimentazione in oggetto la prescrizione sociale rientra nel ventaglio di risposte organizzative e assistenziali coerenti con il bisogno rilevato.

Destinatari: popolazione residente di età ≥ 70 anni nel Distretto di Isili - PLUS Sarcidano Barbagia di Seulo

Soggetti coinvolti nel processo:

Direzione generale competente in materia di politiche sociali, Soggetto attuatore clinico-operativo (team della prof.ssa Mandas del policlinico universitario di Monserrato costituito da n. 10 specializzandi in geriatria con l'ausilio di personale infermieristico), PLUS, Comuni interessati, Servizi sanitari territoriali e medici di medicina generale.

Anno	Descrizione azioni	Regione	Comuni/PLUS	Enti terzo settore	ASL
Maggio 2026	Pianificazione e programmazione dell'intervento pilota	x			
Giugno – settembre 2026	Campagna di sensibilizzazione nel territorio di riferimento		x		x
Settembre - dicembre 2026	Avvio esperimento pilota per la valutazione di un modello di integrazione sociosanitaria rivolto alla popolazione geriatrica di età ≥ 70 anni				x
Da ottobre 2026 in avanti	Definizione set interventi per bisogno rilevato		x		x



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Gennaio - marzo 2027	Orientamento e presa in carico		x	x	x
Gennaio - marzo 2027	Valutazione finale	x	x		x

Indicatore di output	2026	2027
Copertura: quota di popolazione effettivamente valutata (numero di adesioni) rispetto alla popolazione eleggibile.	Popolazione >70 valutata/popolazione eleggibile >70	
Processo: tempi per la sensibilizzazione; tempi per la valutazione; definizione stratificazione; individuazione degli interventi	1) n. ore sensibilizzazione pianificate/ n.ore pianificazione realizzate 2) n. giorni effettivi/n. giorni stimati n. minuti effettivi per completamento della valutazione/ n. minuti stimati	
Esiti di stratificazione: quota di soggetti classificati come invecchiamento fisiologico, pre-fragili e fragili.		Popolazione classificata per categorie/popolazione valutata n. percorsi individuali definiti/n. persone valutate

Misura strutturale	Sì	No
	X	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

STRATEGIA: POLITICHE ABITATIVE E EDILIZIA SOCIALE

Obiettivo Strategico:

Promozione della vita nei piccoli centri

Sistema di supporto per adozioni e affidi nazionali ed internazionali

Descrizione

Adozione e affido sono due istituti giuridici differenti accomunati da un macro-obiettivo generale che è quello di fornire un ambiente familiare stabile e amarevole ai minori che si trovano in situazioni di abbandono o che sono privi, in modo permanente e irreversibile, oppure temporaneo, dell'assistenza dei propri genitori o di parenti prossimi responsabili, così da assicurare uno dei diritti fondamentali dei minori: quello di appartenere a una famiglia.

L'adozione è una misura definitiva e permanente, che recide ogni legame con la famiglia d'origine e crea un vincolo di filiazione legale, facendo del minore un figlio a tutti gli effetti della nuova famiglia adottiva. L'adozione ha un significato giuridico di atto che crea un vincolo di filiazione tra un adottato e adottante, anche se non c'è un legame biologico. Questo istituto giuridico permette di attribuire all'adottato lo status di figlio dell'adottante, conferendogli i relativi diritti e doveri. In Italia esistono diverse forme di adozione (nazionale, internazionale e di persone maggiorenni), che riguardano sia i minori in stato di abbandono sia i maggiorenni.

A differenza dell'adozione, l'**affidamento** si caratterizza per la temporaneità del provvedimento, salvo casi particolari come l'*affidamento sine die*. L'affidamento è una risposta di aiuto in favore di un bambino o a un adolescente che non dispone, per un periodo della sua vita, di un ambiente familiare capace di assicurargli risposte/soluzioni appropriate ai suoi bisogni. Consiste nell'accoglienza di un minore presso una famiglia che si occupi di lui sul piano affettivo, educativo, scolastico, sanitario e per qualsiasi altro bisogno. Durante l'accoglienza nella famiglia affidataria il minore mantiene i rapporti di frequentazione con la famiglia di origine (talvolta precisati e articolati, nei modi e nei tempi, nel provvedimento che può contenere anche eventuali limitazioni, previste sempre nell'interesse precipuo del minore), la quale si impegna in quel periodo a recuperare le criticità che hanno determinato l'allontanamento e l'affidamento temporaneo del minore. L'affidamento può essere intrafamiliare o etero familiare.

L'articolo 2 della legge 184/83, con successive modifiche introdotte dalla legge n. 149/2001, prevede una sequenza di priorità atte a individuare gli affidatari di un minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo: una famiglia con figli; una famiglia, una persona singola, una comunità di tipo familiare, ultima tra le soluzioni previste. L'affido familiare è dunque aperto a tutti i cittadini, anche alle coppie non sposate, e alle persone singole.

Destinatari: famiglie vulnerabili.

Soggetti coinvolti nel processo:

Stato, Commissione per le Adozioni internazionali (CAI); Regioni, Tribunale per i Minorenni e Autorità giudiziarie competenti, Curatore speciale del minore (se nominato); Servizi degli Enti Locali territoriali, Soggetti del Terzo Settore con sede nel territorio nazionale e con sedi staccate nei diversi Paesi/Continenti.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Attività regionali:

La Regione Sardegna orienta la propria azione verso un insieme integrato di strategie, finalizzate a rafforzare l'accoglienza familiare quale misura prioritaria di tutela dei minori, attraverso le seguenti azioni:

➤ Rafforzamento della disponibilità di famiglie affidatarie

La riduzione del numero di famiglie disponibili all'affido richiede l'attivazione di interventi strutturati e continuativi di promozione e sostegno. A tal fine, si prevede la realizzazione di campagne regionali di sensibilizzazione, coordinate e permanenti, finalizzate a diffondere una maggiore conoscenza dell'istituto dell'affido e a contrastarne le percezioni di complessità. Parallelamente, si promuove lo sviluppo di reti territoriali di famiglie affidatarie, anche attraverso il coinvolgimento del Terzo Settore e delle comunità locali, al fine di favorire forme di mutuo supporto e condivisione delle esperienze. Particolare attenzione è rivolta alla valorizzazione dell'affido di prossimità, quale strumento capace di rafforzare i legami comunitari e di garantire una maggiore continuità relazionale per il minore.

➤ Qualificazione e uniformazione dei servizi territoriali

Per superare le attuali disomogeneità territoriali, la Regione promuove la definizione e l'adozione di linee guida regionali aggiornate in materia di affido familiare, che individuino standard organizzativi e operativi omogenei per tutti gli ambiti PLUS.

Tali linee guida saranno finalizzate a:

- definire livelli essenziali di intervento,
- uniformare i percorsi di valutazione, abbinamento e monitoraggio,
- garantire criteri condivisi di presa in carico.

Contestualmente, si prevede il rafforzamento delle funzioni di coordinamento regionale e il sostegno agli ambiti territoriali nella riorganizzazione dei servizi, anche attraverso azioni di accompagnamento tecnico e formazione degli operatori.

➤ Potenziamento del sostegno alle famiglie affidatarie

Un elemento centrale per la tenuta del sistema è rappresentato dalla qualità del supporto garantito alle famiglie. In tale prospettiva, si prevede la strutturazione di percorsi continuativi di accompagnamento, che comprendano:

- formazione iniziale e permanente,
- supporto psicologico individuale e di gruppo,
- supervisione degli operatori e delle famiglie,
- interventi di mediazione familiare.

Particolare attenzione è rivolta alla fase di inserimento del minore e alle situazioni di maggiore complessità, al fine di prevenire interruzioni dei percorsi di affido e favorire esiti positivi e duraturi.

➤ Integrazione sociosanitaria e lavoro multidisciplinare

Considerata la crescente complessità dei bisogni dei minori e delle famiglie, si intende rafforzare l'integrazione tra servizi sociali, sanitari ed educativi. In particolare, si promuove il coinvolgimento sistematico di:

- consultori familiari,
- servizi di neuropsichiatria infantile,
- istituzioni scolastiche.

L'obiettivo è garantire una presa in carico integrata e tempestiva, capace di rispondere in modo appropriato alle diverse dimensioni del bisogno, favorendo al contempo il benessere del minore e il sostegno alla famiglia affidataria e a quella d'origine.

➤ Riduzione del ricorso alla residenzialità

In coerenza con il principio della centralità dell'accoglienza familiare, la Regione promuove interventi volti a ridurre il ricorso alle strutture residenziali, favorendo soluzioni alternative basate sull'affido familiare attraverso:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- il rafforzamento degli interventi di prevenzione e sostegno alle famiglie d'origine,
- lo sviluppo di forme flessibili di affido (a tempo parziale, diurno, di emergenza),
- la promozione di percorsi di deistituzionalizzazione progressiva.

➤ Sviluppo di un sistema informativo e di monitoraggio

Nell'ottica di migliorare l'efficacia delle politiche regionali, è necessario il potenziamento del sistema informativo integrato, con particolare riferimento alla raccolta e analisi dei dati relativi all'affido familiare.

L'obiettivo è garantire:

- una conoscenza aggiornata e omogenea del fenomeno,
- il monitoraggio degli interventi e dei relativi esiti,
- il supporto ai processi decisionali e di programmazione.

➤ Rafforzamento della governance e della collaborazione interistituzionale

La Regione intende consolidare i processi di governance del sistema dell'affido attraverso il rafforzamento del coordinamento tra i diversi livelli istituzionali e il coinvolgimento strutturato di tutti gli attori coinvolti.

In particolare, si prevede la valorizzazione del tavolo regionale interistituzionale quale sede permanente di confronto, co-programmazione e monitoraggio, con la partecipazione di enti locali, autorità giudiziaria, servizi sanitari, scuola e Terzo Settore.

Le strategie delineate mirano a promuovere un sistema dell'affido familiare più accessibile, qualificato e omogeneo sul territorio regionale, capace di rispondere in modo efficace ai bisogni dei minori e delle famiglie. In tale prospettiva, l'affido familiare viene riconosciuto come strumento prioritario di intervento, da sostenere attraverso politiche integrate, investimenti mirati e un forte coordinamento istituzionale.

Anno	Azioni (riferite ad entrambi i procedimenti)	Regione	PLUS	ASL	Tribunali e altri attori istituzionali
2026	Definizione della rete del sistema affidi e indicazione dei compiti e delle attività di ciascun nodo della rete	X			
2026	Mappatura dei centri affidi	X			
2026	Avvio di una prima attività di formazione di base		X	X	
2026	Definizione dei componenti del coordinamento regionale e dei relativi compiti	X			
2026	Definizione delle figure da inserire nelle equipe specialistiche da affiancare alla famiglia di origine per scongiurare gli allontanamenti e alla famiglia affidataria per garantire il supporto	X	X	X	X
2026	Avvio attività promozionali e definizione dei relativi contenuti	X	X	X	X
2026	Adozione di linee guida regionali	X	X	X	X

Indicatori di output	2026	2027	2028
Procedure per il sistema degli affidi	X	-	-

Misura strutturale	Sì	No
	X	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

STRATEGIA: POLITICHE ABITATIVE E EDILIZIA SOCIALE

Obiettivo Strategico:

Promozione della vita nei piccoli centri

Potenziamento dei servizi di conciliazione vita lavoro – Implementazione dei servizi dei centri estivi

Descrizione

La Regione Sardegna intende promuovere un rafforzamento complessivo del sistema dei centri estivi, riconoscendone il valore strategico nell'ambito delle politiche per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia. In primo luogo, si prevede la definizione di indirizzi regionali volti a garantire una maggiore uniformità dei servizi sul territorio, attraverso l'individuazione di standard minimi organizzativi e educativi, relativi in particolare alla qualificazione del personale, alla sicurezza, all'accessibilità e alla qualità della proposta educativa.

Parallelamente, si intende sostenere l'ampliamento dell'offerta, con particolare attenzione alle aree interne e ai contesti territoriali maggiormente carenti, anche mediante forme di incentivazione e supporto tecnico agli enti locali e ai soggetti gestori. In tale prospettiva, si promuove il rafforzamento della collaborazione tra pubblico e privato sociale, favorendo modelli organizzativi flessibili e adattabili ai diversi contesti.

Al fine di garantire un accesso equo ai servizi, è stata adottata la DGR n. 18/39 del 22 aprile 2026 che ha avviato un primo programma sperimentale, con una copertura finanziaria di 1 milione di euro da trasferire ai comuni per l'abbattimento dei costi sostenuti dalle famiglie per la frequenza dei centri estivi. L'auspicio è che il consolidamento e la stabilizzazione di misure di sostegno economico alle famiglie, con particolare riguardo ai nuclei in condizioni di fragilità socioeconomica, nonché l'introduzione di criteri di priorità che tengano conto delle situazioni di maggiore bisogno possa superare le disuguaglianze nell'accesso ai servizi

Un ulteriore ambito di intervento riguarda il miglioramento della qualità educativa dei centri estivi, attraverso la promozione di percorsi formativi per gli operatori, la diffusione di buone pratiche e la valorizzazione di approcci inclusivi, in grado di garantire la partecipazione attiva di tutti i minori, compresi quelli con disabilità o bisogni specifici. Si intende inoltre rafforzare l'integrazione dei centri estivi con la rete territoriale dei servizi, promuovendo il raccordo con scuole, servizi sociali, servizi sanitari e realtà educative del territorio, al fine di valorizzarne la funzione preventiva e di promozione del benessere.

Infine, si prevede lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e valutazione, finalizzati a migliorare la conoscenza del fenomeno, a rilevare i fabbisogni territoriali e a orientare in modo più efficace le politiche regionali.

Il rafforzamento dei centri estivi si configura, dunque, come una leva strategica per promuovere il benessere dei minori, sostenere le famiglie e ridurre le disuguaglianze territoriali e sociali. In tale prospettiva, la Regione Sardegna intende sviluppare un sistema più equo, qualificato e integrato, capace di garantire opportunità educative diffuse e accessibili su tutto il territorio regionale.

Destinatari: Minori e famiglie.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Soggetti coinvolti nel processo: Regione, Plus, Comuni, Istituzione scolastica, ASL.

Anno	Azioni	Regione	Comuni	PLUS
2026	Definizione dei criteri di accreditamento dei centri	X		
2026	Avvio della sperimentazione tramite DGR pilota	X	X	
2027 - 2028	Accreditamento dei centri	X		
2027	Analisi degli esiti della sperimentazione	X	X	
2028	Definizione della misura strutturale	X		

Indicatori di output	2026	2027	2028
Definizione dei requisiti di autorizzazione e accreditamento dei centri estivi	1	0	
Definizione del sistema tariffario		2	
Centri accreditati			+50%

	Sì	No
Misura strutturale	X	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

STRATEGIA: POLITICHE ABITATIVE E EDILIZIA SOCIALE

Obiettivo Strategico:

Promozione della vita nei piccoli centri

Contrasto al disagio giovanile²²

Descrizione

Nel rispetto del riparto di competenze tra le Direzioni generali regionali, la Direzione generale delle politiche sociali intende assicurare un supporto tecnico e di raccordo istituzionale alla Direzione generale della pubblica istruzione, competente in materia di politiche giovanili, al fine di rafforzare la coerenza tra gli interventi rivolti ai giovani e il sistema integrato dei servizi alla persona. Il supporto è finalizzato a favorire la lettura condivisa dei bisogni sociali dei giovani, il collegamento con la rete territoriale dei PLUS, dei Comuni, dei servizi sociali e del Terzo settore, l'integrazione degli indicatori sociali nel monitoraggio delle iniziative e la diffusione delle opportunità nei contesti maggiormente esposti a vulnerabilità. Le attività sono svolte senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale e non comportano trasferimenti di competenze, responsabilità procedurali o risorse finanziarie dalla Direzione generale della pubblica istruzione alla Direzione generale delle politiche sociali.

Le politiche giovanili presentano profili trasversali rispetto alla prevenzione del disagio, alla promozione dell'inclusione, alla partecipazione attiva, al rafforzamento delle competenze e alla capacità dei territori di intercettare precocemente condizioni di vulnerabilità. Si prevede una funzione di raccordo finalizzata a mettere a disposizione della programmazione giovanile il patrimonio conoscitivo, relazionale e metodologico del sistema integrato dei servizi alla persona. L'apporto della Direzione generale delle politiche sociali è utile soprattutto nella fase di lettura dei bisogni, nella segnalazione dei contesti territoriali fragili, nella costruzione di raccordi con i servizi locali e nella definizione di indicatori sociali di monitoraggio. L'obiettivo è quello di rafforzare, senza nuovi o maggiori oneri, l'integrazione conoscitiva e operativa tra sistema regionale dei servizi alla persona e politiche giovanili regionali, affinché gli interventi promossi dalla Direzione generale della pubblica istruzione possano raggiungere in modo più capillare i giovani e i territori maggiormente esposti a vulnerabilità sociali, educative, relazionali ed economiche.

In sintesi, i risultati attesi sono i seguenti:

- lettura integrata dei bisogni giovanili, con attenzione a disagio, isolamento sociale, povertà educativa, marginalità territoriale, disabilità, background migratorio, NEET e giovani adulti in uscita da percorsi di tutela o assistenza;
- maggiore coerenza tra interventi di politiche giovanili e programmazione sociale territoriale, in particolare con il sistema PLUS;
- diffusione più efficace delle opportunità di mobilità, scambio, cittadinanza europea e imprenditorialità giovanile presso reti territoriali e contesti vulnerabili;
- migliore capacità di monitorare gli effetti sociali delle iniziative, anche mediante indicatori semplici, comparabili e non onerosi;
- valorizzazione delle buone pratiche realizzate dalle associazioni giovanili e dagli altri soggetti attuatori nei territori.

Destinatari: giovani

Soggetti coinvolti nel processo: Regione (direzione generale delle politiche sociali, direzione generale della pubblica istruzione), Plus, Comuni, ETS, agenzie educative e formative

²² Misura introdotta a seguito della concertazione con i territori



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Anno	Azioni	Regione	PLUS	Enti di formazione	Sistema scolastico
2026	-----	-----	----		-----
2027	Istituzione di una cabina di rete interistituzionale per l'intercettazione e la gestione del disagio	X			
2027 – 2028	Analisi dei fabbisogni e definizione del piano	X	X	X	X

Indicatori di output	2026	2027	2028
L'intervento dovrà produrre la redazione del Piano nel 2029, con l'apporto di tutte le istituzioni coinvolte, gli esiti di questa azione troveranno dunque concretezza nel nuovo piano			

	Sì	No
Misura strutturale	X	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

STRATEGIA: SICUREZZA SOCIALE E PROTEZIONE ECONOMICA

Obiettivo Strategico:

Sostegno economico, lotta alla povertà e all'emarginazione

Reddito di Studio (REST)

Descrizione

Con la Legge regionale 12 marzo 2026, n. 8, la Regione Autonoma della Sardegna ha istituito il Reddito di Studio (REST) quale misura di sostegno al reddito finalizzata a promuovere l'accesso, la partecipazione e il completamento dei percorsi di istruzione e formazione da parte di cittadini in condizioni di scolarizzazione incompleta e di svantaggio socio-economico. L'intervento si fonda sul principio secondo cui l'istruzione, la cultura e il sapere rappresentano fattori essenziali per il conseguimento dell'uguaglianza sostanziale, del benessere individuale e collettivo e della piena realizzazione della persona, concorrendo alla rimozione degli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che limitano l'effettivo esercizio dei diritti fondamentali. Il REST si sostanzia in un sussidio economico mensile, destinato a residenti o domiciliati in Sardegna o titolari di un permesso di soggiorno, maggiorenni, con reddito basso e privi di altri contributi per il diritto allo studio.

La concessione del beneficio è subordinata alla frequenza regolare e al raggiungimento di adeguati livelli di profitto nell'ambito di percorsi di istruzione e formazione che comprendono:

- la scuola primaria e secondaria;
- l'istruzione universitaria;
- i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS);
- gli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

La durata del sussidio è commisurata alla tipologia e alla durata del percorso formativo intrapreso. I beneficiari sono tenuti al rispetto di specifici obblighi, formalizzati mediante la sottoscrizione di un patto formativo personalizzato, che disciplina i doveri relativi alla frequenza, all'impegno formativo e al conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del percorso di studi.

La legge individua quali soggetti attuatori della misura il Comune di residenza del beneficiario, cui competono le attività istruttorie e l'erogazione del sussidio mensile. L'altro soggetto attuatore è l'istituzione scolastica o formativa, con la quale viene stipulato il patto formativo e che è responsabile del monitoraggio dell'andamento del percorso educativo.

La norma demanda alla Giunta regionale, su proposta congiunta dell'Assessore competente in materia di politiche sociali e dell'Assessore competente in materia di istruzione, l'adozione delle linee guida attuative, volte a definire criteri di accesso, modalità operative, procedure di gestione, monitoraggio e valutazione della misura.

Considerata la natura trasversale del Reddito di Studio, che incide sia sui profili sociali e di inclusione sia su quelli educativi e formativi, emerge la necessità di assicurare un approccio integrato e coordinato tra le strutture regionali competenti, al fine di garantire omogeneità applicativa, efficacia degli interventi e coerenza complessiva dell'azione regionale. A tal fine, si sta procedendo all'istituzione di un Gruppo tecnico interdirezionale, quale strumento di supporto tecnico-amministrativo alla programmazione, all'attuazione e al



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

monitoraggio della misura. Il Gruppo tecnico interdirezionale è composto da rappresentanti della Direzione generale delle politiche sociali e della Direzione generale della pubblica istruzione, nonché, ove necessario, da referenti di altre Direzioni o strutture regionali competenti in relazione alle specifiche tematiche affrontate. Per il finanziamento del REST è istituito il Fondo regionale per il Reddito di Studio (FREST), alimentato da risorse regionali, statali ed europee. Per il triennio 2026-2028 lo stanziamento previsto, con risorse regionali, è pari a euro 3.000.000 annui.

Destinatari: residenti o domiciliati in Sardegna o titolari di un permesso di soggiorno, maggiorenni, con reddito basso e privi di altri contributi per il diritto allo studio

Soggetti coinvolti nel processo: Regione, Comuni, istituzione scolastica, Università, enti della formazione professionale.

Anno	Azioni	Regione	Comuni	Istituzione scolastica/formativa
1 semestre 2026	Avvio della sperimentazione della misura tramite definizione delle linee guida	X		
2027 -2028	Analisi e verifica dei dati dell'anno precedente di gestione della misura	X		

Indicatori di output	2026	2027	2028
Approvazione degli avvisi da parte dei Comuni	>=150		

	Sì	No
Misura strutturale	X	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Obiettivo Strategico:

Promozione della vita nei piccoli centri

Integrazione delle politiche di contrasto dello spopolamento²³

Descrizione

Sebbene l'osservazione del fenomeno dal punto di vista scientifico rilevi un impatto positivo, risulta assolutamente insufficiente per arginare in modo significativo il fenomeno dell'abbandono dei piccoli centri. Vanno adottate azioni sinergiche con l'obiettivo di attivare servizi territoriali capaci di accompagnare e implementare politiche di supporto alle genitorialità e ai nuclei familiari. In tale prospettiva la regione Sardegna, con la L.R. n. 20/2019, art. 4, comma 8 lett. A, ha destinato cospicui finanziamenti, per garantire l'accesso omogeneo alla generalità delle famiglie ai servizi di asilo nido, micronido e sezione sperimentale. Gli investimenti nei servizi educativi per la prima infanzia, e nel sostegno alle competenze dei genitori, costituiscono una base solida per uno sviluppo sociale futuro, con ricadute positive a diversi livelli:

- il benessere e le competenze dei bambini, attraverso il sostegno alle loro capacità di apprendimento, con effetti di lungo periodo su tutto il percorso di crescita personale;
- il benessere delle loro famiglie, favorendo sia la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro, sia la partecipazione lavorativa delle donne e il rilancio della natalità, con inevitabili ricadute positive e contenimento della povertà educativa infantile;
- il benessere sociale in termini di coesione e di sviluppo delle comunità e dell'intera società tramite il contrasto alla povertà e all'esclusione in una prospettiva di prevenzione del danno e dei conseguenti costi sociali.

Destinatari:

276 comuni < 3000 abitanti, circa il 20% della popolazione

317 comuni < 5000 abitanti, circa il 30% della popolazione

Soggetti coinvolti nel processo: Il processo di integrazione delle politiche di contrasto allo spopolamento coinvolge diversi Assessorati regionali: Igiene Sanità e Assistenza Sociale, Enti Locali Finanza e Urbanistica, Programmazione Bilancio Credito e Assetto del Territorio, Lavori Pubblici, necessita di interlocuzioni con ANCI e CAL e coinvolge gli enti locali in forma singola e associata (PLUS) nonché le Aziende Socio Sanitarie Locali.

Attività regionali:

Per aumentare l'attrattività dei territori a maggiore rischio di spopolamento e accrescere le opportunità di lavoro, garantire la dotazione dei servizi socio-sanitari e ad affermare il "diritto a restare" per le nuove generazioni è urgente sostenere politiche trasversali che prevedano diverse azioni ma per definire con chiarezza tali politiche è necessario avviare un'analisi di impatto delle policy sviluppate ai sensi della L.R. n. 20/2019 e, agli esiti dell'analisi, avviare interventi multidisciplinari anche in seguito all'adeguamento delle attuali disposizioni normative. Essenzialmente, sarà necessario valutare interventi trasversali nei seguenti settori:

1. Infrastrutture e Connettività

- **Digitale:** La banda ultra-larga è la precondizione per il **lavoro agile (smart working)** e l'attrazione di "nomadi digitali". Se posso lavorare per una multinazionale da un borgo medievale, il borgo torna a essere un'opzione di vita.
- **Fisica:** Migliorare la viabilità secondaria e il trasporto pubblico a chiamata.

²³ Misura introdotta a seguito della concertazione con i territori



2. Servizi Essenziali di Prossimità

- **Telemedicina:** Utilizzare la tecnologia per monitorare i pazienti cronici a distanza, riducendo la necessità di spostamenti verso i grandi hub urbani.
- **Scuole di Comunità:** Evitare la chiusura dei plessi scolastici trasformandoli in centri culturali multifunzionali aperti anche il pomeriggio.

3. Rigenerazione Economica e Innovazione

- **Fiscalità di vantaggio:** Creare Zone Economiche Speciali (ZES) o offrire sgravi fiscali per chi apre un'attività in comuni sotto una certa soglia di abitanti.
- **Agricoltura:** Valorizzare i prodotti locali attraverso la tracciabilità digitale e l'e-commerce, permettendo ai produttori di saltare l'intermediazione pesante.
- **Turismo delle radici:** Puntare non sul turismo di massa, ma su chi torna nei luoghi d'origine, creando un'economia dell'accoglienza diffusa (albergo diffuso).

4. Politiche Abitative e Sociali

- **Social Housing Rurale:** Progetti di edilizia agevolata in borghi montani o interni, destinati a giovani sotto i 35 anni o famiglie numerose.
- **Recupero del Patrimonio Esistente:** Incentivi fiscali (come i bonus ristrutturazione) mirati specificamente ai comuni sotto i 5.000 abitanti per evitare il consumo di suolo e valorizzare l'estetica storica.

Le politiche di contrasto al fenomeno dello spopolamento, oltre al necessario supporto di una strategia nazionale e regionale e ad una forma di finanziamento specifico, non possano andare disgiunte dall'analisi di quelle criticità istituzionali che impediscono una migliore organizzazione dei servizi sul territorio, al fine di ottenere una più ampia attrazione dei territori interni e di quelli montani e collinari, attuando una strategia ordinamentale che, facendo prevalente leva sui principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, ricomponga l'equilibrio tra i diversi livelli territoriali di governo.

Anno	Azioni	Regione	PLUS	ASL	Università
2026	Analisi di impatto della misura				X
2027	Valutazione di eventuali correttivi delle attuali disposizioni normative	X			
2028	Progettualità nei settori 1, 2, 3, 4	X	X	X	

Indicatori di output	2026	2027	2028
Aumento % della popolazione nei territori di riferimento	0	0	+1%

	Sì	No
Misura strutturale	X	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

STRATEGIA: GIUSTIZIA SOCIALE E SOLIDARIETÀ

Obiettivo Strategico:

Inclusione, solidarietà, pari opportunità

Programma INCLUSI

(Convenzione di finanziamento m.dg. GDAP.04.04.2025.0151911 tra Cassa delle Ammende, PRAP, UIEPE, CGM e RAS)

Descrizione

Il programma triennale INCLUSI prevede quattro specifiche linee di intervento/idee progettuali che mirano a creare un ponte tra le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità e a quelle previste dal DPR 448/88 de D. Lgs. 121/2018 e la società di riferimento, al fine di realizzare interventi di integrazione attraverso opportunità di formazione e lavoro che vedranno l'attivazione di una rete tra enti del terzo settore ed enti istituzionali al fine di garantirne l'inclusione socio-lavorativa.

Attraverso la linea di intervento **INCLUSI digit** si promuoverà l'acquisizione di forme di gestione archivistica e digitale del patrimonio documentario dei soggetti beneficiari individuati (Casa Circondariale di Cagliari-Uta, l'Archivio di Stato di Cagliari, il Tribunale di Sorveglianza di Cagliari), e quindi consentire l'acquisizione di competenze nel campo della informatizzazione e della digitalizzazione della documentazione da parte dei destinatari.

Le proposte **INCLUSI green e INCLUSI edil** mirano a realizzare rispettivamente un incontro tra iniziative e pratiche di lavoro coniugando la sensibilità verso la natura e la protezione dell'ambiente con la creazione di opportunità di lavoro nel settore agricolo, attraverso attività che spaziano dall'orticoltura biologica alla frutticoltura in serra, la floricoltura, il giardinaggio, la cura e manutenzione del verde, nonché lo sviluppo di competenze nel settore edilizio con percorsi orientati al primo ingresso in cantiere, ai profili di addetto alle opere murarie, addetto alla decorazione e pittura, nonché alla formazione per la manutenzione ordinaria. I suddetti percorsi si realizzeranno in aree funzionali alle attività che i singoli destinatari praticeranno, al fine di acquisire una preparazione specifica.

Relativamente alla linea **INCLUSI housing abitativo** si garantisce un supporto in favore delle strutture di accoglienza che ospitano giovani adulti e adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale attraverso un sostegno economico derivante dalle spese relative al soddisfacimento delle esigenze primarie legate al vitto e all'alloggio dei detenuti/internati durante la fruizione di permessi premio o delle misure alternative alla detenzione presso le sedi delle comunità interessate.

Destinatari: Progetto INCLUSI digit: destinatari in esecuzione penale esterna n. 10, Casa Circondariale di Cagliari-Uta n. 5, **Progetto INCLUSI green/edil:** Casa Circondariale di Cagliari-Uta n. 10, Casa Circondariale di Nuoro n. 10, Casa Circondariale di Sassari n. 10, Casa di reclusione di Alghero n. 10. **Progetto INCLUSI edil:** Destinatari in esecuzione penale esterna e USSM-CGM area Nuoro n. 10, Destinatari in esecuzione penale esterna e USSM-CGM area Sassari n. 10. **Progetto INCLUSI housing abitativo:** 150.

Soggetti coinvolti nel processo: il Servizio competente dell'Assessorato dell'Igiene, Sanità e Assistenza Sociale-Direzione Generale delle Politiche Sociali in qualità di soggetto gestore, Cassa delle Ammende, PRAP - Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria della Sardegna, UIEPE – Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna e CGM - Centro per la Giustizia Minorile per la Sardegna come partner di programma e i soggetti destinatari di provvedimenti restrittivi o limitativi della libertà personale individuati come destinatari.



Attività regionali:

Per ciascuna linea di intervento si procederà con la predisposizione di avvisi pubblici che avranno come beneficiari Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) o le Associazioni Temporanee d'Impresa (ATI), costituite o costituende tra le imprese sociali/cooperative sociali, i soggetti accreditati alla formazione e/o ai Servizi Lavoro, le imprese che operano in via principale e stabile nei singoli settori di intervento individuati, gli enti locali.

Sulla base delle proposte progettuali presentate, si procederà alla selezione dei potenziali beneficiari, i quali, dopo avere sottoscritto la convenzione con l'amministrazione regionale, procederanno con l'implementazione delle attività progettuali.

Anno	Azioni	Regione	ATS o ATI tra imprese sociali/coop. Sociali, soggetti accreditati alla formazione, imprese, Comuni, PLUS	PRAP-UIPE - CGM
2026	Pubblicazione avvisi pubblici	X		
2026	Presentazione progetti		X	
2026	Selezione dei beneficiari	X		
2026	Stipula convenzione	X	X	
2026-2028	Implementazione, monitoraggio valutazione	X	X	X
2026-2028	Rendicontazione	X	X	

Indicatori di output	2026	2027	2028
Pubblicazione avvisi pubblici per progetti d'inclusione (INCLUSI green/edil detenuti e INCLUSI edil UIEPE)	2	2	0
Destinatari	60	15	0

	Sì	No
Misura strutturale		X



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Obiettivo Strategico:

Inclusione, solidarietà, pari opportunità

Progetto R.I.P.R.E.S.E.

(PN Inclusione 21-27 – Avviso pubblico Una Giustizia più Inclusiva Azione 4 “Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna -AMA ES”)

Descrizione

Il Progetto AMA-ES, denominato RI.PRE.SE ha individuato un modello virtuoso del processo di presa in carico globale della persona. Il Progetto consentirà, infatti, l’attivazione sul territorio una rete di sportelli multiservizi in corrispondenza delle sedi dei Tribunali di Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano, Lanusei dove i destinatari potranno essere orientati e accompagnati nell’accesso ai servizi con percorsi personalizzati. Gli sportelli prevedono una prima attività di profilazione e bilancio delle competenze in un’ottica di reinserimento lavorativo mirato, secondo le attitudini del singolo e orientato alla domanda del territorio, nonché finalizzato a rilevare i bisogni psicologici, socioassistenziali, formativi e abitativi dei soggetti presi in carico secondo le tre tipologie di utenti: sofferenti mentali, soggetti con dipendenze, autori comuni.

Il Progetto si articola in cinque linee di attività:

1. Profilazione utenti: attraverso un modello integrato, creato ad hoc e finanziato nell’ambito del Progetto AMA DE, e gestito dagli sportelli territoriali;
2. Sportelli territoriali/Aree trattamentali: allestimento presso gli spazi messi a disposizione dai Tribunali;
3. Strutturazione dei percorsi sperimentali differenziati per tipologia di utenza: i percorsi differenziati per i tre target di utenza, prevedono specifiche azioni di supporto, formazione e reinserimento sociale e lavorativo, con attenzione ai soggetti a rischio di esclusione sociale: Percorsi per sofferenti mentali; Percorsi per l’utenza affetta da dipendenze; Percorsi di accompagnamento per autori comuni.
4. Comunicazione, animazione e sensibilizzazione del territorio: attraverso il supporto dei GAL e FLAG territorialmente competenti e degli sportelli territoriali attivati. I GAL e i FLAG realizzano tutte le azioni finalizzate alle attività formative e al reinserimento lavorativo dopo la profilazione e la scelta del percorso di riabilitazione definito dall’UIEPE.
5. Governance, gestione, monitoraggio e rendicontazione del progetto: assicura la realizzazione delle attività programmate con il supporto di tutti i soggetti partner.

La dotazione finanziaria complessiva è di € 5.216.812,26 a valere sul PN Inclusione 2021-2027, di cui in quota FSE+ € 3.322.912,26 e in quota FESR € 1.893.900,00.

Destinatari: n.100 autori di reato in esecuzione penale esterna (attività formative)

Soggetti coinvolti nel processo: Soggetto proponente: Assessorato del Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio – Centro Regionale di Programmazione, Partners: Assessorato dell’Igiene e Sanità, Direzione Generale delle Politiche Sociali, Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale – ASPAL, Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE), Tribunale di Sorveglianza, PRAP, GAL Ogliastra, GAL Nuorese Baronia, FLAG Nord Sardegna e FLAG Sardegna Sud Occidentale

Attività regionali:

Per tale intervento si procede con l’avvio formale del progetto, la predisposizione degli Accordi di collaborazione fra i partner del progetto, il trasferimento delle risorse e l’avvio delle procedure di gara previste dal progetto



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Anno	Azioni	Regione	CRP-UIPE- Tribunale di sorveglianza- ASPAL-PRAP	GAL/FLAG	Sportelli territoriali
2026	Stipula degli accordi di collaborazione		X		
2026-2027	Procedure di gara	X			
2026-2028	Gestione delle attività progettuali		X	X	X
2026-2028	Monitoraggio e rendicontazione	X			

	Sì	No
Misura strutturale		X



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Progetto Per.S.E.I.De

(PN Inclusione 21-27 – Avviso pubblico Una Giustizia più Inclusiva Azione 2. “Attuazione di modelli di intervento per l’inclusione attiva dei detenuti -AMA DE”)

Descrizione

In adesione all’Avviso pubblico non competitivo per la presentazione di proposte progettuali finalizzate all’attuazione dell’Azione 2. “Attuazione di modelli di intervento per l’inclusione attiva dei detenuti (AMA DE)”, la Regione Sardegna ha presentato la proposta progettuale denominata “Percorsi Socio Educativi di Inserimento per i Detenuti” (Per.S.E.I.De).

Il Progetto Per.S.E.I.De intende creare un modello integrato di presa in carico che consenta di definire un programma trattamentale mirato alle peculiarità del singolo individuo. Obiettivi principali di tale attività sono: valorizzare attitudini e competenze dei singoli attraverso una puntuale profilazione iniziale e bilancio di competenze; supportare l’individuo con percorsi di sostegno psico educativo, sociale e motivazionale; procedere all’inserimento nei percorsi formativi a seguito dell’indagine attitudinale compiuta.

I percorsi formativi previsti dal progetto sono stati individuati in coerenza con le vocazioni del territorio e risultano funzionali alle esigenze delle imprese operanti all’interno delle differenti filiere produttive locali. Tali percorsi prevedono programmi di formazione certificati (ADA) e attività di apprendimento non formale, da svolgersi nei laboratori degli istituti di pena, anche con il supporto di temporary manager esperti.

In un’ampia prospettiva di sussidiarietà il progetto prevede inoltre, importanti attività trasversali di animazione territoriale, da svolgere attraverso il supporto dei GAL e i FLAG, finalizzate da un lato a promuovere l’insediamento di imprese negli Istituti di detenzione e dall’altro a individuare opportunità di reinserimento lavorativo per i detenuti. È al vaglio del progetto anche un modello di commercializzazione delle produzioni.

La dotazione finanziaria complessiva è di € 4.795.851,44 a valere sul PN Inclusione 2021-2027 FSE+.

Destinatari: profilazione di 500 autori di reato in regime di detenzione e formazione di 464 autori di reato in regime di detenzione

Soggetti coinvolti nel processo: Soggetto proponente: Assessorato del Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio – Centro Regionale di Programmazione, Partners : Assessorato dell’Igiene e Sanità - Politiche Sociali, Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale – ASPAL, PRAP, Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE), Tribunale di Sorveglianza, GAL Ogliastra, GAL Nuorese Baronia, FLAG Nord Sardegna e FLAG Sardegna Sud Occidentale

Attività regionali:

Per tale intervento si procede con l’avvio formale del progetto, la predisposizione degli Accordi di collaborazione fra i partner del progetto, il trasferimento delle risorse e l’avvio delle procedure di gara previste dal progetto

Anno	Azioni	Regione	CRP-UIPE- Tribunale di sorveglianza- ASPAL-PRAP	GAL/FLAG
2026	Stipula degli accordi di collaborazione	X		
2026-2027	Procedure di gara	X		
2026-2028	Gestione delle attività progettuali		X	X
2026-2028	Monitoraggio e rendicontazione	X	X	X



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Indicatori di output	2026	2027	2028
Numero complessivo di partecipanti	20	60	60

	Sì	No
Misura strutturale		X



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Obiettivo Strategico:

Inclusione, solidarietà, pari opportunità

Misure regionali di accoglienza in emergenza

Descrizione

Tali misure sono rivolte alla gestione, in un'ottica di rete e basata su un modello di governance territoriale integrata e multilivello, delle situazioni di emergenza, ossia di tutte quelle situazioni in cui, in qualsiasi momento della giornata, accade un evento (ascrivibile alla situazione di violenza di genere) che determina la necessità di un intervento immediato e non differibile che ha assoluta priorità rispetto all'attività ordinaria. Tale evento pone la donna in una condizione di pericolo attuale, reale o potenziale, per la sua incolumità e per quella di eventuali figlie/i.

Sono da considerarsi situazioni di emergenza:

- quelle connotate da un rischio alto di reiterazione della violenza;
- quelle in cui, a prescindere dal livello di rischio, la donna manifesti la necessità di allontanarsi, per questioni di sicurezza propria e delle/degli eventuali figlie/figli dall'abitazione usuale, situazioni per le quali la donna deve essere accolta per la risoluzione della situazione emergenziale.

Concorrono al sostegno delle misure specifiche di accoglienza in emergenza:

- la destinazione vincolata del 10% dei contributi regionali annualmente alle Case di accoglienza istituite ex L.R. n. 8/2007 e accreditate dalla Regione Sardegna all'accoglienza in emergenza (Delibera G.R. n. 18/21 del 10.06.2022 e successive);
- il Servizio di Pronto Intervento Rosa (PIR): servizio istituito con l'art. 5, comma 21, della legge regionale n. 17/2023, che ha modificato la legge regionale 33/2018 introducendo l'articolo 7-bis, recante "Pronto intervento rosa della Regione Sardegna" e con Delibera G.R. n. 46/37 del 22.12.2023. Il servizio è finalizzato a gestire tutte le situazioni in cui, pur sussistendo una situazione di grave rischio per la vittima della violenza e per le/i suoi figlie/i e, quindi, la necessità di protezione immediata, questa non può essere tempestivamente collocata in una Casa di accoglienza o per carenza di posti disponibili o perché non in possesso dei requisiti per entrarvi. Le risorse, stanziare annualmente, sono ripartite in parti uguali ai 10 Ambiti PLUS dove hanno sede i Centri antiviolenza accreditati dalla Regione Sardegna: Cagliari, Oristano, Nuoro, Sassari, Olbia, Carbonia, Sanluri, Ogliastro, Macomer e Ozieri. In conformità al comma 2 art. 7-bis L.R. 33/2018, il quale prevede che "il servizio è attivato per il tramite delle case protette e dei centri antiviolenza", la Delibera G.R. n. 31/4 del 28.8.2024 incarica l'Ambito PLUS beneficiario di procedere alla stipula di accordi e intese con i soggetti coinvolti, per competenza istituzionale, nella gestione delle situazioni di violenza di genere, in raccordo con la Rete dei servizi, tra cui il Pronto intervento sociale;
- la somma di 20.000 euro, corrisposta annualmente a ciascun Centro antiviolenza per la copertura delle spese di accoglienza in emergenza (Delibera G.R. n. 38/14 del 2 ottobre 2024);

Il **Servizio regionale di accoglienza in emergenza** (in via di realizzazione) è finanziato con i fondi del Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027. Priorità 5 – Sardegna più Sociale e Inclusiva. Azione 5.3.2 "Potenziamento di servizi sociosanitari e di assistenza a lungo termine". Il servizio, dando seguito alle deliberazioni soprarichiamate, è finalizzato a ampliare le possibilità di presa in carico delle donne vittime di violenza di genere o domestica che presentano particolari condizioni di salute, quali disagio psichico, disabilità gravi, dipendenze patologiche, alle donne che siano sottoposte a provvedimenti dell'autorità



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

giudiziaria o che abbiano figli e figlie, anche maggiorenni, con particolari situazioni di svantaggio e fragilità. Ha inoltre la finalità di realizzare un servizio coordinato, stabile e uniforme, con una programmazione unitaria delle risorse, che costituisca un punto di riferimento per l'intero territorio regionale, predisposto per accogliere le richieste provenienti dai diversi territori della Regione Sardegna. Per la realizzazione del servizio sono previste due linee di finanziamento:

- Linea 1 - sostegno agli investimenti nelle strutture, impianti, arredi e attrezzature che individua quali beneficiari delle risorse i cinque ambiti PLUS di Cagliari, Sassari, Olbia, Nuoro e Oristano. La linea1 è rivolta a finanziare la realizzazione di Case per la pronta emergenza (Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali di modifica dell'Intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio. Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022);
- Linea 2 - sostegno alle spese di gestione del servizio. La progettazione e la successiva gestione del servizio di accoglienza in emergenza verranno realizzate attraverso una Cabina di Regia da istituirsi all'interno del Tavolo regionale permanente di coordinamento della rete contro la violenza di genere istituito con decreto dell'Assessore Regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale n. 29 del 30 luglio 2018.

Destinatarie: tutte le donne vittime di violenza di genere e domestica, sole o con figlie e/o figli minori o con particolari fragilità vittime di violenza assistita o co-vittime della violenza.

Soggetti coinvolti nel processo: soggetti gestori delle Case di accoglienza e dei Centri antiviolenza nel territorio regionale, iscritti al RUNTS e nell'elenco regionale dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza, istituito ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 46/24 del 17 settembre 2020, già partner della Regione per l'erogazione dei servizi antiviolenza, gli Enti componenti del Tavolo regionale permanente di coordinamento della rete contro la violenza di genere e firmatari del *Protocollo d'intesa per la costituzione e il funzionamento nel territorio della Regione Sardegna della Rete regionale antiviolenza e delle Reti territoriali locali antiviolenza*.

Attività regionali:

- promuovere e sostenere le attività svolte dai CAV, dalle Case di Accoglienza e dai CUAV attraverso contributi regionali diretti e indiretti e attraverso procedure e documenti regolativi che assicurino l'uniformità e la qualità dei servizi offerti;
- promuovere la costituzione di Reti territoriali locali tra i soggetti pubblici e privati coinvolti a vario titolo nel contrasto alla violenza di genere per la gestione integrata delle situazioni di emergenza e coordinare e monitorare il loro funzionamento;
- definire standard uniformi su tutto il territorio regionale per l'accoglienza in emergenza e procedere all'accreditamento istituzionale dei servizi e delle strutture fisiche;
- promuovere l'attività di formazione continua rivolta sia alle persone che operano nel settore che di quelle che operano nell'ambito delle cure primarie e nei servizi sanitari, sociosanitari e sociali, nei servizi della giustizia, nel campo dell'informazione e dell'istruzione;
- promuovere e coordinare l'attività di monitoraggio delle attività di accoglienza in emergenza e di raccolta, analisi e divulgazione dei dati anche al fine di valutare l'impatto delle misure poste in essere;
- promuovere la realizzazione sul territorio regionale di campagne di sensibilizzazione, comunicazione e informazione sul tema della violenza di genere e domestica;

Attività formative:

La Regione Sardegna ha previsto la redazione di un Piano di formazione specificatamente dedicato alla violenza di genere. Il piano, attualmente in corso di compilazione, prevede la compartecipazione alla realizzazione delle azioni di formazione, informazione e comunicazione del IRPPS CNR e dei Centri



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

antiviolenza iscritti al RUNTS e nell'elenco regionale dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza, istituito ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 46/24 del 17 settembre 2020.

Anno	Azioni	Regione	PLUS	ASL	Tribunali e altri attori istituzionali
2026	Progetto definitivo di gestione del servizio di accoglienza in emergenza	X	X	X	X
2026	Predisposizione del piano della formazione sull'accoglienza in emergenza che tenga conto delle specificità (e difficoltà) territoriali, FAD di sensibilizzazione a tappeto (da coordinarsi con il predisponendo piano formativo regionale in tema di violenza di genere)	X	X	X	X
2027	Definizione del piano della formazione sull'accoglienza in emergenza che tenga conto delle specificità (e difficoltà) territoriali, FAD di sensibilizzazione a tappeto (da coordinarsi con il predisponendo piano formativo regionale in tema di violenza di genere)	X	X	X	X
2027-2028	Avvio (con collaudo) del servizio di accoglienza in emergenza	X	X	X	X
2028	Monitoraggio dell'operatività del servizio di soccorso in emergenza (1° anno:2028)	X			

Indicatori di output	2026	2027	2028
Rete degli stakeholder coinvolti	22	0	0
Piano di accoglienza in emergenza	1	0	0
Centri di accoglienza realizzati	0	0	4
Posti letto	0	0	20

	Sì	No
Misura strutturale	X	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Obiettivo Strategico:

Inclusione, solidarietà, pari opportunità

Azioni di prevenzione primaria e iniziative di sensibilizzazione e formazione per il contrasto alla violenza di genere²⁴

Descrizione

Le azioni descritte sono in coerenza con le finalità di cui all'articolo 5, comma 2, lettera e), del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 e con l'Asse primo, "Prevenzione", della Convenzione di Istanbul, ripreso poi dai Piani strategici nazionali. Il Piano strategico 2025-2027 afferma infatti che: "...la prevenzione rappresent[a] uno degli elementi centrali, se non il più importante, nell'ambito delle politiche di contrasto alla violenza nei confronti delle donne. Come detto, sebbene l'Italia possa contare su una legislazione molto avanzata, il fenomeno della violenza continua a manifestarsi in modo diffuso, coinvolgendo anche le giovani generazioni e trovando nuove modalità di espressione anche grazie alle nuove tecnologie della comunicazione. Il Piano 2025-2027, pertanto, continuerà ad investire sull'Asse prevenzione, che costituisce anche elemento di cerniera, in una logica di integrazione, con le politiche per la parità di genere e l'empowerment femminile, leva fondamentale per far sì che le donne possano vivere libere dalla violenza.

Con riferimento a questo Asse, le Priorità rappresentano gli obiettivi collegati ad un'azione di prevenzione sistemica ed integrata, che si articola negli ambiti specifici di prevenzione primaria, secondaria e terziaria, nonché di formazione. La prevenzione primaria è da intendersi come la programmazione di azioni di sensibilizzazione e comunicazione, nonché di interventi educativi, tesi alla prevenzione del fenomeno della violenza di genere attraverso il contrasto degli stereotipi di genere, la promozione di una cultura del rispetto tra uomo e donna, la stigmatizzazione della violenza verso le donne con particolare riferimento ai modelli sociali".

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 18/40 del 22.04.2026 citata una quota parte -pari a euro 180.600,00 (Tabella 5 del DPCM 2025) - delle risorse statali assegnate alla Regione Sardegna a valere sul Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, è destinata all'implementazione di azioni di prevenzione primaria e iniziative di sensibilizzazione e formazione all'interno degli istituti scolastici, da realizzare attraverso una manifestazione di interesse rivolta ai Centri AV accreditati, per la presentazione di progetti da realizzare in collaborazione con le aziende sanitarie locali regionali i cui consultori collaborano attivamente nell'ambito della rete antiviolenza. L'impatto atteso delle azioni è: un aumento della consapevolezza tra studenti e docenti sui temi della parità, del rispetto e della non violenza; la capacità di riconoscere e gestire la violenza; il cambiamento degli atteggiamenti e dei linguaggi relativi al genere, alle relazioni e al potere.

Destinatari/e: alunni e docenti degli Istituti scolastici primari e secondari.

Soggetti coinvolti nel processo: soggetti titolari dei Centri antiviolenza del territorio regionale, iscritti al RUNTS e nell'elenco regionale dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza, istituito ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 46/24 del 17 settembre 2020, già partner della Regione per l'erogazione dei servizi antiviolenza; Consultori delle Aziende sanitarie locali, Ufficio scolastico regionale.

Attività programmate:

- Definizione della proposta di intervento
- Coinvolgimento degli stakeholder
- Manifestazione di interesse rivolta ai CAV accreditati
- Selezione dei beneficiari
- Concessione dei benefici

²⁴ Misura introdotta a seguito della concertazione con i territori



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Realizzazione dei progetti
- Monitoraggio
- Produzione di un modello educativo replicabile in altri contesti scolastici e territoriali

Anno	Azioni	Regione	CAV	ASL	Ufficio scolastico regionale
2026	Definizione della proposta di intervento	X			
2026	Coinvolgimento degli stakeholder	X	X	X	X
2026	Manifestazione di interesse rivolta ai CAV accreditati	X			
2026	Selezione dei beneficiari	X			
2026	Concessione dei benefici	X			
2027	Realizzazione dei progetti		X	X	
2027-2028	Monitoraggio	X	X	X	
2027-2028	Produzione di un modello educativo replicabile in altri contesti scolastici e territoriali		X	X	

Indicatori di output	2026	2027	2028
Destinatari raggiunti dall'azione		Min. 200	

	Sì	No
Misura strutturale		X



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Obiettivo Strategico:

Supporto alle organizzazioni del terzo settore e al volontariato

Sostegno al Terzo Settore

Descrizione

Con il D.M. del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 124 del 07.08.2025, in attuazione degli articoli 72 e 73 del codice del terzo settore, sono state individuati gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento, le linee di attività finanziabili e sono state destinate le risorse finanziarie disponibili per il triennio di programmazione 2025-2027 destinate alla promozione e al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale da parte di organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del terzo settore.

Alla Regione Sardegna è stato attribuito l'importo complessivo di € 2.225.629,00, ripartito per le seguenti annualità: € 636.892,00 per l'anno 2025, € 754.615,00 per l'anno 2026 ed € 834.122,00 per l'anno 2027.

Considerati i tempi della stipula dell'Accordo di programma e le modalità attuative previste nelle Linee guida ministeriali, tali risorse potranno essere utilizzate per un triennio a decorrere dall'esercizio finanziario 2026.

Come meglio specificato nelle Linee guida ministeriali, le attività di interesse generale da sostenere costituiranno oggetto di iniziative e/o di progetti, funzionali al perseguimento degli obiettivi generali indicati nel D.M. del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 124 del 07.08.2025, e dovranno riguardare le aree prioritarie di intervento riportate nel medesimo atto e/o le eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale, individuate dalle Amministrazioni interessate.

Più specificamente, la realizzazione delle attività di interesse generale dovrà, attraverso una programmazione atta a valorizzare le sinergie e la complementarità tra le fonti di finanziamento e la conseguente massimizzazione dell'efficacia degli interventi, concorrere al raggiungimento di uno o più dei seguenti obiettivi generali, individuati nell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile:

- Porre fine ad ogni forma di povertà;
- Promuovere un'agricoltura sostenibile;
- Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti;
- Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze;
- Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- Ridurre le ineguaglianze;
- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere gli effetti del cambiamento climatico.

La locuzione "iniziative e progetti" utilizzata nelle disposizioni richiamate permette l'adozione, sempre nel rispetto dei principi di autonomia amministrativa e responsabilità nella gestione dei fondi erogati, di un'opzione di intervento che preveda, in sostituzione o in aggiunta alla modalità di sostegno alle ODV, alle APS ed alle Fondazioni del Terzo settore tramite il finanziamento di progetti, forme di sostegno allo svolgimento dell'ordinaria attività statutaria degli enti medesimi, purché rientrante in una delle linee contemplate nell'articolo 5 del d.lgs. n.117/2017. In tale prospettiva, vanno tenute presenti due condizioni:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

innanzitutto, è esclusa qualsiasi forma di finanziamento “statico” agli enti, che si traduca in un mero trasferimento di risorse a sostegno dell’organizzazione in quanto tale, che prescindendo, cioè, dall’effettivo svolgimento di una o più attività di interesse generale. Dall’altro, resta ferma la necessità che l’individuazione dei soggetti beneficiari delle provvidenze economiche avvenga nel rispetto dei principi di pubblicità, par condicio e predeterminazione dei criteri di concessione.

La Regione attua il programma mediante uno o più procedimenti di individuazione dei beneficiari, nel rispetto dei principi e delle norme di cui all’art. 12 della legge n. 241 del 1990.

I contributi vengono erogati per la realizzazione di iniziative e /o progetti di interesse generale, funzionali agli obiettivi previsti nella Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, da parte di organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del terzo settore.

Destinatari: organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del terzo settore.

Attività programmate:

- Definizione della proposta di intervento
- Coinvolgimento degli stakeholder
- Procedura/e ad evidenza pubblica
- Presentazione dei progetti
- Selezione dei beneficiari
- Concessione dei benefici
- Realizzazione dei progetti (interventi e/o azioni)
- Monitoraggio
- Catalogo delle buone pratiche

Anno	Azioni	Regione
2026	Avviso pubblico	X
2026-2027	Avviso pubblico / scorrimento graduatoria	X
2027-2028	Avviso pubblico / scorrimento graduatoria	X

Misura strutturale	Sì	No
	X	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Obiettivo Strategico:

Politiche abitative e edilizia sociale

Garantire l'accesso ad alloggi dignitosi e accessibili

Descrizione

Nel ciclo di programmazione 2024–2029 la Regione Sardegna ha definito, nel Piano Regionale di Sviluppo (PRS), specifiche strategie dedicate alle politiche abitative:

- la strategia “2.2.4 Politiche abitative e edilizia sociale “che si declina nell’obiettivo Strategico “2.2.4.1: Garantire l’accesso ad alloggi dignitosi e accessibili”;
- la strategia “05.03.04 Innovare l’Abitare e l’Housing sociale”.

L’accesso a un’abitazione sicura e dignitosa costituisce un diritto costituzionalmente tutelato. Le politiche abitative e di edilizia sociale rappresentano una priorità politica di fondamentale importanza per garantire l’accesso ad alloggi dignitosi e accessibili, il quale costituisce un elemento di particolare rilevanza per promuovere l’inclusione sociale.

Destinatari: persone a rischio di emarginazione sociale.

Soggetti coinvolti nel processo: Regione, AREA

Attività programmate:

Per far fronte alla esigenza di riqualificare il patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica sono stati attivati ed è stata data continuità ai seguenti programmi di interventi:

- Il Programma denominato “RinnovAREA”: nel 2025 sono stati programmati ulteriori 4 milioni di euro di fondi regionali. Il programma prevede la manutenzione straordinaria di un numero di alloggi pari a 4.400 per l’orizzonte temporale del 2029. Il programma è attuato da AREA.
- Il Programma di riqualificazione del complesso di edilizia residenziale pubblica situato in Piazza Granatieri di Sardegna in Cagliari, attuato dal medesimo Comune di Cagliari. Il Comune di Cagliari, nel valutare le problematiche legate al disagio sociale dovuto all’isolamento del complesso edilizio, per via della disposizione urbana degli edifici, e, nel valutare le problematiche legate alla sicurezza strutturale e all’accessibilità dei medesimi edifici, ha previsto la demolizione e ricostruzione dell’intero complesso, secondo standard costruttivi moderni e secondo un nuovo disegno urbano, rispondente all’esigenza di apertura del quartiere di Piazza Granatieri verso la città. L’intervento sarà realizzato per stralci per un importo complessivo di 28 milioni di euro. L’intervento è attualmente finanziato per 21 milioni di euro di cui 9.188.733,43 € fondi statali, 9.676.266,57 fondi comunali e 2.135.000 € fondi comunali.
- Riforma della Legge Regionale 6 aprile 1989, n. 13 che disciplina, allo stato attuale, l’accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Si rende necessaria una riforma normativa organica e razionale della materia, attraverso la modifica dell’impianto di assegnazione degli alloggi, la revisione dei criteri per l’accesso e per la permanenza negli alloggi ERP, revisionare le modalità di determinazione del canone sociale, in relazione alle capacità economiche dei nuclei familiari tenendo conto delle mutate condizioni economiche e sociali e della presenza di anziani e disabili. L’obiettivo è, inoltre, finalizzato ad una maggiore soddisfazione della domanda, garantendo equità e giustizia sociale, riducendo i tempi di formazione e aggiornamento delle graduatorie di assegnazione. In un’ottica di semplificazione amministrativa si prevede l’introduzione di una piattaforma informatica che consenta la gestione unitaria dell’assegnazione e successiva gestione



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- degli alloggi ERP, realizzando una completa ricognizione del patrimonio edilizio esistente e la predisposizione di un'anagrafica dell'utenza degli aventi diritto.
- Riforma della Legge Regionale 30 dicembre 1985, n. 32 che disciplina l'accesso alla proprietà della prima casa di abitazione tramite contributi a fondo perduto o in conto interessi. Si rende necessario elaborare un quadro normativo organico e puntuale della materia, che consenta di superare la stratificazione normativa attuale per meglio rispondere alle esigenze di accesso alla prima casa di abitazione, tenendo conto del mutato scenario economico e sociale del Paese. Le modifiche saranno orientate alla rimodulazione del contributo regionale, oggi sia in conto interessi che in conto capitale, all'ampliamento della platea dei beneficiari (famiglie vulnerabili, giovani, coppie, assegnatari o soggetti collocati utilmente nelle graduatorie comunali per l'assegnazione di alloggi ERP), all'introduzione di norme che incentivino e privilegino il recupero del patrimonio esistente rispetto alle nuove costruzioni, alla valutazione di strumenti a tutela delle fasce più deboli, tra cui l'istituzione di un fondo di garanzia e la sospensione delle rate di ammortamento in presenza di eventi gravi e sopravvenuti che possono colpire il beneficiario dell'agevolazione regionale durante il periodo di operatività della stessa.
 - Riforma della Legge regionale 23 settembre 2016, n.22 rubricata "Norme generali in materia di edilizia sociale e riforma dell'Azienda regionale per l'edilizia abitativa". L'intendimento sotteso a detta riforma è quello di snellire il procedimento relativo alla formulazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica e la loro approvazione da parte dell'Amministrazione regionale. A tal fine verranno svolte valutazioni in merito alla necessità del mantenimento o della revisione della composizione del Comitato regionale per l'edilizia sociale (CRES).

	Sì	No
Misura strutturale	X	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AZIONI TRASVERSALI

Azioni di Rafforzamento della Capacità Amministrativa del sistema degli ambiti territoriali PLUS

PR Sardegna FSE+ 2021-2027 al servizio della dignità” per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell’ambito degli “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita - Priorità 3: “Inclusione e lotta alla povertà”.

Descrizione

Azioni di rafforzamento del sistema degli ambiti territoriali, anche attraverso attività di affiancamento in loco, per favorire l'adeguamento e l'implementazione delle competenze del personale coinvolto nell'attuazione e gestione dei progetti afferenti i servizi sociali anche coinvolgendo le organizzazioni del terzo settore.

Il progetto si articola in azioni che prevedono interventi formativi e attività di training on the job, sia in presenza che a distanza. Ogni azione sarà diversificata in base alle specifiche esigenze rilevate per ogni Plus.

• **Linea 1 – Azioni volte all’ottimizzazione delle procedure amministrative e dei processi operativi**

rafforzamento delle competenze del personale e riorganizzazione di processi e servizi finalizzati a una gestione più efficace delle risorse e alla riduzione del divario di performance tra gli Ambiti Plus.

• **Linea 2 – Azioni orientate allo sviluppo e consolidamento della governance degli Ambiti**

L’attività dei Plus richiede organizzazioni strutturate, stabili e integrate con il sistema dei servizi alla persona, in particolare con quelli socio-sanitari. Con riguardo particolare ai LEPS, le Linee guida ministeriali e regionali (2022–2024) – emanate in attuazione del D.M. 29/12/2021 e del PNRR Missione 5, Componente 2 – individuano alcuni modelli organizzativi tipici, legati all’attuazione dei servizi essenziali, adattabili alla realtà territoriale ma con requisiti minimi comuni.

Questi modelli prevedono una governance stabile, la collaborazione tra enti locali e servizi (anche mediante Ambiti territoriali associati), e l'utilizzo di strumenti condivisi per monitorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi e delle risorse.

Tale azione si svilupperà in coerenza con il Decreto interministeriale del 24.06.25 "*linee guida nazionali per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali pe l'Attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni sociali*".

Al momento sono in corso sperimentazioni con il supporto di Banca Mondiale.

La scelta di una nuova forma di gestione più stabile e aderente agli obiettivi strategici di cui al Piano Regionale di Sviluppo, verrà valutata dagli amministratori opportunamente coinvolti negli incontri che saranno programmati.

• **Linea n 3 – Azioni rivolte al rafforzamento della collaborazione con il Terzo Settore:**

I modelli gestionali correlati ai LEPS prevedono che gli Ambiti Territoriali per le Politiche Sociali erogino i servizi in forma integrata, spesso avvalendosi della collaborazione di soggetti del Terzo Settore. In particolare, i Comuni che non dispongono di risorse o competenze sufficienti ricorrono frequentemente all'erogazione integrata dei servizi tramite associazioni, cooperative sociali, fondazioni e ONLUS, secondo quanto disciplinato dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017).

Gli articoli 55 e 56 del suddetto Codice regolamentano i rapporti tra le pubbliche amministrazioni e gli Enti del Terzo Settore, ponendo l'accento sugli strumenti della co-programmazione, co-progettazione, accreditamento e convenzionamento, al fine di garantire la qualità e la continuità dei servizi, nonché l'assegnazione trasparente di servizi e risorse.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

È pertanto fondamentale che il personale dei PLUS acquisisca piena padronanza nell'adozione di principi e modalità di collaborazione innovative, basate sul principio di sussidiarietà orizzontale, volte a promuovere attività di empowerment e integrazione tra pubblico e privato sociale.

Per il personale di tutti gli Ambiti territoriali, saranno a tal fine organizzati laboratori di approfondimento su regole e strumenti per la gestione dei servizi in collaborazione con le organizzazioni del Terzo Settore

Nello specifico, le azioni progettuali si focalizzeranno sui vari aspetti che connotano la capacità gestionale necessaria per svolgere le funzioni dei PLUS:

- Pianificazione e programmazione: il Piano Locale deve avere la capacità di definire le politiche e i programmi per il territorio, basandosi sulle reali esigenze dei cittadini.
- Coordinamento: è fondamentale la capacità di mettere in rete e coordinare i diversi attori sociali, come Comuni, aziende sanitarie locali (ASL), terzo settore, per garantire un approccio integrato ai servizi.
- Gestione dei servizi: il Piano Locale deve essere in grado di gestire operativamente i servizi sociali, garantendone l'efficacia, l'efficienza e l'equità.
- Valutazione: fondamentale è la funzione di monitoraggio e valutazione dei servizi e degli interventi per misurarne l'impatto e migliorarli continuamente.
- Integrazione sociosanitaria: un aspetto cruciale è la capacità di promuovere e garantire la collaborazione tra servizi sociali e sanitari per offrire risposte più complete e coerenti alle persone.
- Gestione associata: per avere una dimensione più efficace, gli Ambiti Territoriali Sociali spesso operano in forma associata tra Comuni, poiché questa modalità permette di disporre di una dimensione più ampia per la pianificazione e per sostenere l'organizzazione dei servizi.

Destinatari:

Amministratori e personale dei 26 ambiti Plus;

Personale della Direzione generale delle politiche sociali dell'amministrazione regionale;

Stakeholder pubblici e/o privati in particolare del Terzo settore.

Soggetti coinvolti nel processo: Ambiti PLUS, Regione, ASL, Città Metropolitane, Province, Formez, stakeholder pubblici e/o privati con particolare riferimento al terzo settore.

Obiettivi e risultati attesi

Il progetto si propone di favorire l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, mediante interventi di capacità istituzionale, rafforzando il concetto di amministrazione condivisa e supportando la creazione di reti locali. In tale contesto, gli obiettivi specifici perseguiti sono:

1. Migliorare le performance dei Plus rafforzando le competenze degli operatori;
2. Rafforzare l'integrazione sociosanitaria;
3. Rafforzare le reti e i partenariati con il terzo settore

I risultati attesi, a seguito dell'intervento, sono:

- incrementata uniformità nell'erogazione dei servizi alla persona sull'intero territoriale regionale, con particolare riferimento ai LEPS;
- capacità di co-programmazione e co-progettazione con il terzo settore migliorata;
- individuate nuove forme gestionali che portino a una maggiore efficienza del sistema.

Prodotti:

- Interviste e/o questionari
- Piani di lavoro
- Report di analisi e sintesi
- Documenti tecnici (Regolamenti, Linee Guida, Note metodologiche, Protocolli etc.).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Anno	Azioni	RAS	FORMEZ	Ambito PLUS	Enti del terzo settore
2026	Affidamento in house del servizio a Formez	X	X		
2026	Incontri di presentazione del progetto agli operatori dei Plus, illustrazione degli obiettivi e delle modalità operative. Coinvolgimento attivo dei destinatari. Aggiornamento delle informazioni relative a ciascun ambito e definizione dei fabbisogni. Definizione dei piani operativi.	X	X	X	
2026-2027	Monitoraggio ed eventuale aggiornamento dei piani operativi. Attivazione laboratori operativi orientati a fornire una solida base comune di conoscenze normative, tematiche e metodologiche funzionali al ruolo e alle funzioni del personale dei 26 PLUS. Attività di affiancamento ed help desk	X	X	X	
2026-2027	Organizzazione di attività laboratoriali con l'obiettivo di promuovere una conoscenza approfondita e diffusa sui LEPS come standard di riferimento nazionale, sulle principali aree di intervento sociale, sul ruolo degli Ambiti Territoriali Sociali in relazione ai LEPS e sui modelli di governance locale individuati dalle linee guida ministeriali e regionali, con particolare attenzione alle relative implicazioni gestionali.	X	X	X	
2026-2027	Organizzazione attività formativa e laboratoriali volte a supportare i processi di co-programmazione e co-progettazione di cui all'art. 55 del d.lgs. 117/2017. Coinvolgimento di stakeholder pubblici e/o privati in particolare del Terzo settore.	X	X	X	X
2026-2028	Attuazione impegni in capo alle Regioni al fine di promuovere il rafforzamento degli ATS secondo quanto stabilito dal Decreto interministeriale del 24.06.2025	X		X	

Indicatori di output	2027
Uffici PLUS per i quali sono stati definiti processi di riorganizzazione e di razionalizzazione della struttura organizzativa e/o nuove modalità di erogazione dei servizi	≥ 5
Ambiti territoriali PLUS coinvolti nelle attività progettuali	≥ 18

Misura strutturale	Sì	No
		X



Azioni per il potenziamento e la stabilizzazione del personale degli uffici di piano.

Descrizione

Il Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona (art. 26 L.R. 23/2005) destina annualmente una quota specificamente finalizzata al funzionamento degli Uffici di Piano («quota funzionamento»), determinata dalla Giunta regionale con deliberazione annuale nel rispetto dei criteri di riparto.

Una delle principali criticità che, nel corso degli anni i Plus hanno sempre lamentato, riguarda la precarietà del personale degli uffici di piano.

Il continuo turn over degli operatori e le incertezze relative alle caratteristiche del finanziamento, richiedono chiarezza sulla natura dei fondi.

Si propone, pertanto, una modifica alla L.R. 23/2005 che favorisca l'assunzione a tempo indeterminato del personale e la stabilizzazione di quanti abbiano maturato un'esperienza di almeno 36 mesi negli ultimi 8 anni presso gli Uffici di piano. Al fine di raggiungere tale obiettivo, la modifica normativa dovrà garantire la stabilità strutturale del finanziamento, qualificare la natura etero-finanziata delle risorse con vincolo specifico all'assunzione del personale.

Tale azione non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale in quanto si avvale delle risorse già stanziare e destinate in maniera permanente agli ambiti PLUS.

Destinatari: Ambiti Plus

Soggetti coinvolti nel processo: Ambiti PLUS, Regione.

Obiettivi e risultati attesi

L'azione si prefigge di dare certezza ai Plus rispetto alla stabilità nel tempo delle risorse e alla natura del finanziamento che viene ad essere qualificato quale spesa etera-finanziata e, pertanto esclusa dai tetti di spesa del personale dell'ente capofila.

1. stabilità strutturale del finanziamento
2. specificità e vincolo di destinazione;
3. stabilizzazione straordinaria e valorizzazione del servizio pregresso.

Anno	Azioni	RAS	Ambito PLUS
2026	Approvazione della norma di legge da parte del Consiglio regionale	X	
2026-2027-2028	Assunzioni/stabilizzazioni del personale degli uffici di piano		X

Indicatori di output	2026	2027	2028
Assunzioni/stabilizzazioni del personale degli uffici di piano	-	+50%	+100%



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	Si	No
Misura strutturale	X	

Comunicazione istituzionale a supporto dell'attuazione del piano regionale dei servizi alla persona.

Descrizione

Con la Delib.G.R. n. 27/7 del 21.5.2025, è stata adottata la prima versione del Piano di comunicazione istituzionale 2025-2027, nel quale sono stati recepiti i fabbisogni anche in relazione alle politiche regionali in ambito sociale.

Il Piano di comunicazione istituzionale 2025-2027 tiene conto delle strategie e degli obiettivi programmatici come delineati all'interno del Programma Regionale di Sviluppo 2024-2029, approvato con la deliberazione n. 4/13 del 22 gennaio 2025, con l'intento di garantire la trasparenza e potenziare l'accountability dell'amministrazione per rendere conto alla collettività dell'operato della Regione e favorire una percezione positiva dell'azione amministrativa da parte di cittadini e portatori di interesse.

Il piano recepisce i fabbisogni della Direzione Generale delle Politiche sociali e, nella sezione "Sostenere", prevede campagne di comunicazione contro la violenza di genere, per il progetto INCLUDIS (inclusione lavorativa di persone con disabilità) e per il programma Ritornare a casa PLUS (sostegno alla domiciliarità di persone non autosufficienti).

Con la nota prot. n. 22745 del 24/11/2025 la Regione Sardegna ha avviato la procedura per l'aggiornamento dei fabbisogni correlati al Piano della comunicazione.

Nel triennio 2026-2028 è pertanto previsto l'aggiornamento e l'attuazione delle azioni di comunicazione istituzionale ricomprese nel Piano della comunicazione regionale; un altro importante obiettivo è il miglioramento, l'arricchimento di sezioni e contenuti, e la valorizzazione del portale tematico SardegnaWelfare, incluso tra i portali tematici della Regione Sardegna, che dovrà costituire un imprescindibile punto di riferimento per la comunicazione delle azioni di welfare ai cittadini.

Anno	Descrizione azioni	RAS
2026	Aggiornamento del fabbisogno di comunicazione nell'ambito dei servizi alla persona	X
2026-2028	Realizzazione delle azioni previste nel piano di comunicazione	X
2026-2028	Arricchimento dei contenuti del portale SardegnaWelfare	X
2026-2028	Incremento della partecipazione attiva degli utenti (con l'implementazione di meccanismi di feedback) e della visibilità del portale	X



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Indicatori di output	2026	2027	2028
Numero di notizie pubblicate sul sito SardegnaWelfare	+12	+15	+18
Incremento del numero di accessi al sito SardegnaWelfare	+2720	+2720	+4080

	Sì	No
Misura strutturale		X

Linee di sviluppo dei sistemi informativi a supporto dell'attuazione del piano regionale dei servizi alla persona.

Descrizione

L'attuazione del piano regionale integrato dei servizi alla persona sarà affiancata dall'utilizzo di un sistema informativo costituito da più piattaforme e articolato in modo da consentire i necessari flussi informativi tra i vari livelli territoriali (locale, regionale, nazionale). L'attuazione dei programmi regionali di servizi alla persona si avvale di una serie di piattaforme.

A livello regionale:

- SIWE per la gestione dei report di monitoraggio e della banca dati delle strutture sociali e sociosanitarie
- SIPSO (sottosistema del SIWE) per la gestione dei flussi informativi tra Comuni
- SISAR-CSS per la gestione informatizzata di interventi di carattere sociosanitario, quali Ritornare a casa PLUS, Progetti personalizzati Legge 162, Dopo di noi
- GARSIA, la piattaforma gestita da Ares, che supporta l'attuazione della sperimentazione sul Progetto di vita e che, per la sua caratteristica di gestire in modo nativo l'integrazione sociosanitaria si presta ad essere estesa ad ulteriori ambiti
- SUS, che digitalizza i procedimenti gestiti direttamente dagli uffici della Direzione Generale delle Politiche sociali (i finanziamenti per gli inserimenti in comunità erogati ai sensi dell'art. 25 bis della LR 23/2005, il catalogo dei progetti per il dopo di noi, a partire dal 2026 le domande di finanziamento di progetti afferenti al programma Prendere il volo) e che si vuole estendere alla gestione di procedimenti su istanza dei cittadini, gestiti a livello territoriale (ad esempio la domanda informatizzata REIS)

A livello nazionale:

- SIOSS - Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, è costituito dalla Banca dati dei servizi attivati, dalla Banca dati delle professioni e degli operatori sociali e da specifici moduli per il monitoraggio dell'utilizzo delle risorse dei fondi nazionali per il finanziamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali. I dati, comunicati da Ambiti PLUS e Regioni, sono acquisiti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali
- SIUSS - Sistema Informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali (ex Casellario dell'assistenza): la piattaforma INPS per la raccolta delle informazioni e dei dati relativi alle prestazioni sociali erogate



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

da tutti gli enti centrali dello Stato, gli enti locali, gli organismi gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie.

- GEPI: la piattaforma nazionale per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale

A livello locale: i vari software adottati dai Comuni e dagli ambiti PLUS.

Un fondamentale obiettivo da perseguire nell'arco del prossimo triennio, vista la molteplicità delle piattaforme in uso, è la realizzazione delle funzionalità che permettano di realizzare l'interoperabilità tra i sistemi in uso, con l'obiettivo di consolidare il principio "once-only" (che prevede che agli utenti siano richiesti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione, assicurandone la validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma, anche attraverso scambi di dati secondo il Modello di Interoperabilità per la PA) e ridurre la complessità e la durata dei processi amministrativi.

Un altro obiettivo prioritario, nell'ambito delle azioni su SIWE-SIPSO, è la realizzazione di un sistema informativo a supporto delle azioni di contrasto alla violenza, con particolare riferimento al monitoraggio delle attività svolte dai centri antiviolenza e dai centri per autori di violenza nonché un sistema di monitoraggio sull'attuazione del Reddito di Libertà.

Anno	Descrizione azioni	RAS
2026-2028	Adeguamento dei sistemi informativi esistenti alle esigenze derivanti dall'attuazione del piano regionale dei servizi alla persona	X
2026-2028	Realizzazione di servizi web e funzioni per l'interoperabilità tra i sistemi informativi territoriali, regionali e nazionali.	X
2026-2027	Realizzazione del sistema informativo per il monitoraggio degli interventi per il contrasto alla violenza.	X

Indicatori di output	2026	2027	2028
Individuazione dei sistemi informativi esistenti che devono essere adeguati alle esigenze derivanti dall'attuazione del piano regionale dei servizi alla persona e formulare un piano di priorità da realizzare nel triennio	X	0	0
Realizzazione degli aggiornamenti per l'implementazione del sistema unico	0	X	X

	Si	No
Misura strutturale	X	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Revisione organica della normativa regionale in materia di politiche sociali

Descrizione

Revisione organica della normativa regionale in materia di politiche sociali finalizzata alla sistematizzazione e all'accorpamento delle disposizioni vigenti per ambiti omogenei (disabilità e non autosufficienza, contrasto alla povertà, sostegni alla prima infanzia 0-6 anni, interventi settoriali a favore di specifiche categorie di beneficiari), al fine di superare la frammentazione normativa e garantire una gestione unitaria delle risorse. L'intervento mira a consentire una programmazione regionale più flessibile, integrata e rispondente ai bisogni dei territori, attraverso l'introduzione di criteri uniformi di accesso, erogazione e monitoraggio degli interventi.

Destinatari: Enti Locali / Ambiti PLUS.

Soggetti coinvolti nel processo:

Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale; Direzioni generali competenti; Enti Locali; Ambiti PLUS; Aziende Sociosanitarie Locali.

Obiettivi e risultati attesi

- Superamento della frammentazione normativa e semplificazione del quadro regolatorio regionale;
- Accorpamento delle leggi di settore e definizione di ambiti omogenei di intervento;
- Introduzione di criteri uniformi di accesso e gestione delle misure;
- Rafforzamento dell'integrazione tra interventi sociali e sociosanitari;
- Miglioramento dell'efficacia e dell'equità degli interventi a favore dei cittadini;
- Maggiore flessibilità nella programmazione e nell'utilizzo delle risorse.

Budget: Intervento a costo zero.

Anno	Descrizione azioni
2027	Ricognizione e analisi della normativa regionale vigente in materia di politiche sociali, con individuazione delle disposizioni frammentate per ambiti di intervento
2027	Accorpamento delle leggi di settore relative a specifiche categorie in discipline unitarie basate su bisogni omogenei
2028	Predisposizione dei disegni di legge

Indicatori di output	2027	2028
Numero di ambiti normativi accorpati e riorganizzati	3	
Adozione di atti di riordino e linee guida regionali		3



Revisione della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23 “Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988 Riordino delle funzioni socio-assistenziali”.

Descrizione

Revisione della L.R. 23/2005 finalizzata a:

- aggiornamento della stessa a seguito della riforma dell'assetto territoriale Regione di cui alla L.R. n. 7/2021, L.R. n. 9/2023 e alla Delib.G.R. n. 36/34 del 9.7.2025 L'intervento mira a ridefinire il ruolo delle Province e delle Città Metropolitane;
- adeguamento della norma al Decreto interministeriale del 24.6.2025 “Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali per l’Attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali”, con particolare riferimento all'assetto organizzativo degli ambiti territoriali e agli strumenti di co-programmazione e co-progettazione; all'integrazione sociosanitaria e con le politiche del lavoro.

Destinatari: Enti Locali / Ambiti PLUS.

Soggetti coinvolti nel processo:

Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale; Direzioni generali competenti; Enti Locali; Ambiti PLUS; Province e Città Metropolitane; Aziende Sociosanitarie Locali.

Obiettivi e risultati attesi

- Adeguamento della norma agli orientamenti normativi regionali e nazionali;
- Potenziamento del sistema organizzativo integrato dei servizi alla persona;
- Rafforzamento dell'integrazione tra interventi sociali, sociosanitari e politiche del lavoro;
- Miglioramento dell'efficacia e dell'equità degli interventi a favore dei cittadini;
- Maggiore flessibilità nella programmazione e nell'utilizzo delle risorse;
- Adeguamento alle disposizioni in materia di terzo settore in coerenza con quanto previsto dal D.lgs. 117 del 2017.

Budget: Intervento a costo zero.

Anno	Descrizione azioni
2027	Confronto con il territorio e gli stakeholder
2028	Predisposizione della proposta di disegno di legge

Indicatori di output	2027	2028
Adozione di un disegno di legge		1



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le principali fonti di finanziamento

La legge regionale n. 23/2005 all'art. 26 istituisce il Fondo regionale per i servizi integrati alla persona una quota del quale è assegnata agli ambiti PLUS, tenendo conto delle modalità di gestione unitaria associata prescelta ed è erogata all'ente gestore da essi individuato. Tale quota è assegnata a ciascuno dei 26 Ambiti PLUS e trasferita all'ente gestore del PLUS. L'assegnazione è composta da: una quota destinata all'erogazione dei servizi alla persona in forma di gestione associata tra i Comuni appartenenti all'Ambito territoriale; una quota destinata all'organizzazione e al funzionamento dell'ufficio di piano di Ambito che fa capo all'ente gestore. A partire dall'anno finanziario 2024 si è proceduto all'assegnazione con impegno pluriennale nel triennio 2024, 2025, 2026.

Lo stanziamento annuale per il triennio 2024-2026 è di complessivi € 21.535.000 di cui € 3.549.184 destinati all'organizzazione e funzionamento dell'ufficio di piano e € 17.985.816 destinati alla gestione associata dei servizi alla persona.

Con la DGR n. 46/20 del 3.09.2025 si è stabilito che a far data dallo stanziamento 2027, le risorse destinate al funzionamento dell'ufficio di Piano sono considerate quale quota minima spettante a ciascun ambito, non riducibile nel tempo, in modo tale da favorire processi assunzionali, salvo comprovata impossibilità dell'ambito PLUS di utilizzo delle risorse all'uopo destinate.

Si riporta di seguito la composizione dei finanziamenti della missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Gestione anno 2025

2025	TITOLO 1							
Missione 12 - Diritti sociali, politiche	AS		FR		UE		Totale Previsione Finale (Comp + FPV)	Totale Impegnato C/Comp
Programma	Previsione Finale (Comp + FPV)	Impegnato C/Comp	Previsione Finale (Comp + FPV)	Impegnato C/Comp	Previsione Finale (Comp + FPV)	Impegnato C/Comp		
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	-	-	4.833.000,00	4.323.000,00			4.833.000,00	4.323.000,00
02 - Interventi per la disabilità	28.462.876,40	28.462.876,40	293.320.584,17	280.103.830,02			321.783.460,57	308.566.706,42
03 - Interventi per gli anziani			63.000,00	63.000,00			63.000,00	63.000,00
04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	7.041.800,56	2.428.189,57	63.514.524,99	50.083.218,55	8.820.000,00	211.243,37	79.376.325,55	52.722.651,49
05 - Interventi per le famiglie	2.803.560,77	1.590.977,23	64.717.916,00	45.998.458,96	6.472.200,00	2.430.254,86	73.993.676,77	50.019.691,05
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	14.075.733,00	3.693.350,62	40.180.048,05	39.407.846,94			54.255.781,05	43.101.197,56
08 - Cooperazione e associazionismo	559.846,15	277.589,16	3.274.842,72	339.842,72			3.834.688,87	617.431,88
10 -Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	20.856,00	-	57.000,00	57.000,00	-	-	77.856,00	57.000,00
Totale 2025	52.964.672,88	36.452.982,98	469.960.915,93	420.376.197,19	15.292.200,00	2.641.498,23	538.217.788,81	459.470.678,40



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Programmazione finanziaria 2026-2028

2026-2028		Titolo I			Titolo II			
Missione 12 - Diritti sociali, politiche	AS	FR	UE	Totale	AS	FR	UE	Totale
Programma	Compenza Finale	Compenza Finale	Compenza Finale		Compenza Finale	Compenza Finale	Compenza Finale	
01- interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	-	13.596.000,00	-	13.596.000,00	-	420.000,00	-	420.000,00
02- interventi per la disabilità	92.813.635,12	895.400.978,59	-	988.214.613,71	2.695.677,79	9.286.136,49	5.657.595,36	17.639.409,64
03- interventi per gli anziani	-	6.000,00	-	6.000,00	5.100.000,00	4.489.781,18	-	9.589.781,18
04- interventi pr i soggetti a rischio di esclusione sociale	7.027.879,09	141.189.973,85	3.702.129,65	151.919.982,59	1.398.302,01	2.017.053,49	2.626.189,41	6.041.544,91
05- interventi per le famiglie	6.043.317,14	247.857.493,07	14.626.057,14	268.526.867,35	-	3.445.000,00	-	3.445.000,00
07- Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	30.461.717,52	117.730.662,88	-	148.192.380,40	-	-	-	-
08- cooperazione e associazionismo	-	4.656.023,06	-	4.656.023,06	-	117.816,60	-	117.816,60
Totale 2026-2028	136.346.548,87	1.420.437.131,45	18.328.186,79	1.575.111.867,11	9.193.979,80	19.775.787,76	8.283.784,77	37.253.552,33

2026		Titolo I			Titolo II			
Missione 12 - Diritti sociali, politiche	AS	FR	UE	Totale	AS	FR	UE	Totale
Programma	Compenza Finale	Compenza Finale	Compenza Finale		Compenza Finale	Compenza Finale	Compenza Finale	
01- interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	-	4.546.000,00	-	4.546.000,00	-	220.000,00	-	220.000,00
02- interventi per la disabilità	29.372.517,12	308.480.978,59	-	337.853.495,71	1.377.510,85	4.801.207,81	2.891.072,13	9.069.790,79
03- interventi per gli anziani	-	6.000,00	-	6.000,00	1.172.181,75	2.376.809,98	-	3.548.991,73
04- interventi pr i soggetti a rischio di esclusione sociale	3.247.879,09	48.928.693,79	-	52.176.572,88	692.015,72	1.652.359,36	1.143.860,16	3.488.235,24
05- interventi per le famiglie	6.043.317,14	77.839.493,07	14.626.057,14	98.508.867,35	-	1.805.000,00	-	1.805.000,00
07- Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	13.423.259,76	39.364.262,88	-	52.787.522,64	-	-	-	-
08- cooperazione e associazionismo	-	3.176.023,06	-	3.176.023,06	-	117.816,60	-	117.816,60
Totale 2026	52.086.973,11	482.341.451,39	14.626.057,14	549.054.481,64	3.241.708,32	10.973.193,75	4.034.932,29	18.249.834,36

2027		Titolo I			Titolo II			
Missione 12 - Diritti sociali, politiche	AS	FR	UE	Totale	AS	FR	UE	Totale
Programma	Compenza Finale	Compenza Finale	Compenza Finale		Compenza Finale	Compenza Finale	Compenza Finale	
01- interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	-	4.530.000,00	-	4.530.000,00	-	200.000,00	-	200.000,00
02- interventi per la disabilità	29.720.559,00	293.510.000,00	-	323.230.559,00	843.581,83	4.281.535,07	1.770.480,41	6.895.597,31
03- interventi per gli anziani	-	-	-	-	3.927.818,25	1.316.181,75	-	5.244.000,00
04- interventi pr i soggetti a rischio di esclusione sociale	3.780.000,00	47.197.280,06	3.702.129,65	54.679.409,71	689.145,09	357.347,90	1.446.353,91	2.492.846,90
05- interventi per le famiglie	-	81.539.000,00	-	81.539.000,00	-	1.095.000,00	-	1.095.000,00
07- Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	13.423.259,76	39.003.200,00	-	52.426.459,76	-	-	-	-
08- cooperazione e associazionismo	-	1.155.000,00	-	1.155.000,00	-	-	-	-
Totale 2027	46.923.818,76	466.934.480,06	3.702.129,65	517.560.428,47	5.460.545,17	7.250.064,72	3.216.834,32	15.927.444,21

2028		Titolo I			Titolo II			
Missione 12 - Diritti sociali, politiche	AS	FR	UE	Totale	AS	FR	UE	Totale
Programma	Compenza Finale	Compenza Finale	Compenza Finale		Compenza Finale	Compenza Finale	Compenza Finale	
01- interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	-	4.520.000,00	-	4.520.000,00	-	-	-	-
02- interventi per la disabilità	33.720.559,00	293.410.000,00	-	327.130.559,00	474.585,11	203.393,61	996.042,82	1.674.021,54
03- interventi per gli anziani	-	-	-	-	-	796.789,45	-	796.789,45
04- interventi pr i soggetti a rischio di esclusione sociale	-	45.064.000,00	-	45.064.000,00	17.141,20	7.346,23	35.975,34	60.462,77
05- interventi per le famiglie	-	88.479.000,00	-	88.479.000,00	-	545.000,00	-	545.000,00
07- Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	3.615.198,00	39.363.200,00	-	42.978.398,00	-	-	-	-
08- cooperazione e associazionismo	-	325.000,00	-	325.000,00	-	-	-	-
Totale 2028	37.335.757,00	471.161.200,00	-	508.496.957,00	491.726,31	1.552.529,29	1.032.018,16	3.076.273,76



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PARTE QUARTA

I servizi dei PLUS²⁵

PLUS ALES TERRALBA	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2025
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio assistenza domiciliare integrata Plus - Pasti caldi a domicilio per persone non autosufficienti - Home Care Premium - RAC/Caregiver - Potenziamento PUA UVT - Includis 2024 - Vita indipendente - Dopo di noi - Amministratore di sostegno - Dimissioni protette
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Servizio di assistenza educativa specialistica scolastica ed extrascolastica- interventi di politiche giovanili - Centri per la famiglia - laboratori per anziani autosufficienti (concluso nel 2023)
AREA POVERTÀ E SOSTEGNO AL REDDITO	PUC per i beneficiari RdC/REIS (conclusi nel 2023) - Servizi Fondo Povertà (équipe di presa in carico che si occupa sia di ADI che di REIS) - Pronto intervento Sociale PIS (concluso nel 2024)
AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Tirocini di inclusione sociale
ALTRI INTERVENTI	Supervisioni di gruppo e individuali degli operatori - In via di attivazione: PUC, Centro servizi (includerà il Centro per la famiglia, PIS, Amministratore di sostegno e segretariato sociale)

²⁵ I dati sono stati forniti dai PLUS



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS ALGHERO

PLUS ALGHERO	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2025
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio assistenza domiciliare (servizi di assistenza domiciliare, programmi di sostegno alla vita indipendente e iniziative per contrastare l'isolamento sociale degli anziani) - Dopo di noi - RAC/Caregiver - Dimissioni protette - Potenziamento PUA UVT- Vita indipendente - Interventi per la valorizzazione della figura dell'Amministratore di Sostegno - Home Care Premium
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Servizio educativo territoriale per minori e adulti - Servizio di Assistenza Specialistica Scolastica - Servizi Professionali Specialistici a supporto dei progetti personalizzati - (progetti educativi, assistenza scolastica, attività ricreative e progetti di inclusione sociale per minori, giovani e famiglie in difficoltà) - Politiche giovanili (scambi europei) - Interventi per anziani autosufficienti (attività fisica, escursioni, ecc) - Centro per le famiglie (Spazio Neutro - Mediazione Familiare - Supporto alla genitorialità - Supporto Psicologico) - Coordinamento pedagogico territoriale
AREA POVERTÁ E SOSTEGNO AL REDDITO	Interventi di sostegno economico, percorsi di reinserimento lavorativo e progetti per garantire l'accesso ai servizi essenziali - Interventi REIS (borse lavoro, corsi di formazione limitatamente al rimborso spese, patente di guida, lavori di pubblica utilità ed erogazione di voucher) - Pronto intervento sociale - équipe multidisciplinare per la presa in carico soggetti e nuclei beneficiari delle misure di contrasto alla povertà
AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Includis 2024 - Borse lavoro/tirocini di inclusione - PUC
ALTRI INTERVENTI	Supervisione mono e multiprofessionale - Istituzione di 5 Centri Servizi Territoriali quali luoghi di integrazione socio-sanitaria e contenitori di iniziative direttamente rivolti ai cittadini, in riferimento ai servizi attivi afferenti alle diverse aree come Potenziamento PUA, HCP, Ritornare a Casa e Misure di lotta alla povertà come RdC (équipe multiprofessionale, PUC, supporto ai servizi sociali dell'ambito, ecc)



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS ANGLONA COROS FIGULINAS

PLUS ANGLONA COROS FIGULINAS	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2025
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio assistenza domiciliare - L.162/98 - Dopo di noi - Home Care Premium - P.U.A Territoriale e Unità di Valutazione Territoriale - Ritornare a casa Plus/Caregiver - Promozione amministratore di sostegno - Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione - Dimissioni protette - Interventi per persone affette da Alzheimer
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Programma P.I.P.P.I. - Sostegno Socio-Educativo territoriale o domiciliare - Progetti politiche giovanili - Progetti per anziani autosufficienti - Centro per la famiglia
AREA POVERTÀ E SOSTEGNO AL REDDITO	Servizi Fondo Povertà (rafforzamento servizio sociale professionale territoriale per interventi beneficiari RdC/REIS ad es. PUC) - équipe multidisciplinare per le misure di inclusione attiva come ex RdC ora ADI - REIS parte prima e seconda - PaIS (Patti inclusione sociale)
AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Vita indipendente e inclusione sociale delle persone con disabilità - INCLUDIS 2024 - Servizi Fondo Povertà (rafforzamento servizio sociale professionale territoriale per interventi beneficiari RdC/REIS ad es. PUC) - équipe multidisciplinare per le misure di inclusione attiva come ex RdC ora ADI - REIS parte prima e seconda - PaIS (Patti inclusione sociale)
ALTRI INTERVENTI	Supervisione Assistenti sociali - Pronto intervento sociale



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS ARCIPELAGO SULCIS	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2025
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio Assistenza Domiciliare - Ritornare a CasaPLUS - Progetti Dopo di Noi
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Centro per la famiglia in via di attivazione
AREA POVERTÁ E SOSTEGNO AL REDDITO	
AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	
ALTRI INTERVENTI	

N.B. PLUS di nuova costituzione (anno 2023)



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS AREA OVEST

SERVIZI ATTIVATI AL 2025

AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio assistenza domiciliare e prestazioni socio-assistenziali tramite buono sociale in "accreditamento" - Servizio "Autonomia e abitare condiviso" (prevalentemente diurno, per persone con patologia psichiatrica) - Dopo di noi - RAC/Caregiver - Potenziamento PUA UVT - Contributo Alzheimer interventi per disturbi cognitivi - Dimissioni protette - Includis 2021 (attivazione tirocini)
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Centro per la famiglia sul modello P.I.P.P.I. (servizio Pro Sa Familia) con équipes multidisciplinari, psico-sociali, specialistiche e di animazione - Politiche giovanili
AREA POVERTÀ E SOSTEGNO AL REDDITO	Rafforzamento dei servizi di segretariato sociale, servizio sociale professionale e valutazione multidimensionale degli interventi per beneficiari ADI - PUC - équipe unica ADI/REIS - Fondo povertà estreme verrà utilizzato per stazione di posta e housing first
AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Sportello per l'inclusione - Rafforzamento dei servizi di segretariato sociale, servizio sociale professionale e valutazione multidimensionale degli interventi - Tirocini
ALTRI INTERVENTI	Attivazione supervisione di équipes e di gruppo monoprofessionale, le altre sono già attive in ATS con il Plus 21



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS CAGLIARI	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2025
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio assistenza domiciliare socio-assistenziale ed educativa (anziani, disabili e sofferenti mentali adulti) - Servizio di tutoraggio (accompagnamento personalizzato per persone fragili) - Dopo di noi - RAC\Caregiver - Dimissioni protette - Potenziamento PUA UVT - Includis 2021 (tirocini) - Vita indipendente - Centro polivalente di ascolto e creatività - Servizio supporto e collaborazione all'istituto dell'amministrazione di sostegno
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Servizio territoriale educativo supporto e collaborazione all'istituto dell'amministrazione di sostegno - Centri per la Famiglia - Centri di quartiere - Centri diurni pedagogici - Prendere il volo - Tutela sociale e giuridica - Servizio per Affidato e solidarietà familiare
AREA POVERTÁ E SOSTEGNO AL REDDITO	Integrazione rette in case famiglia, case protette, RSA, strutture residenziali assistenziali, centri diurni, a favore di anziani e disabili gravi in precarie condizioni economiche - Presa in carico beneficiari REIS - équipe di presa in carico ADI - Pronto intervento sociale - Servizi a bassa soglia - Casa comunale di accoglienza per anziani
AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	
ALTRI INTERVENTI	Supervisione di gruppo, di équipe e individuale



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS CAGLIARI 21

SERVIZI ATTIVATI AL 2025

AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)

Servizio Sociale professionale - Servizio di assistenza domiciliare qualificata e di base - Servizio di assistenza educativa specialistica e servizio di assistenza di base in ambito scolastico - Progetti personalizzati Dopo di noi - Piani personalizzati Ritornare a casa/Caregiver - Contributi mi prendo cura - Potenziamento PUA UVT (equipe 3 ass. soc. e imp. amm.vo) - Includis 2021 e 2024 - Vita indipendente - Sportello Home care premium (2 ass. soc. e 1 imp. amm.vo) - Registro pubblico assistenti familiari - Piani personalizzati legge 162/98 - Telesoccorso (solo n. 1 Comune) - Integrazione della quota sociale della retta per l'inserimento in comunità alloggio/integrate/RSA di adulti/anziani, trasporto sociale (solo in alcuni comuni), in fase di ultimazione un immobile plus da destinare a progetti di autonomia per disabili, contributo per associazioni malati Alzheimer (nessuna istanza pervenuta)

AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI

Servizio sociale professionale ed équipes integrate multiprofessionali nella quasi totalità dei Comuni del Plus - Servizio socio-educativo domiciliare e territoriale (ancora gestioni comunali ma di prossima realizzazione la gestione associata) - Servizio assistenza scolastica specialistica per alunni con disabilità - Microprogetti anziani autosufficienti (laboratori informatica e sportello informatico del Plus temporaneamente concluso ma ci sono progettazioni analoghe ora attive in alcuni comuni del Plus) - Centro per la Famiglia del PLUS - Spazio neutro strutturato (solo un comune del Plus mentre gli altri Comuni garantiscono comunque il servizio con le loro équipes) - Asilo nido comunale (presenti in 3 Comuni del Plus mentre negli altri sono presenti nidi privati) - Contributi rette asili nido e centri estivi - Ludoteche e centri di aggregazione sociale (in diversi comuni del Plus) - Contributi affidamento familiare, Coordinamento pedagogico territoriale (tutti i Comuni in forma singola e/o associata) - Centri anziani e/o di aggregazione in buona parte dei Comuni, attività di animazione per anziani (es gite, in alcuni Comuni), pagamento della retta per l'inserimento comunitario di minori e/o minore/genitore, P.I.P.P.I. PNRR



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AREA POVERTÁ E SOSTEGNO AL REDDITO	Presenza in carico integrata beneficiari REIS/ADI - Pronto intervento sociale - PUC di prossima attivazione - Contributi economici comunali per alloggio/utenze/assistenza economica - Buoni pasto/spesa (solo in pochi comuni)
AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Inserimenti sociolavorativi (solo in alcuni comuni) - Prendere il volo (progetti attivi in parte dei Comuni del Plus)
ALTRI INTERVENTI	Supervisione degli assistenti sociali di gruppo e individuale - Supervisione multiprofessionale (fondi FNPS già utilizzati e fondi PNRR in uso) - Progetto per l'integrazione di bambine/i Rom Sinti Caminanti - Sportelli tematici per i cittadini (solo alcuni comuni - es. sportello informatico, informacittà, sportello digitalizzazione, ecc) - Campi ROM attrezzati in n. 2 Comuni - Sportello vittime di violenza (solo n. 1 Comune) - Istituzione elenco degli amministratori di sostegno del Plus 21 e gestione del fondo per i rimborsi AdS - Autorizzazione al funzionamento di strutture sociali (in tutti Comuni del Plus, svariate tipologie)



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS CARBONIA	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2025
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio assistenza domiciliare integrata - Dopo di noi - RAC/Caregiver - Dimissioni protette - Potenziamento PUA UVT - Home Care Premium - PNRR M5C2 I 1.2
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Centro per la Famiglia – Centro Antiviolenza
AREA POVERTÁ E SOSTEGNO AL REDDITO	Équipe presa in carico ADI e REIS - Pronto intervento sociale – Centro Servizi per il contrasto alla Povertà (segretariato sociale)
AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Includis 2024
ALTRI INTERVENTI	Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burnout tra gli operatori sociali (PNRR 1.1.4)



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS GHILARZA BOSA	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2025
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio assistenza domiciliare e pasti a domicilio - L.162/98 - Servizio potenziamento PUA UVT - Registro degli assistenti familiari - Home Care Premium - Ritornare a casa PLUS/Caregiver - Dopo di noi - Vita indipendente - Includis 2024 (tirocini) in corso di attuazione
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Servizio educativo territoriale (ludoteca e assistenza specialistica scolastica) - CAS - interventi programma P.I.P.P.I. - Piani L.162/98 - équipe psicopedagogica - Servizio Spazio Famiglia (con Spazio Neutro e Servizio di supporto alla genitorialità) - Prevenzione contro le dipendenze e i fenomeni di bullismo e cyber bullismo - Progetto "passo dopo passo" per giovani - Laboratori per anziani autosufficienti
AREA POVERTÀ E SOSTEGNO AL REDDITO	Attivazione Pronto intervento sociale (copertura emergenza abitativa coperta dalla % vincolata del Fondo Povertà 2021) - Attuazione dei PUC Fondo Povertà - Potenziamento servizio sociale professionale équipe ordinaria RdC/ADI e ReIS
ALTRI INTERVENTI	Partecipazione progetto P.R.A.S.S.I. - LEPS Supervisione FNPS 2022 periodo dicembre 2024 - luglio 2025: monoprofessionale di gruppo assistenti sociali (A1), monoprofessionale individuale assistenti sociali (A2), équipe multidisciplinare (A3) - LEPS Supervisione FNPS 2023: monoprofessionale di gruppo assistenti sociali (A1), monoprofessionale individuale assistenti sociali (A2), équipe multidisciplinare (A3) avviato a novembre 2025 con conclusione prevista a dicembre 2026 - Interventi di promozione e valorizzazione della figura dell'Amministratore di Sostegno annualità 2025 in fase di conclusione entro il 31/12/2025



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS GUSPINI

SERVIZI ATTIVATI AL 2025

AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)

Servizio assistenza domiciliare territoriale
Potenziamento PUA e UVT
Ritornare a Casa Plus/Caregiver – Livello Dimissioni protette
Home Care Premium
Includis 2024 (progetti socio lavorativi)
Dopo di noi
Albo Assistenti Familiari
Albo amministratori di sostegno
Sportello Tutele Legali

AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI

Servizi Fondo povertà:
1) segretariato sociale;
2) servizio sociale professionale;
3) Equipe multidisciplinare per la presa in carico dei beneficiari ADI;
4) P.U.C. (Progetti di utilità collettiva);
5) Tirocini di inclusione per i beneficiari di ADI, REIS, SFL.
6) PIS (Pronto Intervento Sociale)
7) PIS Rosa
Servizi Fondo Povertà Estreme:
1) Housing first;
2) Servizi di posta e per la residenza virtuale;
3) Sostegno materiale e rafforzamento servizi a bassa soglia.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AREA POVERTÀ E SOSTEGNO AL REDDITO	Servizio socio-educativo territoriale Servizio di assistenza scolastica specialistica Centri di aggregazione sociale Servizi di animazione e aggregazione sociale Progetti per le politiche giovanili (percorso archeologico, laboratorio fotografico ecc) Progetti per anziani autosufficienti (laboratori per l'invecchiamento attivo, escursioni) Centro per la famiglia (spazio neutro, mediazione familiare consulenza pedagogica e sostegno psicologico) Progetto P.I.P.P.I. Coordinamento Pedagogico Territoriale
ALTRI INTERVENTI	Supervisione monoprofessionale Azione1, Supervisione individuale Azione2, Supervisione multidisciplinare Azione3, Supervisione coordinatori e responsabili dei servizi sociali. Centro anti violenza Feminas interdistrettuale gestito con l'ambito PLUS Sanluri



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS IGLESIAS	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2025
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio assistenza domiciliare - Potenziamento PUA UVT - Home Care Premium - Ritornare a Casa Plus/Caregiver - Amministrazione di sostegno - Dopo di noi - Inclusis 2021 (tirocini) - Vita indipendente - Dimissioni protette - Registro Assistenti Familiari - Programmazione Interventi a favore delle persone con Alzheimer
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Servizio educativo territoriale (servizio educativo a domicilio, consulenza psicologica, spazio neutro, mediazione familiare, ludoteca, servizi estivi, Scuola genitori, spazio compiti, Centro per la famiglia, Centro affidi, interventi P.I.P.P.I.) - Centro anti violenza - Progetto "4 stagioni" per i giovani - Progetto "Territoriamo" per i giovani - Progetti di invecchiamento attivo, laboratori ed escursioni per anziani autosufficienti - Orfani Speciali
AREA POVERTÁ E SOSTEGNO AL REDDITO	Avvio di corsi e tirocini per beneficiari RdC - Implementazione équipe multidisciplinare ADI e REIS - Gestione comunale del REIS
ALTRI INTERVENTI	Servizio Interistituzionale di Governance Territoriale (SIGOT) - Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burnout tra gli operatori sociali



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS MACOMER	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2025
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio assistenza domiciliare - Centro diurno disabili (semiresidenziale) con servizio di trasporto - Home Care Premium (convenzione non rinnovata dal mese di luglio 2025) - Interventi immediati di assistenza domiciliare o inserimento in struttura per improvvisa non autosufficienza - Dopo di noi - RAC/Caregiver - Dimissioni protette - Potenziamento PUA UVT e registro degli assistenti familiari -Includis 2021 e 2024 - Amministratore di sostegno
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Servizio educativo territoriale (extrascolastico, scolastico, assistenza scolastica specialistica, ludoteca e attività di animazione, interventi Programma P.I.P.P.I.) - Centro per la Famiglia- Centro antiviolenza e sportello antistalking
AREA POVERTÀ E SOSTEGNO AL REDDITO	Attivazione e implementazione équipe multidisciplinare area povertà- Servizio di segretariato sociale - servizio educativo territoriale (beneficiari ADI e in simili condizioni) - Servizio di assistenza domiciliare (beneficiari ADI e in simili condizioni) - équipe progetti REIS
ALTRI INTERVENTI	Questo ambito gestisce un finanziamento di circa € 361.000,00 annui del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili per l'Immigrazione e l'Asilo, per l'attuazione di un progetto Sai (Sistema di accoglienza e integrazione) per l'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati destinato a 24 persone (famiglie anche con minori richiedenti protezione provenienti da diverse nazionalità). Supervisione di gruppo monoprofessionale, multiprofessionale e individuale



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS NUORO	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2025
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio assistenza domiciliare - Dopo di noi - RAC/Caregiver - Dimissioni protette - Potenziamento PUA UVT - Includis 2021 - Vita indipendente - PNRR M5C2 I 1.2 - Interventi per la promozione e la valorizzazione dell'Amministratore di Sostegno - Sport Terapia
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Servizio educativo territoriale - Progetti per giovani e anziani autosufficienti - Centro per la Famiglia - Progetto P.I.P.P.I. - Home Care Premium - Tavolo Affidò
AREA POVERTÀ E SOSTEGNO AL REDDITO	équipe separate per REIS e ADI - PUC - Tirocini Formativi PON Avviso 3/2016 - Reddito di Libertà - Fondo Povertà
ALTRI INTERVENTI	Supervisione



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS OGLIASTRA	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2025
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio assistenza domiciliare - RAC Plus/Caregiver - Dimissioni protette - Amministratore di sostegno - Dopo di noi - Potenziamento PUA UVT - Includis 2021 (Tirocini) - Vita indipendente - Home Care Premium
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Servizio educativo territoriale e assistenza scolastica specialistica - Centro per la Famiglia - Progetto di educazione alla cittadinanza attiva per giovani - Progetto P.I.P.P.I.
AREA POVERTÁ E SOSTEGNO AL REDDITO	équipe di presa in carico ADI - Sostegni - Attivazione PUC - REIS - Pronto intervento sociale
ALTRI INTERVENTI	Supervisione monoprofessionale, di équipe e individuale



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS OLBIA	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2025
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio assistenza domiciliare integrata - Centro per la disabilità globale - Amministratore di sostegno - RAC/Caregiver- Dimissioni protette- Potenziamento PUA UVT - Includis 2021 - MISURA 1.2. PNRR - Vita indipendente (in fase di attivazione) - Dopo di Noi - misura 1.1.2. PNRR - A livello di singoli Comuni: assistenza domiciliare
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Servizio educativo territoriale (con équipe multidisciplinare) - Centro per la Famiglia - Progetto Giovani (laboratori culturali, artistici e sportivi) - A livello di alcuni singoli Comuni: ludoteca, centro di aggregazione sociale, Comunità Accoglienza Minori, Centro Diurno Minori, strutture per anziani
AREA POVERTÀ E SOSTEGNO AL REDDITO	Centro Servizi Umanitari (per cittadini privi di fissa dimora in grave stato di deprivazione sociale ed economica, per il soddisfacimento del bisogno primario dell'accoglienza notturna e del sostentamento) - Pronto intervento sociale (in programmazione) - Stazioni di posta, alloggi per senza fissa dimora (in fase di implementazione con progetto PNRR 1.3.1 e 1.3.2) - Rafforzamento servizi segretariato sociale (in fase di attivazione) e servizio sociale professionale - Attivazione servizi a valere su fondo povertà per beneficiari ADI (servizi educativi, assistenza domiciliare, supporto psicologico) - Attivazione servizi in favore dei beneficiari REIS (servizio educativo, tirocini di inclusione, supporto psicologico) - A livello di singoli Comuni: Integrazione rette in case famiglia, case protette, RSA, strutture residenziali assistenziali, centri diurni, a favore di anziani e disabili gravi in precarie condizioni economiche - Interventi di sostegno economico
AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	
ALTRI INTERVENTI	Supervisione mono e multidisciplinare di gruppo e individuale per assistenti sociali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS ORISTANO

PLUS ORISTANO	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2025
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio assistenza domiciliare - Centro per l'autonomia per sofferenti mentali (semiresidenziale) - Azioni di pronto intervento sociale (Ti accompagno) - RAC/Caregiver - Potenziamento PUA UVT - Includis 2024 (tirocini) – Servizio di mobilità sociale – Dimissioni Protette – Fondo Interventi Persone con disabilità (assegnazione di finanziamenti dedicati all'attivazione di servizi di tipo socio-assistenziale-educativo in favore di persone aventi i seguenti requisiti: certificazione ai sensi della Legge 104/92 art.3; essere in carico ai servizi sanitari per una disabilità fisica/mentale; essere in carico al dipartimento di salute mentale, SerD o altro servizio sanitario) - Dopo di Noi e Vita Indipendente – PNRR: INVESTIMENTO 1.2 PERCORSI DI AUTONOMIA PERSONE CON DISABILITA', INVESTIMENTO 1.3.1, HOUSING FIRST, INVESTIMENTO 1.3.2 STAZIONI DI POSTA
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Servizio socio-educativo territoriale e potenziamento dei Servizi educativi - Centro per la Famiglia (integrazione e potenziamento dell'attività dei servizi territoriali e specialistici) - Centro per l'affido e le adozioni – Interventi programma P.I.P.P.I.
AREA POVERTÀ E SOSTEGNO AL REDDITO	Programma “Emergenza abitativa” (contributi Cura la casa e Una casa per amica, Interventi di emergenza abitativa, contributi per supporto carcerati e famiglie, mensa) - Presa in carico beneficiari ADI, Equipe REIS parte progettuale
AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Formazione adulti (corsi di formazione professionale/patenti di guida) – Tirocini di Inclusion socio-lavorativa in collaborazione con il CPI
ALTRI INTERVENTI	Supervisione Operatori Sociali – Dormitorio Distrettuale – Pronto Intervento Sociale e Pronto Intervento Rosa – Casa di Accoglienza e Centro Antiviolenza – Reddito di Libertà



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS OZIERI

PLUS OZIERI	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2025
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio assistenza domiciliare integrata; Soggiorno anziani in forma associata; Dopo di noi; RAC\Caregiver; Dimissioni protette; Vita indipendente; Includis (tirocini); Centro servizi per la disabilità (HCP, Potenziamento PUA-UVT, ADS); Interventi in favore delle persone con Alzheimer (contributo); Attività a carattere ricreativo, sociale e culturale a favore di anziani autosufficienti
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Centro per la Famiglia (<i>prima accoglienza, età evolutiva, spazio neutro, mediazione familiare, app. adolescenti e giovani, servizio in dipendenze, prevenzione e benessere di comunità, sostegno affidamento familiare e adozione, sportello "La Famiglia al Centro"</i>); Progetto politiche giovanili G.I.O.I.A. giovani in azione; Interventi programma P.I.P.P.I.; Servizio di Educativa territoriale PLUS; Orfani speciali
AREA POVERTÀ E SOSTEGNO AL REDDITO	Risorse Fondo povertà (<i>rafforzamento segretariato sociale, attivazione PUC, attivazione voucher</i>); équipe di presa in carico beneficiari AdI-REIS; Pronto Intervento sociale (housing first, Stazioni di posta)
AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Fondo inclusione delle persone con disabilità - interventi linea A; Inserimento beneficiari AdI-Reis nei PUC (progetti utili alla collettività)
ALTRI INTERVENTI	Interventi di sostegno al ruolo degli operatori sociali e prevenzione del burnout; CAV spazio donna; Reddito di Libertà; Pronto intervento rosa



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS QUARTU PARTEOLLA	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2025
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio assistenza domiciliare Amministrazione di sostegno Potenziamento PUA UVT Includis 2021 Dopo di noi;HCP - Ritornare a casa PNRR 1.1.3 Dimissioni protette PNRR 1.1.2 Anziani non autosufficienti
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Servizio assistenza educativa territoriale, domiciliare e scolastica (servizio integrato di assistenza alla famiglia) - Centro per la Famiglia (anche Centro affidi) - Tutela persone fragili Sport Terapia - P.I.P.P.I Informagiovani - Progetto Anziani autosufficienti
AREA POVERTÀ E SOSTEGNO AL REDDITO	Servizi Fondo Povertà (rafforzamento servizio sociale prof.la territoriale per interventi beneficiari RdC/REIS ad es. PUC) - équipe multidisciplinare per le misure di inclusione attiva come ex RdC ora ADI - REIS parte prima e seconda - PaIS (Patti inclusione sociale) - Pronto intervento sociale - PNRR 1.3.1/1.3.2: alloggi per senza fissa dimora e senza tetto Housing first e Stazioni di posta
AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	PNRR 1.2 "Percorsi di Autonomia"
ALTRI INTERVENTI	Progetto "Anagrafe delle fragilità" - PNRR 1.1.4 Supervisione



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS SANLURI	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2025
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Centro Diurno per disabili (CEDIP) - RAC Plus/Caregiver - Dimissioni protette - Amministratori di sostegno - Dopo di noi - Potenziamento PUA UVT - I Includis 2024 - Vita indipendente finanziamento ministeriale e regionale - Vita indipendente PNRR - Home Care Premium - Contributo Alzheimer
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Servizio socio-educativo territoriale - Potenziamento del servizio socio pedagogico (area minori e famiglie) per l'attuazione del programma P.I.P.P.I. - Centro per la Famiglia - Centro Antiviolenza Interdistrettuale - Reddito di Libertà - Microprogetti politiche giovanili - Coordinamento Pedagogico Territoriale - Politiche per anziani autosufficienti
AREA POVERTÁ E SOSTEGNO AL REDDITO	Presa in carico beneficiari REIS - Case Management RdC - PUC - Pronto intervento sociale e Pronto intervento rosa - Housing First e Stazioni di posta
AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	
ALTRI INTERVENTI	Servizio di Case Management rivolto alla non autosufficienza, disabilità, fragilità sociale e comunità, per il quale sono state impegnate risorse afferenti ai finanziamenti PUA, HCP, REIS, Amministratore di Sostegno e UdP, Supervisione monoprofessionale, individuale e di équipe



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS SARCIDANO BARBAGIA

	SERVIZI ATTIVATI AL 2024
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio assistenza domiciliare - RAC\Caregiver - Potenziamento PUA UVT - Includis 2021 (tirocini) - Dopo di noi e Vita indipendente in attivazione
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Servizio educativo territoriale - Centro per la Famiglia - Politiche giovanili (viaggi a Bruxelles col programma Focus Europe) - Laboratori per anziani autosufficienti
AREA POVERTÁ E SOSTEGNO AL REDDITO	Rafforzamento del Segretariato Sociale - Presa in carico dei beneficiari REIS (difficoltà perché stranieri e per assenza di équipe) - Pronto intervento sociale - PUC
AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	
ALTRI INTERVENTI	Supervisione di gruppo per assistenti sociali e multidisciplinare di équipe



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS SARRABUS GERREI	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2025
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio assistenza domiciliare e prestazioni socio-assistenziali tramite buono sociale in "accreditamento" - Home Care Premium 2023-2025 - RAC/Caregiver - Dimissioni protette
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Centro per la famiglia - Servizio educativo territoriale - Mediazione familiare - Spazio neutro - Animazione territoriale - équipes multidisciplinari LEPS P.I.P.P.I.
AREA POVERTÀ E SOSTEGNO AL REDDITO	Potenziamento dei servizi sociali per la presa in carico di persone in stato di povertà e di esclusione sociale ADI-REIS - Progetti di intervento sociale Avviso PRInS
AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	
ALTRI INTERVENTI	Inclusione delle persone con disabilità (acquisto giochi inclusivi) Supervisione PNRR



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS SASSARI	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2025
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio assistenza domiciliare - Punto salute per la comunità e per il benessere dei soggetti fragili - Dopo di noi - RAC/Caregiver - Dimissioni protette - Potenziamento PUA UVT - Includis 2021 - Vita indipendente - Home Care Premium - PNRR Abitare assistito per sofferenti mentali
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Servizio educativo territoriale - Servizio assistenza scolastica - Centro per la Famiglia (spazio neutro e mediazione familiare) – Centri In Rete presso Centro Giovani Poliss - Programma PIPPI - Centro e Casa Antiviolenza interdistrettuale - Progetti Prendere il volo
AREA POVERTÁ E SOSTEGNO AL REDDITO	Equipe presa in carico REIS (richiesta mediatori culturali) e altra équipe per ADI - Pronto Intervento sociale con incluso Pronto Intervento rosa - SEA (Servizio Educazioni Adulti) - Housing first - PUC - L.G Net Unità di strada - Laboratori e Casa Rifugio per migranti regolari - Reddito di Libertà - PNRR Stazione di Posta
AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Centri In Rete - Progetti per soggetti a rischio di esclusione sociale
ALTRI INTERVENTI	Supervisione mono e multidisciplinare



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS SINISCOLA	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2025
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio assistenza domiciliare - Home Care Premium - RAC\Caregiver - Promozione amministrazione di sostegno - Includis 2024 - Potenziamento PUA UVT - Dimissioni protette RAC PLUS + Dimissioni protette PNRR - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti - PNRR 1.1.2 Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Servizio educativo territoriale - Servizio assistenza specialistica scolastica - Centro Ricreativo Estivo per minori - Centro di aggregazione Sociale/ludoteca invernale - Punto Studio - Sportello psicologico di comunità - Centro per la Famiglia - Progetto PIPPI (PNRR)
AREA POVERTÁ E SOSTEGNO AL REDDITO	Servizi Fondo povertá (segretariato sociale e servizio sociale professionale per la presa in carico)
ALTRI INTERVENTI	PNNR 1.1.4 Supervisione monoprofessionale di assistenti sociali, supervisione individuale di assistenti sociali, supervisione di équipe - FNPS Supervisione monoprofessionale di educatori - Sportello di supporto al PUA - Servizio di assistenza tecnica al PLUS



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS SORGONO

PLUS SORGONO	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2024
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio Assistenza Domiciliare - RAC/Caregiver - Potenziamento PUA UVT - Vita indipendente
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Servizio Educativo Territoriale
AREA POVERTÁ E SOSTEGNO AL REDDITO	
AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	
ALTRI INTERVENTI	



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS TEMPIO PAUSANIA	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2025
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Assistenza domiciliare e distrettuale– SAD PLUS; PNRR 1.2 “Percorsi di autonomia per persone con disabilità”; Ritornare a casa Plus\Caregiver – RAC; Mi prendo cura; Vita indipendente; Dopo di noi; Dimissioni protette - Potenziamento PUA UVT - Includis 2024; HCP; Amministratore di sostegno;
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Centro per la famiglia - CPF; Servizio Educativo Territoriale – SET; PNRR 1.1.1. “Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione delle vulnerabilità delle famiglie e dei bambini” - P.I.P.P.I.; Coordinamento pedagogico territoriale – CPT; Centro d’ascolto “Dimmi ti ascolto” – progetto con Caritas; Assistenza specialistica scolastica
AREA POVERTÁ E SOSTEGNO AL REDDITO	Presenza in carico beneficiari REIS effettuata dai Comuni (manca équipe per REIS e ADI) - Inserimenti lavorativi e tirocini di inclusione - Pronto intervento sociale - Collaborazione con Caritas per soggetti fragili (per raggiungere più facilmente gli utenti)
AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Interventi in gestione associata relativi alla misura “REIS”; Progetto Caritas Tirocini di inclusione socio-lavorativa – TIS
CONTRASTO ALLA VIOLENZA E PROMOZIONE DELLA GIUSTIZIA SOCIALE	Centro antiviolenza - CAV; Pronto Intervento Distrettuale – PIS; Giustizia riparativa; Servizio riparativo di counseling psicologico
ALTRI INTERVENTI	Supervisione Assistenti sociali e Operatori Sociali



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PLUS TREXENTA

PLUS TREXENTA	
	SERVIZI ATTIVATI AL 2024
AREA NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani - Disabili)	Servizio assistenza domiciliare - RAC\Caregiver - Potenziamento PUA UVT - Inclusis 2021 (tirocini) - Vita indipendente
AREA FAMIGLIA - MINORI - GIOVANI	Servizio educativo territoriale - Servizio assistenza specialistica scolastica - Centro per la Famiglia - Programma P.I.P.P.I. - Progetti politiche giovanili e anziani autosufficienti in avvio
AREA POVERTÁ E SOSTEGNO AL REDDITO	équipe presa in carico - PUC
AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	
ALTRI INTERVENTI	Servizio di Assistenza tecnica al PLUS - Supervisione per assistenti sociali, équipe e gruppo monoprofessionale



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Appendice

Elenco strutture

RSA - residenze sanitarie assistenziali accreditate		
Denominazione	Indirizzo	Comune
RSA San Nicola	via Piandanna, 4/G	Sassari
RSA Sereni Orizzonti 1 SPA	Via Carlo Felice, 49	Sassari
RSA San Pantaleo	Via Dessi, 4	Sorso
RSA Sole di Gallura	Via Tavolara, 20	Olbia
RSA Smeralda srl	Via Antonio Vivaldi, Snc	Padru
RSA Sereni Orizzonti	Località Nuraghe Ruju	Macomer
RSA Ogliastra	Viale Europa, 1	Tortoli - Arbatax
RSA Villa San Giuseppe	via Giuseppe Brotzu, 6	Milis
RSA Sereni Orizzonti 1 SPA	Via Einaudi	Villacidro
RSA Sant'Elia	Località Su Gunventu	Nuxis
RSA Rosa del Marganai	Via Generale Dalla Chiesa, 1	Iglesias
RSA Monsignor Angioni	Via Serra Perdosa, 4	Quartu Sant'Elena
RSA Fondazione Stefania Randazzo	Viale Europa, 3a Monastir	Monastir
RSA Su Planu	Via Monte Marmolada, 5	Selargius
RSA Fondazione Stefania Randazzo	Strada Provinciale Vallermosa Decimoputzu Km 0,500, Snc	Vallermosa
RSA Villa degli Ulivi	Località Tistivillu, S.S. 128 km. 2.570,	Monastir
RSA Gersia SCARL	Via Lombardia, 99	Capoterra
RSA Gersia SCARL	Via della Libertà 84 – Via Il Giugno	Selargius
RSA Gersia SCARL	Via Costa, 66	Sestu



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per minori			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Casa Famiglia	A.1.1 Casa famiglia per minori e giovani adulti	Via Ulestri 1	Ilbono
Casa famiglia per minori e giovani adulti	A.1.1 Casa famiglia per minori e giovani adulti	Via Piscinas, 5	Lanusei
Associazione L'olivastro Onlus	A.1.1 Casa famiglia per minori e giovani adulti	Via Piscinas, 5	Lanusei
" Casa Mariaio "	A.1.1 Casa famiglia per minori e giovani adulti	VIA DONIZETTI 4a	Sanluri
Struttura Sai Siproimi Msna	A.4.1 Comunità di pronta accoglienza per minori	Corso Vittorio Emanuele, 5	Austis
SAI - servizio accoglienza minori stranieri non accompagnati	A.4.1 Comunità di pronta accoglienza per minori	Viale Aldo Moro 40	Calangianus
Promozione Società Cooperativa Sociale A R.L	A.4.1 Comunità di pronta accoglienza per minori	Via Redipuglia 16/18	Nuoro
Alisei	A.4.1 Comunità di pronta accoglienza per minori	Via della Pace 63/65	Villasor
Vela Blu	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Guglielmo Marconi snc	Aritzo
Casa Letizia	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Padova 25	Assemini
Comunità di Accoglienza Minori – Luoghi Comuni Birori	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Aldo Moro, 4	Birori
Struttura Residenziale Per Accoglienza Minori	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Cugia 18	Bonorva



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per minori			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Le Margherite	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via dell'Abbondanza	Cagliari
Il Piccolo Principe	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Viale Trieste, 93	Cagliari
Kairos	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via degli Stendardi 31	Cagliari
Casa Corpino	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via della Resistenza, 4	Cagliari
Comunità La Casa di Noah	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Largo Montessori, 1/4 - Cortoghiana	Carbonia
Ramo Missionarie Figlie di S. Girolamo Emiliani E.T.S.	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via dei Somaschi, 8	Elmas
Comunità di Accoglienza per minori "Casa San Girolamo" (2 Moduli Operativi)	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via dei Somaschi 12	Elmas
Madre Eugenia Montixi	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Porqueddu, 17	Genoni
Padre Felice Prinetti	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Porqueddu 17	Genoni
Comunità di Accoglienza per Adolescenti "Elisa Nivola"	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Einaudi N. 18	Ghilarza
Al Khaima	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Buoncammino, N. 17	Iglesias
Società Cooperativa Sociale Luoghi Comuni O.N.L.U.S.	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Cottolengo 9	Macomer



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per minori			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Il Mandorlo (2 moduli operativi)	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Trento N. 41	Nuoro
Comunità Alloggio per minori Istituto San Vincenzo	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via De Filippi 38	Olbia
Comunità di accoglienza per minori	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Acquedotto, 47	Olbia
"Casa Littarru"	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Carmine, 29	Oristano
Comunità Fondazione LA SPERANZA	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Giuseppe Grixoni, 7	Ozieri
Alelante Società cooperativa sociale	B.1 Comunità di accoglienza per minori	via Roma n°29	Porto Torres
Comunità "La Crisalide"	B.1 Comunità di accoglienza per minori	via G. Angioy n° 78	Porto Torres
Il Colibrì Comunità per Minori	B.1 Comunità di accoglienza per minori	via Pertini, 33	Porto Torres
Asilo Steria	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via XX Settembre n. 77	Quartu Sant'Elena
Casa Delle Stelle	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Addis Abeba 23/25	Quartucciu
"Casa Ruth Minori"	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Santa Croce 13 Secondo Piano	San Gavino Monreale
Casa Ruth Bambini	B.1 Comunità di accoglienza per minori	via Santa Croce, 13	San Gavino Monreale



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per minori			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Camineras	B.1 Comunità di accoglienza per minori	via Umberto I, 88	San Nicolò Gerrei
Pioggia di Stelle	B.1 Comunità di accoglienza per minori	via Garibaldi, 3	Sanluri
Casa Mariaio 3	B.1 Comunità di accoglienza per minori	VIA CARLO FELICE 90	Sanluri
" Casa Mariaio 2"	B.1 Comunità di accoglienza per minori	VIA GARIBALDI, 3	Sanluri
Comunità di accoglienza per minori - Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino "TERRA NOSTRA"	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Vittorio Alfieri, 6	Sanluri
Comunità di accoglienza per minori "San Giuseppe" - modulo Il Germoglio	B.1 Comunità di accoglienza per minori	via delle Opere Pie, 7	Santu Lussurgiu
Comunità di accoglienza per minori "San Giuseppe" - modulo La Rosa	B.1 Comunità di accoglienza per minori	via delle Opere Pie, 7	Santu Lussurgiu
Comunità di accoglienza per minori "San Giuseppe" - modulo La Margherita	B.1 Comunità di accoglienza per minori	via delle Opere Pie, 7	Santu Lussurgiu
Il Girotondo dell'amore	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Lombardia, 7	Sarroch
Su Coccu	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Lamarmora 5/7	Sarroch
Comunità Alloggio "Santa Sofia"	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Località Latzone	Sarule



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per minori			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Comunità per minori Il Rifugio (2 Moduli Operativi)	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Viale Mameli, 10	Sassari
Il Sogno	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Giuseppe De Martini, 18	Sassari
Comunità alloggio per minori "Le mille e ... una favola"	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Pais 24	Selargius
Punto A Capo	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Grazia Deledda 17	Settimo San Pietro
La Casetta di Donata	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Duca degli Abruzzi N.25	Siliqua
Casa Colibri	B.1 Comunità di accoglienza per minori	via Trinità, 26	Sinnai
La Casa delle Giovani Marmotte	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Oriente 27	Sinnai
Casa sull'albero	B.1 Comunità di accoglienza per minori	viale Cottoni n.12	Sorso
Fiore di loto 1	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Europa N.24	Sorso
Comunità Alloggio per Minori L'albero Della Vita	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via delle Fosse Ardeatine Snc	Tempio Pausania
Comunità Accoglienza Minori Socio-Educative "Villa capitana"	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Rinascita, 1	Villasor
Sa domu di Filanima	B.1 Comunità di accoglienza per minori	Via Napoli 16	Villaspeciosa



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per minori			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Casa Letizia	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Via Padova 25	Assemini
Casa del Sorriso	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Via Carmine 128/C	Assemini
Casa CRI	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	viale Merello, 57	Cagliari
Casa Mariposa Modulo B	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Via Bologna 19	Capoterra
Centro di Accoglienza	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Via Mazzini, 28/30	Carbonia
Padre Raffaele Melis	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	via Porqueddu, 17	Genoni
Casa Ruth	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Via Pio Piras, 2	Guspini
L'Abbraccio	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	via Pasteur, 1	Iglesias



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per minori			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Associazione L'olivastro Onlus	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Via Marconi, 104	Lanusei
Società Cooperativa Sociale Luoghi Comuni O.N.L.U.S.	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Via Cottolengo 9	Macomer
Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con Bambino	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Via Lamarmora 138	Nuoro
Residenza Domus Mea	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Via Francoforte, 4	Olbia
Comunità di Sostegno A Gestanti E Madri Con Bambino	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Via La Marmora 18	Oristano
Comunità Fondazione LA SPERANZA	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Via Giuseppe Grixoni, 7	Ozieri
La Casa Delle Mamme	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Tiziano, n. 40	Quartu Sant'Elena
Asilo Steria	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Via XX Settembre n. 77	Quartu Sant'Elena



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per minori			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Casa del Sole	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Via Addis Abeba 27	Quartucciu
Comunità di accoglienza per minori - Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino "TERRA NOSTRA"	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Via Vittorio Alfieri, 6	Sanluri
Comunità di sostegno per madri con bambino e/o gestanti Dalle Nane della Gina	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Via Cervi, 36	Sassari
Fiore di loto 2	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Via Fratelli Atzeni, 7	Sassari
Comunità di sostegno a gestante e/o madre con bambino "Palazzolo"	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Viale Dante Alighieri, 8	Sassari
Struttura residenziale per gestanti e nuclei mamma e bambino "Casa Padre Sergio".	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	viale Vienna 3	Selargius
La Casa di Olivio	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Piazza Scuole 13	Sinnai
Casa Flora	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	via Oristano, 51	Sinnai



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per minori			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Società Cooperativa Sociale Onlus La casa di Olivio	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Via Eleonora D'Arborea	Uta
Comunità Mariposa (2 moduli operativi)	B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	Via Argiolas N. 21	Villanovaforru
Altre Storie	C.4 Comunità socio-educative integrate per minori	Via Amendola 6	Capoterra
Ramo Missionarie Figlie di S. Girolamo Emiliani E.T.S.	C.4 Comunità socio-educative integrate per minori	Via dei Somaschi 8	Elmas
A. Zinzula	C.4 Comunità socio-educative integrate per minori	via Sant'Antonio, sn	Esterzili
Comunità socio educativa integrata per minori	C.4 Comunità socio-educative integrate per minori	Località Mitza Fonnai	Maracalagonis
Comunità di accoglienza per minori "Casa Gina" Nulvi	C.4 Comunità socio-educative integrate per minori	Corso Vittorio Emanuele n. 164	Nulvi
Comunità via Redipuglia	C.4 Comunità socio-educative integrate per minori	Via Redipuglia 16/18	Nuoro



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per minori			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Comunità Socio-Educativa Integrata per minori "Il Sentiero del Sole"	C.4 Comunità socio-educative integrate per minori	Via Don Bosco 14	Selargius
Comunità per minori "Corte Antica"	C.4 Comunità socio-educative integrate per minori	via Chiesa, 1	Suelli

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
La Quercia - Impresa Sociale S.R.L.	B.3 Comunità alloggio per anziani	Località Bena Puleos - snc	Abbasanta
Comunità alloggio anziani	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Coltis 12	Aggius
Comunità Alloggio	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Enrico Berlinguer 1/3	Aglientu
Comunità San Francesco	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via San Francesco, snc	Alà dei Sardi
C.A. Albagiara	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Su Foraxiu Snc	Albagiara
Centro Anziani "Sac. Lampis"	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Gramsci, 24	Arbus
Villa Delle Ginestre Copia	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via A. Maxia N 76	Aritzo
Domus Jolanda	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Carmine 244 - 09032 Assemini (Ca)	Assemini



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Comunità Alloggio per anziani	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Marcalai, 7	Austis
Madre Teresa di Calcutta	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Flumendosa, 6	Ballao
Comunità Alloggio Anziani Baressa	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Ugo La Malfa, 6	Baressa
Ogliastra Futura	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Del Mare 1	Bari Sardo
Comunità alloggio per anziani "Madonna del Carmelo"	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Regina Margherita	Bolotana
Santa Maria (2 moduli operativi)	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Montana, 15	Bonarcado
Comunità	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Carducci, 27	Bono
S. Vincenzo De Paoli	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Cantaru n. 1	Bonorva
Casa Bichiri	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Cugia, 12	Bonorva
Struttura Polivalente "Sa Coa È Sa Mela"	B.3 Comunità alloggio per anziani	Località Sa Coa e Sa Mela-Borore	Borore
Casa Alloggio San Giuseppe	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Umberto I , 32	Bortigali
Comunità Alloggio per anziani di Bortigiadas	B.3 Comunità alloggio per anziani	Viale Trieste 47	Bortigiadas



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Comunità Alloggio Suor Chiara	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Garibaldi, 1 Bosa	Bosa
Istituto "Maria Immacolata" - Soda 22 S.R.L.	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Nazionale N.1	Buddusò
Cooperativa Sociale Dolmen	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Toscana 70	Cagliari
Villa Fiorita Associazione Familia	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via San Saturnino, 85/E	Cagliari
Mater Nostra	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Dei Falconi, 10	Cagliari
Residenza Vesalio	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Cesare Pintus, 2/B	Cagliari
Ambrosia	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Nazario Sauro, 10	Cagliari
Sera SRL Residenza Vesalio	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Cesare Pintus B/2	Cagliari
Dessì Pili	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Sonnino, 190	Cagliari
Casa di Riposo Figlie Eucaristiche di Cristo Re	B.3 Comunità alloggio per anziani	Piazza Padre Pio 1	Cagliari
Opera Buon Pastore	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via S. Benedetto, 7 - Cagliari	Cagliari
Vesta Società Cooperativa Sociale	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Copernico, 9	Cagliari



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Casa Di Riposo Vittorio Emanuele II Terramaini	B.3 Comunità alloggio per anziani	Valerio Pisano 10	Cagliari
Residenza Via Anziani Via Milano	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Milano, 10	Cagliari
Comunità Alloggio "Iside"	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Grazia Deledda 18	Cagliari
Associazione Piccola Casa San Vincenzo ODV	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via San Benedetto n. 5	Cagliari
Signoropoli Cagliari Centro (2 moduli operativi)	B.3 Comunità alloggio per anziani	Scalette San Giorgio 8	Cagliari
Casa Della Mercedes	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Borgo Sant' Elia 1	Cagliari
Oami Sardegna Casa Valentino Ambu	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Santa Maria Chiara, 77 - Cagliari	Cagliari
Casa di Riposo Padre Manzella 2 Moduli Operativi)	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Monsignor Cogoni 1	Cagliari
Madre Maddalena Brigaglia	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Tel Aviv, 35 – Cagliari	Cagliari
San Vincenzo Dè Paoli	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Aldo Moro 2	Calangianus
Domu Mea	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Trento 62 Capoterra	Capoterra
Gli Anziani E Noi	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Firenze 27, Capoterra	Capoterra



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Le Stelle Di San Francesco Modulo A	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Cagliari 221 - 09012 Capoterra (Ca)	Capoterra
La casa dei Nonni	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Filzi, 2	Carbonia
Villa Anna (2 moduli operativi)	B.3 Comunità alloggio per anziani	Piazza G. Deledda, 7	Cargeghe
Comunità Integrata Ex Casa Protetta E Comunità Alloggio	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Corvetto, 14	Carloforte
Le Rondini	B.3 Comunità alloggio per anziani	via Brigata Sassari, 1	Chiamonti
Residenza Villa Rosa	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Sas Mendulas	Codrongianos
Satta Lai	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Regina Elena 11	Codrongianos
Congregazione figlie di San Giuseppe	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via V. Emanuele 63	Cuglieri
Comunità "Augusta Fenu Mallus" Comunità Integrata	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Giardini 25	Decimomannu
Casa Famiglia	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Roma 25	Domusnovas



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Comunità Alloggio Per Anziani "Papa Giovanni Paolo II" Via Vivaldi, 8 Donori	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Vivaldi, 8	Donori
C. A. di Erula (2 moduli operativi)	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Bellini, 18	Erula
Comunità Alloggio per Anziani Padre Pio	B.3 Comunità alloggio per anziani	P.zza Costanzo Orgiana, 1/3	Escalaplano
Aias Fluminimaggiore Comunità Alloggio	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Garibaldi S.N.C	Fluminimaggiore
Padre Felice Prinetti	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Montixi, 2/4	Genoni
Comunità Alloggio	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Aldo Moro, 2	Gergei
Mariella Addari Modulo 2	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via G. Marconi, 105	Gergei
Casa San Biagio	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Marconi, 69	Gergei
Mariella Addari MODULO 1	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Marconi, 105	Gergei
Comunità Alloggio Per Anziani "A. Licheri"	B.3 Comunità alloggio per anziani	Corso Umberto, 5	Ghilarza
Comunità alloggio "Casa Mejlogu"	B.3 Comunità alloggio per anziani	Viale Italia Snc	Giave



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Comunità Alloggio Anziani "San Daniele"	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Municipio, 14	Gonnoscodina
San Vincenzo	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Porru Bonelli 119	Gonnosfanadiga
Comunità Residenziale Per Anziani Maria Elena (Comunità Alloggio)	B.3 Comunità alloggio per anziani	Corso Umberto, 1	Gonnosnò
Hotel Della Terza Età	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Mazzini 30	Guspini
Casa di riposo Santa Lucia	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Budapest n. 6 -Località S'Arriali, snc	Iglesias
Padre S. Vico Oasi Serena	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Silvio Pellico 22	La Maddalena
S. Ignazio	B.3 Comunità alloggio per anziani	Corso Gramsci	Laconi
Residenza Platamona (2 Moduli Operativi)	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Grazia Deledda Snc	Laerru
"Oltransservice S.C.S."	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Olbia 6	Luras
Casa San Giuseppe	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Carlo Alberto, N. 7	Mandas
Casa Farci	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Dante, 14	Maracalagonis
Comunità alloggio Martis	B.3 Comunità alloggio per anziani	Corso Umberto I, 42/44	Martis



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Comunità Madonna De La Salette	B.3 Comunità alloggio per anziani	Risorgimento N. 11	Mogorella
Zia Lica	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via is Argiolas 1	Mogoro
Comunità alloggio anziani	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Santa Croce, 21	Nughedu Santa Vittoria
Comunità Alloggio "Beata Maria Vergine Assunta", Nulvi	B.3 Comunità alloggio per anziani	Corso Vittorio Emanuele n. 77	Nulvi
Comunità Alloggio per Anziani - "Monsignor Serci"	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Francesco Cossiga, 13	Nuraminis
Comunità Alloggio "Casa Lucrezia"	B.3 Comunità alloggio per anziani	P.zza San Pietro, 20	Nuraminis
Pio istituto di Ricovero S. Giuseppe	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Cedrino, 2	Orani
C.A. San Pietro	B.3 Comunità alloggio per anziani	G120	Orotelli
Comunità Integrata Per Anziani "Don Tarcisio Sirigu"	B.3 Comunità alloggio per anziani	Viale Europa, 30	Orroli
Comunità Alloggio Papa Giovanni Paolo II (2 moduli operativi)	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Sassari 19	Ortacesus
Comunità integrata Vincenzo Porceddu	B.3 Comunità alloggio per anziani	VIA Roma 4	Ortacesus



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Comunità Alloggio Anziani "G.Sanna"	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Cavour 2A	Oschiri
La Residenza nei Tacchi	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Osini Vecchio snc	Osini
A chent'annos	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Tito Calia 36	Ovodda
Fondazione G. A. Parricciatu	B.3 Comunità alloggio per anziani	Viale Italia 17	Padru
Comunità alloggio e integrata "Angelo Giua"	B.3 Comunità alloggio per anziani	via del Vecchio Marino	Palau
Casa di riposo San Francesco	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Mannu, 24	Pattada
Comunità Integrata "Padre Salvatore Mellai"	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via F.lli Bandiera, 11	Paulilatino
Figlia di Mater Purissima	B.3 Comunità alloggio per anziani	via La Marmora, 29	Perfugas
San Vincenzo Cooperativa Sociale A R.L.	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via ROMA 228	Ploaghe
Il Rifugio	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Risorgimento 9	Porto Torres
Fondazione Biccheddu Deroma	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Atrio Comita, 10	Porto Torres
Residenza Lucrezia	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Cavour n. 31	Quartu Sant'Elena



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Anni D'oro	B.3 Comunità alloggio per anziani	via Mar Tirreno n. 34	Quartu Sant'Elena
Residenza Il Diamante	B.3 Comunità alloggio per anziani	via Milano, 29	Quartu Sant'Elena
Residenza Santa Maria	B.3 Comunità alloggio per anziani	via Marco Polo, 3	Quartu Sant'Elena
Residenza Arcobaleno	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Marconi n° 520	Quartu Sant'Elena
Villa san Gabriele Arcangelo	B.3 Comunità alloggio per anziani	VIA Salita Carmine 1	Sagama
Comunità Alloggio Caterina Ecca (2 moduli operativi)	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Giovanni Paolo I	Samatzai
Comunità Alloggio Per Anziani (Fondazione Margherita Floris)	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Calamandrei, 1	Samugheo
Comunità Villa D'Abbas	B.3 Comunità alloggio per anziani	V.le Trieste, 183/185	San Gavino Monreale
Comunità Alloggio Il Giglio	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Roma, 282	San Gavino Monreale
Comunità Alloggio Alle Sorgenti	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Roma	San Gavino Monreale
Casa Di Riposo Madre Maria Cocco	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Giovanni Xxiii Angolo Via Cagliari, 47	Sant'Andrea Frius
Comunità Alloggio San Giovanni E San Pietro	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Lamarmora, 35	Santu Lussurgiu



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Comunità Alloggio	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Pascoli, 1	Sardara
Comunità Alloggio Per Anziani "Casa Letizia"	B.3 Comunità alloggio per anziani	Piazza Repubblica, 1	Sarroch
Casa Di Riposo Paolo VI (4 Moduli Operativi)	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Monte Furru, 1	Sassari
VILLA CELESTE (2 Moduli Operativi)	B.3 Comunità alloggio per anziani	Pieroni, 2	Sassari
Umberto I	B.3 Comunità alloggio per anziani	Viale Umberto I, 60	Sassari
Residenza Santa Monica	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Carlo Alberto, 39	Sassari
Casa Di Riposo Cenacolo Di Maria	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Pietro Micca, 29	Sassari
Comunità Alloggio Mater Purissima	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Angelo Roth, 12	Sassari
Villa Eba Giara - S.C.S.Coop.Soc. (2 Moduli Operativi)	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Buccari, n. 34	Sassari
Istituto Casa Serena	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Pasubio, 18	Sassari
Residenza per La Terza Età (3 Moduli Operativi)	B.3 Comunità alloggio per anziani	Viale Italia, 28/C	Sassari



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Casa Di Riposo Don Francesco Putzu (4 Moduli Operativi)	B.3 Comunità alloggio per anziani	Piazza Don Orione 1/A, Selargius	Selargius
"Beato Fra Nicola Da Gesturi"	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Roma, 2	Selegas
Residence Villa Trexenta	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Oliveto, Snc	Selegas
Comunità Alloggio Per Anziani "P. Angelo Serra"	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Centro, 19	Senis
Fondazione M. Ausiliatrice Onlus	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Silis - Vic B, 4	Sennori
Comunità Alloggio Hospita	B.3 Comunità alloggio per anziani		Sennori
"La Casa Dei Nonni"	B.3 Comunità alloggio per anziani	Viale Guglielmo Marconi, 50	Serrenti
"Villa Elsa" Comunità alloggio Per Anziani	B.3 Comunità alloggio per anziani	LOCALITÀ CORRAXE	Sestu
Comunità "San Lorenzo"	B.3 Comunità alloggio per anziani	via Leopardi 54	Seui
Comunità S. Nicola	B.3 Comunità alloggio per anziani	via Soru snc	Siapiccia
Gli Ulivi	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Calabria, 2	Silanus



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Comunità alloggio per anziani	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Manzoni, 3	Siliqua
Casa per Anziani Fratelli Puggioni	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Trieste 52	Sinnai
Prendas	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via E. Nonnis, 20	Solarussa
Avrò Cura ii Te	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Marina N.1	Sorso
Comunità Alloggio Don Vittorio Sanna	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Santa Anatolia 6	Telti
Sacra Famiglia	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Padre Salvatore Vico, 4	Tempio Pausania
Comunità Alloggio per Anziani Sant'Anna	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Sant'Anna, 3	Tempio Pausania
Villa dei Pini	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Mossa, 1	Terralba
Comunità Alloggio per Anziani Casa Clivio	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Mazzini 130	Thiesi
Naeli	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via S. Satta, 15	Tiana
Comunità Alloggio	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Belvedere 67	Tonara
Casa Bonaria	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Carlo Felice 79	Torralba



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Comunità Alloggio per anziani S'Elia	B.3 Comunità alloggio per anziani	Corso Vittorio Emanuele,71	Turri
Villa Benessere	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via F.Ili Cervi, 32	Ussana
Comunità Alloggio Per Anziani San Sebastiano	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Alfieri, 1	Ussana
Comunità Alloggio Madonna Di Pompei	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Gramsci N. 113	Viddalba
Santi Anna e Gioacchino	B.3 Comunità alloggio per anziani	Loc. Pranu 'e Mesu	Villacidro
Comunità Alloggio Anziani Villanovatulo	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Cagliari, 36	Villanova Tulo
"LE ROSE" - Comunità alloggio anziani (2 moduli operativi)	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Sardegna N. 43	Villanovaforru
Comunità alloggio anziani di Villanovafranca	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Galileo Galilei, 5	Villanovafranca
C.A	B.3 Comunità alloggio per anziani	Via Torino, 1	Villasalto
Tattinu	B.4 Residenze comunitarie diffuse per anziani	Pubusa (SNC)	Nuxis
S'asteria	B.4 Residenze comunitarie diffuse per anziani		Nuxis
Monte Tamara	B.4 Residenze comunitarie diffuse per anziani		Nuxis



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Don Vittorio Sanna	B.4 Residenze comunitarie diffuse per anziani	Via Santa Anatolia 6	Telti
La Quercia - Impresa Sociale S.R.L.	C.1 Comunità integrate per anziani	Località Bena Puleos - snc	Abbasanta
Comunità integrata	C.1 Comunità integrate per anziani	Via S. Gavino, 25	Aidomaggiore
Comunità San Francesco - Modulo 2	C.1 Comunità integrate per anziani	via San Francesco snc	Alà dei Sardi
C. I. Incontro	C.1 Comunità integrate per anziani	Vico Amsicora, SNC	Ales
SS Cosma e Damiano	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Nuova, 31	Anela
Comunità Integrate "Carlo Avanzini"	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Lazio, 1	Arborea
AIAS	C.1 Comunità integrate per anziani	Viale Kennedy n.1	Aritzo
Comunità alloggio per anziani - Casa Di Riposo Sant'Ignazio	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Giovanni XXIII	Aritzo
Casa Pirarba	C.1 Comunità integrate per anziani	via San Martino, 32	Arzana
Casa Sergio Mereu	C.1 Comunità integrate per anziani	via Cesare Battisti, 5/C	Assemini
Norma 2	C.1 Comunità integrate per anziani	VIA CARMINE 140	Assemini



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Casa Melania	C.1 Comunità integrate per anziani	via Tevere,178	Assemini
Comunità integrata per anziani Madonna di Lourdes	C.1 Comunità integrate per anziani	Loc. Mulinu 11	Atzara
Comunità Alloggio Anziani Baressa	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Ugo La Malfa, 6	Baressa
Ogliastra Futura	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Del Mare 1	Bari Sardo
Padre Pietro Casula	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Berlinguer, 7	Barrali
Concetta Zapata Ingarao	C.1 Comunità integrate per anziani	Piazza Giovanni XXIII N.1	Barumini
Casa Di Accoglienza per Anziani Maria Bambina - 1° Piano - "Sacra Famiglia"	C.1 Comunità integrate per anziani	Regione Cantareddu	Berchidda
Casa Di Accoglienza per Anziani Maria Bambina - 2° piano - "San Francesco"	C.1 Comunità integrate per anziani	Regione Cantareddu	Berchidda
Associazione N.S. del Miracolo	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Dante, Interno Cortile N.S. Del Miracolo	Bitti
Casa Bichiri	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Cugia,12	Bonorva
Sos Padres	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Emilio Lussu N. 43	Bonorva



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Comunità Integrata per anziani "San Salvatore da Horta"	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Emilio Lussu 43	Bonorva
Struttura Polivalente "Sa Coa e' Sa Mela"	C.1 Comunità integrate per anziani	Localita' Sa Coa e Sa Mela-Borore	Borore
Comunità Integrata Vk15	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Kennedy 15	Borore
Piccola casa divina provvidenza	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Parpaglia, 7	Bosa
Comunità Integrata Stella Maris Bosa (2 Moduli Operativi)	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Alghero n. 27	Bosa
Comunità Integrata Dott. Mario Sanna	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Garibaldi, 1 Bosa	Bosa
Istituto "Maria Immacolata" - Soda 22 S.R.L.	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Nazionale n.1	Buddusò
Casa di Riposo Vittorio Emanuele II - Terramaini (2 moduli operativi)	C.1 Comunità integrate per anziani	Valerio Pisano 10	Cagliari
Comunità Integrata Valentino Ambu	C.1 Comunità integrate per anziani	Santa Maria Chiara 77	Cagliari
Residenza Delle Rose	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Is Mirrionis 155	Cagliari
San Giuseppe	C.1 Comunità integrate per anziani	Via San Fermo, 11	Cagliari



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Residenza Vesalio	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Cesare Pintus, 2/B	Cagliari
Casa della Mercede	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Borgo Sant'Elia 1	Cagliari
Figlie Eucaristiche di Cristo Re	C.1 Comunità integrate per anziani	Piazza Padre Pio 1	Cagliari
Associazione Annidoro Casa S. Giorgio	C.1 Comunità integrate per anziani	Viale Monastir, 126	Cagliari
Casa di Riposo Padre Manzella	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Monsignor Cogoni 1	Cagliari
Centro Servizi Anziani E Jenner CI 2 (2 Moduli Operativi)	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Jenner	Cagliari
Madre Teresa di Gesù Bacq	C.1 Comunità integrate per anziani	Via del Borgo Sant'Elia 1	Cagliari
Dessì Pili	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Sonnino, 190	Cagliari
Valentino Ambu	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Santa Maria Chiara, 77 - Cagliari	Cagliari
Horus	C.1 Comunità integrate per anziani	via Padova, 1	Cagliari
Villa Maria Antonietta	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Goito, 3	Cagliari
Comunità Integrata Albachiara	C.1 Comunità integrate per anziani	Viale Aldo Moro 33	Calangianus



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Comunità Integrata "Antonio Passeroni"	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Nazario Sauro N 31	Calasetta
Papa Francesco	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Falcone 2	Capoterra
Sant'Efisio	C.1 Comunità integrate per anziani	Loc. Su Fabricu	Capoterra
Telegonia - modulo 1	C.1 Comunità integrate per anziani	Loc. Fra Giovanni Snc - 09012 Capoterra (Ca)	Capoterra
Telegonia - modulo 2	C.1 Comunità integrate per anziani	Loc. Fra Giovanni Snc - 09012 Capoterra (Ca)	Capoterra
Padre Pio Da Pietrelcina	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Andromeda 44 - 09012 Capoterra (Ca)	Capoterra
Comunità "Per te per sempre"	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Corso Italia 131 - Loc. Lu Bagnu	Castelsardo
Le Rondini	C.1 Comunità integrate per anziani	Fratelli Cervi	Chiamonti
Villa Serenissima	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Regina Elena 11	Codrongianos
Residenza Villa Rosa	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Sas Mendulas	Codrongianos
Congregazione figlie di San Giuseppe - Casa di Riposo per anziani "Maria Orazia De Magistris"	C.1 Comunità integrate per anziani	Via V. Emanuele 63	Cuglieri



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Casa di Riposo per anziani "Maria Orazia De Magistris"	C.1 Comunità integrate per anziani	Via V. Emanuele, 63	Cuglieri
Comunità "Augusta Fenu Mallus" Comunità Integrata	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Giardini 25	Decimomannu
Casa Melania (2 moduli operativi)	C.1 Comunità integrate per anziani	Via San Giovanni Snc	Decimoputzu
Oasi Regina Apostolorum	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Lai, 20	Desulo
Casa Età Serena	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Vescovado, 8B	Dolianova
Residenza S. Maria Assunta	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Francesco Baracca, 5	Domusnovas
Residenza Del Parco	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Firenze	Domusnovas
Soedo Srl	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Nuoro, 4 (Piano Terra) - Elmas	Elmas
"Nuova Fenice Srl"	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Nuoro, N. 4 - Elmas	Elmas
Comunità integrata Padre Pio	C.1 Comunità integrate per anziani	P.zza Costanzo Orgiana, 1/3	Escalaplano
Struttura 1 Comunità integrata per anziani- SPC Villa dei Giunchi	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Don Michele Piras S.N.C.	Florinas



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Madonna del Carmine	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Umberto I,1	Furtei
Comunità Alloggio	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Aldo Moro, 2	Gergei
Comunità Integrata per Anziani "A. Licheri"	C.1 Comunità integrate per anziani	Corso Umberto, 5	Ghilarza
Istituto San Michele	C.1 Comunità integrate per anziani	viale Italia SNC	Giave
Casa San Giuseppe	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Libertà N. 114	Golfo Aranci
Comunità Integrate Per Anziani	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Municipio, 14	Gonnoscodina
Comunità Integrata "S.S. Giovanni Paolo II"	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Manzoni, 15	Guasila
Comunità Integrata "Casa Angelo e Luisa Floris"	C.1 Comunità integrate per anziani	via Sassari 3	Guspini
RSA Rosa del Marganai (residenza sanitaria assistenziale)	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Generale Dalla Chiesa, 1	Iglesias
Margherita Di Savoia	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Gorizia 22 - Vicolo Gorizia 1	Iglesias
Casa Protetta Rosa del Marganai	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Generale Dalla Chiesa, 1	Iglesias
Casa Antonia - Mira Adelante	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Is Coronas n°4	Isili



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Comunità San Saturnino	C.1 Comunità integrate per anziani	Piazza Monserrata Ghiani, n°4	Isili
Nostra sig.ra di Coros	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Sassari, 27/A	Ittiri
Serena Dimora	C.1 Comunità integrate per anziani	Via A. Manca, 1	Ittiri
Sa Villa	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Isabella Cossu S.N.C.	Ittiri
Comunità Alloggio E Comunità Integrata Sant'Ignazio da Laconi	C.1 Comunità integrate per anziani	Corso Gramsci 33	Laconi
Istituto Figlie Eucaristiche Di Cristo Re	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Torino N 1	Lanusei
Casa Protetta AIAS Lanusei "San Giorgio Vescovo"	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Repubblica, snc	Lanusei
Comunità integrata Molara	C.1 Comunità integrate per anziani	Dante	Loiri Porto San Paolo
Piccola Casa Divina Provvidenza Cottolengo Succursale Di Lunamatrona	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Cottolengo, 4	Lunamatrona
Comunità Integrata Casa dell'Anziano	C.1 Comunità integrate per anziani	Viale Pietro Nenni	Macomer
Casa San Giacomo (2 moduli operativi)	C.1 Comunità integrate per anziani	Vico Cagliari li, N. 7	Mandas



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Casa San Giuseppe	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Carlo Alberto, N. 7	Mandas
COMUNITA' INTEGRATA (2 Moduli Operativi)	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Brotzu 6	Milis
Zia Lica	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Is Argionas 1	Mogoro
San Giovanni Battista	C.1 Comunità integrate per anziani	Via San Giovanni 1	Monti
San Paolo Eremita	C.1 Comunità integrate per anziani	Via San Giovanni 1	Monti
La Sacra Famiglia	C.1 Comunità integrate per anziani	Località Baddingusti SNC	Mores
Comunità Integrata per Anziani	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Cagliari Snc	Noragugume
Villa San Francesco	C.1 Comunità integrate per anziani	Corso Umberto I, Snc	Nughedu San Nicolò
Casa Protetta Per Anziani	C.1 Comunità integrate per anziani	Viale Trieste 43/46	Nuoro
Casa Protetta San Francesco	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Aosta N. 1	Nuoro
Comunità Integrata per Anziani S. Elia	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Circonvallazione, 2	Nuragus
Comunità Integrata per Anziani	C.1 Comunità integrate per anziani	P.zza San Pietro, 20	Nuraminis



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Villa Santa Barbara	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Vittorio Emanuele, 14	Nureci
Comunità Integrata Terranoa - Società Villa San Giuseppe Srl	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Malpighi 1	Olbia
Comunità Integrata Oasi Francescana	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Michele Pira, 30	Oristano
Villa Rosina	C.1 Comunità integrate per anziani	Strada Provinciale 57 Sili-Palmas Arborea	Oristano
Associazione Casa Di Riposo Eleonora D'arborea (2 Moduli Operativi)	C.1 Comunità integrate per anziani	Via V. Casu, 101	Oristano
Comunità Integrata per Anziani "Don Tarcisio Sirigu"	C.1 Comunità integrate per anziani	Viale Europa, 30	Orroli
Comunità integrata Vincenzo Porceddu (2 moduli operativi)	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Roma 4	Ortacesus
Comunità Alloggio Anziani "G.Sanna"	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Cavour 2a	Oschiri
Carla Cavalli Terzitta	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Sant'Angelo	Osidda
Regina Elena	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Dogali, 3	Osilo



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Villa Gardenia B (Due Moduli Operativi)	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Suor Fiordaliso 4	Ossi
Struttura Integrata per Anziani San Nicola	C.1 Comunità integrate per anziani	Largo Maria Rosa Punzurudu Snc	Ozieri
Casa Per Anziane Monsignor Cogoni	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Repubblica 12	Ozieri
Comunità Integrata "Villa Marta"	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Stazione 28	Ozieri
Comunità Integrata "Clemenza E Giuseppe Pietri"	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Donnighedda	Ozieri
Comunità Integrata "Villa Campus"	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Monsignor Pisanu N° 1	Ozieri
Residenza San Giovanni	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Venezia 1	Pabillonis
Comunità Smeralda	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Vivaldi Snc	Padru
Comunità Integrata Casa Serena	C.1 Comunità integrate per anziani	Strada Comunale 14, Loc.tà Tiria	Palmas Arborea
Comunità Integrata "Padre Salvatore Mellai"	C.1 Comunità integrate per anziani	Via F.Ili Bandiera, 11	Paulilatino
Comunità Integrata per anziani "Letizia"	C.1 Comunità integrate per anziani	San Salvatore	Perdasdefogu
Comunità Alloggio Martiri Turritani	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Arborea 5	Porto Torres



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Per Te per sempre	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Emilio Lussu, 20	Porto Torres
Struttura Residenziale Per la Terza Età	C.1 Comunità integrate per anziani	Via José Maria Escrivá	Pula
Anni d'oro	C.1 Comunità integrate per anziani	via Mar Tirreno n. 34	Quartu Sant'Elena
La Dolce Vita	C.1 Comunità integrate per anziani	Stresa, 7	Quartu Sant'Elena
Casa Gigliola	C.1 Comunità integrate per anziani	via Settembrini n. 22	Quartu Sant'Elena
"Centro Alba" (2 moduli operativi)	C.1 Comunità integrate per anziani	Via San Francesco n. 22/24	Quartu Sant'Elena
Il Fenicottero	C.1 Comunità integrate per anziani	via Marconi n. 50	Quartu Sant'Elena
Residenza Santa Maria	C.1 Comunità integrate per anziani	via Marco Polo, 3	Quartu Sant'Elena
Centro Servizi E. Jenner Qt (2 moduli operativi)	C.1 Comunità integrate per anziani	via Lipari 1/3 Angolo via S'Oru e Mari	Quartu Sant'Elena
Mons. V. Angioni (2 moduli operativi)	C.1 Comunità integrate per anziani	via Serra Perdosa n. 4	Quartu Sant'Elena
Piccola Casa Mons. V. Angioni	C.1 Comunità integrate per anziani	via Garibaldi n. 58	Quartu Sant'Elena
VILLA MARIA (2 moduli operativi)	C.1 Comunità integrate per anziani	via Mar Caspio n. 7	Quartu Sant'Elena



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Villa san Gabriele Arcangelo	C.1 Comunità integrate per anziani	VIA Salita Carmine 1	Sagama
Comunità Alloggio Per Anziani (Fond.ne Margherita Floris)	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Calamandrei, 1	Samugheo
Comunità Villa D'Abbas	C.1 Comunità integrate per anziani	V.le Trieste, 183/185	San Gavino Monreale
Assistenteh24 S.C.S A.R.L	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Roma	San Gavino Monreale
Comunità Integrate Per Anziani "Santa Margherita"	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Eleonora d'arborea snc	San Nicolò d'Arcidano
Villa Valeria (2 Moduli Operativi)	C.1 Comunità integrate per anziani	Loc. Sa Nuxedda SPS km 3,23	San Sperate
Residenza Marcella (2 Moduli Operativi)	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Carlo Felice 464	Sanluri
Comunità Integrata per Anziani "Zucca Congia"	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Sardegna, 24	Sanluri
Comunità Integrata Residenza Divina Provvidenza (2 moduli operativi)	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Roma 6	Sanluri
Casa dell'Anziano Melania 2 SRL (2 moduli operativi)	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Padre Pio sn	Santa Giusta
Casa Melania 2	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Gialetto, 33	Sant'Antioco



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Casa di Riposo Paolo Vi	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Monte Furru, 1	Sassari
Le Magnolie (2 Moduli Operativi)	C.1 Comunità integrate per anziani	Via dell'arcivescovado, 17	Sassari
Comunità Integrata Don Bosco	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Giuseppe De Martini, 18	Sassari
Residenza Vittorio Emanuele	C.1 Comunità integrate per anziani	Corso Vittorio Emanuele Ii, 100	Sassari
Armonia	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Zanfarino, 41	Sassari
Umberto I	C.1 Comunità integrate per anziani	Viale Umberto I, 60	Sassari
Villa Eba Giara - S.C.S.Coop.Soc.	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Buccari, N. 34	Sassari
Istituto Casa Serena	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Pasubio 18	Sassari
Comunità Integrata San Nicola	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Piandanna, 4/G	Sassari
Comunità Integrata "Sacro Cuore"	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Garibaldi, 1	Sedilo
Centro Anziani "Sas De Elias"	C.1 Comunità integrate per anziani	P.zza San Giovanni Snc- Sedilo	Sedilo
Residenza Familia Selargius	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Don Bosco 14, Selargius	Selargius



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Residence Villa Trexenta Modulo 1	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Oliveto, Snc	Selegas
"Beato Fra Nicola Da Gesturi" Nucleo Ginepro	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Roma 2	Selegas
"Beato Fra Nicola Da Gesturi" -Nucleo Mirto	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Roma 2	Selegas
RESIDENCE VILLA TREXENTA Modulo 2	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Oliveto, Snc	Selegas
Residence Villa Trexenta 2	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Oliveto, Snc	Selegas
G.A.G. S.A.S. Di Pitzolu Giovanni Antioco Costantino & Co	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Sa Rocca, 17	Seneghe
Sacro Cuore	C.1 Comunità integrate per anziani	Via San Marino n. 3	Serramanna
Villa Serafini	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Regina Elena 5	Serramanna
Comunità "San Lorenzo"	C.1 Comunità integrate per anziani	via leopardi 54	Seui
Comunità S. Nicola	C.1 Comunità integrate per anziani	via C.le Soru snc	Siapiccia
Struttura Residenziale per Anziani Casa Degli Ulivi Secolari	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Napoli, 36	Siddi



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Gli Ulivi	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Calabria, 2	Silanus
Corda Ladu	C.1 Comunità integrate per anziani	Piazza Sandro Pertini,4	Siligo
Comunità integrata Gli Ulivi	C.1 Comunità integrate per anziani	via Argiolas snc	Sini
Comunità Integrata Villa Giovanna S.R.L.	C.1 Comunità integrate per anziani	via Trieste 26	Sinnai
Santa Teresa D'Avila	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Mandas 6	Suelli
Progetto Anziani Srls	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Giovanni Xxiii, 38/B	Tempio Pausania
Villa Parco di Rinaggiu	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Delle Fonti, 6	Tempio Pausania
Villa Fonti di Rinaggiu	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Delle Fonti, 6	Tempio Pausania
Comunità Integrata Polivalente Per Anziani	C.1 Comunità integrate per anziani	Dante n.34	Teulada
Casa Bonaria	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Carlo Felice 79	Torralba
Casa Protetta Per Anziani	C.1 Comunità integrate per anziani	V.Le Europa, 2	Tortoli
Comunità integrata San Vincenzo	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Cagliari, 4	Tresnuraghes



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strutture residenziali per anziani			
Denominazione struttura	Tipologia	Indirizzo	Comune
Comunità Integrata Per Anziani Maria Pitzalis	C.1 Comunità integrate per anziani	Zona Pascasi Snc	Tuili
Comunità alloggio per anziani Giovanni Paolo II	C.1 Comunità integrate per anziani	Corso Repubblica 82	Tula
Casa Piras	C.1 Comunità integrate per anziani	Enedina Piras 3	Uras
Fondazione Villa A.D.A. Onlus	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Su Pixinali Snc	Uta
Comunità Integrata S. Paolo	C.1 Comunità integrate per anziani	Strada Provinciale Vallermosa/Decimoputzu KM 0,500	Vallermosa
Comunità Integrata S. Salvatore	C.1 Comunità integrate per anziani	Strada provinciale Vallermosa/Decimoputzu Km 0,500	Vallermosa
Comunità Integrata S. Massimiliano	C.1 Comunità integrate per anziani	Strada provinciale Vallermosa/Decimoputzu Km 0,500	Vallermosa
L'Uliveto -Modulo B	C.1 Comunità integrate per anziani	Località S'Acqua Salia, Snc	Villamar
L'Uliveto - Modulo A	C.1 Comunità integrate per anziani	Località S'Acqua Salia, Snc	Villamar
Casa di riposo Arru prof. Diodato e fam. Sogos Serra	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Caserma, 10	Villanova Monteleone
Le Rose - Comunità Integrata Anziani	C.1 Comunità integrate per anziani	Via Sardegna, 43	Villanovaforru